DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20 ANNO 136 - N° 48
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 12 Dicembre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Tragico week end In poche ore tre morti sulle strade
A pagina II e III

L'intervista
Crivellari: «Le mie passioni dalla Cina all'editoria»
Pittalis a pagina 14

Calcio
La favola Marocco fa paura ai francesi e la grande sfida Messi-Modric
Alle pagine 18 e 19

L'analisi
La politica del "no" che ignora i temi reali

Paolo Pombeni

Il confronto è l'anima di ogni democrazia, lo scontro e la zuffa fanno la fortuna della politica spettacolo. Banale, ma è così, lo stiamo vedendo bene in questo paese dove da tempo il confronto si è rattrappito (per usare un eufemismo) e le zuffe dominano la cosiddetta mediatizzazione del dibattito politico.

La cosa curiosa è che molto spesso non ci si scontra perché una parte nega all'altra l'esistenza di un problema che è stato indicato come da risolvere, ma semplicemente perché si contrappongono, più che altro per partito preso, diverse soluzioni ad una questione sulla cui importanza quasi tutti concordano. Il che naturalmente finisce di solito per essere un ottimo modo per lasciare tutto irrisolto.

Prendiamo, per un esempio macroscopico, la questione della giustizia nel sistema fiscale. Nessuno può negare, almeno esplicitamente, che funzioni più che male: tassazione molto squilibrata, quasi una giungla, evasione altissima, con quella dell'IVA che ci vede detenere un non invidiabile primato. Si sta discutendo come mettere ordine in questo caos, come fare realmente sì che la tassazione gravi in maniera ragionevole su tutti rendendo difficile la vita agli evasori? No, ci si accapiglia sui limiti al contante, sulla possibilità o meno per gli esercenti di rifiutare i pagamenti elettronici.

Continua a pagina 23

Tangenti Ue, il "caso Venezia"

▶I 2 indagati, Visentini e Panzeri, erano relatori alla conferenza sulla pace di oggi e domani in laguna

▶Gli organizzatori, Ca' Foscari e centro Segio, annullano l'evento. Interrogazione di FdI in Senato

Pier Antonio Panzeri e Luca Visentin, coinvolti nello scandalo del Qatar, dovevano essere oggi a Venezia in qualità di relatori a una conferenza internazionale sui processi di pace nel mondo organizzata dalla Società Informazione di Sergio Segio e dall'Università Ca' Foscari. L'evento ieri sera è stato sospeso. Il senatore di FdI Raffaele Speranzon ha annunciato una interrogazione: «Un grande raduno dei progressisti da salotto che parlano di diritti umani mentre i loro esponenti di punta prendono borse di contanti per chiudere un occhio sui diritti umani in Qatar».

Turolla a pagina 3

L'inchiesta
Europarlamentare belga nel mirino: perquisita la casa

Nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti Ue, perquisita l'abitazione di un altro europarlamentare socialista, il belga Marc Tarabella. Per il commissario Paolo Gentiloni «una vicenda vergognosa».

Rosana a pagina 2

L'ex eurodeputato
Il lusso da Miami al Qatar, poi le foto vengono rimosse

Vacanze di lusso, regali e bella vita per la famiglia dell'ex eurodeputato Panzeri. Tutto documentato anche sui social, specie dalla figlia Silvia, che appariva negli scatti fatti in mezzo mondo e poi rapidamente rimossi dal web.

Guasco a pagina 3

Il caso Uccide 3 donne alla riunione di condominio

ROMA Una salma viene portata via dal luogo della sparatoria

Roma, la strage della follia e quella tragedia a Cortina

Era in guerra con i condomini e si sfogava sui social. Ma ieri i deliri sono sfociati in violenza, ha preso la pistola e, in occasione di una riunione, ha sparato: tre donne uccise. Una strage della follia quella commessa a Roma da Claudio Campiti: non si era più ripreso dalla morte del figlio durante una vacanza a Cortina.

Marsiglia, Mozzetti e Savelli a pagina 10

Urta un pregiudicato, lui lo insegue e lo picchia: 67enne è in fin di vita

▶Chioggia, aggredito mentre esce con l'amica: cade e batte la testa

Aveva urtato il braccio di un pregiudicato senza poi chiedergli scusa. È stata questa la "colpa" che ha fatto finire Paolo Marangon, 67 anni, in rianimazione, all'ospedale di Mestre, con una grave emorragia cerebrale. «È in fin di vita» dicono i sanitari. La violenza è scoppiata in un rione "difficile" di Chioggia, un concentrato di violenza e marginalità: dopo l'urto involontario, Andrè Morana 26 anni, alle spalle denunce per furti e risse, ha rincorso il malcapitato che era andato a prendere un'amica e l'ha colpito con uno schiaffo così forte da farlo cadere e sbattere la testa.

Degan a pagina 11

L'intervista
Renzi: «Sono con Nordio sanzioni al pm che sbaglia»

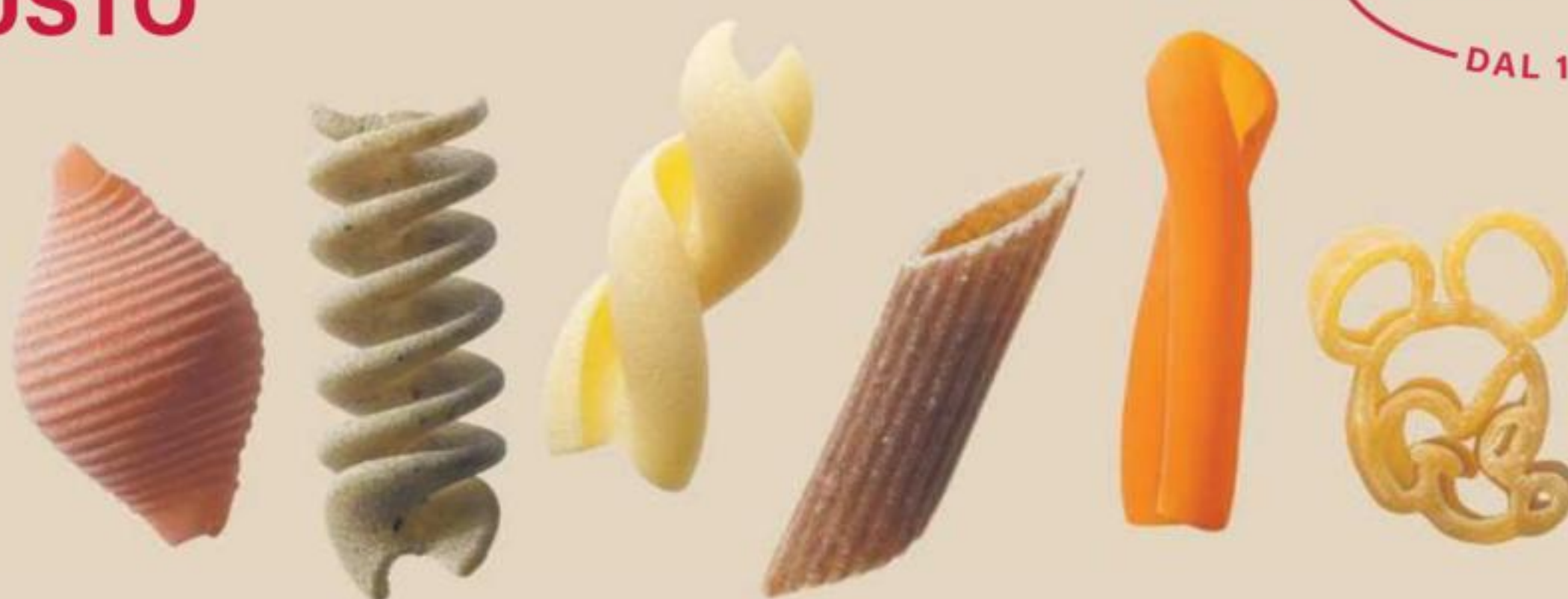
ITALIA VIVA Matteo Renzi

Dice che condivide il metodo-Nordio, delineato ieri in un'intervista dal ministro della giustizia. E per lui la magistratura - visti i casi personali e familiari - è un nervo scoperto. Per Matteo Renzi i magistrati che sbagliano ora devono pagare per i propri errori.

Menicucci a pagina 9

Tensioni
Lega, altolà di Zaia e Fedriga a nuovi gruppi

Il dibattito interno alla Lega è una cosa «naturale», ma «un conto è la discussione, un altro la creazione di nuovi gruppi». Così il governatore del Veneto Luca Zaia a proposito della fronda nordista guidata da Umberto Bossi. E il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga: «Nessuno sta mettendo in discussione il segretario Matteo Salvini».

Vanzan a pagina 7

Passioni e solitudini
Cannabis innocua? I tanti rischi della dose "bomba"

Alessandra Graziottin

«La cannabis è innocua!», recita l'entusiastica narrativa contemporanea. Attenzione! Questa una delle fake, delle bugie più pericolose in circolazione. La cannabis è la terza droga più usata nel mondo. L'incremento d'uso è accelerato negli ultimi anni, con la complicità della sua approvazione per uso terapeutico, che ne ha fatto dimenticare i rischi, più evidenti proprio per l'uso crescente (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'inchiesta sulle tangenti

Perquisizione nell'ufficio di un altro eurodeputato Gentiloni: una vergogna

▶Nel mirino Marc Tarabella: collaborava con Panzeri. Il Qatar: «Estranei ai fatti»

▶Convalidati quattro arresti: quello di Eva Kaili, del compagno e di due italiani

LA GIORNATA

BRUXELLES «Sospettati di appartenere ad un'organizzazione criminale, di riciclaggio di denaro e di corruzione». Quarantotto ore dopo l'inizio dell'operazione di polizia a Bruxelles, ieri la giustizia belga ha convalidato l'arresto e confermato le accuse nei confronti di quattro delle sei persone che erano state fermate nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti dal Qatar per influenzare le decisioni dell'Unione europea sul Paese del Golfo. La magistratura non ha diffuso i nomi, ma - secondo fonti giudiziarie citate dai media belgi - i quattro fermi convalidati sarebbero quelli della vicepresidente del Parlamento europeo Eva Kaili, socialista greca colta in flagranza di reato nel suo appartamento venerdì sera, del compagno Francesco Giorgi, assistente di un eurodeputato ad oggi estraneo all'indagine, dell'ex europarlamentare di Articolo 1 Pier Antonio Panzeri (di cui Giorgi era stato in precedenza collaboratore), fondatore dell'associazione non-profit "Fight Impunity" e di Niccolò Figà-Talamanca, segretario generale dell'Ong di estrazione radicale "Non c'è pace senza giustizia". Sarebbero stati rilasciati, invece, l'altro italiano fermato venerdì, il capo della Confederazione mondiale dei sindacati (Ituc) Luca Visentini e il padre di Eva Kaili.

LE INDAGINI

Anche nel fine settimana, intanto, sono proseguite le attività di indagine degli inquirenti bruxellesi guidati dal pm Michel Claise: come riportato da Le Soir e da Knack, nella tarda serata di sabato, è stata perquisita l'abitazione di un altro europarlamentare socialista, il belga Marc Tarabella, in presenza sua e sotto gli occhi della presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola, rientrata da Malta per assistere all'operazione. Gli investigatori avrebbero sequestrato il cellulare e materiale informatico, ma non hanno posto in stato di fermo Tarabella, che ha assicurato di non avere «nulla da nascondere» e di voler collaborare con le indagini. Fino a poco tempo fa, ricostruiscono i media belgi, un ex collaboratore di Panzeri lavorava come assistente nella squadra di Tarabella: sarebbe il suo l'ufficio sigillato dagli inquirenti venerdì.

LE REAZIONI

Intanto, l'ambasciata del Qatar presso l'Ue, con una nota, «respinge categoricamente ogni tentativo di associare lo Stato del Qatar ad accuse di cattiva condotta. Nei nostri contatti interistituzionali lavoriamo in pieno rispetto delle leggi internazionali». Ieri, intanto, a Mezz'ora in più, sono intervenuti due tra gli italiani più in vista di Bruxelles. Il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni ha parlato di «una vicenda vergognosa e intollerabile. È una cosa gravissima, se si confermerà che qualcuno ha preso soldi per cercare di influenzare l'opinione del Parlamento Ue penso che sarà veramente una delle più drammatiche storie di corruzione di questi anni». Mentre per Pina Picierno (Pd), vicepresidente dell'Eurocamera, «siamo di fronte a un caso che definire ripugnante è poco. La posizione del Parlamento è netta, i corruttori e i corrotti sono nemici della democrazia. Ma la nostra è un'istituzione forte e solida». E ancora: «Siamo e saremo netti nel condannare questi episodi: abbiamo chiesto di attivare la procedura per il decadimento di Kaili e per costituirci parte lesa». E oggi, con l'apertura a Strasburgo dell'ultima plenaria dell'anno, lo scandalo delle mazzette qatariote è destinato a monopolizzare l'attenzione: con un voto ad hoc dovrebbe essere messo in pausa il negoziato sulla facilitazione dei visti con Doha (che consentirebbe ai qatarioti di viaggiare e muoversi nell'Ue fino a 90 giorni), mentre vari gruppi politici, tra cui la sinistra di The Left, chiederanno un dibattito dedicato alla vicenda. «Ho visto con i miei occhi l'ingerenza dell'emirato sull'Europarlamento», ha twittato la co-capogruppo di The Left Manon Aubry, ripercorrendo le tappe delle trattative (e le resistenze tra i socialisti) sulla risoluzione di condanna dei Mondiali in Qatar per le condizioni dei lavoratori e il mancato rispetto dei diritti umani.

Gabriele Rosana

Eva Kaili, nata il 26 ottobre a Salonicco, è la vicepresidente dell'Europarlamento (ora è stata sospesa dalle funzioni). Prima della carriera politica era una giornalista tv

Francesco Giorgi è il compagno di Eva Kaili, assistente parlamentare a Bruxelles dal 2009, aveva collaborato con Panzeri

Marc Tarabella è un politico belga di origine italiana, nato a Ougrée, comune della Vallonia, nel 1963. Dal 2021 è iscritto anche alla formazione italiana Articolo 1

RILASCIATO IL PADRE DELLA POLITICA GRECA CHE STAVA SCAPPANDO CON VALIGIE DI SOLDI PICIERNO (PD): PRONTI A COSTITUIRCI PARTE LESA

Il (finto) moralista belga che attaccava Salvini per le assenze a Bruxelles

IL PERSONAGGIO

BRUXELLES Figlio di emigrati italiani, l'eurodeputato del Partito socialista belga e del gruppo S&D Marc Tarabella, 59 anni, non ha mai interrotto gli stretti legami con il nostro Paese, di cui parla fluentemente la lingua. La sua abitazione, hanno ricostruito *Le Soir* e *Knack*, è stata perquisita nella tarda serata di sabato dalla polizia di Bruxelles e vario materiale informatico è stato sequestrato, nell'ambito dell'indagine sulle tangenti dal Qatar. Tifosissimo nerazzurro, tra Strasburgo e Bruxelles non è difficile vederlo con maglia o sciarpa dell'Inter, o assistere a un match di Champions League in compagnia di un gruppetto di colleghi durante una delle pause della plenaria. Europarlamentare al quarto mandato, Tarabella è una delle presenze fisse in Aula: eletto tra il 2004 e il 2007 e poi di nuovo, ininterrottamente, dal 2009 a oggi, nel tempo è diventato figura di riferimento dell'Intergruppo Sport. Dall'anno scorso risulta avere in tasca, oltre a quella del partito socialista belga - che lo ha convocato in commissione di vigilanza per chiarimenti -, pure la tessera di Articolo 1, al pari dell'ex collega Pier Antonio Panzeri, che è stato fermato dalla giustizia belga e espulso dal partito.

In Italia, il video di un suo intervento del 2014 dai banchi di Strasburgo contro Matteo Salvini è diventato virale a più riprese sui social: Tarabella, allora, si era rivolto al leader della Lega dandogli, in italiano, del «fannullone» per le sue ripetute assenze in Aula e in commissione parlamentare nonostante fosse relatore per il suo gruppo della riforma sugli appalti pubblici, dossier di cui il belga era titolare.

Dal luglio 2019, Tarabella è vicepresidente della delegazione per i rapporti con la penisola arabica (che si occupa delle relazioni dell'Eurocamera con il Qatar, oltre che con gli altri Stati del Golfo), e siede nelle commissioni Agricoltura e Mercato interno. Non, però, in quella Libertà civili e affari interni, dove - secondo i tabulati delle votazioni - era tuttavia presente il 1° dicembre scorso, al pari della vicepresidente dell'Eurocamera e collega socialista Eva Kaili, per esprimersi a favore della proposta di regolamento per la liberalizzazione dei visti con il Qatar, che vari gruppi politici vogliono adesso stoppare. Meno di un mese fa, interpellato in tv alla vigilia dell'inizio dei Mondiali di calcio maschile nel Paese del Golfo, Marc Tarabella diceva che «di fronte a costi esorbitanti dell'energia, il Qatar è un partner obbligato, serve sviluppare con Doha una relazione di fiducia in vari ambiti, dall'economia alla ricerca fino allo scambio degli studenti».

FIGLIO DI EMIGRATI ITALIANI, IN AULA AVEVA DATO DEL «FANNULLONE» AL LEADER DELLA LEGA

IL PRESSING SUI MONDIALI

Posizioni ribadite anche in occasione di altre ospitate televisive: «Boicottare il Qatar è ipocrisia. La situazione può essere migliorata, certo, ma ci sono stati dei progressi. La Coppa del Mondo è una celebrazione che dobbiamo vivere insieme; incoraggio tutti a seguirla». E, infine, ribadite pure al Parlamento europeo, in occasione di un dibattito organizzato dalla sotto-commissione Diritti umani con il ministro del Lavoro di Doha Ali bin Smaikh al-Marri, in controtendenza rispetto agli interventi di altri eurodeputati, molti dei quali avevano citato invece i report indipendenti sulle morti di oltre 6500 lavoratori coinvolti nella costruzione degli stadi: «Non ho sentito molti dei miei colleghi esprimersi quando i Mondiali sono stati assegnati alla Russia o le Olimpiadi invernali a Sochi o a Pechino - la replica di Tarabella -. Ho l'impressione che molti si concentrino su una situazione di dieci anni fa, come se non ci fossero stati nel frattempo sviluppi in Qatar».

LE OSPITATE TV IN DIFESA DEI MONDIALI: «HANNO FAVORITO LE RIFORME, DOHA È UN PARTNER OBBLIGATO»

Progressi «sul fronte dei diritti dei lavoratori» (come l'abolizione della kafala, il sistema che restringe la mobilità dei migranti impiegati nell'edilizia) citati ancora tre settimane fa, durante un dibattito in plenaria, in cui tanto il discorso di Tarabella quanto quello di Kaili fecero segnare un'apertura di credito verso il Qatar: «L'organizzazione della Coppa del Mondo è stata probabilmente la molla che ha accelerato le riforme. È importante che, quando le luci della competizione si saranno spente, questa evoluzione positiva continui e possa, anzi, diffondersi a tutti i Paesi della regione».

Gab. Ros.

Dietro le quinte

IN LAGUNA

VENEZIA L'inchiesta sulla presunta tangentopoli qatariota che ha sconvolto l'Europarlamento fa sentire i propri effetti anche in laguna, dove è stata annullata "Fermate la guerra, vogliamo scendere", la conferenza internazionale sui processi di pace nel mondo organizzata da Società Informazione di Sergio Segio e Università Ca' Foscari in programma oggi e domani all'Auditorium Santa Margherita a Venezia che prevedeva tra i relatori Pier Antonio Panzeri e Luca Visentini.

Dopo la convalida, da parte della Procura federale belga, dell'arresto per presunta corruzione di Panzeri, ex europarlamentare di Articolo Uno, nell'ambito del cosiddetto Qatargate, mentre il sindacalista Visentini, neo presidente della Confederazione internazionale dei sindacati ed ex Uil è stato rilasciato sotto condizioni, gli organizzatori del convegno hanno deciso ieri sera di cancellare l'evento dopo che in un primo momento avevano solo eliminato dalla lista dei relatori i due indagati e rimosso dalla locandina anche il logo dell'Associazione no profit "Fight Impunity", di cui Panzeri è il fondatore, che figurava tra gli enti organizzatori dell'evento. I due sarebbero dovuti intervenire nell'ambito della due giorni dedicata ai diritti umani nella giornata di apertura, all'interno del panel dedicato alla presentazione del "ventesimo rapporto sui diritti globali – Stato dell'impunità nel mondo 2022". Quasi una presa in giro, alla luce di quanto starebbe emergendo dalle carte dell'inchiesta che vede indagati i due proprio per presunta corruzione. Secondo l'accusa, infatti, avrebbero accettato ingenti somme di denaro dal Qatar per influenzare le decisioni dell'Ue in suo favore, operando una campagna di pulizia dell'immagine della Stato del Golfo a livello europeo in vista dei Mondiali di calcio. Alcuni relatori già arrivati a Venezia si riuniranno ugualmente, ma a porte chiuse, per affrontare i temi all'ordine del giorno della conferenza.

I 2 indagati relatori a Venezia alla conferenza sulla pace

▶Panzeri e Visentini dovevano partecipare al convegno di Ca' Foscari e centro Sergio Segio

▶Appuntamento annullato ma scoppia il caso Interrogazione in Senato di Speranzon (FdI)

FRIULANO Luca Visentini, partito dalla Uil e arrivato a capo della Confederazione internazionale dei sindacati

LE REAZIONI

Sulla vicenda è intervenuto il vicepresidente vicario di Fratelli d'Italia al Senato, il veneziano Raffaele Speranzon, che ha annunciato un'interrogazione per fare chiarezza sulla legittimità dell'organizzazione del convegno: «Un grande raduno dei progressisti da salotto, che parlano di diritti umani mentre i loro esponenti di punta prendono borse di contanti per chiudere un occhio sui diritti umani in Qatar – ha dichiarato Speranzon -. Non basta usare il bianchetto e togliere ogni riferimento all'Ong Fight Impunity e far sparire i nomi dei relatori inquisiti per rendere meno imbarazzante un meeting del genere. Anzi, è legittimo chiedersi come sia stata finanziata l'intera organizzazione di questo evento e se c'entri qualcosa con lo scandalo di queste ore».

Grande imbarazzo trapela dal comitato organizzatore della conferenza che, interpellato sulla vicenda, attraverso il proprio addetto stampa, ha preferito non rispondere alle domande, mentre in Rete, nel giro di poche ore, erano già stati aggiornati programma e locandina dell'evento, dal quale era sparito anche l'intervento di Maria Arena, eurodeputata belga, che è succeduta proprio a Panzeri alla presidenza della sottocommissione Diritti umani del Parlamento Europeo. In serata, visto il crescendo delle polemiche, la decisione di annullare l'incontro dedicato ai processi di pace avvenuti nel corso degli ultimi 20 anni.

Valeria Turolla

IMBARAZZO DEL COMITATO ORGANIZZATORE PRIMA ELIMINATI GLI INTERVENTI POI RINVIATO L'EVENTO

UNA FAMIGLIA SOTTO INCHIESTA

La moglie Maria Dolores

Maria Dolores Colleoni è stata fermata con la figlia ed è finita ai domiciliari

Il duro venuto dalla Cgil lombarda

L'ex eurodeputato di lungo corso Antonio Panzeri al centro dell'inchiesta di Bruxelles per corruzione

La figlia avvocato

Silvia Panzeri è avvocato e sui social si presentava così: «Eterna sognatrice. Amo viaggiare, scoprire e fotografare». E le immagini pubblicate non mancano, da ogni parte del mondo

Il lusso da Miami al Qatar la Panzeri cancella le foto

IN PISCINA, IN SPIAGGIA NEL MERCATO DI DOHA O A MONTREAL, MA SILVIA FA SPARIRE TUTTO DAI SOCIAL

IL CASO

MILANO Quando era capo della Camera del Lavoro di Milano lo chiamavano «il Panzer». Perché era un duro, Antonio Panzeri. Non si sottraeva agli scontri, cacciava chi non gli andava bene e dopo Tangentopoli, raccontano, ha fatto cadere molte teste. Corruzione ai tempi e stesso reato oggi, con la differenza che a essere accusato è lui. E adesso c'è chi ricorda una sua certa propensione per le spese, soprattutto quando si trattava di pagare con la carta di credito oro del sindacato che si era fatto assegnare. Usata con disinvoltura anche durante una trasferta a Shanghai all'inizio del 2000, quando peraltro il sindacato nazionale aveva interrotto i rapporti con la Cina.

I CONTANTI

«Diciamo che era un generoso», ricordano gli ex colleghi, «si capiva che amava spendere». I viaggi erano la sua passione. Per rilassarsi un po', lo scorso gennaio Antonio Panzeri ha deciso di andare in vacanza. Destinazione Marocco, proprio in Paese (con il Qatar) dal quale avrebbe ricevuto denaro e regalie. Ne parla con la moglie, senza sapere di essere intercettato dalla Procura federale di Bruxelles, spiegandole che per i soldi «avrebbe usato "l'altra soluzione" e che avrebbe potuto addebitare 10 mila euro» a un conto in Belgio. Un sistema, lascia intendere, si trova sempre e a quanto pare l'ex eurodeputato non aveva nemmeno problemi di liquidità, considerato che nella perquisizione a casa sua gli agenti hanno sequestrato 500 mila euro in contanti. Un compagno di battaglie politiche è sconcertato. «Mi sembra un dottor Jekill e mister Hyde. Apparentemente conduceva una vita normale, certo gli piaceva andare in giro per le sue missioni ma tutti gli anni prenotava a Rimini nella stessa pensione. Si batteva per i temi sociali e le questioni della sinistra gli stavano a cuore, ora scoprendo queste cose mi viene un dubbio, che magari ci fosse un calcolo cinico da parte sua». Come quando, ospite una conferenza a Doha nel 2019, si profuse in elogi: «Il Qatar – disse al Gulf Times – è sulla strada giusta per le riforme, può essere considerato un riferimento per i diritti umani». Valori per cui battersi e un debole per le vacanze esotiche sembrano essere un marchio di famiglia. La figlia Silvia Panzeri, avvocato, ai domiciliari come la madre Maria Dolores Colleoni, si presenta così sui social: «Eterna sognatrice. Amo viaggiare, scoprire e fotografare». E via con i selfie. Silvia in piscina a Miami, a zonzo a Montreal, le orme dei suoi piedi su una spiaggia candida. Alterna foto a impegno contro la violenza di genere e battaglie per i diritti delle donne, ma il Qatar anche per lei è una meta irresistibile: il 27 novembre vola a Doha e pubblica uno scatto del pittoresco Souq Waqif. Tutto rapidamente rimosso dai social.

Claudia Guasco

La legge di Bilancio

Più fondi per la sicurezza, aiuti al Centro per il sisma Via al voto sulle modifiche

▶Alla Camera 450 emendamenti segnalati per le novità c'è una dote di 400 milioni

▶Maggioranza compatta per rafforzare gli stanziamenti a polizia e Forze armate

LE MISURE

ROMA In tutto 450 emendamenti che devono essere discussi in fretta: ieri i partiti di maggioranza e opposizione hanno definito gli emendamenti alla legge di Bilancio "segnalati" ossia quelli che saranno quanto meno sottoposti al voto, questa settimana. Dentro ci sono dunque alcuni temi sui quali si arriverà a qualche correzione all'impianto della manovra, nei limiti dei circa 400 milioni disponibili come "dote" per la Camera. Tra quelli inseriti nelle proposte della maggioranza spiccano il rafforzamento dei fondi per il comparto sicurezza, il potenziamento di alcune agevolazioni destinate alle zone terremotate del Centro Italia e la sospensione del cosiddetto payback per i dispositivi medici: ovvero dell'obbligo per le aziende fornitrici della sanità pubblica (in questo caso di prodotti che vanno dalle protesi agli strumenti chirurgici) di ripagare la metà del disavanzo accumulato dalle varie Regioni. In base a quanto segnalato dalle stesse imprese, l'applicazione di questa norma metterebbe in crisi tutto il settore, con aziende probabilmente destinate al fallimento e conseguente interruzione delle forniture per gli ospedali. Ecco quindi l'emendamento di Fratelli d'Italia che congela la legge fino alla fine del prossimo anno; ma sul tema c'è anche l'attenzione dell'opposizione. Sempre da Forza Italia viene un emendamento che guarda alle zone di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto del 2016: le esenzioni fiscali vigenti vengono estese alle imprese che entro il 2024 avviano una nuova attività economica nella zona.

LA MAGGIORANZA

Tutta la maggioranza di centro-destra ha firmato proposte che puntano a potenziare gli stanziamenti per polizia e Forze armate: c'è ad esempio l'aumento delle risorse dedicate in particolari agli straordinari del personale, ma anche l'aumento delle dotazioni organiche per alcune strutture militari. Tra i "segnalati" c'è pure l'emendamento di Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura di Montecitorio, che dirotta ad altre voci (sempre in campo culturale) i fondi destinati a 18App, il bonus cultura con il quale i diciottenni acquistano libri o altri prodotti. Il testo tuttavia ha perso - per inammissibilità - alcuni commi relativi a particolari utilizzi dello stanziamento. Probabilmente tutta la partita dovrà essere ridiscussa e la via è quella indicata dallo stesso ministro della Cultura Sangiuliano: revisione dello strumento con inserimento di un criterio legato all'Isee e vincoli specifici per evitare usi impropri. Il nodo resta però quello delle risorse finanziarie: alla fine l'attuale dotazione potrebbe essere comunque decurtata. Rimangono altri nodi da sciogliere. Sulla questione del Pos, ovvero della soglia da cui far scattare l'obbligo effettivo per gli esercenti di accettare pagamenti elettronici (nel testo del governo è fissata a 60 euro) la decisione dello stesso esecutivo arriverà al termine della trattativa con Bruxelles: il dimezzamento a 30 euro potrebbe essere una formula di compromesso. Da precisare anche l'intervento per sbloccare i crediti fiscali legati a superbonus ed altre detrazioni edilizie, non assorbiti dal sistema finanziario e rimasti a carico delle aziende. Tra gli emendamenti segnalati ne sono rimasti anche alcuni su questo tema. In particolare c'è un asse Lega-Forza Italia per permettere a banche e Poste di compensare una quota degli F24 presi in carico per i versamenti fiscali e contributivi dei clienti con i crediti da bonus edilizi. Dal Mef si predica cautela, in attesa anche qui di un pronunciamento europeo: oggi il dossier sarà al centro di una riunione tecnico-politica del governo. Nel cahiers leghista rientra anche il taglio dell'Iva sul pellet (combustibile) dal 22% al 10%. Mentre è di FdI la firma per stanziare quasi un miliardo di euro (300 milioni all'anno dal 2023 al 2025) per un "Fondo Rinnovabili Pmi" presso il ministero dell'Ambiente, o ancora a borse di studio per gli specializzandi in Medicina generale. Ma i ritagli non sono ancora finiti. Perché alla maggioranza - lo ha ricordato ieri ai capigruppo il sottosegretario al Mef Federico Freni - sarà chiesto di indicare in tutto una cinquantina di emendamenti "super-segnalati" da sottoporre a istruttoria tecnica.

VERSO LO STOP PER IL PAYBACK, CHE OBBLIGA I FORNITORI DI DISPOSITIVI MEDICI A RIPAGARE IL ROSSO DELLE REGIONI

LA LISTA DELLE PROPOSTE POTREBBE ESSERE ULTERIORMENTE SCREMATA IN VISTA DELLE VERIFICHE TECNICHE DEL MEF

LE TRATTATIVE

Di qui la necessità di un compromesso sulle misure-bandiera dei partiti, è il caso degli sgravi fiscali per under-36 che FI chiede di aumentare da 6mila a 8mila euro. Una parte del "tesoretto" rimasto dovrà essere lasciata per le proposte dell'opposizione. Tra i 97 segnalati dal Pd svettano il rifinanziamento del Sistema sanitario nazionale (2,5 miliardi) e l'abolizione della tassa sulle mance. Dai Cinque Stelle ne sono arrivati 77, otto a firma di Giuseppe Conte: è fra questi la soppressione della riduzione del tetto al contante a 5mila euro. Ieri da parte dem è arrivata una richiesta alla maggioranza: impegnare tutti i fondi rimasti per una sola iniziativa bipartisan, il reintegro di Opzione Donna o un finanziamento alla Sanità. Proposta declinata. Della misura previdenziale si occuperà il governo a parte e tra i partiti al governo c'è chi ha bollato come «strumentale» l'iniziativa.

Francesco Bechis
Luca Cifoni

Carta, appello anti-rincari degli editori al governo

LA CRISI

ROMA «Il libro è tuttora il pilastro economico del mondo della cultura. I libri di carta ne rappresentano il cuore, sono un bene pubblico utile per la crescita del Paese. Nell'ultimo anno i costi di produzione sono andati alle stelle. Il prezzo della carta è cresciuto del 40%. In un clima di inflazione generalizzata, contribuire a sostenere il costo della carta permette di arginare l'aumento del prezzo dei libri». Lo afferma, in una nota, l'Adei, l'Associazione degli editori indipendenti. «Gli editori indipendenti italiani - dichiara il presidente di Adei, Marco Zapparoli - chiedono a gran voce al Ministero dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e al Ministero della Cultura, Gennaro Sangiuliano, di intervenire con un emendamento che preveda un contributo sui costi della carta - specie se ecologicamente certificata - per produrre libri. Un contributo che costerebbe poco allo Stato ma avrebbe ripercussioni estremamente positive, e in modo equo, per la filiera produttiva e per i consumatori, evitando l'aumento del prezzo dei libri dall'inizio del prossimo anno».

MINISTRO **Gennaro Sangiuliano**

GENTILONI: L'ITALIA SUL PIANO PNRR RISPETTERÀ I TEMPI

«Sul Pnrr non ci sono ritardi, tutti gli incontri» hanno mostrato la tabella di marcia dell'Italia «e anche il governo Meloni ha confermato di voler rispettare la tabella di marcia. So benissimo che non sarà facile ma il Governo farà rispettare i tempi». A chiarirlo è stato il Commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, intervenendo a "in Mezz'Ora in Più" su Rai 3.

Smartphone e playstation al posto dei libri: con 18App truffe per (almeno) 9 milioni

IL CASO

ROMA Smartphone, videogiochi e accessori super hi-tech fatti passare per libri o dischi di musica da commercianti compiacenti. Diciottenni "adescati" via Instagram con l'allettante proposta di monetizzare il buono. E poi un fiorire di chat su Telegram e gruppi sui social, nati per favorire la vendita o lo scambio del voucher. Ammontano a 9 milioni di euro (per ora) le frodi scoperte dalla guardia di finanza che hanno per oggetto il Bonus cultura, il buono da 500 euro erogato dal 2016 a oggi ai neo-maggiorenni (che ora la maggioranza punta a riformare, riservandolo ai ragazzi meno abbienti). A fare di conto ci ha pensato un report della direzione generale di bilancio del ministero della Cultura, che ha messo insieme tutti i casi in cui il bonus, pensato per invogliare i giovani a leggere e a frequentare mostre, teatri e musei (previa registrazione sulla piattaforma 18App), ha finito invece per favorire gli imbrogli.

Casi come la truffa scoperta dalle fiamme gialle a Napoli, che lo scorso maggio ha fatto scattare misure cautelari per 16 persone. Il sistema messo in piedi da un esercente insieme alla moglie, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, era semplice. I due avevano ingaggiato una serie di "adescatori", detti i «capi maglia», a cui veniva riconosciuta una percentuale dei guadagni. Il loro compito? Andare a caccia di neo-diciottenni sui social, in particolare su Instagram, e convincerli a «monetizzare» il loro bonus nel negozio in questione. I diciottenni, in pratica, cedevano il loro voucher alla coppia, che tramite fatture elettroniche false faceva figurare acquisti in realtà mai avvenuti e tratteneva il 30% dell'importo (150 euro). Ai ragazzi andava il resto, erogato prevalentemente con ricariche PostePay. Un giro d'affari che, secondo i calcoli della finanza, aveva superato il milione e mezzo di euro, perché i due – accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata – erano riusciti a "convertire" circa 3.300 bonus. Tanto che uno dei «capi maglia», grazie a questo sistema sarebbe riuscito a garantirsi un bottino vicino ai 300 mila euro.

Avrebbe fruttato un importo simile, circa 1,4 milioni, un'altra frode scoperta a Catanzaro un anno fa. In questo caso, dal 2017 al 2019 la società titolare del negozio avrebbe fatto figurare sempre come «libri» o «ebook» (e quindi articoli con Iva al 4%, legittimamente acquistabili con il bonus) le compere effettuate dai ragazzi, che in realtà erano di tutt'altro genere. L'importo, hanno scoperto gli agenti delle fiamme gialle, finiva perlopiù in smartphone, videogame, accessori tecnologici.

A NAPOLI DUE ESERCENTI "MONETIZZAVANO" IL BONUS DA 500 EURO A JESI SI FACEVANO FIGURARE COME EBOOK ANCHE I VIDEOGIOCHI

NON SOLO LIBRI **Fondi per i 18 enni**

SMARTPHONE E PLAYSTATION

A Jesi, in provincia di Ancona, il bonus era servito a più di un diciottenne per portarsi a casa la nuova Playstation. Oltre 2.500 i ragazzi coinvolti, residenti in quattordici regioni italiane (segno che gli acquisti irregolari si potevano fare anche online). Per l'amministratore della società, un 72enne, è scattata una condanna a 8 mesi del tribunale di Ancona (pena sospesa), oltre al sequestro preventivo per circa 758mila euro.

BONUS RUBATI

C'è poi un altro capitolo, che riguarda invece i bonus "rubati": abbondano, infatti, i casi di diciottenni il cui voucher risulta improvvisamente azzerato, nonostante i legittimi proprietari non ne abbiano fatto alcun utilizzo. Un fenomeno legato al crimine informatico (e alle molte app non ufficiali presenti sugli store che possono trarre in inganno i giovani malcapitati), su cui va avanti il lavoro della guardia di finanza. Così come un faro è stato puntato sulle chat Telegram e i gruppi social che permettono di vendere o scambiare il proprio buono da 500 euro. Che, per legge, è personale e non cedibile. Né, di certo, può essere monetizzato, a meno di non incorrere in una truffa.

Andrea Bulleri

La crisi dell'economia

Intervista **Aurelio Regina**

«Sganciare la luce dal gas: ecco il piano anti-rincari che ferma la speculazione»

▶Il delegato di Confindustria per l'energia: «Riformiamo subito il mercato elettrico»

▶«Soltanto così l'Italia sarà davvero indipendente dal metano straniero»

Aurelio Regina, delegato di Confindustria per l'energia, dopo un novembre clemente, a dicembre stiamo utilizzando gli stoccaggi un po' più di altri Paesi e l'aumento dei prezzi del gas non promette bene per l'inverno. Basteranno gli interventi del governo ad evitare una valanga di chiusure nell'industria?

«Ben vengano misure come il credito d'imposta, l'azzeramento degli oneri di sistema, la riduzione dell'Iva sul gas e il bonus sociale per le famiglie. Si tratta di interventi indispensabili per affrontare le difficoltà del momento. È altrettanto importante trovare un quadro efficiente ed efficace sul price cap europeo. Ma non possiamo permetterci interventi congiunturali di lunga durata. Non lo reggono i bilanci statali e nemmeno quelli comunitari. Va imboccata una riforma europea che ritrovi lo spirito del Libro Bianco di Delors e di quell'Europa che voleva creare un mercato dell'energia integrato, sicuro, capace di offrire a tutti un prezzo efficiente dell'energia. Questa crisi energetica ha prodotto invece disgregazioni e distorsioni».

Qual è dunque la soluzione?

«Dobbiamo costruire le basi per un intervento strutturale, da una parte sul mercato elettrico, e dall'altra sul mercato del gas».

Finora però l'Europa non ha dato i segnali sperati.

«Certamente si è dimostrata timida. E probabilmente ha avuto difficoltà ad individuare anche le modalità di una riforma efficace del mercato del gas. Mentre l'Italia è ora in grado di farsi promotrice di un modello di riforma del mercato elettrico, frutto di un anno e mezzo di studio, da esportare in tutta Europa, che accompagni la transizione anche verso una un nuovo mercato unico del gas. Non possiamo più dipendere da una piattaforma non particolarmente liquida come il Ttf di Amsterdam. La Commissione lo sta già valutando con interesse e lo stesso vale per le corrispondenti Confindustrie in Germania e Francia».

Quindi l'Italia partirà da una riforma del mercato elettrico. Mi spieghi meglio.

«Presenteremo oggi il nostro progetto al Ministro - piano di riforma che abbiamo anticipato con il Presidente Bonomi al parlamento Europeo lo scorso ottobre - e speriamo che se ne faccia promotore in settimana al Consiglio europeo. L'obiettivo è costruire una piattaforma unica a livello europeo, regolamentata, in modo da garantire maggiore sicurezza, liquidità e trasparenza dei prezzi. Si tratta di convogliare su una Borsa unica Ue tutti gli indici e i fattori di determinazione del prezzo. Perché più i volumi sono alti, meno il prezzo è soggetto a speculazioni. Ma il primo passo può essere la riforma del mercato elettrico. Del resto la stessa presidente Von der Leyen ha promesso una proposta di riforma dei regolamenti entro l'anno. E già prima dell'impennata dei prezzi avevamo avviato uno studio, nella consapevolezza che la crescita delle rinnovabili avrebbe prodotto un modello di mercato completamente diverso».

La proposta

Oggi Aurelio Regina, delegato di Confindustria per l'energia (a sinistra) presenterà la proposta di riforma del mercato elettrico in Confindustria alla presenza del ministro Pichetto Fratin.

Si riferisce agli obiettivi dell'accordo di Parigi?

«Basta ricordare che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, da qui al 2030, dovrà passare dal 35-36% attuale al 70-75%. Dunque non è più pensabile agganciare i prezzi delle fonti green a quelli del metano. Oggi nell'85% delle ore dell'anno il prezzo dell'elettricità è determinato da quello del gas, nell'ultimo anno sotto speculazione. Il risultato è che i prezzi della luce così determinati superano i 300 euro per megawattora, a fronte di un costo medio di produzione di fotovoltaico ed eolico intorno a 55-65 euro».

Come funzionerà?

«Si tratta di creare una nuova piattaforma attraverso un percorso di transizione, che noi chiamiamo Maver (Mercato di acquisto e vendita dell'energia elettrica), nella quale si avvia una negoziazione dei contratti a lungo termine Ppa con una parte centrale garante di liquidità e sicurezza. Questo permetterebbe il superamento progressivo del Mercato del Giorno Prima (MGP) utilizzato oggi».

Con quali vantaggi?

«Avremmo una piattaforma con prodotti che rispondono alla specifica struttura dei costi delle rinnovabili, tecnologie con costi fissi per il 95%. Non più quindi, come accade attualmente nel MGP, con il 60-70% dei costi trasformati in kilowattora elettrici variabili, perché legati alle materie prime e quindi agli effetti della speculazione. Inoltre, andrebbe realizzata una piattaforma parallela (Time-Shift) per valorizzare servizi che diventeranno sempre più cruciali con il crescere delle rinnovabili: tecnologie per trasformare la produzione di energia rinnovabile, di per sé volatile, in prodotti acquistabile h24 dai consumatori. Penso per esempio ai sistemi di accumulo o di pompaggio. A regime il mercato MGP gestirà solo l'energia termica necessaria al bilanciamento di rete».

Un'operazione complessa.

«È un po' come un intervento a cuore aperto. Non possiamo chiudere un mercato e aprirne un altro: va fatto passando da una migrazione progressiva garantendo sicurezza ed economicità delle forniture. Man mano che crescono le rinnovabili avremo sempre più un prezzo corrispondente al costo di produzione delle rinnovabili. Così possiamo superare definitivamente il legame distorto tra luce e gas, ma risolveremo, di fatto, anche la stessa dipendenza dal gas. Finché il metano rimarrà centrale nel processo di formazione del prezzo, dipenderemo sempre da qualcuno. Se non più dalla Russia, sarà da qualcun altro. La nostra proposta, condivisa con tutti i nostri produttori e consumatori industriali, contiene una svolta radicale. Se la uniamo alla creazione di un mercato unico Ue del gas l'Europa darebbe un contributo essenziale contro la crisi energetica».

Regina, ma i tempi?

«Ci vorranno 12-18 mesi. Ma è un'impalcatura che tutti i Paesi possono utilizzare. La stessa Commissione Ue lo considera un modello molto efficace».

Altra cosa è il tetto nazionale al gas allo studio del governo, in attesa del tetto Ue. Che ne pensa?

«È un'altra misura congiunturale possibile da valutare attentamente in alternativa al credito di imposta, non efficace in tutti i contesti. Può dare più certezze al consumatore a parità di risorse statali in quanto non dipende dalla capienza fiscale del beneficiario. Ma la sua applicazione è complessa e vanno considerati gli effetti sugli operatori».

Roberta Amoruso

LA NOSTRA PROPOSTA FRUTTO DI OLTRE UN ANNO DI STUDIO POTRÀ ESSERE PRESENTATA AL CONSIGLIO EUROPEO

NUOVA PIATTAFORMA ATTIVA IN 12-18 MESI PER FERMARE I PREZZI E ACCOMPAGNARE LA CRESCITA DELLE RINNOVABILI

IL VERTICE

Le spiagge 2023 e l'emergenza personale «Patto con i privati su orari e compensi»

Un patto per garantire manodopera e personale al sistema veneto del turismo balneare, con un'intesa tra pubblico e privato volta soprattutto ad evitare il corto circuito dello scorso anno quando alla grande ripresa delle vacanze al mare fece da contraltare una situazione critica in termini di forza lavoro disponibile. Sarà uno dei temi centrali dell'incontro di oggi pomeriggio alle 17 a Caorle, dove verrà presentato l'atto conclusivo del dossier elaborato dal prof. Paolo Feltrin per conto della conferenza dei sindaci della costa sulle opportunità del Piano di ripresa e resilienza per i comuni del litorale veneto. A Caorle - nella sala di rappresentanza del municipio - saranno presenti i primi cittadini di Bibione e del Comune ospitante, mentre la sindaca di Cavallino-Treporti Roberta Nesto - coordinatrice della conferenza - di fronte agli operatori del Veneto orientale comincerà a tirare le somme del lavoro fatto da due anni in qua. «Il grande passo in avanti - spiega Nesto - è proprio il sentirsi tutti parte di un'area vasta, nella quale i comuni litoranei possono far sentire la loro voce su tematiche comuni. Il lavoro del prof. Feltrin serve anche a dare un supporto di dati e conoscenze a questa realtà, numeri ed elementi oggettivi per essere riconosciuti come interlocutori seri e credibili su tutti i tavoli istituzionali».

LA CITTÀ BALNEARE

Sullo sfondo resta pesante il problema delle risorse per gestire la città balneare, un centro che con l'estate passa da poche migliaia di residenti a numeri da metropoli, con tutte le ricadute in termini di ordine pubblico, gestione della viabilità e via dicendo. Ma la grande problematica, perfino accentuatasi negli ultimi due anni, è quella della difficoltà di trovare manodopera: i dati certificano ad esempio che con il reddito di cittadinanza il flusso di lavoratori in arrivo dal Sud per lavorare nelle strutture venete si è parzialmente interrotto. «Come sistema balneare dobbiamo cercare di uscire dalla logica del lavoro stagionale - osserva Nesto - e allungare a 8-9 mesi l'arco di occupazione nelle nostre strutture per dare più garanzie e certezze a chi viene occupato, per consentire alle persone di poter accedere a un mutuo, di farsi una famiglia. Oggi è un impegno visto solo come transitorio, una fase per passare ad altro». Di qui la volontà di lavorare su un "patto" che veda Comuni, privati e istituzioni impegnati per uscire dalla logica della stagionalità. «I comuni innanzitutto devono continuare a intervenire per allungare la stagione, offrendo opportunità per uscire dalla logica della vacanza in spiaggia solo "sole e mare" da giugno a settembre, investendo su piste ciclabili (sta prendendo sempre più corpo il progetto della grande ciclabile del litorale da Bibione a Sottomarina, ndr), strutture per lo sport, eventi e attività nel tempo libero per attrarre turisti anche nella stagione del primo autunno. Ai privati dobbiamo chiedere di sottoscrivere un accordo nel quale si impegnano a rispettare determinati parametri su orari di lavoro, retribuzione e in generale per un rapporto corretto con il dipendente. A Regione e Stato infine di fare norme a sostegno del lavoro, ad esempio di sostenere, anche attraverso la defiscalizzazione delle mensilità, le Aziende che così possano già in bassa stagione assumere i lavoratori nelle strutture per formarli e quindi garantirsi personale pronto per l'alta stagione ma al tempo stesso soddisfatto perché così lavora più a lungo».

Delicato, soprattutto, e quasi "rivoluzionario" il tema del patto con i privati per fissare nero su bianco un documento delle "best practices" per un rapporto più trasparente e all'insegna della correttezza con i lavoratori.

Dal 7 ottobre scorso i comuni del litorale veneto sono legati da un "Contratto di Costa" (strumento amministrativo adottato per la prima volta in Italia) che mette assieme un territorio che ospita ogni anno più di 4 milioni di turisti, per un numero di presenze di oltre 25 milioni: di fatto la zona turistica più importante d'Europa.

Tiziano Graziottin

LA CONFERENZA COMUNI DELLA COSTA VENETA: «ORA PIÙ GARANZIE PER I LAVORATORI SU STAGIONE "LUNGA" E RETRIBUZIONI»

SPIAGGE Feltrin presenta il dossier

LA COORDINATRICE DEI SINDACI NESTO: «UN'INTESA FORTE TRA PUBBLICO E PRIVATO PER SUPERARE LE CRITICITÀ DEL 2022»

Le mosse dei partiti

Nuovi gruppi nella Lega L'altolà di Zaia e Fedriga

▶Il governatore veneto: «Sì al dibattito ma non per creare soggetti alternativi»

▶«Cosa voglio fare? Restare in Friuli Nessuno mette in discussione Salvini»

IL DIBATTITO

VENEZIA Non ci sono stati e non ci saranno strappi da parte dei leader leghisti del Nordest. Benché ammirati e amati (nell'ultima ricerca di Noto Sondaggi per *Il Sole 24 Ore* sul gradimento dei governatori sono esattamente al primo e al secondo posto col 70% e il 68%), Luca Zaia e Massimiliano Fedriga non intendono né seguire il Comitato del Nord di Umberto Bossi né dare vita a nuovi gruppi. Sono e restano nella Lega pur sottolineando che è giusto che ci sia una discussione interna. Il segretario Matteo Salvini non è messo in discussione, anche se la fase dei congressi che si è appena aperta porterà ad una conta interna al partito. Ma da nessuno dei due governatori, né Zaia né Fedriga, ci saranno strappi.

VENETO

«Trovo naturale - ha detto Zaia ospite del *Caffè della domenica* di Maria Latella su Radio 24 in merito alla nascita del Comitato del Nord - che nella Lega ci sia un dibattito. Ma un conto è la discussione, un altro la creazione di nuovi gruppi. Ad una creazione di nuovi gruppi direi decisamente no perché va bene discutere ma non va bene dare vita a nuovi soggetti politici e gruppi consiliari». «La Lega - ha aggiunto - era un partito territoriale che è diventato un partito nazionale. È inevitabile che il confronto di istanze diverse, anche per ragionevoli motivi di latitudine e di caratteristiche sociali, ci porti a una difesa identitaria», ma «è impensabile che si possa dar vita a soggetti politici alternativi alla Lega. Quindi avanti, tutti uniti». Zaia ha anche smentito che qualcuno gli abbia chiesto di fare un passo indietro: «Faccio quello che devo fare, negli interessi del Veneto, ho molte partite e dossier importanti. Decisamente non mi ha mai chiesto nessuno di scrivere libri o parlare di temi etici come qualcuno vorrebbe fare credere».

I GOVERNATORI PIÙ AMATI Luca Zaia (Veneto) e, a sinistra, Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia)

«FARE UNA LISTA CIVICA VUOL DIRE DARE UNA "CASA" A CHI NON CE L'HA: NON È MAI STATO UN PROBLEMA»

E come la mettiamo con il governatore Massimiliano Fedriga che ha annunciato di correre con una sua lista alle Regionali in Friuli-Venezia Giulia? «È lapalissiano - ha detto Zaia - che un governatore o un sindaco possano intercettare un consenso che va oltre quello ideologico. Fare una lista civica vuol dire dare casa a chi una casa ideologica non ce l'ha. Il fatto che Massimiliano corra con una lista personale non è un problema in più per la Lega di Salvini, io ho sempre corso con una mia lista da quando ero in Provincia ed ho sempre dimostrato che non era mai un tema per il partito. Io ho avuto il 77 per cento dei voti dei veneti e di certo la Lega non era al 77 per cento in Veneto».

LOMBARDIA

Il primo voto in calendario, il prossimo febbraio, sarà però in Lombardia e dal Veneto già arriva l'appoggio al presidente uscente. «In Lombardia alle elezioni regionali noi corriamo con l'amico Attilio Fontana, vincerà lui, io gli darò anche una mano», ha detto Zaia. A stretto giro la risposta di Fontana su Facebook: «Ringrazio l'amico Luca Zaia per il rinnovato sostegno in vista delle elezioni del 12 e 13 febbraio 2023. Insieme otterremo quell'autonomia che ci renderà ancor più competitivi in Europa e nel mondo, per continuare a essere il motore economico del nostro Paese».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Lo stesso Fedriga ha smentito di avere mire nazionali: «A me - ha detto il governatore a *Mezz'ora in più* su Rai3, rispondendo a Lucia Annunziata che gli chiedeva "Fedriga, lei dove vuole andare?" - piacerebbe rimanere in Friuli Venezia Giulia, ho le elezioni il prossimo anno. Non ho altre ambizioni, mi auguro di riavere la fiducia dei cittadini. Nessuno sta mettendo in discussione il segretario: c'è un dibattito all'interno della Lega, ma questo c'è sempre stato ed è sempre utile».

Al.Va.

Forza Italia

Berlusconi frena sull'autonomia

«Valutiamo con prudenza la proposta di autonomia differenziata che non deve in alcun modo penalizzare le Regioni del Sud Italia e dovrebbe essere agganciata a una riforma istituzionale in senso presidenzialista». Lo si legge in una nota di Silvio Berlusconi dopo il pranzo di Arcore che ha avuto al centro, tra l'altro, il tema della manovra. Fonti del partito hanno poi sottolineato che FI è sempre stata e continuerà ad essere a favore dell'autonomia, ma che le legittime ambizioni delle Regioni più ricche non debbano contrastare con l'esigenza delle altre di mantenere livelli di servizi adeguati. E quindi prima vanno definiti i Lep e contestualmente va avviato l'iter di una riforma costituzionale in senso presidenzialista.

L'intervista Matteo Renzi

«Giustizia, sto con Nordio Sanzioni al pm che sbaglia»

▶Il leader di Iv: «Interventi disciplinari per chi viola il segreto istruttorio»

«Sì alla limitazione delle intercettazioni "a strascico": ledono i diritti delle persone»

Presidente Renzi, ha letto l'intervista di Carlo Nordio? Quanta parte ne condivide?
«Dire tutta può sembrare esagerato. E allora mi limito a dire che condivido lo spirito del ministro anche nel metodo, non solo nel merito. E quando Nordio dice al vostro giornale che "più i fanatici faranno del loro peggio, più cercherò di fare del mio meglio" mi congratulo con lui. Perché si può essere su fronti diversi ma non si può non apprezzare lo stile e la serietà di un simile approccio».

Nel merito: registro degli indagati reso segretissimo. Sì o no?
«Sì, ma non è questo il punto. Il problema per me è: se c'è un segreto, perché chi lo viola non paga mai? Politico, giornalista, magistrato: nessuno paga mai. Nel mio caso il segreto istruttorio è stato violato in modo reiterato e ripetuto. E non ha pagato nessuno. E in alcune vicende – come quella ormai celebre dell'Autogrill – il segreto calpestato è addirittura il segreto di Stato, la cui divulgazione sarebbe in teoria punita con sanzioni durissime. Allora la vera questione diventa: chi paga per la violazione del segreto?».

Le intercettazioni: giusto cambiarle? E lei come lo farebbe? Le indagini verrebbero danneggiate da una limitazione sulle intercettazioni?
«Nordio spiega molto bene il punto. Partiamo da due assunti talmente solari da essere ovvi. Il primo è che le intercettazioni servono. Il secondo è che l'abuso delle intercettazioni costituisce un segno di inciviltà giuridica. Quando si procede con quella che i tecnici chiamano "pesca a strascico", ad esempio, si ledono i diritti fondamentali della persona. La Cassazione, nel caso Open, ha parlato di "inutile sacrificio di diritti". Però i pm che hanno proceduto in quella direzione non sono stati puniti. Anzi: uno di loro si è permesso di non ottemperare alla sentenza della Cassazione. E i colleghi di Genova, con fare corporativo, hanno assecondato questo atteggiamento. Allora va benissimo cambiare le leggi. Ma nel frattempo, perché non rispettiamo le norme che già ci sono? Perché non si interviene mai, quantomeno a livello disciplinare?».

Come è possibile snellire i procedimenti giudiziari, sia penali che civili?
«La strada di individuare "dirigenti di grande capacità manageriali", come dice Nordio, è quella giusta. Ovviamente la palla tocca anche e soprattutto al Csm. Speriamo che il nuovo Csm, la cui entrata in carica è stata vergognosamente posticipata per colpa della politica e non dei magistrati, sia all'altezza del compito. Aggiungo che ci sono molti esempi di grande efficienza in tanti uffici giudiziari del nostro Paese. Guai insomma a buttare via il bambino con l'acqua sporca».

Sarebbe favorevole alla responsabilità civile e penale dei magistrati per sentenze palesemente sbagliate?
«Mi piacerebbe una responsabilità contabile più che penale: chi paga il conto di indagini infinite e processi inutili? Tuttavia so che non è facile intervenire sulla responsabilità dei magistrati, anche per ragioni comprensibili. E allora mi limito a dire: mi basterebbe avere un sistema in cui si va avanti perché si è bravi, indipendentemente dalla corrente. E se si viola palesemente una norma o una sentenza, nel mio caso è capitato, quantomeno vi sia una responsabilità disciplinare degna di questo nome. Se non si può fare la responsabilità civile o penale o contabile dei magistrati, almeno che ci sia una seria sanzione sulla carriera. Perché la verità è che le prime vittime dell'irresponsabilità di alcuni, pochi pm, insieme agli imputati sono i colleghi, gli altri magistrati. È un intero sistema che viene messo sotto accusa per colpa degli errori di pochi. Io ne parlo a lungo ne "Il Mostro" su casi come quello di Open o per le vergognose indagini sulla tragedia del povero David Rossi a Siena: certe scelte di alcuni pm rischiano di gettare discredito sull'intera magistratura italiana».

Lei ha detto che "se a Nordio verrà consentito andare avanti, noi siamo con lui". Si aspetta altre adesioni da parte delle opposizioni?
«Noi del Terzo Polo ci siamo. I grillini ovviamente no. Rimane il nodo del Partito Democratico che un tempo era garantista e per il momento si è posizionato su una linea giustizialista folle. Sono sicuro che dopo il Congresso il Pd cambierà posizione. Ma la verità è che anziché dividersi sulle idee di Renzi, loro al congresso dovrebbe discutere le idee di Nordio, non quelle di Renzi. La frontiera tra garantismo e giustizialismo separa due visioni culturali della società che sono agli antipodi: difficile pensare di essere credibile se anche in questo settore non si ha il coraggio delle idee. Sogno un Pd che in Aula vota a favore della riforma Nordio come farà il Terzo Polo».

Pensa invece che ci saranno resistenze nella maggioranza? E se sì, da parte di chi?
«Vediamo. Utilizzando un'espressione poco giuridica e poco tecnica, mi pare di poter dire che Nordio ha messo il carico sulla riforma. Sentirlo in Commissione così lucido e motivato – pronto a battersi fino alle dimissioni – mette oggettivamente in riga la maggioranza. I giustizialisti, che pure nella destra più estrema non mancano, non potranno far venire meno il loro supporto. E Forza Italia per la prima volta può sostenere una riforma garantista e liberale senza l'accusa di farlo per ragioni "ad personam". Insomma, io sono molto ottimista sul fatto che Nordio avrà i numeri. La sua scelta è al momento la scelta migliore che Giorgia Meloni ha fatto. Noi siamo contro il Governo su molti temi, dalla politica economica all'abolizione folle della 18app. Ma sulla giustizia ci siamo».

Ernesto Menicucci

L'EX PREMIER
Matteo Renzi è nato a Firenze l'11 gennaio 1975. Nella sua carriera politica è stato sindaco di Firenze, segretario del Pd, premier. Ora è il leader di Italia Viva

Sul Gazzettino

La riforma della giustizia
«Cambia l'avviso di garanzia e chiedo giudici-manager Civile, a giugno si accelera»

▶L'intervista al ministro della Giustizia Carlo Nordio nell'edizione di ieri del Gazzettino

IL TERZO POLO SARÀ AL FIANCO DEL MINISTRO E ANCHE FORZA ITALIA PUÒ SOSTENERE UNA RIFORMA GARANTISTA VEDIAMO CHE FA IL PD

"Mini naja": la proposta di Ignazio La Russa scatena il centrosinistra

▶Il dem Zan: «Inappropriato come presidente»

LA POLEMICA

ROMA Ignazio La Russa rivuole la "mini naja". A diciotto anni dalla fine della leva, il presidente del Senato annuncia di aver propiziato la presentazione a Palazzo Madama di un disegno di legge che consenta ai giovani cittadini italiani di trascorrere sotto le armi quaranta giorni della loro vita: tanti quanti, ai tempi della leva obbligatoria, erano quelli dedicati, con il Car, alla primissima istruzione militare e formale delle reclute. E lancia la proposta a Milano, in occasione della giornata per la commemorazione degli alpini e di tutti i soldati caduti in guerra e in pace per la Patria.

La proposta di La Russa, che scatena commenti negativi nel centrosinistra, punta a rilanciare un istituto, quello della "mini naja", che formalmente c'è già: la legge 122 del 2010, approvata quando egli era il ministro della Difesa, prevedeva, per il triennio 2010-2012, l'organizzazione in via sperimentale di corsi di formazione a carattere teorico-pratico presso i reparti delle Forze armate, per non oltre tre settimane, per fornire le conoscenze di base sul dovere costituzionale di difesa della Patria e le attività prioritarie delle Forze armate. Quella mini naya, dice La Russa, non venne più finanziata. Da qui la sua iniziativa.

LE REAZIONI

La proposta di La Russa raccoglie immediatamente il consenso dell'Associazione nazionale Alpini, ma non quello dell'opposizione. Alessandro Zan del Pd accusa: «Dopo due mesi di frasi incongrue, oggi La Russa conferma di essere inappropriato e incompatibile come presidente del Senato. È grave che la seconda carica dello Stato, super partes per definizione, predisponga proposte di legge che dividono il Parlamento e il Paese». Nessuna ingerenza, su questo, spiega il portavoce di La Russa, secondo cui la proposta di legge sulla mini naja stava già per essere presentata nella scorsa legislatura da un gruppo di senatori di centrodestra, prima dello scioglimento anticipato delle Camere. Angelo Bonelli bolla la proposta come «ridicola», chiedendo invece il finanziamento di Corpi civili di pace e il Servizio civile ambientale. Daniela Ruffino di Azione accusa il presidente del Senato di essere «nostalgico di "libro e moschetto"».

MELONI: IL DOLORE PER L'AMICA NICOLETTA

"Nicoletta era mia amica, non è giusto morire così", questo il post della premier Giorgia Meloni per ricordare una delle tre vittime della strage del condominio. A sinistra, il trasporto delle salme

Il killer del condominio spara e uccide tre donne

▸Roma, si presenta in assemblea, chiude la porta e dice: «Ora vi ammazzo tutti»

▸Il 57enne era già stato denunciato per minacce. La pistola rubata al poligono

L'AGGUATO

ROMA Ha gridato: «Vi ammazzo tutti, siete dei mafiosi», poi ha puntato la canna della Glock 45 e premuto il grilletto contro i vicini di casa riuniti nell'assemblea annuale. Una mattanza: i tre capi del direttivo sono morti sul colpo, altre quattro persone sono rimaste gravemente ferite. Avrebbe continuato a sparare ancora il killer, Claudio Campiti ex assicuratore di 57 anni, se non si fosse bloccata l'arma e non fosse stato bloccato a terra e disarmato dai superstiti e quindi arrestato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile. Una pioggia di proiettili, sangue e grida quella che si è consumata ieri mattina alle 9.30 nel gazebo di un bar (Al posto giusto) preso a noleggio di via Monte Giberto a Fidene, periferia a Nord della Capitale. Dove si era appena aperta la riunione di approvazione del bilancio di fine anno del consorzio Valleverde, un comprensorio di case vacanza in provincia di Rieti, sul lago del Turano e dove però Campiti viveva tutto l'anno.

PIANO PREORDINATO

Un agguato studiato e ben organizzato secondo gli investigatori. Intanto il movente: ad armare la mano dell'assassino, sarebbero stati gli anni di minacce e di accuse reciproche con gli altri consorziati di Vallaverde. Ieri mattina Campiti è andato al poligono di Tor di Quinto dove era socio. Una volta noleggiata l'arma e due caricatori, è uscito senza destare alcun sospetto. Invece ha puntato la macchina, una Ford Ka, verso il bar di Fidene dove alle 9.30 era fissata la riunione annuale. Arrivato al gazebo, si è chiuso la porta alle spalle, ha estratto la pistola dalla giacca e ha iniziato a sparare come un cecchino contro i suoi vicini. Meno di dieci colpi esplosi e un altro caricatore con 16 proiettili in tasca pronto ad essere usato, ma l'arma si inceppa. Il bilancio della tragedia è tuttavia pesantissimo: sono morte sul colpo le contabili Sabina Sperandio, 71 anni, Elisabetta Silenzi, di 55 anni, Nicoletta Golisano, di 50 anni, amica della premier Giorgia Meloni, che ieri l'ha ricordata in un post sui social. Altre quattro persone sono gravemente ferite.

«Sembrava un Carnevale, non mi ero resa conto di ciò che stava accadendo. Alcuni minuti prima ci eravamo spostati di sedie e avevo fatto accomodare le persone poi coinvolte nella sparatoria» racconta sconvolta Bruna Marelli di 80 anni, presidente del consorzio e colpita da uno dei proiettili di Campiti che le hanno trapassato il polmone destro. In gravi condizioni e ricoverato nello stesso ospedale, anche Silvio Paganini, di 67 anni, che per primo si è avventato su Campiti e che nel tentativo di disarmarlo è stato ferito con un proiettile al volto. Feriti anche Fabiana De Angelis, di 50 anni ricoverata al Sant'Andrea e Carlo Alivernini, trasportato all'ospedale Pertini perché colto da infarto durante la sparatoria.

IL MOVENTE

Spetta ora ai militari del Nucleo Investigativo di via In Selci, che hanno eseguito i rilievi con i colleghi della Compagnia di Montesacro, ricostruire la sequenza della sparatoria. Con i carabinieri del comando Provinciale stanno indagando anche nel passato di Campiti. A partire dalla tragedia che potrebbe averlo segnato. Nel 2012 ha perso il figlio 14enne, Romano, morto a causa di un incidente sulla neve sulla pista della Croda Rossa in val Pusteria. Per la morte del ragazzo che stava trascorrendo la vacanza con i genitori e le due sorelle a Cortina, sono stati poi condannati l'amministratore delegato della Drei Zinnen Spa (ex Sextner Dolomiti Spa) e il maestro di sci.

VOLEVA RENDERE ABITABILE UNO SCANTINATO NEL COMPRENSORIO DEL REATINO DOVE VIVEVA

Campiti si era trasferito nel consorzio di Vallaverde già dal 2009. Uno dei pochi residenti fissi. I problemi sarebbero iniziati fin dai primi mesi. «Aveva una situazione particolare, irrisolvibile. Pretendeva di rendere abitabile lo scantinato di un palazzo in costruzione. Ma non si poteva fare» spiega Stefano Micheli, sindaco di Rocca Sinibalda, uno dei due paesi del Reatino sui quali insiste il Consorzio Valleverde. Una situazione degenerata nel tempo tanto da spingere Campiti ad aprire un blog "Benvenuti all'inferno" in cui l'assassino attaccava la gestione del comprensorio.

C'è infine un ultimo passaggio che i militari stanno vagliando: l'ex assicuratore aveva richiesto nel 2020 il porto d'armi che non gli era stato accordato ma non per problemi di natura psichiatrica, mai diagnosticati. Quanto più per la sfilza di denunce e segnalazioni piovute dai vicini. Il killer avrebbe continuato a covare risentimento e rabbia fino a ieri mattina, quando si è trasformato in un cecchino.

Camilla Mozzetti
Flaminia Savelli

Campiti, i deliri sul suo blog e quel figlio morto sulla neve durante le vacanze a Cortina

NON AVEVA IL PORTO D'ARMI

Il killer Claudio Campiti, 57 anni, non aveva il porto d'armi perché aveva avuto una sfilza di denunce dai vicini di casa. La pistola così se l'era procurata al poligono di tiro

IL RETROSCENA

BELLUNO Il passato di Claudio Campiti racchiude una delle più grandi tragedie per un genitore: la morte di un figlio. Era il primo marzo del 2012 quando Romano Campiti, allora 14enne, perse la vita durante la sua prima discesa con lo slittino lungo la pista della Croda Rossa nel comune di Sesto Pusteria (Bolzano). Il giorno dopo avrebbe compiuto 15 anni.

Il giovane, che all'epoca era sotto la custodia di un maestro di sci di San Vito di Cadore (Belluno), Alessio Talamini, si schiantò contro un albero dopo aver perso il controllo dello slittino. Fin da subito il padre puntò il dito contro la presunta pericolosità della pista, ritenendo responsabile anche il maestro di sci cadorino. La morte del figlio divenne un incubo che lo portò a scrivere diverse lettere ai quotidiani locali sia sul suo caso sia su casi analoghi.

NEL 2012 IL 14ENNE ROMANO SI ERA SCHIANTATO CON LO SLITTINO CONTRO UN ALBERO A SESTO. FU CONDANNATO UN MAESTRO DI SAN VITO DI CADORE

Il giovane Romano, quel giorno, era assieme alla sorella ed altri ragazzi. Erano partiti da Cortina d'Ampezzo dove la famiglia Campiti era in vacanza. Avevano raggiunto Sesto Pusteria perché lì la neve era migliore. Una gita che finì nel peggiore dei modi.

La Procura di Bolzano, competente per territorio, aprì subito un'inchiesta accogliendo le istanze della famiglia Campiti: non solo non ci sarebbe stata l'adeguata vigilanza sui minori, ma la stessa pista non avrebbe avuto i requisiti di sicurezza necessari per impedire una simile tragedia, tanto è vero che, successivamente, fu teatro di un altro incidente. E proprio la pericolosità del tracciato, sempre secondo gli inquirenti, sarebbe stato il punto focale di tutto. Sempre secondo l'accusa, Talamini sarebbe stato a conoscenza di questa condizione, ma ciò nonostante vi avrebbe fatto scendere un ragazzino come Romano che per la prima volta, dissero i genitori, sedeva su uno slittino. Per questo motivo, sempre secondo la tesi accusatoria, Talamini avrebbe dovuto fare da apripista mettendosi alla testa della carovana di slittini. Il maestro di sci, unitamente al direttore responsabile della sicurezza della Dolomiti Sextner, Rudolf Egarter, e del legale rappresentante Mark Winkler, vennero condannati definitivamente in Cassazione con l'accusa di omicidio colposo. Nel processo si costituirono parte civile non solo i genitori di Romano, ma anche le due sorelle e i nonni avanzando una richiesta risarcitoria di quasi 2 milioni di euro. Richiesta che venne accolta solo in minima parte.

IL FRONTE MEDICO

Sul piano medico non ci sono turbe psichiche o malattie della mente che siano state mai accertate e dunque diagnosticate all'uomo. C'erano però quel dolore per il figlio e quei deliri contro i condomini sul blog che aveva aperto e con cui denunciava i (presunti) torti subiti. Con la pistola con cui ha fatto la strage si allenava pur non avendo mai ottenuto un regolare porto d'armi, i carabinieri gliel'avevano sempre negato per via di una sfilza di denunce e segnalazioni che proprio i suoi vicini di casa avevano sporto nei mesi scorsi per le molestie e le minacce subite. Il dietro le quinte della mattanza va rintracciato a circa sessanta chilometri da Roma, in quella "Valle" racchiusa in Sabina che presta il fianco al lago del Turano. A Stipes, una piccola frazione tra i Comuni di Ascrea e Rocca Sinibalda, c'è il consorzio "Valleverde" quello in cui Campiti viveva almeno dal 2009 dopo la separazione dalla moglie e la fine della sua carriera da assicuratore. Qui aveva individuato quelle che sono diventate le sue vittime. «Vi ammazzo a tutti» ha urlato ieri mattina entrando nel gazebo del bar di via Monte Giberto 21 messo a disposizione dei consorziati per svolgere una riunione necessaria all'approvazione del bilancio preventivo. Gli altri quelle villette che guardano il lago le vivevano durante le vacanze, per lo più in estate. Lui, Campiti, invece ci risiedeva da tempo tutto l'anno, non in una vera abitazione ma in una parte di manufatto la cui edificazione non era stata mai ultimata. Qui si era rifugiato e qui aveva affrontato senza mai superare quel lutto che lo aveva colpito nel 2012 a Sesto Pusteria.

Lauredana Marsiglia

Urta il pregiudicato, la lite e l'aggressione: è in coma

▶Il 67enne colpito dal bullo è caduto battendo violentemente la testa a terra

▶Lo scontro all'entrata di un condominio di Chioggia dove la convivenza è difficile

IL CASO

CHIOGGIA Aver urtato il braccio di un pregiudicato senza chiedergli scusa. È stata questa la colpa che ha fatto finire Paolo Marangon, 67 anni, in rianimazione, all'ospedale di Mestre, con una grave emorragia cerebrale. «È in fin di vita» dicono i sanitari che l'hanno in cura e che disperano di riuscire a salvarlo. Nell'aula di tribunale in cui, prima o poi, verrà giudicata la vicenda, i motivi che ne sono all'origine saranno definiti "futili" ma, in realtà, è un intreccio di violenza e marginalità sociale che ha reso possibile questa tragedia. La violenza è quella usata dal pregiudicato, Andrè Morana 26 anni, alle spalle una sequenza di denunce per furti, risse e altre bagatelle; la marginalità sociale è quella di un condominio, in via Alga 16, nel bel mezzo della località balneare di Sottomarina dove, da almeno vent'anni, il Comune assegna alloggi popolari a persone che nessuno vorrebbe avere come vicini di casa. Intendiamoci, sia in via Alga, che in quel palazzo, di persone "a posto" che si sono costruite una casa col frutto del loro lavoro, che rispettano le leggi e le regole della convivenza civile, ce ne sono tante. Ma lì sono state concentrate anche alcune persone "difficili" che, con il tempo hanno fatto clan tra di loro e si impongono, con prepotenza e violenza, sugli altri.

Proprio in quel condominio, sabato sera, verso le 20.30, Paolo Marangon era andato a prendere un'amica, Daniela, per andare insieme in pizzeria. I due escono di casa. Sul portone Andrè Morana, sta chiacchierando con un amico ed è appoggiato a un lato della porta, ostruendola in parte. Paolo passa per primo, urtando il braccio di Andrè e costui si rivolge alla donna che segue, con aria offesa: «Non mi ha nemmeno chiesto scusa». Lei cerca di calmarlo: «Non l'ha fatto apposta. E poi non è successo nulla». Ma Andrè è abituato a incutere paura. Gli serve per il suo stile di vita e, direbbe Freud, per nascondere la sua insicurezza. Così, urlando improperi, rincorre Paolo, che si era allontanato di qualche metro, lo strattona per farlo voltare e gli dà uno schiaffo che lo fa cadere a terra. Daniela sente il rumore del cranio che si rompe e si china su di lui. È immobile e lei, d'istinto, decide di praticargli un massaggio cardiaco. Glielo hanno insegnato al lavoro ed è la prima cosa che le viene in mente. Funziona: Paolo sembra riprendersi e lei chiama il 118. Sullo sfondo la voce di Andrè che, incurante di tutto, minaccia lui, se avesse tentato di rialzarsi, e pure lei. Ma sono solo parole: il peggio è già accaduto. Arriva l'ambulanza che porta Paolo all'ospedale di Chioggia. La donna va a prendere la sua auto, per seguirla e vede arrivare i carabinieri che lei, in preda allo shock, non aveva neppure pensato di avvertire. Ma qualcun altro sì: i militari identificano Andrè e lo portano via. All'ospedale decidono che le condizioni di Paolo sono gravissime e che va trasportato a Mestre. Daniela lo segue anche là dove viene a sapere che le speranze che si salvi sono al lumicino. Già si parla di donazione degli organi ma, a decidere, dovranno essere i figli di Paolo, che vivono fuori Chioggia e, forse, in quel momento, non sanno ancora nulla. Daniela non riesce a darsi pace. Lei era stata una delle poche persone coraggiose che avevano alzato la voce per chiedere l'allontanamento di alcuni soggetti da quel condominio di via Alga.

CHIOGGIA La via dove sabato sera è avvenuta la lite conclusasi col ricovero in ospedale di Paolo Marangon

PORTATO ALL'OSPEDALE DI MESTRE, PER I MEDICI «È IN FIN DI VITA» ERA ANDATO A PRENDERE UN'AMICA CHE HA CERCATO DI SALVARLO

I PRECEDENTI

Già dieci anni fa gli abitanti della via avevano firmato una petizione che è rimasta inascoltata creando una situazione talmente abbandonata a se stessa che un inquilino, esasperato dai rumori dei vicini, non aveva trovato di meglio che cercare di far esplodere il loro appartamento riempiendolo di gas. Alla fine, non c'era solo Morana, a dettar legge, ma anche un altro ladro abituale, soprannominato "lo Smilzo" e i rispettivi compari che, di quando in quando, andavano a trovarli o a litigare con loro, arrivando, in alcuni casi, a vere e proprie risse, anche con l'uso di coltelli.

Diego Degan

L'emergenza

Più di 600 migranti sbarcati da navi Ong

Storie di orrori e speranze viaggiano a bordo delle navi delle Ong da cui in un solo giorno sono sbarcati nei porti italiani circa 600 migranti che portano sulla propria pelle i segni di «torture» e «abusi sessuali», toccando terra per la prima volta dopo giorni in balia del mare e del freddo «in condizioni mediche terribili». A Bari sono arrivate 261 persone con la Humanity1 (a bordo tre donne incinte, 67 adolescenti non accompagnati, 23 bambini e tre neonati). A Salerno altre 248 a bordo della Geo Barents di Medici senza frontiere. Il governo ha assegnato loro porti in cui approdare ma questo non ha placato le proteste delle organizzazioni che hanno soccorso i migranti al largo delle coste libiche. Lukas, il portavoce dell'equipaggio della Humanity1, ha «criticato molto la decisione» di fare attraccare la nave a Bari «perché questo ha messo a rischio la vita di molte persone: c'erano porti più vicini». Ieri mattina altre 200 persone sono sbarcate tra Reggio Calabria e Messina.

La tragedia dei giovani in fuga dal posto di blocco «Evitavano l'etilometro»

L'INCIDENTE

TORINO Il ragazzo alla guida aveva bevuto e forse la comitiva di giovani ha temuto l'alcoltest. Così alla vista dei carabinieri sono fuggiti. Sulla loro strada hanno però trovato la nebbia e l'asfalto viscido. Anche se nessuno li inseguiva più, non hanno rallentato e alla fine la macchina è uscita di strada. Lorenzo Pantuosco, 23 anni, Lorenzo Vancheri, 21, e Denise Maspi, 15, sono i tre ragazzi morti nell'incidente di ieri, nell'Alessandrino. Vincenzo Parisi, 21 anni, è invece ricoverato in gravissime condizioni in ospedale: poco dopo il suo arrivo in pronto soccorso ha avuto un arresto cardiaco ed è stato rianimato. Le prossime ore saranno decisive per capire se ce la farà. Lo schianto è avvenuto ieri notte a Cantalupo, piccola frazione alle porte di Alessandria.

DINAMICA

Il gruppo di giovani, in tutto 7, viaggiava su una Peugeot 807 omologata per il trasporto di 8 persone: tornavano da un sabato sera trascorso a divertirsi. Forse erano stati anche alla festa dei tifosi marocchini per la qualificazione alla semifinale dei mondiali della loro nazionale. Il giovane alla guida dell'auto è di origini marocchine. Quando alle quattro del mattino una gazzella dei carabinieri li ha visti procedere a zig zag, nel quartiere Cristo ad Alessandria, ha cercato di fermarli, perché il conducente non sembrava essere molto lucido. Ma a nulla sono serviti i lampeggianti per intimare l'alt. Il giovane al volante, che ora è accusato di omicidio stradale, ha accelerato e in breve tempo è riuscito a seminare i militari, dirigendosi fuori città. I carabinieri erano ormai lontani quando il ragazzo che guidava la Peugeot a velocità molto elevata, lungo la statale 244, ha totalmente perso il controllo dell'auto che ha sbattuto prima contro un gard rail per carambolare contro un passaggio a livello, dopo un volo di oltre una decina di metri. La macchina ha finito la sua corsa dentro al cortile di una casa, sorvolando anche un bombolone di gpl. Uno schianto talmente violento che alcuni pezzi del veicolo sono finiti sul tetto della villetta. Un impatto devastante, in cui hanno perso la vita sul colpo tre giovani, tutti italiani e residenti ad Alessandria. «Ho sentito un boato e un colpo vicino alla finestra. Quando sono uscito ho visto l'auto ribaltata che stava prendendo fuoco. Era vicino al bombolone del gas e per questo ho subito spento le fiamme».

Luigi Di Bitetto abita nella casa adiacente al passaggio a livello dove è piombata la Peugeot 807 sulla quale viaggiavano i sette giovani. «Nell'abitacolo c'era solo una ragazza che chiedeva aiuto - racconta -. Era incastrata sotto la vettura. Quel vaso che vede lì a fianco ha probabilmente evitato che rimanesse completamente schiacciata dalle lamiere. Le ho detto che non potevo fare nulla, ma che stavano arrivando i soccorsi. Gli altri ragazzi erano tutti fuori dalla vettura. Quattro di loro erano vicino al bombolone del gas, mentre un altro era fermo sull'asfalto». Il conducente, un 23enne alessandrino di origini marocchine, è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale aggravato. Sulla base dei primi accertamenti è stato rilevato un tasso alcolico nel sangue non molto elevato, ma da sanzione. Non risulterebbe invece assunzione di droga. Al momento il ragazzo si trova ai domiciliari in ospedale.

ACCUSE

Davanti al pronto soccorso sono dovute intervenire le forze dell'ordine perché ci sono stati momenti di tensione e accuse tra i parenti delle vittime e il padre del ragazzo alla guida. I feriti, 4, sono stati portati al pronto soccorso di Novi e Alessandria. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti i vigili del fuoco e il 118. Sui corpi, a disposizione della Procura, sono già stati predisposti gli esami alcolemici per capire se i giovani, che con ogni probabilità stavano rientrando da una serata trascorsa a divertirsi avessero bevuto. «La tragedia di Cantalupo segna in modo indelebile la nostra comunità - ha detto il sindaco di Alessandria Giorgio Abonante -. Non è il momento di soffermarsi sulle responsabilità, ma di stringere in un grande abbraccio le famiglie, le amiche e gli amici dei ragazzi mancati nell'incidente della notte scorsa».

Erica Di Blasi

Le vittime

Dall'alto i tre che hanno perso la vita: Lorenzo Pantuosco, Danise Maspi e Lorenzo Vancheri

L'USCITA DI STRADA VICINO AD ALESSANDRIA IL RAGAZZO ALLA GUIDA AVEVA BEVUTO. GLI AMICI DECEDUTI AVEVANO TRA I 15 E I 23 ANNI

ALESSANDRIA I soccorritori rimuovono l'auto su cui viaggiavano i ragazzi morti

Talmassons (Udine)

Investiti dopo la caduta, morti 2 motociclisti

Morti due motociclisti in un incidente avvenuto poco dopo mezzogiorno di ieri a Talmassons (Udine), lungo la regionale 252 Napoleonica. Le due vittime sono Tommaso Pitacco, 50 anni e Marina Marzi, 38. Nonostante il maltempo hanno deciso di spostarsi con la loro Kawasaki Custom. Dai primi accertamenti, l'auto che precedeva la moto ha rallentato per consentire alla vettura che la precedeva di svoltare. Pioveva, l'asfalto era bagnato e probabilmente Pitacco frenando non è riuscito a tenere la moto in strada. I motociclisti sono finiti sull'asfalto. Sfortunatamente dal senso di marcia opposto stava arrivando una Lancia Ypsilon condotta da una 54enne della zona. La donna ha tentato di frenare ed evitare l'impatto, ma è stato inutile. Pitacco è morto all'istante. I medici dell'elisoccorso hanno tentato di salvare la Marzi. Ogni tentativo di rianimazione è stato vano. Illesa la conducente della Lancia Ypsilon.

Lockerbie, 34 anni dopo preso chi realizzò la bomba

▶Abu Agila Masud in cella negli Stati Uniti: consegnato da un gruppo di miliziani in Libia

▶È accusato di aver partecipato all'attentato che nel 1988 provocò la morte di 270 persone

LA STORIA

ROMA Abu Agila Masud Kheir Al-Marimi, un cittadino libico accusato di avere preparato la bomba che nel 1988 fece esplodere il volo PanAm 103 su Lockerbie, in Scozia, è in cella negli Stati Uniti. L'arresto, annunciato dalla BBC, è stato confermato dal Dipartimento della giustizia americano, che ricercava l'uomo da due anni. Abu Agila Masud è stato consegnato agli Usa da un gruppo di miliziani che lo aveva sequestrato, probabilmente su commissione, qualche giorno fa in Libia. L'attentato provocò la morte di 270 persone, tra le 259 a bordo dell'aereo e gli 11 abitanti le cui case nel villaggio di Lockerbie furono colpite dai rottami.

LA VICENDA

Si spera ora che l'arresto faccia luce, dopo 34 anni, sull'attacco terroristico più cruento nella storia del Regno Unito, per il quale finora era stato individuato un solo colpevole, Abdelbaset Al-Megrahi. Nel 2001 Al-Megrahi, ex capo della sicurezza della Lybia Airlines, fu condannato all'ergastolo in un processo celebrato in Olanda da una corte scozzese. Si proclamò con ostinazione innocente e i dubbi sulla sua reale responsabilità, uniti agli interessi della British petroleum in Libia, portarono nel 2009 a redigere un falso certificato medico che gli dava pochi mesi di vita. Fu rilasciato per ragioni umanitarie e morì a Tripoli tre anni dopo.

Abu Masul, conosciuto in Libia come esperto di bombe, è accusato di avere costruito l'ordigno ad orologeria che fece precipitare l'aereo. Le indagini appurarono che 400 grammi di esplosivo semtex erano stati nascosti in un registratore a cassette Toshiba, ancora custodito nella sua confezione originale e posto in una valigia Samsonite. Il 5 dicembre un uomo aveva chiamato la Federal Aviation Administration dicendo che un aereo PanAm sarebbe esploso in volo tra Londra e New York entro due settimane. PanAm fu avvisata, ma se aumentò i controlli, non lo fece abbastanza. In ottobre, la polizia tedesca aveva arrestato due esponenti del fronte per la liberazione della Palestina che avevano preparato una bomba nascosta in una radio per fare precipitare un aereo, ma quella pista fu abbandonata.

LO SCHIANTO IN SCOZIA DEL VOLO PANAM

Nella foto a sinistra lo schianto a Lockerbie, in Scozia, del volo PanAm partito da Londra con destinazione New York. Nel tondo qui sopra, invece, il cittadino libico Abu Agila Masud Kheir Al-Marimi, arrestato a 34 anni di distanza dall'attentato con l'accusa di aver contribuito a realizzare la bomba che provocò 270 morti

IL DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA AMERICANO CERCAVA L'UOMO DA DUE ANNI. FINORA ERA STATO ARRESTATO UN SOLO RESPONSABILE

Dopo tre anni di indagini gli investigatori scoprirono invece che il fabbricante svizzero del timer usato per la bomba ne aveva consegnati alcuni alla Libia, all'epoca tra i principali nemici degli Stati Uniti. Oltre ad Al-Megrahi fu arrestato anche Lamin Khalifah Fhimah, responsabile della Lybian Air a Malta, il quale però fu assolto nel processo. Altre ipotesi, come quella in base alla quale i responsabili andrebbero invece cercati in Iran, sono state lasciate cadere. Nel luglio 1988, cinque mesi prima dell'attentato, l'incrociatore americano Vincennes aveva abbattuto per sbaglio sullo stretto di Hormuz il volo 655 della Iran Air.

Il boeing 747 del volo PanAm 103, partito da Heathrow e diretto a New York, si trovava alla quota di 9.400 metri e il comandante James Macquarrie aveva appena inserito il pilota automatico quando la bomba esplose. Lo squarcio che si aprì nella fusoliera causò una decompressione che strappò i vestiti di dosso ai passeggeri e trascinò fuori, a una temperatura di – 46 gradi, quelli che erano in piedi o si erano slacciati le cinture. L'aereo si spezzò quasi immediatamente a metà e precipitò per circa due minuti prima di abbattersi al suolo. Le ali si staccarono e colpirono poi alcune case di Lockerbie, disintegrandole. Nella cabina di pilotaggio, i soccorritori trovarono una assistente di volo il cui cuore batteva ancora e che morì poco dopo. La maggior parte dei passeggeri al momento dell'impatto era ancora viva. Si trovarono una madre che cercava di proteggere il suo bambino, due amici che si tenevano per mano, un gruppo di persone che stringeva dei crocefissi.

Un funzionario ha detto che «i procuratori e la polizia scozzesi, in collaborazione con il governo britannico e i colleghi statunitensi, continueranno a portare avanti le indagini, con l'unico obiettivo di assicurare alla giustizia coloro che hanno agito insieme ad Al-Megrahi». Un linguaggio burocratico che ignora tutti i dubbi sorti in questi anni sulla pista libica, che Washington e Londra non vogliono abbandonare.

Vittorio Sabadin

IL CONCORSO

Studenti in gara per "Inventiamo una banconota"

Via al Premio per la scuola "Inventiamo una banconota", promosso dalla Banca d'Italia e dal ministero dell'Istruzione e del merito. Il tema scelto è: "Il grande caldo, il grande freddo: le risorse della Terra non sono infinite". In premio una targa e un assegno da 10mila euro. Domande entro il 3 febbraio 2023.

Crisi energetica e alimentare: per Bankitalia il Paese regge ma il contesto è complesso Così Unicredit offre ai clienti gli Onemarkets Fund improntati sulla flessibilità

Inflazione e instabilità uno scudo dai fondi di nuova generazione

Inflazione, crisi energetica e alimentare e rallentamento dell'economia cinese minacciano il pianeta e, ovviamente, anche l'Italia, aumentando i rischi per la stabilità finanziaria globale. Ma il nostro Paese regge bene l'urto. Questa l'analisi generale contenuta nell'ultimo "Rapporto sulla Stabilità finanziaria" presentato da Bankitalia che però rassicura: "I rischi derivanti dal settore delle famiglie si mantengono contenuti" e "la condizione delle banche è nel complesso solida".

LA SITUAZIONE

In questo contesto, soprattutto in una condizione di forte spinta inflazionistica, gli investimenti finanziari privati servono a proteggere i risparmiatori dal deprezzamento del denaro. Le condizioni sono buone. Dalla fine di aprile lo spread fra titoli di Stato italiani e tedeschi è progressivamente aumentato, raggiungendo durante l'estate circa 250 punti base, livello vicino a quello toccato all'inizio della pandemia. Ma dalla metà di ottobre il differenziale ha cominciato a scendere di nuovo, calando in questi giorni sotto la soglia psicologica dei 190 punti base. «La liquidità sul mercato secondario dei titoli di Stato si è indebolita, proseguendo la tendenza iniziata alla fine dello scorso anno; è tuttavia rimasta su livelli più distesi», spiega il rapporto Bankitalia, che pone in evidenza l'aumento dei costi di finanziamento sui mercati obbligazionari, ma anche la riduzione della volatilità (elevata fino a settembre) su quelli azionari. Certo la situazione resta complicata. «Nei primi sei mesi del 2022 la situazione finanziaria delle famiglie è stata sostenuta dalla crescita del reddito disponibile e dall'elevata liquidità accumulata, mentre l'impatto dei rincari dei beni energetici e di quelli alimentari sul potere d'acquisto è stato attenuato dalle misure di sostegno del governo», osserva ancora Bankitalia. La quale prosegue spiegando che "nella seconda parte dell'anno le prospettive sulla situazione economica generale sono peggiorate, risentendo dell'accentuata incertezza macroeconomica e del protrarsi del conflitto in Ucraina".

Così, secondo Via Nazionale, la crescita del credito in generale e dei mutui in particolare sta continuando e il costo medio dei prestiti sta aumentando (da gennaio circa 90 punti base per i mutui e 120 punti per il credito al consumo). «I rischi per la stabilità finanziaria derivanti dal settore sono circoscritti» afferma il rapporto. Un contesto così complesso, non può che impattare anche il mondo degli investimenti dei cittadini.

CLAUDIA VACANTI, HEAD OF GROUP INVESTMENT DEL GRUPPO GUIDATO DA ORCEL: «I MULTI-ASSET RIESCONO A MITIGARE I RISCHI»

L'INIZIATIVA

Ed è per questo che le banche stanno cercando di ampliare le loro offerte. In quest'ottica va letta la recente mossa di Unicredit, che ha lanciato un nuovo set di fondi. Si tratta di Onemarkets Fund, una gamma che garantisce ai clienti Unicredit un nuovo approccio: nato dalla conoscenza della propria clientela, oltre che di quella del mercato, grazie ad un team di esperti interno alla banca, ed alla stretta collaborazione con alcune delle più note case di asset management. Questa prima selezioni di fondi individua diverse tematiche rilevanti del panorama economico attuale, applicandole ad alcune delle soluzioni offerte. «I Fondi multi-asset ad esempio – spiega Claudia Vacanti, head of Group Investment & Protection Products di Unicredit – proprio in virtù di un momento così complesso, vivono ora una nuova stagione. Soluzioni che riescono a mitigare i rischi per i clienti, investendo in maniera diversificata su più strumenti finanziari, in grado di cogliere le opportunità di mercato nel lungo periodo». Ma anche inflazione e clima sono alcuni degli elementi che hanno guidato le strategie d'investimento di Onemarkets Fund. «Il tema del clima non può essere che in cima alle agende di tutti noi, anche come piccoli investitori – continua Vacanti – e con una delle nostre soluzioni, cerchiamo di cogliere le opportunità con aziende che perseguono una graduale riduzione delle emissioni di anidride carbonica».

La prima selezione di fondi è già disponibile in Italia, Germania e Austria, con tre fondi multi-asset e quattro azionari (globali e tematici) costruiti con Amundi, Blackrock, Fidelity, J.P. Morgan e Pimco. L'offerta, sarà gradualmente ampliata facendo leva su un approccio ad "architettura aperta", che permette quindi ad Unicredit di ampliare o modificare i partner nell'offerta. Perché in un contesto come quello attuale, la parola d'ordine non può che essere flessibilità.

Michele Di Branco

I NUMERI

800
In euro il bonus previsto contro i rincari nell'ambito della gratifica di 2.400 riconosciuta ai dipendenti del gruppo Unicredit in Italia a dicembre

88,70
In euro il contributo per la polizza odontoiatrica nell'ambito dei 1.600 euro di premio di produttività riconosciuto come welfare

200
In migliaia di euro i fondi a favore delle 1.300 Onlus iscritte alla piattaforma di fundraising per il Terzo Settore creata da Unicredit

Bonus ai dipendenti anti caro-vita E un turnover con 850 assunzioni

Un premio ai dipendenti, anche e soprattutto in chiave di difesa contro l'inflazione. Unicredit apre i cordoni della borsa e gratifica i dipendenti italiani con 2.400 euro di cui 800 contro il carovita. Oltre a un bonus contro i rincari che verrà pagato con lo stipendio di dicembre, si prevede la definizione anticipata del valore del premio collettivo di produttività 2022 per un importo di 1.600 euro come welfare diviso in 1.510 euro (930 euro per chi sceglie il pagamento in busta paga) e un contributo per la polizza odontoiatrica di 88,70 euro.

LA COESIONE

«Il riconoscimento concesso – spiega l'istituto – rappresenta un elemento di coesione sociale e un segno tangibile di apprezzamento per l'impegno profuso dai colleghi per il rilancio e il consolidamento della redditività».

Intanto Unicredit ha raggiunto un accordo con i sindacati sul turnover con 850 nuovi ingressi a fronte di altrettante uscite volontarie entro il 2024. Il ricambio generazionale prevede l'assunzione di lavoratori che verranno destinati, in particolare, alla rete commerciale.

GRATIFICA DI 2.400 EURO E DEFINIZIONE ANTICIPATA DEL VALORE DEL PREMIO COLLETTIVO DI PRODUTTIVITÀ PER 1.600 EURO

LA SCELTA

Un passo che ribadisce l'attenzione del gruppo a investire nell'occupazione giovanile. Per le uscite è previsto un scivolo per la pensione che può arrivare fino a 5 anni usando il Fondo di Solidarietà di settore.

Saranno infatti prese in considerazioni le richieste dei dipendenti che maturano il requisito entro il 31 dicembre 2029. Soddisfatti i sindacati. Si tratta di «un risultato di straordinaria rilevanza e valore, con un'attenzione reale dedicata all'occupazione giovanile, in un contesto di oggettiva complessità nel sistema Paese», sottolinea il coordinatore Fabi nel gruppo Unicredit, Stefano Cefaloni. Per la segretaria nazionale di First Cisl Sabrina Brezzo «il rapporto di 1 a 1 tra uscite ed entrate è un fatto di assoluto rilievo». Dalla Fisac-Cgil si rileva, invece, come Unicredit possa «svolgere un ruolo fondamentale per la crescita del nostro Paese».

Rosario Mingoia, segretario responsabile Uilca Unicredit plaude a «uno dei migliori» accordi «mai sottoscritti nel sistema». E il segretario nazionale Unisin/Confsal, Massimiliano Lanzini, evidenzia come sia stata dimostrata «grande lungimiranza» da parte dei responsabili delle relazioni industriali.

E C'È L'ACCORDO PER UNO SCIVOLO FINO A 5 ANNI PER LA PENSIONE: IN ARRIVO GIOVANI IN PARI NUMERO

LA CAMPAGNA

Intanto, in tema di responsabilità sociale, Unicredit ha lanciato la quattordicesima campagna di solidarietà e sensibilizzazione "1 voto, 200.000 aiuti concreti", l'iniziativa dedicata alle organizzazioni del Terzo Settore. Si tratta di un impegno concreto che la banca sostanzia mettendo 200mila euro a disposizione delle 1.300 Onlus iscritte a IlMioDono.it, la piattaforma di fundraising per le organizzazioni del Terzo Settore creata da Unicedit per facilitare l'incontro tra le organizzazioni non profit e tutti coloro che vogliono sostenere questo settore offrendo un aiuto concreto.

M. D. B.

Padova

All'orchestra Opv il premio francese Coup de Coeur

L'Académie Charles Cros ha assegnato all'Orchestra di Padova e del Veneto il Premio Coup de Coeur per il disco "Musiche per il Paradiso di Dante" di Salvatore Sciarrino, edito per l'etichetta Kairos. L'Orchestra di Padova e del Veneto è l'unica istituzione italiana a ricevere il prestigioso Premio nel 2022 tra i dieci dischi menzionati dalla commissione Charles Cros. Lo ha annunciato con soddisfazione il direttore artistico Marco Angius (nella foto): «Per la prima volta nella sua storia, l'Orchestra di Padova e del Veneto riceve uno dei più importanti riconoscimenti internazionali della critica discografica: il Coup de Coeur dell'Académie Charles Cros». Dirette da Marco Angius, le Musiche per il Paradiso di Dante sono state eseguite dal vivo nel settembre 2021 nel Palazzo della Ragione per il 7. anniversario della morte di Dante Alighieri in un evento in collaborazione tra l'Opv e il collettivo Anagoo. Per l'occasione OPV si è unita ai solisti Andrea Biagini al flauto, Lorenzo Gentili - Tedeschi al violino e Garth Knox alla viola e viola d'amore.

Luigi Crivellaro, ingegnere padovano, ha cominciato in un' azienda di alta tecnologia nel settore dei filati e poi è scoccata la fiamma della cultura. Ha iniziato a scrivere poesie e romanzi e infine ha fondato la casa editrice "Biblioteca dei Leoni"

«Dalla Cina all'editoria un lavoro di passioni»

L'INTERVISTA

La Cina non era "vicina" come prometteva nel 1967 il film di un giovane Marco Bellocchio. La Cina era, anzi, davvero lontana, ci volevano giorni di viaggio in aereo facendo molte tappe. Ed era ancora più lontana quanto a modo di vivere ce l'avevano raccontata i grandi inviati, da Moravia a Parise a Enzo Biagi. Per il primo oltre la Grande Muraglia c'era il vuoto. Per lo scrittore veneto le molte contraddizioni della sua "Cara Cina" diventavano fascino. Biagi lo fece anche con le immagini della Rai e si avvicinò con umiltà a quel paese immenso e sconosciuto. Luigi Crivellaro sapeva questo della Cina quando ci arrivò per vendere e mettere in funzione impianti che producevano filati sintetici. Mao era appena morto e i successori avevano inaugurato la politica delle "porte aperte". Il "grande timoniere" era diventato un'icona pop disegnata da Warhol e battuta all'asta a prezzi sempre più alti. Si trattava di entrare nell'inesplorato mercato della grande Cina e, a suo modo, l'ingegnere padovano Crivellaro è stato un pioniere.

Da quegli anni '70 di viaggi in Estremo Oriente ne ha fatto tantissimi, ha venduto in giro per il mondo impianti chiavi in mano per centinaia di milioni di dollari. Ha trovato il tempo anche di scrivere libri di poesie, di diventare editore, di combattere un tumore, di ritirarsi in pensione appena compiuti gli 80 anni per riprendere a viaggiare. La storia incomincia nella frazione di Santa Maria di Veggiano, nel Padovano, in piena guerra. I Crivellaro, padre e madre insegnanti elementari, erano sfollati in campagna dallo zio Natale.

Dice che i suoi primi ricordi sono proprio di guerra, ma aveva due o tre anni?

«È proprio così: ricordo i tedeschi che sono arrivati in questa piccola fattoria, i fucili appoggiati al camino e un soldato tedesco che mi ha preso in braccio e mi ha regalato un cioccolatino. Noi bambini siamo andati a dormire nella casetta di una vedova in mezzo ai campi, eravamo 14 cugini. Il pavimento era in terra battuta e sotto era scavato il rifugio per sfuggire ai bombardamenti, ma se cadeva una bomba non si salvava nessuno. A guerra finita ci siamo spostati di poco, al primo piano della scuola elementare dove insegnava mia mamma. D'estate facevamo il bagno nel Bacchiglione, c'era una spiaggetta che adesso è scomparsa».

Come è stata l'infanzia in quel dopoguerra?

«HO VISSUTO LE TRASFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ CINESE, DA CONTADINA AD INDUSTRIALE»

«Mamma quando aveva lezione mi portava in classe, ho imparato prestissimo a leggere e scrivere. Lo ricordo come un periodo beato, la scuola era di fronte alla chiesa, andavamo a tirare le corde delle campane e anche a rubare ciliegie nel giardino del prete. Di automobili ne passava una alla settimana, la strada era il nostro regno, i genitori ci chiamavano all'ora di pranzo e all'ora di cena. Siamo rimasti lì fino al 1951, poi ci siamo spostati alla periferia di Padova, dove mio padre aveva acquistato una casetta coi soldi prestatigli dal fratello prete. Siamo arrivati nella nuova casa ai primi di novembre sotto una pioggia battente, la stessa pioggia dell'alluvione del Polesine».

Tutti a Padova per studiare?

«Ho fatto le medie alla 'Mameli' di Padova, in aule di fortuna, poi il classico al "Tito Livio": giocavo a calcio nel Centro Sportivo Italia, mezzala destra, 16 anni mi sono rotto una gamba e la mia carriera è finita. Sono rimasto uno sportivo, ho fatto sci di fondo e non mi sono perso una Marcialonga. Sono uscito dal liceo nel 1960, mio padre aveva già deciso: "Ti fa' l'ingegnere!". Mi sono iscritto a ingegneria chimica e, appena laureato, avevo decine di proposte di lavoro. Ero già fidanzato con Caterina, trevigiana, che poi nel '68 sarebbe diventata mia moglie; era stata dieci anni a New York per studiare. Prima ho lavorato a Milano in un'azienda metalmeccanica che fabbricava macchinari e impianti di riscaldamento per industrie per produzioni di resine. Poi, stanco di fare il pendolare, a Treviso nel settore dei filati continui per tappeti e moquettes. Abbiamo esportato e messo in funzione in Cina il primo impianto per la produzione di filo di nylon».

Ed è incominciata l'avventura cinese?

«Siamo entrati come fornitori di tecnologia. Lo stabilimento era a 50 chilometri da Pechino, si viveva in una foresteria molto modesta, non c'erano nemmeno i gabinetti, solo latrine all'aperto, e abbiamo minacciato di andarcene se non costruivano dei bagni. La mattina presto gli altoparlanti diffondevano ovunque musiche ballabili e alle sette la gente in bicicletta si fermava e incominciava a ballare ai bordi delle strade. Non era facile come adesso andare in Cina, il volo faceva molte tappe, i bagagli li portavano all'aereo con triciclo a pedali, e per uscire da Pechino avevi bisogno di un passaporto speciale. Nei primi anni ho visto un paese ancora medievale, ricco di tradizioni ma con una povertà indescrivibile. L'ho visto cambiare in pochissimo tempo, specie nelle grandi città, da Pechino a Canton. Un grande cambiamento pure nelle persone, spinte anche dalla politica del partito sono diventate più attente ad arricchirsi, a convertirsi in cino-occidentali. Con le tecnologie arrivate hanno industrializzato il paese e creato una classe media. Parlavo inglese e francese, ho studiato anche il cinese. Il successo ha portato nuovi mercati e nuovi viaggi da Taiwan agli Emirati Arabi, a Centro e Sud America. Sino a quando mi sono messo in società e abbiamo incominciato a costruire e vendere impianti di produzione di filati: in Brasile, Messico, Filippine, Russia, specialmente negli USA. Poi siamo passati alla tecnologia dei tessuti non tessuti: uso igienico, pannolini, sanitari, usi termici industriali, strade, campi di calcio. Impianti ancora più grossi, del valore di 10 milioni di dollari. Nel 1995 ho deciso di tornare in Veneto, a Cittadella con un grande gruppo; nel 2012 sono andato in pensione».

«Ho iniziato a viaggiare in Estremo Oriente dagli anni '70»

IMPRENDITORE Sopra Luigi Crivellaro, e accanto con le pubblicazioni della casa editrice. Sotto durante un viaggio in Cina

È stato allora che si è messo a scrivere poesie?

«Negli anni '80 ho conosciuto un poeta importante, Paolo Ruffilli, che mi ha spinto a pubblicare "Con pila tascabile". Il libro ha vinto un prestigioso premio letterario in Liguria con la giuria presieduta da Maria Luisa Spaziani. Per me era finita lì, sono sempre stato riservato, da ragazzino ero timido e imbranato. Scrivere era il mio modo di affrontare i viaggi, in aereo ti senti staccato dalle cose quotidiane. In volo è nato anche il mio romanzo "Fuori controllo" del 1993, un thriller politico il cui protagonista è un tecnico veneziano specializzato nella creazione di messaggi subliminali che viene assunto dalla Cina per convincere i cinesi a fare meno figli... In aereo è nato anche "In trasloco", poesie dell'età del crepuscolo, una parte scritta direttamente in inglese».

È per questo che è diventato un editore importante a Nordest?

«Era il 2013, frequentavo un club gastronomico culturale a San Pietro di Feletto, ho incontrato Ruffilli e con lui sono entrato nel settore dei libri e ho fondato "La Biblioteca dei Leoni". Difficile perché non sapevo niente di tipografia, di carta, di edizioni, di stampa. Nel 2015 ho incominciato a stampare i primi libri per il Gazzettino, con un atto di fiducia incredibile: il giornale ne chiedeva quattro da fare subito. Da allora col Gazzettino ne sono usciti più di venti, molti sulla storia della Serenissima. In nove anni abbiamo edito 200 titoli e stampato quasi mezzo milione di copie. A 80 anni ho deciso di chiudere con quella che è stata un'esperienza bellissima. Mettere fuori dei libri è emozionante, sono come delle creature».

In mezzo la lotta alla malattia...

«Quando ho scoperto il cancro sono rimasto non impaurito ma certamente preoccupato, però sempre convinto che potevo curarmi. Avevo già visto, assistendo impotente, gli effetti devastanti della malattia su mia moglie che è morta di demenza presenile a 60 anni, ma da dieci aveva perso l'uso delle gambe e della parola».

Edoardo Pittalis

Scopriamo chi sono i primi tre della 8. edizione del concorso per il miglior panettone artigianale di Veneto e Friuli organizzato dal nostro giornale

PROTAGONISTI Sopra, Giovanni Merlo, secondo classificato nella sfida del Gazzettino; sotto al lavoro nel laboratorio Vicentini 1966 a Breganze (Vi). A destra Stefano Zizzola con il suo panettone, campione per il secondo anno consecutivo

Il Re del Natale Un tris di assi per il "Gazzettino"

SFIDA SOLIDALE

Per chi ieri si fosse perso il nostro inserto mensile "Cibi, Vini & Piaceri" del mese di dicembre, un breve riassunto: il panettone della pasticceria Zizzola di Noale (Ve) ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il concorso del "Gazzettino" riservato al miglior panettone artigianale di Veneto e Friuli. Al secondo posto si è classificato Vicentini 1966 di Breganze (Vi) e al terzo il ristorante La Paterna di Giavera del Montello (Tv). La sfida, alla quale hanno partecipato 31 fra pasticceri, pizzaioli, panificatori, era riservata al panettone classico, il panettone alla Milanese (solo canditi e uvetta), senza conservanti né emulsionanti E471 né aromi artificiali. I prodotti sono stati valutati (rigorosamente alla cieca) da una giuria di dieci esperti fra i quali gelatieri, pasticceri, cuochi, giornalisti enogastronomici, sommelier. Quest'anno tutti i partecipanti hanno offerto almeno un panettone solidale (e anche più di uno, in qualche caso) che il "Gazzettino" ha deciso di destinare per il 2022 alla Casa dell'Ospitalità e all'Emporio Solidale di Mestre.

FAMIGLIE DEL GUSTO

Finito il riassunto è il momento di conoscere da vicino i tre artigiani che hanno occupato il podio. Partendo dal vincitore, Stefano Zizzola, figlio e nipote d'arte (Trebaseleghe), che gestisce la sua pasticceria a Noale (zizzola.it) con la moglie Barbara, e i figli Riccardo e Angela: «Sono davvero strafelice – ha commentato – anche perché vincere due volte di fila è un'impresa e ci regala grande orgoglio rispetto al prodotto che realizziamo e, più in generale, al nostro lavoro, una conferma per tutti noi».

Al secondo posto festeggia Vicentini 1966. Un altro affare di famiglia che, partendo da un piccolo panificio fondato, 57 anni fa, da papà Siro e mamma Bruna, ha diffuso nel tempo le sue insegne nel territorio e oltre alla casa madre di Breganze si trova a Marostica (con un bel bistrot), Sandrigo e Lugo Vicentino, impresa gestita da quattro dei sei fratelli. Non solo pasticceria, dunque, ma anche pane, pizza, cucina. Oltre al classico, la gamma dei panettoni Vicentini (che vantano anche tre premi Richemont), tutti a base di lievito naturale, comprende numerose altre varianti, dal gianduia al pere e mascarpone, dal panettone arancia e cioccolato a quello al Torcolato di Breganze, tutti acquistabili nei punti vendita ama anche online (vicentini1966.com).

ZIZZOLA E VICENTINI RACCONTANO STORIE DI FAMIGLIA GIOVANNI MERLO MESCOLA CUCINA E PASTICCERIA

LA PASSIONE DI MERLO

Chiude e completa il podio Giovanni Merlo, titolare del ristorante La Paterna di Giavera del Montello (Tv), bravissimo non solo in cucina ma anche nella realizzazione di lievitati che sono da sempre la sua passione. Giovanni si era fatto notare nel 2018 quando si impose a Milano nel concorso Re Panettone con il suo Panettone Nero al cioccolato, con cioccolato fuso aggiunto all'impasto, amarene, more, mirtilli e uva sultanina macerata nel rum.

L'anno successivo, nel 2019, alla prima partecipazione al concorso del Gazzettino, Giovanni sbaragliò a sorpresa gli avversari e quest'anno, a tre anni di distanza, è tornato sul podio a conferma di una qualità costante nel tempo e di un'attenzione verso un prodotto non facile da gestire e mai venuta meno (ristorantelapaterna.com).

Claudio De Min

La rinascita

Da Olivieri a Follador, il Nordest scala le classifiche del Pandoro

Il panettone sarà anche il Re dei dolci natalizi, ma del pandoro, vogliamo parlarne? Soffice, burroso, se fatto bene è una vera delizia. E crescono sempre di più le classifiche di fine anno dedicate. Quella di "Dissapore", uno dei siti più seguiti e apprezzati, ha sistemato al primo posto il pandoro di Roberto Rinaldini (Rimini), davanti a quello, immancabile, di Vincenzo Tiri (Potenza), a quello di Andrea Tortora (Mantova). Quarto Igino Massari e quinta la prima insegna veneta, Olivieri 1882 di Arzignano (Vi) che precede di due posizioni Forno Follador di Pordenone (settimo, nella foto), mentre al 10. posto si piazza "d&g Patisserie" di Selvazzano Dentro (Pd). Scatti di Gusto, un altro dei portali più seguiti e attivi in fatto di classifiche di fine anno, assegna invece il primo posto al maestro Massari e, rispetto al podio di Dissapore, retrocede di una posizione Tiri (terzo) e al nono Tortora. Unico veneto nella top ten Renato Bosco di Verona. Infine, uno sguardo ai prodotti da supermercato, valutati da Altroconsumo che assegna la vittoria mette al Tre Marie Magnifico Pandoro, davanti a Bauli e al Coop Classico. I prezzi, in questi caso vanno dai 13 euro del primo classificato ai 7 scarsi del terzo, a fronte di scontrini che, per gli artigianali, vanno dai 30 euro in su.

La guida che privilegia la passione I critici votano il ristorante Valbruna

PROMOZIONI E SCONTI

Una guida originale, "Ristoranti che Passione", giunta alla sua 15. edizione, che non giudica, non dà voti, ma racconta il mondo della ristorazione veneto (spingendosi fino a Brescia a Trieste). Riccardo Penzo, ideatore, editore e coautore assieme ad un gruppo nutrito di collaboratori sparsi sul territorio, mette all'attenzione dei fruitori un circuito con 150 ristoranti: «Non è un elenco di ristoranti ma una guida che emoziona», concorda Giada Bozzolan, da poco eletta Lady Chef del Veneto dalla Federazione Italiana Cuochi, ed entrata in guida con il suo ristorante vegano Il Profumo della freschezza di Lusia (Ro). L'obiettivo della guida è di promuovere in determinati giorni della settimana delle agevolazioni, alla prima visita dei lettori, per provare le tipicità di stagione, ma i possessori della card possono ottenere sconti anche fino al 50%: e se è vero che costa decisamente più delle concorrenti, lo è altrettanto che bastano un paio di uscite al ristorante per ammortizzarne il prezzo (www.chepassione.eu).

TUTTI I PREMI 2023

Come da tradizione, la presentazione è stata l'occasione per consegnare i premi annuali. A cominciare da quello di miglior Sommelier AIS 2022 del circuito, attribuito a Ottavio Venditto, del ristorante Glam a Venezia, alla presenza del neopresidente veneto dell'associazione, Giampaolo Breda. Questi tutti gli altri premi assegnati:

Miglior Cibo: Casanova di Cassola (Vi) di Costantino Kacelano;

Ambiente: Le Vescovane di Longare (Vi) di Rita Savoia, Giovanni Sandri e chef Davide Pauletto;

Rapporto qualità/prezzo: Mora di Sandrigo (Vi) di Giovanni De Cani;

Miglior Locale: il Bacaro il Gusto di Fossò (Ve) di Alessio Boldrin;

Servizio: San Marco di Arcole (Vr) di Stefano Meneghello e Francesca Trezzolani;

Talento Emergente: Stefano Mocellin de Al Padovanino di Padova (Pd);

Miglior Locale 2022 in base alle segnalazioni di giornalisti e collaboratori: Valbruna di Limena (Pd), chef Pietro De Martino;

LIMENA Pasta mista, da Pietro Di Martino al ristorante Valbruna

GIADA BOZZOLAN LADY CHEF DEL VENETO: «NON È UN ELENCO DI RISTORANTI MA UNA GUIDA CHE EMOZIONA»

Ricerca sui Lievitati: Renato Bosco di San Martino Buon Albergo (Vr);

Ricerca per un menù sensibile alle intolleranze alimentari: Incàlmo di Este (Pd) di Michele Carretta e Ricardo Scacchetti, in cucina Francesco Massenz e Leonardo Zanon;

Locale più votato dagli iscritti: Ai Canonici di Stefania Mattiello a Barbarano Vicentino (Vi).

L'App è gratuita e si scarica su app.chepassione.eu, mentre la Guida cartacea parte da 60 euro. Sono disponibili diverse edizioni ebook su www.chepassione.eu, dalla più completa con 9 province (Veneto fino a Brescia e Trieste) alla più economica a partire da 40 euro. Eventi e recensioni completano il sito web, premiato negli anni scorsi miglior EU d'Europa ai Web Awards EU di Bruxelles.

C.D.M.

Il Gusto per la Ricerca raccolti 75 mila euro

BENEFICENZA

Mercoledì scorso Alajmo Cortina ha aperto le porte ai primi ospiti con l'evento di beneficenza de "Il Gusto per La Ricerca" (nella foto), giunto alla 17. edizione. Nel corso del pranzo che ha inaugurato la nuova avventura della famiglia Alajmo negli ambienti dello storico ristorate ampezzano, sono stati raccolti oltre 75 mila euro, grazie anche all'asta di preziosi lotti. L'intero ricavato verrà suddiviso tra i tre beneficiari individuati per quest'anno: Cure Palliative Pediatriche–Hospice Pediatrico–realizzazione del Nuovo Centro Regionale a Padova; Centro di Aiuto alla Vita di Belluno; Caritas per la realizzazione di unità abitative per bimbi e mamme in difficoltà. Dal giorno successivo il locale ha aperto ufficialmente al pubblico. La struttura è suddivisa in tre piani. Al piano terra si trova l'area bar dedicata agli aperitivi. Al primo piano una sala ristorante più contenuta e l'ampia terrazza esterna con vista sulle Dolomiti. Al secondo piano la sala ristorante principale. Coordinata da Massimiliano Alajmo, la cucina è nelle mani di Mattia Barni, in Alajmo dal 2014, prima al Quadri, poi a Le Calandre, a Marrakech e infine responsabile di cucina da AMO a Venezia. In sala Davide Del Re e Gabriele Siroli.

RIAPRE CA' DI PONTE

Riaperta a Ponte della Priula, sulla Pontebbana, la locanda Cà di Ponte – Giovo, ristorante di pesce, carne e vegetariano con 120 posti (e per l'estate plateatico all'aperto), ma anche locanda con 10 camere, un ambiente appartenente alla famiglia Nadal, restaurato ed entrato a far parte dei locali storici, a pochi metri dal Piave. E domani sera, martedì 13, alle 20, si terrà una cena a base di formaggi, dai freschi ai medi e quelli stagionali, con Ivano Maero, maestro affinatore di Brondello, nel cuneese, re dei formaggi, avendone fatto la sua passione e la sua vita, più volte vincitore in concorsi nazionali ed internazionali come il bronzo nel 2007 ai mondiali e campione di taglio. Più volte, sia nel cuneese che nel trevigiano, Moero ha collaborato con Guido Albertini come con lo scomparso Carlo Pasin dei ristoranti del radicchio, e domani sera appunto sarà a Cà di Ponte con i suoi di formaggi abbinati ai vini del Piave come il Sauvignon dell'azienda Terio di Luciano Pavan di Spresiano, il Pinot Nero di Valerio Nadal di Santa Lucia e il Raboso Piave di Giorgio Cecchetto di Tezze. Info per la serata: 0438/036361. (m.mir.).

Il modello “2” del brand green scandinavo è un Suv-coupé Lungo poco più di 4,5 metri, ha un aspetto e contenuti premium

Polestar

AMBIZIOSA A fianco la nuova Polestar 2. Gli stilemi sono estremamente riconoscibili in un look che non difetta certo di personalità. Un design fatto di linee eleganti e allo stesso tempo originali. In basso la plancia che colpisce per la quasi totale assenza di comandi fisici: al centro un grande tablet in posizione verticale da 11,15 pollici

Nasce una nuova stella

ECOLOGICA

MILANO Sbarca in Italia Polestar, brand specializzato in vetture “alla spina” ad alte prestazioni. A portare nel nostro Paese la “costola” elettrica di Volvo è Polestar 2, cioè il secondo modello (dopo la Polestar 1, coupé ibrida plug-in prodotta a tiratura limitata dal 2019) battezzato – scelta apparentemente banale, ma in realtà utile per semplificare l'identificazione e la collocazione cronologica delle vetture – con il nome del seguito dal numero che ne rappresenta l'ordine d'ingresso nel portafoglio prodotti.

Un esempio di concretezza scandinava che trova riscontro anche in una strategia commerciale incentrata sulla possibilità di completare in modalità digitale l'intero processo di acquisizione – in proprietà o a noleggio – dell'auto, di cui i potenziali acquirenti potranno conoscerla in ogni dettaglio, e magari prenotare un test su strada, rivolgendosi ai consulenti dei Polestar Places che apriranno i battenti cominciando da Milano (aprile 2023) e Roma per poi diffondersi in altre città. Sono location che Alexander Lutz, responsabile per il mercato italiano, definisce «vere e proprie gallerie d'arte dove sarà possibile vedere e scoprire il brand e le auto», ma dove non si firmeranno contratti. Quello accadrà quasi esclusivamente online.

PARTENZE BRUCIANTI

A dare il via all'esperienza italiana, come detto, è la Polestar 2, una filante 5 porte ad alte prestazioni lunga 4.606 mm e ascrivibile alla categoria – oggi particolarmente popolare – dei Suv-coupè che nella prova su strada ha esibito tutte le doti migliori della propulsione elettrica, a cominciare dalle partenze brucianti tipiche della coppia elevata e interamente disponibile alla prima pressione su pedale dell'acceleratore, combinandole con un ottimo equilibrio dinamico e con un comfort impeccabile, degno di una vettura premium quale effettivamente è. Lo dimostrano contenuti come, per quanto riguarda l'esterno, il frontale nel quale spiccano i fari “intelligenti”, costituiti ciascuno da 84 Led che gestiscono il fascio luminoso garantendo sempre la massima visibilità, ma senza mai abbagliare gli altri utenti della strada. Equilibrato il frontale la cui griglia nelle vetture dotate del pacchetto Pilot Lite ospita il sensore radar e la telecamera anteriore.

Nell'abitacolo la componente tecnologica trova si manifesta soprattutto nel cockpit digitale da 12,3 pollici (affiancato dal display più grande – 14,5 pollici – dell'infotainment) che offre in alta risoluzione le informazioni davvero importanti, selezionabili secondo due modalità di visualizzazione: “calm” che privilegia i dati su autonomia e carica o “navigazione”, concentrata sulla mappa e sulle dettagliate indicazioni grafiche del percorso programmato con Google Maps, che Polestar 2 è stata la prima a integrare nelle funzioni di bordo assieme a Google Assistant e alla possibilità di scaricare le app da Google Play Store.

LA “LONG RANGE”

Ordinabile in Italia a partire da 52.200 euro (inizio delle consegne a metà dicembre), il Suv-coupé svedese propone due versioni Single Motor con propulsore elettrico da 231 cv e 330 Nm di coppia che le spinge fino a 160 km all'ora, mentre a fare la differenza provvede la batteria da 67 kWh effettivi nella variante Standard Range che nel ciclo Wltp garantisce 474 km di autonomia, mentre è da 75 kWh nella Long Range che di chilometri può percorrerne fino a 542 prima di restare a secco.

Quest'ultima batteria equipaggia anche la top di gamma Dual

DUE LIVELLI DI BATTERIA, MOTORE SINGOLO O DOPPIO LA VERSIONE AL TOP FA 0-100 IN MENO DI 5" E OLTRE 200 KM/H

ORIGINALE A fianco il posteriore della 2 Sopra il frontale della stilosa fastback con la “stella del nord” che campeggia sul cofano

Torna Ranger, Raptor sugli scudi: il pick up di Ford mostra i muscoli

INARRESTABILE

MANRESA Il Ford Ranger è tornato. Il leader del mercato dei pick-up si presenta sotto una veste completamente inedita. E per il suo debutto sul mercato ha deciso di servire sin da subito il piatto forte: la versione Raptor. Esatto, proprio quella più sportiva e performante, forse più adatta a vincere una speciale della Dakar che come veicolo da lavoro. Anche perché le specifiche di assetto e trazione gli valgono il titolo di “inarrestabile”. E, fatto ancora più singolare quando si tratta di mercato Italia, sarà disponibile pure a benzina. Ma l'unità a gasolio non ha abbandonato le fila. Il propulsore V6 è stato ovviamente messo a punto dagli uomini di Ford Performance. Sviluppa una potenza di 292 cavalli e 491 Nm di coppia motrice. Doppiamente sovralimentato, è provvisto di un sistema anti-lag simile nel modus operandi a quello delle auto da rally. Tale dispositivo mantiene i turbocompressori in pressione anche quando il guidatore rilascia ha tolto il piede dall'acceleratore. Questa funzione è operativa per tre secondi. Utile non tanto nell'uso quotidiano, ma solo se si ha la fortuna (e la libertà di scorrezzare) lungo una lingua di terra, oppure di sabbia. Tanto per il Ford Ranger Raptor la differenza è poco o nulla. Il merito di performare su ogni tipo di terreno deriva sia dal comparto trasmissione che da quello delle sospensioni.

CAMBIO A 10 MARCE

Il primo è formato da un cambio automatico a 10 rapporti, ma soprattutto da un nuovo sistema di trazione integrale. Che al centro prevede un pacco frizioni che si apre e si chiude a seconda del passaggio di coppia tra i due assi. E su avantreno e retrotreno dispone di due differenziali bloccabili. Il tutto coadiuvato da un'elettronica puntuale nel gestire la specifica situazione.

Elettronica che interviene sul “carattere” del Raptor attraverso una serie di modalità dedicate, sviluppate per affrontare diverse tipologie di terreno: Normal, Sport, Slippery, Rock crawl, Sand, Mud/-Ruts e Baja. Senza contare quelle destinate al sound dello scarico: Quiet, Normal, Sport e Baja. A questo si aggiunge l'assetto. Un comparto che come in passato differisce da quello dei Ranger “normali”. Sia nello schema posteriore, orientato alle prestazioni in fuoristrada, sia nei componenti.

Tra questi fondamentale menzionare gli ammortizzatori a controllo elettronico realizzati in collaborazione con lo specialista FOX. Su strada non è propriamente sportivo. Dopotutto è un pick up e la gommatura off-road, unitamente a peso e baricentro alti non sono di certo un vantaggio.

ADORA IL FUORISTRADA

Ma in fuoristrada la musica cambia. E cambia sia che siate dei velocisti puri oppure amanti del trial. Le possibilità offerte dal Raptor sono davvero illimitate, a patto di rispettare i limiti della fisica. E se in velocità si apprezza il lavoro degli ammortizzatori FOX, capaci di fornire il giusto comfort di marcia pure in condizione estreme; nei

TECNOLOGICO A fianco la plancia con il cruscotto digitale da 12,4 pollici ed il display centrale con il sistema Ford SYNC 4

LA VARIANTE CON IL PROPULSORE V6 A BENZINA EROGA QUASI 300 CAVALLI E HA PERSONALITÀ QUASI SPORTIVA

RAFFINATA A fianco un primo piano dei dischi freno della Polestar 2 Il bagagliaio (con doppio fondo) è ben rifinito, offre svariate soluzioni per organizzare il carico (ganci, reti etc) ed ha una capienza di 405 litri

Motor con due motori – uno per asse – e trazione integrale che dispone complessivamente di 408 cv e 600 Nm di coppia.

Valori che le regalano una velocità massima di 205 km orari e un'accelerazione 0-100 in 4,7 secondi (contro i 160 km/h e i 7,4 secondi delle "gemelle" meno potenti), ma che comportano qualche sacrificio in termini di autonomia, attestata in questo caso ai 482 km calcolati secondo lo standard di prova Wltp.

MUSCOLATURA ROBUSTA

Il temperamento sportivo di questa versione, il cui prezzo parte da 54.400 euro, può essere enfatizzato con il Perfomance Pack che alla muscolatura più robusta aggiunge i sofisticati ammortizzatori regolabili, i freni anteriori Brembo a 4 pistoni e i cerchi di alluminio da 20 pollici.

Nell'ambito del programma che prevede il lancio di un modello per ciascuno dei prossimi tre anni, nel quarto trimestre del 2023 sbarcherà in Italia il Suv Polestar 3, peraltro già ordinabile a partire da 94.900 euro nella configurazione top di gamma. I due motori da 480 cv e 840 Nm complessivi di coppia (incrementabili a 510 cv e 910 Nm con l'opzione Performance) e la batteria da 111 kWh promettono fino a 610 km di autonomia nel ciclo di prova Wltp.

Giampiero Bottino

Una casa molto al femminile. La numero uno mondiale Stefanie Wurst inaugura lo showroom di Roma: «Il nostro obiettivo è portare gioia non solo ai clienti»

Tutta l'energia di Mini: il brand sarà ecologico

AUTOREVOLE

ROMA Che si possa avere o no in rosa, non fa molta differenza. Qualunque sia il colore della sua vernice, la Mini è già rosa dentro perché l'intera linea di comando del marchio è composta da donne: Federica Manzoni è la numero uno in Italia, Ulrike von Mirbach per l'Europa e per il mondo lo è Stefanie Wurst che è arrivata a Roma per inaugurare il nuovo Mini Urban Store di via Barberini dove il marchio britannico di BMW si mostra in modo ancora più interattivo ed inclusivo unendo il contatto diretto con l'esperienza digitale. Ma allora, la Mini è più maschile o più femminile?

«Nel mondo il 51% delle persone sono donne e il 49% uomini. Mi piace pensare che Mini rappresenti fedelmente questa composizione e sia un brand per entrambi i sessi» afferma divertita questa signora tedesca che lavora nel Gruppo dal 2014 e sa apprezzare il lato latino della vita visto che ha sposato un ispanico.

TRADIZIONE ANGLOSASSONE

«Mini è sicuramente anglosassone per tradizione, ma si incontra perfettamente con la cultura latina perché ha successo nell'Europa meridionale, è compatta ed è un'auto di temperamento. Mini è uno stile di vita che ti fa sentire parte di un gruppo nel quale ci sono calore, amicizia e orgoglio da vivere insieme. Direi che è uno stato d'animo positivo che coinvolge anche chi non ama necessariamente le automobili. Penso che la cosa più importante di Mini sia portare il sorriso, non solo ai nostri clienti, ma a tutti coloro che lavorano con noi o partecipano ad eventi come questo. Mini è una community che permette di incontrare le persone realmente e digitalmente in un'unica esperienza» continua la Wurst parlando dell'Urban Store che rappresenta quasi un'unicità a livello mondiale. «Abbiamo qualcosa di simile a Monaco, ma non esiste in realtà uno standard. Sappiamo però che dobbiamo avere altri luoghi come questo e abbiamo bisogno di eventi orientati verso nuovi target, come quello che abbiamo tenuto qualche settimana fa a Milano (il Milan Games Week, ndr) dove abbiamo presentato la Aceman». Per ora è un concept, ma prefigura anche il modello omonimo di serie, uno dei pezzi pregiati della nuova generazione di prodotti che vedremo dal 2024 verso l'obiettivo di una gamma elettrica al 100% entro il 2030.

PROTAGONISTA In basso Stefanie Wurst, alla guida del brand Mini. Sopra la concept Aceman

LA COMPATTA ACEMAN

«La Aceman sarà un crossover elettrico con carrozzeria 5 porte, dalle dimensioni compatte, ma funzionale. La nuova Countryman crescerà nelle dimensioni e sarà elettrica o con motore a scoppio, così come la Cooper che avrà carrozzeria a 3 porte, 5 porte o convertibile». Gli interni di tutti i nuovi modelli saranno dominati da uno schermo centrale circolare ancora più grande, da 24 centimetri di diametro, e ad alta definizione, che permetterà di caricare tutte le nostre foto e altro ancora. «Sarà possibile giocare con la vettura – afferma la Wurst – e potenzieremo l'app di Mini, per dare al cliente un'esperienza digitale che lo farà sorridere e divertire anche quando è lontano dalla sua vettura».

Anche la personalizzazione, tradizionale cavallo di battaglia di Mini, diventerà più digitale e il brand, partendo dalla propria tradizione, andrà a caccia di nuove parole che possano identificarlo e definirlo. Una di queste è «energetica, perché l'energia fa parte del DNA di Mini», soprattutto se è sostenibile. A questo proposito, il marchio di Oxford è parte del piano olistico che il gruppo BMW ha ridurre le emissioni e l'impatto con l'ambiente.

NIENTE TERRE RARE

«Mini fa auto piccole e questo è il punto di partenza della sua sostenibilità, ma dobbiamo far sapere sempre di più ai nostri clienti quanto stiamo facendo in questo senso, a cominciare dai materiali riciclabili o vegani, dal fatto che non usiamo terre rare per i nostri motori elettrici e abbiamo standard etici molto elevati per tutto l'approvvigionamento delle materie prime. Sono questioni tecniche certo, ma soprattutto umane. Ecco perché desidero tanto che le persone si sentano legate a noi anche per questo e che la sostenibilità diventi più comprensibile, più coinvolgente e più cool. Proprio come Mini!».

Nicola Desiderio

«NEL 2030 L'INTERA GAMMA SARÀ ELETTRICA. NON SOLO ZERO EMISSIONI MA ANCHE MATERIALI RICICLABILI»

GRINTOSO A fianco il nuovo Ranger Raptor: è il miglior 4x4 della gamma Ford Performance in Europa Dotato di motore a benzina V6 3,0 litri EcoBoost twin turbo

passaggi su roccia gomme e trazione sono i protagonisti assoluti. E questo nonostante le dimesioni del Ranger Raptor (5,3 metri di lunghezza e 1,9 di passo) non siano propriamente quelle di un fuoristrada compatto.

Ovviamente il divertimento si paga: 63.200 euro (iva esclusa) per la variante a gasolio da 205 cv, e 65.700 euro (sempre iva esclusa) per il V6 benzina.

Cesare Cappa

Hornet, la "naked" sportiva griffata Honda

DINAMICA

ALMERIA Venticinque anni fa nasceva la prima Honda Hornet, un modello che di generazione in generazione ha conquistato una platea vastissima di motociclisti. Fino a circa 9 anni fa, quando poi la produzione è stata sospesa. Oggi, in un contesto motociclistico profondamente cambiato, la Hornet fa il suo ritorno. E lo fa in grande stile, richiamando il passato ma proponendo contenuti tecnici, design e target di riferimento completamente nuovi. Disegnata dalla raffinata matita di Giovanni Dovis, del centro r&d Honda di Roma, la nuova CB750 Hornet si mostra in un abito sportivo, con linee compatte e forme eleganti. È spinta dal nuovo bicilindrico parallelo da 755 cc, da 92 cv e 75 Nm, abbinato al cambio a 6 rapporti (in opzione anche Quick Shifter) e a una frizione antisaltellamento, ed è disponibile anche in versione depotenziata per patenti A2. E grazie al peso di 190 kg con il pieno, offre il miglior rapporto peso/potenza della categoria. Rispetto al passato ha sempre un'identità da naked sportiva e adrenalinica, ma ha allargato gli orizzonti, è diventata più facile e "camaleontica", rivolgendosi (oggi) al pilota esperto quanto al neofita. Ha una sella bassa (795 mm da terra) pensata anche per le quote rosa delle due ruote, una frizione morbidissima e un motore straordinariamente modulabile: elementi preziosi per chi non ha tanta esperienza.

ARTIGLI AFFILATI

Ma al tempo stesso, nelle mani di un motociclista navigato, la Hornet tira fuori gli artigli, con un'erogazione e un allungo sorprendenti, e un pacchetto tecnico che la rende molto efficace anche nella guida più impegnativa. D'altronde con 4 riding mode (con 3 livelli di controllo di trazione con anti-impennata e 3 livelli di regolazione della potenza e del freno motore) ci si cuce la moto addosso in funzione dell'esperienza e di come e dove si intende guidare. La ciclistica poi – telaio in acciaio con struttura a diamante, forcella a steli rovesciati Showa con funzioni separate da 41 mm non regolabile e ammortizzatore Showa con leveraggio Pro-Link – è stata studiata per garantire, in tutte le situazioni, un perfetto equilibrio. Ed ecco che la moto si rivela agile, maneggevole nello stretto, ma anche stabile e precisa nel misto e nei curvoni. Insomma, la nuova Hornet diverte, e tanto, non spaventa e arriva nelle concessionarie con un prezzo molto accattivante: 7.990 euro, con quattro tinte disponibili, strumentazione connessa allo smartphone di serie, e una lunga lista di accessori per la massima personalizzazione.

Francesco Irace

DISEGNATA NEL CENTRO R&D DI ROMA MONTA UN CUORE BICILINDRICO DI 750 CC CHE FORNISCE QUASI CENTO CAVALLI

PERFORMANTE A fianco la CB 750 Hornet. Sopra un dettaglio

Sport

AMICHEVOLE

Osimhen e doppietta di Raspadori: il Napoli batte il Crystal Palace

Il Napoli non si rilassa nemmeno in amichevole. La squadra di Spalletti ad Antalya (Turchia) ha chiuso il ritiro invernale battendo 3-1 il Crystal Palace. I gol partenopei sono stati segnati nel primo tempo da Osimhen al 34' e nella ripresa da Raspadori (foto) al 29' e al 36'. Per gli inglesi Zaha al 32'.

IL PERSONAGGIO

Odi planetarie al Marocco, *stupor mundi*. E visto che di record storici ne sta macinando, perché non librarsi in volo, e immaginare che oltre all'Africa sul tetto del mondo, per la prima volta nella storia un allenatore potrebbe vincere nello stesso anno una Champions League per club e un Mondiale per nazioni? Potrebbe in effetti capitare a Walid Regragui, già primo allenatore africano in una semifinale mondiale, e con la prima squadra africana di sempre: appena lo scorso maggio il tecnico ha vinto la Champions League d'Africa col Walid Casablanca, e in fondo è a sole due partite dalla vittoria del Mondiale 2022. Inseguita sempre allo stesso modo, tra l'altro: in tempi in cui ormai se non vai sempre all'attacco o non hai il 70% di possesso palla vieni considerato un Neanderthal del calcio, costui, Regragui, è invece un maestro di accortezze e di strategie difensive, un maestro dell'arrocco. Il suo Walid aveva la migliore difesa della Champions africana (solo 2 gol incassati nelle 5 partite finali) e ora questo suo Marocco è ancora meglio. Per dare un'idea del miracolo che finora si è compiuto sotto gli occhi attoniti del mondo, basta un dato: nessuno, in cinque partite, è riuscito a segnare un gol ai Leoni dell'Atlante. Cinque nazionali non di terza fila (Croazia, Canada, Belgio, Spagna e Portogallo) e 79 giocatori impiegati non hanno prodotto lo straccio di una rete, nessuno che abbia spedito un pallone alle spalle del portentoso Yassine Bounou, portiere del Siviglia, arrivato a 31 anni a godersi la gloria del mondo. L'unico a essersi riuscito, non volendo, è stato il difensore Aguerd, la cui autorete contro il Canada è l'unico gol incassato dalla squadra che ha sbalordito il Mondiale. E si sa che solo un'altra nazionale, ai Mondiali del 2006, arrivò in semifinale con lo stesso ruolino di marcia: l'Italia di Lippi, che nelle prime cinque partite incassò un solo gol, l'autorete di Zaccardo contro gli Usa. E poi finì come finì.

MAROCCO BOOM

IMBATTUTO Walid Regragui portato in trionfo dopo la vittoria nei quarti sul Portogallo. Il tecnico guida il Marocco dallo scorso agosto: otto partite, sei vittorie e due pareggi

POLLICINO REGRAGUI SPAVENTA LA FRANCIA

▶Il tecnico dei Leoni dell'Atlante crede nell'impresa anche in semifinale: «Siamo quelli della favola». Il segreto in difesa: solo un gol preso, e su autorete

UN PARIGINO CONTRO I BLEUS

Cabala a parte, e con tutti gli auguri del caso al Marocco, è logico che il simbolo di questa magnifica cavalcata sia il tecnico, Walid Ragregui, alla vigilia il 22esimo ct (su 32) per entità dell'ingaggio, ma ora arrivato tra i primi 4, e la cui più grande impresa è aver ormai trasformato una semifinale mondiale in una specie di derby tra francesi, o come minimo tra francofoni. L'ex colonia, protettorato francese per quasi cinquant'anni, che guarda negli occhi il colonizzatore, e gli mette anche paura. Una storia pazzesca. Anche perché Walid Regragui è marocchino di sangue e di anima, certo, ma è nato in Francia (del resto 14 dei suoi 26 giocatori non sono nati in Marocco), anzi proprio alle porte di Parigi, Corbeil-Essonnes, a 30 km dalla Tour Eiffel. E in Francia ha vissuto e giocato a calcio da professionista, la sua formazione e la sua parabola si compiono lì, anche se ha sempre militato in squadre di secondo piano (Tolosa, Digione, Grenoble). Ma ha sempre scelto di giocare per la nazionale del Marocco, come adesso fanno tanti suoi giocatori sparsi per l'Europa. Da allenatore, invece, tutte esperienze in patria, tranne mezza stagione all'Al Duhail, in Qatar, nel 2020, e forse lì il destino aveva già iniziato a tracciare le sue trame. L'impronta del Fato si nota anche lo scorso agosto, quando il ct Halilodzic molla il Marocco dopo averlo portato al Mondiale, e i dirigenti della federazione puntano sul nostro Walter Mazzarri: il quale per motivi mai chiariti, in extremis non si accorda e rinuncia. Spunta allora Regragui, che era già stato vice ct nel 2012, e prende la nazionale. Per portarla fino in semifinale, tra lo sconcerto del pianeta. Puntando sulla difesa, semplicemente, ma anche su giocatori combattivi sì, perché è la prima cosa, ma anche eclettici, rapidi di pensiero e di gambe, tecnici, esperti di grande calcio, tutti in club europei, tutti titolari nelle rispettive squadre, gente calda dentro e fuori.

Li ha strutturati sul modello dell'Atletico Madrid di Simeone, ammette Regragui: difesa aggressiva a 4-1-4-1, il fiorentino Amrabat il cuore di tutto e il vertice basso di un rombo, o per dirla alla francese una losanga, che difende benissimo sui primi portatori di

IL CASO

Panchine "mondiali" bollenti: otto già saltate, Santos in bilico ma c'è chi come Flick è al sicuro

Uomini soli al comando, portati in trionfo quando vincono, ma bastonati senza pietà quando perdono e aggrediti persino fisicamente, come accaduto all'argentino Martino al rientro della nazionale Tri in Messico. L'allenatore è davvero la figura più solitaria del mondo del calcio come ricorda spesso Pep Guardiola: oggi ci siamo, domani chissà e il punto interrogativo è legato al risultato. Il mondiale è il top, tutto amplificato: la gloria, ma anche la caduta. Indicativo un sondaggio lanciato ieri da A Bola – l'ennesimo – sul conto di Fernando Santos dopo l'eliminazione del Portogallo sotto i colpi del Marocco: deve restare o no? Alle 19 di ieri, il 93,7 era contro la sua conferma. Santos incontrerà nelle prossime ore i vertici della federazione, ma di fronte agli attacchi frontali della famiglia di Cristiano Ronaldo, con l'aggiunta di questo indice di impopolarità, sarà davvero difficile ritrovarlo alla guida del Portogallo. C'è anche un'inchiesta sul suo conto per presunta frode fiscale a complicare lo scenario: situazione intricatissima.

FRONTE INGLESE

Santos e Gareth Southgate, nei confronti del quale la critica inglese è stata invece magnanima e ne invoca la conferma, sono gli ultimi casi del mondiale tormentato degli allenatori. Gara a eliminazione tra le trentadue panchine iniziali: otto sono già fuori, quattro sono in dubbio, poi le questioni Santos e Southgate: totale, quattordici. I primi a saltare sono stati Martino e lo spagnolo Martinez. Il Tata, già inviso alla critica prima di cominciare, al ritorno in Messico ha rischiato il linciaggio. Martinez ha annunciato il suo addio subito dopo il pareggio del suo Belgio con la Croazia e l'eliminazione dei Diavoli Rossi. Lo spagnolo era in carica dal 2016: il terzo posto al mondiale del 2018 il risultato di prestigio, poi le delusioni, prima all'europeo e poi al mondiale, dove la sua squadra era indicata, cifre e ranking alla mano, tra le favorite. A ruota l'addio di Addo alla panchina del Ghana e quello di Queiroz all'Iran, ma nel caso del portoghese le ragioni sono diverse. Il suo commiato non è legato a questioni di risultato. L'Iran è sull'orlo della guerra civile e Queiroz in Qatar ha parlato più di politica che di calcio. La prima

OLANDA Nonostante un bilancio lusinghiero lascia anche il commissario tecnico Van Gaal

TECNICI SEDOTTI E POI ABBANDONATI PESANTI LE CRITICHE AI CT DI SPAGNA E OLANDA, AGGREDITO MARTINO DEL MESSICO

caduta importante è stata quella di Luis Enrique, altra vittima dell'exploit del Marocco. La Spagna era indicata tra le favorite e non c'è da sorprendersi se l'Hombre vertical abbia deciso di farsi da parte. La Spagna nel giro di un'ora ha annunciato il sostituto: Luis de la Fuente, 61 anni, dal 2013 tecnico delle giovanili della Roja.

GLI ADDII ECCELLENTI

Tite ha salutato dopo il ko del Brasile contro la Croazia nei quarti – e qui ci sta, nessuno sopravvive alle sconfitte della Seleçao -, mentre Van Gaal ha lasciato dopo la battaglia persa dall'Olanda ai rigori contro l'Argentina. Criticato in patria per avere presentato una nazionale votata alla difesa e alle ripartenze, Van Gaal è stato ct degli Oranje in 64 partite in tre periodi di-

Il duello

IL FATTORE M

▶Domani Argentina-Croazia, Messi sfida Modric: c'è in palio la finale mondiale
È l'ultima chance per i due fuoriclasse che non sono mai riusciti ad alzare la Coppa

LA STORIA

ROMA La prima volta in cui Luka Modric ha incontrato Leo Messi in una partita della Liga c'era José Mourinho sulla panchina del Real Madrid, era il 2 marzo del 2013 (poco prima era sceso in campo solo per uno spezzone nella finale di andata della Coppa del Re). E ora il tecnico portoghese, a distanza di dieci anno, lo vorrebbe alla Roma, visto che il dieci croato è a scadenza di contratto con il Madrid. Non era un titolarissimo delle merengues, ma in quella sfida contro il Barcellona di Jordi Roura (vice di Tito Villanova), lo Special ha deciso di affidargli la regia della squadra, schierandolo al fianco di Pepe. Modric ha firmato l'assist per la rete della vittoria: corner per la testa di Sergio Ramos e da quel giorno, pian piano, si è guadagnato sempre più spazio, fino a diventare uno degli uomini più importanti del Real, portando a casa ogni tipo di trofeo. Quel giorno vinse il Real per 2-1 (vantaggio di Benzema) e chi ha segnato la rete blaugrana? Messi, tanto per cambiare.

PLURITITOLATI
A sinistra Leo Messi ha vinto in carriera 41 trofei, a destra il croato Luka Modric, 28. Il numero 10 dell'Albiceleste ha vinto 7 volte il Pallone d'oro (2009-'10, '11, '12, '15, '19, 21), il rivale uno nel 2018

LEO E LUKA DUE SECONDI POSTI: UNO HA PERSO CONTRO LA GERMANIA NEL 2014 L'ALTRO SCONFITTO DALLA FRANCIA NEL 2018

LA RIVALITÀ GENTILE

Ne sono passati di anni e di sfide. Una rivalità vissuta sempre con signorilità, solita dei grandi. Messi contro Modric, il "fattore M" di questo strano mondiale in Qatar: Argentina-Croazia (arbitra Orsato) è in buone mani. Trentacinque anni Leo, trentasette Luka, l'età però non ha nascosto la classe e la voglia di essere ancora protagonisti nonostante gli infiniti successi del passato. Due uomini dalle bacheche dorate, ma entrambi (per ora) senza lo squillo mondiale. In passato hanno dichiarato di voler/poter rinunciare a tutti i trofei in caso di vittoria della Coppa del mondo: ventotto ne ha vinti Modric, quarantuno Messi. Chissà se lo hanno pensato davvero, ma ora entrambi hanno l'ultima occasione per affacciarsi sul tetto del mondo. Uno contro l'altro, ancora una volta. Per la finale, e per la vittoria. Che già si sono visti sfuggire una volta. A Leo è sfuggita in Brasile, anno 2014, quando ha lasciato l'onore del successo alla Germania; a Luka nel 2018, si è arreso davanti alla Francia del golden boy Mbappè. Quell'anno, il croato si è però meritato il Pallone d'Oro, che Messi ha vinto per ben sette volte. Arrivano dai quarti di finale con stati d'animo diversi. Messi ha dovuto sudare parecchio contro l'Olanda, lo abbiamo visto trasformato a fine partita, quando ha reagito alla Maradona davanti alle provocazioni orange, specie quelle del tecnico Van Gaal; Modric ha segnato uno dei rigori che hanno eliminato il Brasile e poi si è comportato da signore andando a consolare gli sconfitti, specie gli amici e compagni di squadra del Real, Rodrygo (che aveva fallito dal dischetto), Neymar e Militao. Con le rispettive nazionali, i due si erano incontrati nella fase a gironi del campionato del mondo del 2018 in Russia: Modric ha dato una lezione a Messi, Argentina battuta per tre a zero, con Luka autore del secondo gol. È lo scontro tra due leggende. Messi ci ha messo un po' per uscire dall'ombra di Maradona, ultimo a vincere un Mondiale con la Selecciòn e solo ora ha l'occasione per raggiungerlo; Modric, il "Cruijff della Croazia", ha dovuto dirigere la ricostruzione della sua nazionale, che si era polverizzata dopo aver incantato alla fine degli anni novanta (terza al mondiale del 1998 in Francia), quella composta dai fenomeni Prosinecki, Jarni, Suker e soprattutto Boban. La Croazia - con lui (160 presenze e 23 gol, Leo ne conta 170 con 95 reti) - ha già fatto di più rispetto a quella, ora vuole salire un altro gradino, quello più alto. Croazia-Argentina, amichevole del marzo 2006, a Basilea: era il giorno in cui Modric esordiva in nazionale, quella volta Messi ha segnato il suo primo gol con l'Albiceleste. Una resa dei conti, sedici anni dopo quella notte. Domani, è l'ultima.

Alessandro Angeloni

PROTAGONISTI DI GRANDI SFIDE CON BARÇA E REAL ORA UNO DAVANTI ALL'ALTRO PER SALIRE SUL TETTO DEL MONDO

palla. Ora, dopo aver eliminato Belgio, Spagna e Portogallo, sotto con la Francia campione del mondo. A occhio, i marocchini non tremeranno, mentre forse i francesi, che ora hanno tutto da perdere contro l'ex colonia, qualche turbamento ce l'avranno. E non sarà male, tra gli altri, l'incrocio tra Hakimi e Mbappé, compagni al Psg. Tutto potrà accadere, nella semifinale più imprevedibile del mondo: si ricorda che la Francia, al contrario del Marocco, è piuttosto svampita in difesa, in ogni partita ha incassato un gol ed è arrivata a 5 reti subite.
Regragui ha già avvertito: «Noi siamo come Pollicino». Quello della fiaba francese, che alla fine fregava l'orco mangiabambini. Un orco forse vestito di blu, anche se Perrault non lo specifica. Ma chissà.

Andrea Sorrentino

Il calendario del Mondiale

1 SEMIFINALI
Argentina - Croazia
Domani 20:00, Rai 1

2 SEMIFINALI
Francia - Marocco
Mercoledì 20:00, Rai 1

FIFA WORLD CUP Qatar2022

FINALE 3° POSTO
Sabato 17/12/22
16:00, Rai 1

FINALE
Domenica 18/12/22
16:00, Rai 1

WITHUB

TITOLI FINALI **Dopo l'eliminazione lascia il ct della Spagna, Luis Enrique**

8
Gli allenatori che hanno preso parte alla Coppa del Mondo e hanno lasciato il loro posto

93,7%
La percentuale di portoghesi che chiede l'allontanamento del ct Fernando Santos

versi, con questo bilancio: 41 successi, 19 pareggi e appena 4 sconfitte. I rigori sono stati la sua condanna, l'Argentina la sua ossessione: prima il ko nella semifinale del 2014, poi la caduta nei quarti in Qatar. La lista dei dimissionari è completata dal portoghese Bento, fuori dopo la sconfitta della Corea del Sud negli ottavi contro il Brasile, ma il tecnico portoghese aveva già deciso di lasciare e si congedato con stile. In sospeso, quattro commissari tecnici: Alfaro (Ecuador), Hjulmand (Danimarca), Page (Galles) e Sanchez (Qatar). Alfaro è padrone del suo destino. Hjulmand e Page potrebbero avere un'altra chance. Difficile la conferma di Sanchez: il Qatar è stato un disastro. Fanno notizia, per effetto contrario, le conferme, su tutte quelle del tedesco Hans-Dieter Flick. Ha toppato in Qatar, ma è stato nominato il 25 maggio 2021 e la federazione ha deciso di andare avanti con lui. Qualcuno ha però pagato il conto della seconda eliminazione di fila della Germania nella fase a gironi del mondiale: Oliver Bierhoff, per 18 anni dirigente della nazionale, si è dimesso.

SOUTHGATE GRAZIATO DAGLI INGLESI CHE NE INVOCANO LA CONFERMA L'IRAN SALUTA QUEIROZ NON PER QUESTIONI SOLO CALCISTICHE

SALVI

Il suo contratto scadeva nel 2024 e in tanti hanno brindato in Germania: era entrato spesso in collisione con nomi importanti del calcio tedesco, Rudi Voeller e Michael Ballack i più importanti. I coach approdati in semifinale non dovrebbero avere problemi. Il ct del Marocco, il francese Walid Regragui, portato in trionfo dai giocatori dopo l'1-0 nei quarti contro il Portogallo e primo allenatore a condurre una nazionale africana tra le prime quattro del mondiale, avrà onori eterni. Il Marocco cercherà di blindarlo. Zlatko Dalic, dopo aver guidato per due volte la Croazia in semifinale, è in una botte di ferro: in carica dal 2017, dovrebbe aver la strada spianata fino al 2024. Lionel Scaloni non dovrebbe avere problemi con la federazione argentina. Resta Didier Deschamps.
Insegue il sogno del secondo titolo mondiale di fila come Vittorio Pozzo (1934 e 1938) e con la semifinale si è guadagnato la conferma. In Francia ora è osannato e come scrive l'Equipe, ha le carte in mano per il suo futuro. Deschamps guarda già oltre il Qatar: gli europei del 2024 sono il suo prossimo obiettivo. Per prendersi una rivincita dopo i flop delle edizioni 2016 e 2021.

Stefano Boldrini

Il Venezia ora corre: battuto il Cosenza, Cittadella agganciato

SERIE B

Con Paolo Vanoli in panchina, il Venezia raggiunge rapidamente il Cittadella, al quintultimo posto, e nel girone di ritorno inseguirà i playoff. Mancano due giornate al termine dell'andata e con il tecnico al debutto nel calcio professionistico italiano, come primo allenatore, gli arancioneroverdi erano partiti perdendo al Penzo con la Reggina, poi i successi a Palermo e sulla Ternana, il pari a Modena allo scadere e ieri il 2-0 al Cosenza. Fanno 10 punti in 4 gare, mentre i granata proseguono la crisi. Il gioco veneziano era già di livello con Javorcic, adesso migliorano tenuta difensiva e concretizzazione. L'infortunio di Modolo, sostituito da Svoboda, non smonta il Venezia, avanti al 18': Johnsen scatta e serve Crnigoj, il centrocampista incrocia il destro e fa palo e gol, il 9° in 3 stagioni in laguna. Vaisanen del Cosenza di testa rischia l'autorete. I calabresi pareggiano al 34' con Nasti ma è fuorigioco, nella ripresa Riggione trova pronto Joronen. Il raddoppio a un quarto d'ora dalla fine con la punizione all'incrocio di Tessmann.

CANNAVARO CONCRETO

Sette punti in 3 gare per Fabio Cannavaro, a Benevento, ma il Cittadella avrebbe meritato il pari. Risolve a metà primo tempo il colombiano Tello: appoggia per Farias a destra, traversone preciso per il colpo di testa, imparabile. Danzi manca il raddoppio, prima dell'intervallo c'è la migliore occasione per il Citta, lancio di Branca per Embalo e la punta calcia alto. Nella ripresa fallo di mano di Branca e rigore parato da Kastrati a Forte. Nel recupero il subentrato Manfredini nega l'1-1 ad Asensio, su cross di Vita. La Reggina resta seconda grazie al tiro di Di Chiara toccato con la mano da Belletto (Como), dal dischetto segna Hernani. Il Bari è terzo da solo, ne fa 4 al Modena, sono di Botta, Folorunsho, autorete di Cittadini e Di Cesare. Il Cagliari ottiene la 2. vittoria in 12 gare, doppietta di Pavoletti e gol di Lapadula, per il Perugia Strizzolo e il rigore di Casasola, era il 2-2. A Ferrara De Rossi fa peggio rispetto a Venturato, avanti con Meccariello si fa raggiungere dal Palermo con Brunori.

Vanni Zagnoli

RISULTATI: Cagliari-Perugia 3-2; Ascoli-Genoa 0-0, Benevento-Cittadella 1-0, Como-Reggina 0-1, Spal-Palermo 1-1, Sudtirol-Ternana 0-0, Venezia-Cosenza 2-0; Bari-Modena 4-1; Frosinone-Pisa 0-0. Oggi alle 20,30 Brescia-Parma.
CLASSIFICA: Frosinone 36, Reggina 32; Bari 29, Genoa 27, Ternana 26, Brescia 24, Parma, Pisa e Sudtirol 23; Ascoli e Cagliari 22, Benevento e Modena 21, Palermo 20; Venezia e Cittadella 19; Spal e Cosenza 17; Como 16, Perugia 13.

TREVISO FINALE AMARO

▶Verona vince il derby con la Nutribullet, inchiodata all'ultimo posto con Reggio

BASKET

Il derby della paura premia Verona, che espugna Treviso (77-79) e lascia l'ultimo posto, ora condiviso proprio dalla Nutribullet e da Reggio Emilia. Il quarto ko di fila di Treviso arriva con un'altra sconfitta di due lunghezze – la terza quest'anno – e fa tuonare Marcelo Nicola: «Sono mancati giocatori che devono dare serenità alla squadra. Serve un grossissimo passo avanti, l'energia c'è stata, ma ci vuole cervello e qualcuno non è qui con il cervello». Emblematiche le prove dei veterani Banks e Sokolowski: la guardia Usa si ferma a 2-8 al tiro perdendo 7 dei ben 22 palloni sprecati da Treviso, il polacco chiude con 0-6 al tiro più un pesante 0-2 ai liberi al 36', simbolo del 5-10 dalla lunetta della Nutribullet nei 4' finali. Dettagli che diventano decisivi in un match perso in volata. «Ci siamo scambiati dei "regali" in campo, noi ne abbiamo fatti di meno», è l'efficace sintesi di Alessandro Ramagli, ex di turno e coach della Tezenis capace di risalire dopo «un avvio da tregenda». Al 7' infatti Treviso è avanti 23-9 con lo scatenato Iroegbu (25 punti) e Sorokas (18). Qui inizia la partita di Verona, trascinata da Anderson (21) e dall'ottima capacità di attaccare l'area con Johnson e Holman (15 a testa). Sono loro e Cappelletti (14 e 6 assist) a lanciare gli ospiti sul 57-64 del 31', ma la reazione di Sorokas e Iroegbu rimette Treviso in partita (69-70). Qui, però, la Nutribullet spreca: Sokolowski perde palla e l'ex di turno Casarin segna il 73-76 a 24" dalla fine. Banks fallisce il pareggio, Anderson gli concede una nuova chance, ma il trevigiano perde palla. Cappelletti non chiude dalla lunetta, Iroegbu firma 4 punti e sul libero sbagliato di proposito sul -2, Sorokas non converte il rimbalzo d'attacco nel canestro per il supplementare.

IN VETTA

In vetta, Milano aggancia la Virtus Bologna, che 48 ore dopo il tracollo del Pireo in Eurolega (-46 contro l'Olympiacos) perde in casa contro Scafati. I campani, ridestati da Attilio Caja, con il terzo successo di fila avvicinano la zona-playoff: il colpaccio è merito dell'eterno Logan (17 per il 40enne) e del neoarrivato Okoye (18). Senza Ojeleye e Pajola, la V nera paga un secondo quarto da soltanto 8 punti segnati, finendo a -14 al culmine di un parziale di 20-0 (!) prima di cercare l'affannosa rimonta con Niccolò Mannion (17, tutti negli ultimi 12') e Hackett (18) ma sul 75-76 la capolista viene bloccata dal canestro dell'ex veneziano Stone. Milano ha gioco facile contro Reggio Emilia: nel giorno del debutto in panchina di Dragan Sakota non c'è Cinciarini, e la partita diventa comoda per l'Armani. Pesaro batte Varese e la raggiunge al 4. posto. Moretti e Cheatham (22) portano la squadra di Repesa sul 64-46, Varese rientra con Brown (30) e Johnson (28) ma Cheatham trova la tripla del ko.

Loris Drudi

IKE IROEGBU La grande prova della guardia non basta a Treviso

LA VIRTUS BOLOGNA CADE IN CASA CONTRO SCAFATI, PERDE L'IMBATTIBILITÀ E SI FA RAGGIUNGERE IN TESTA DA MILANO

A1 femminile

Schio vede il titolo d'inverno, Venezia insegue

(ld) Si rivela favorevole alle big l'11° turno di A1 donne. Schio mantiene l'imbattibilità con il +36 (53-89) a Brescia, che matura progressivamente grazie all'attacco distribuito – quattro giocatrici in doppia cifra più due a quota 9 – e alla precisione nel tiro dalla distanza. Howard (15 punti), Keys e Penna (12) sono le principali protagoniste nel parziale di 18-2 che porta al +30 di metà terzo quarto (32-62). Schio può diventare campione d'inverno con un turno d'anticipo: domenica il Famila ospiterà San Giovanni Valdarno, squadra in coda alla classifica. A quattro punti di distanza regge il colpo il terzetto di inseguitrici formato da Venezia, Virtus Bologna e Sassari. L'Umana Reyer, pur priva di Shepard e Cubaj vicino a canestro, batte Moncalieri 69-50 con un grande secondo tempo della retroguardia, che tiene le ospiti a 9 punti sia nel terzo che nel quarto periodo, quando a scavare il margine sono i punti di Fassina (18) e Yasuma (10). Per l'Umana Reyer, il penultimo turno d'andata offrirà il difficile derby in casa di San Martino di Lupari. La Virtus espugna Campobasso, aggiudicandosi in volata un match insidioso. Laksa (12) firma il sorpasso definitivo a l'34" dalla fine, poi 5 punti di Zandalasini (17) completano il lavoro in una serata che vede Parker (25) protagonista. Sassari invece domina in casa contro Crema, grazie a Makurat (23) e alla tripla doppia di Holmes. Continua la risalita di Ragusa sotto la gestione del ct azzurro Lino Lardo, che vince a Lucca con i 25 punti e 18 rimbalzi di Anigwe: con il terzo successo di fila, le siciliane restano agganciate a San Martino di Lupari e rientrano in zona-playoff.

Leon ruggisce Perugia è campione del Mondo

VOLLEY

Perugia vince il derby tutto italiano con Trento nella finale del mondiale per club, conquistando così il suo primo titolo internazionale di fronte alla squadra che in bacheca ha cinque titoli iridati. La squadra più pronta è Trento, che nel primo set tiene in mano la partita e chiude 25-20 con Kazyiski protagonista. Al cambio di campo Perugia è avanti, ma nel finale Trento si riavvicina con un ace proprio di Kazyski, che però poi sbaglia il servizio e regala il pareggio agli umbri. Nel frattempo Anastasi inserisce Herrera. Nel terzo set Trento guida nel punteggio a lungo, ma poi lo sprint finale vincente è quello di Perugia, che quindi ribalta la situazione e si porta sul 2-1. A questo punto l'inerzia è tutta di Leon e compagni, che nel quarto set annichiliscono i trentini nonostante la resistenza di Michieletto.

SUPERLEGA

In Superlega Padova, dopo aver vinto nel recupero dell'Immacolata la sfida salvezza con Siena (che costa il posto all'ex Montagnani) fa i conti con la potenza di Piacenza, che si impone 3-1 alla Kioene Arena con 18 punti di Leal e 17 di Romanò. Non bastano dall'altra parte i 20 di Petkovic e i 17 di Desmet. Con i tre punti Piacenza conquista la quarta piazza ai danni di Trento, mentre entra nella top four Verona, che nell'anticipo aveva superato 3-2 Cisterna (Keita 27 per i veronesi, 20 di Sedlacek per i pointini). A decidere i dettagli della griglia dei quarti di Coppa Italia (dove sono qualificate Perugia, Modena, Verona, Piacenza, Trento, Civitanova, Milano e Cisterna) sarà il recupero Civitanova-Siena. Da parte sua Siena risponde al cambio di guida tecnica con una prestazione a sorpresa in casa con Monza. Successo dei toscani per 3-1 e corsa salvezza che si riapre. Per Siena 20 di Petric, per i brianzoli 16 di Davyskiba. Taranto vince il primo set in casa con Milano, che però poi riprende in mano la sfida e con 19 punti di Patry chiude il match 3-1. Per i pugliesi 22 punti di Stefani.

Massimo Zilio

ESORDIO AMARO Jordan Larson

Colpo Novara Conegliano, avventura iridata

VOLLEY DONNE

Mentre la Prosecco Doc Imoco prosegue nei preparativi per il Mondiale per club di Antalya, la Serie A1 femminile non si ferma. Tanti i motivi d'interesse nell'undicesima giornata della stagione 2022/23, sia al vertice che nei bassifondi della classifica. Mentre Conegliano si gode il cuscinetto conquistato con 11 vittorie e 1 sconfitta nelle prime 12 giornate, continua la lotta per il miglior piazzamento possibile in vista della Coppa Italia.

Ad attirare l'attenzione questo weekend è stato il big match tra Milano e Novara, vinto per 2-3 dalle ospiti (19-25, 16-25, 25-22, 25-19, 11-15), rovinando il "secondo" debutto della stella americana Jordan Larson (nella foto) con la maglia del Vero Volley. Tra le igorine, protagonista la solita Karakurt con 28 punti, supportata dall'ottima prestazione di Carcaces con 18 e Bosetti (14). Primo squillo per Pinerolo, che espugna il campo di Macerata al tie-break (25-23, 11-25, 25-21, 15-25, 12-15), sbloccandosi dopo 10 sconfitte. Cinque le atlete in doppia cifra per le pinelle, tra cui spiccano Carletti ed Ungureanu (26 e 21 rispettivamente). Torna alla vittoria anche Vallefoglia dopo 5 sconfitte consecutive (3-0 su Perugia), relegando proprio le umbre al terzultimo posto. Mentre Scandicci compie il suo dovere sconfiggendo per 3-0 Cuneo, Bergamo travolge Chieri per 1-3, consolidando la quarta posizione di Novara in classifica. Quarta piazza che garantirebbe la possibilità di giocare in casa gli ottavi di finale di Coppa Italia prima della Final Four.

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Trieste-Happy Brindisi	66-83
Armani Milano-Un.Reggio Emilia	81-63
Bertram Tortona-Ban.Sassari	79-82
Carpegna Pesaro-Op.Varese	101-93
GeVi Napoli-Energia Trentino	69-58
Nutr.Treviso-Tezenis Verona	77-79
Reyer Venezia-Germani Brescia	82-79
Virtus Bologna-Givova Scafati	77-84

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	18	10	9	1	863	738
ARMANI MILANO	18	10	9	1	832	714
BERTRAM TORTONA	14	10	7	3	792	727
CARPEGNA PESARO	12	10	6	4	888	846
OP.VARESE	12	10	6	4	920	912
ENERGIA TRENTINO	12	10	6	4	747	746
GERMANI BRESCIA	10	10	5	5	865	833
REYER VENEZIA	10	10	5	5	791	774
HAPPY BRINDISI	10	10	5	5	802	839
GIVOVA SCAFATI	8	10	4	6	779	794
BAN.SASSARI	8	10	4	6	778	798
GEVI NAPOLI	8	10	4	6	780	816
ALLIANZ TRIESTE	6	10	3	7	783	880
TEZENIS VERONA	6	10	3	7	786	887
UN.REGGIO EMILIA	4	10	2	8	708	734
NUTR.TREVISO	4	10	2	8	760	836

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Ban.Sassari-GeVi Napoli; Energia Trentino-Armani Milano; Germani Brescia-Virtus Bologna; Givova Scafati-Bertram Tortona; Nutr.Treviso-Happy Brindisi; Op.Varese-Allianz Trieste; Tezenis Verona-Carpegna Pesaro; Un.Reggio Emilia-Reyer Venezia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Dinamo Sassari-Parking Crema	91-64
E Work Faenza-San Martino Lupari	65-76
Gesam Lucca-Passalacqua Ragusa	74-77
La Mol.Campobasso-Virtus S.Bologna	72-75
RMB Brixia-Famila Schio	53-89
San Giov.Valdarno-All.Sesto S.Giovanni	62-71
Umana R.Venezia-Akronos Moncalieri	69-50

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	22	11	11	0	903	660
VIRTUS S.BOLOGNA	18	11	9	2	917	726
UMANA R.VENEZIA	18	11	9	2	877	703
DINAMO SASSARI	18	11	9	2	807	722
ALL.SESTO S.GIOVANNI	16	11	8	3	733	706
LA MOL.CAMPOBASSO	14	11	7	4	726	730
PASSALACQUA RAGUSA	12	11	6	5	838	758
SAN MARTINO LUPARI	12	11	6	5	762	790
AKRONOS MONCALIERI	10	11	5	6	692	770
PARKING CREMA	4	11	2	9	721	797
E WORK FAENZA	4	11	2	9	771	851
GESAM LUCCA	2	11	1	10	708	852
RMB BRIXIA	2	11	1	10	661	852
SAN GIOV.VALDARNO	2	11	1	10	678	877

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Akronos Moncalieri-La Mol.Campobasso; All.Sesto S.Giovanni-Passalacqua Ragusa; Famila Schio-San Giov.Valdarno; Gesam Lucca-RMB Brixia; Parking Crema-E Work Faenza; San Martino Lupari-Umana R.Venezia; Virtus S.Bologna-Dinamo Sassari

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Emma Siena-Vero V.Monza	3-1
Kioene Padova-Gas Sales Piacenza	1-3
Leo Shoes Modena-Itas Trentino	1-3
Lube Civitanova-Sir Safety Perugia	1-3
Prisma Taranto-Allianz Milano	1-3
Top Volley Cisterna-Withu Verona	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	33	11	11	0	33	7
LEO SHOES MODENA	20	11	6	5	23	20
ITAS TRENTINO	19	11	6	5	25	19
WITHU VERONA	19	11	7	4	25	19
GAS SALES PIACENZA	19	11	6	5	25	19
LUBE CIVITANOVA	17	10	6	4	21	18
ALLIANZ MILANO	17	11	6	5	21	22
TOP VOLLEY CISTERNA	15	11	4	7	20	22
VERO V.MONZA	12	11	4	7	16	24
KIOENE PADOVA	9	11	4	7	16	27
PRISMA TARANTO	9	11	3	8	14	27
EMMA SIENA	6	10	2	8	11	26

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Emma Siena-Itas Trentino; Leo Shoes Modena-Kioene Padova; Lube Civitanova-Prisma Taranto; Top Volley Cisterna-Allianz Milano; Vero V.Monza-Sir Safety Perugia; Withu Verona-Gas Sales Piacenza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Fenera Chieri-Zanetti Bergamo	1-3
HR Macerata-Eurospin Pinerolo	2-3
Megabox Vallefoglia-Bartoccini Perugia	3-0
Prosecco Doc Conegliano-Il Bisonte Firenze	3-1
Savino Scandicci-Bosca Cuneo	3-0
VBC Casalmaggiore-Unet Busto Arsizio	3-2
Vero Volley Milano-Igor G.Novara	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	32	12	11	1	33	9
SAVINO SCANDICCI	26	11	8	3	28	11
VERO VOLLEY MILANO	25	11	9	2	30	14
IGOR G.NOVARA	24	11	9	2	27	14
FENERA CHIERI	21	11	7	4	24	13
ZANETTI BERGAMO	20	11	6	5	23	19
VBC CASALMAGGIORE	18	11	6	5	23	21
IL BISONTE FIRENZE	14	11	4	7	18	22
BOSCA CUNEO	13	11	5	6	18	24
UNET BUSTO ARSIZIO	12	11	4	7	18	25
MEGABOX VALLEFOGLIA	12	11	4	7	15	24
BARTOCCINI PERUGIA	7	11	2	9	13	29
HR MACERATA	6	12	2	10	9	33
EUROSPIN PINEROLO	4	11	1	10	11	32

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Bartoccini Perugia-Fenera Chieri; Eurospin Pinerolo-VBC Casalmaggiore; HR Macerata-Prosecco Doc Conegliano; Igor G.Novara-Megabox Vallefoglia; Il Bisonte Firenze-Vero Volley Milano; Unet Busto Arsizio-Bosca Cuneo; Zanetti Bergamo-Savino Scandicci

Sci

Gli slalom a Holdener e Braathen dagli azzurri arrivano buoni segnali

Nessun podio azzurro nella domenica di coppa del mondo dedicata allo slalom. Ma almeno ci sono buoni segnali visto che tra gli uomini in Val d'Isere su una pista difficilissima il giovane altoatesino Tobias Kastlunger con il proibitivo pettorale 67 ha chiuso 10°. E tra le donne al Sestriere ci sono state - in una disciplina da anni in crisi - ben 4 italiane classificate per la seconda manche. Lo slalom di Sestriere è stato vinto dalla svizzera Wendy Holdener in 1.56.29, al secondo successo consecutivo. Dietro di lei la statunitense Mikaela Shiffrin in 1.56.76 e la slovacca Petra Vlhova in 1.56.99. Per l'Italia sono invece tre le atlete nella classifica finale visto che la quarta in gara, Anita Gulli, ha inforcato nella seconda manche. La migliore è stata la friulana Lara Della Mea anche se solo 19ma dopo una seconda manche con qualche incertezza. Poi ci sono l'altoatesina Vera Tschurtschenthaler 20ma e la piemontese Lucrezia Lorenzi. In Val d'Isere il primo slalom della stagione è stato vinto dal norvegese Lucas Braathen - 22 anni e terzo successo - in 1.38.14. Dietro l'austriaco Manuel Feller in 1.38.98 e lo svizzero Loic Meillard in 1.39.12. Per gli azzurri - fuori per inforcata Alex Vinatzer che era 11° dopo la prima manche - il migliore, con primi punti in carriera a 23 anni, è stato il giovane altoatesino Tobias Kastlunger. Con il pettorale 67 dopo una seconda prova superba - secondo miglior tempo assoluto - Tobias ha chiuso 10° in 1.40.07 dopo essere stato 26° nella manche Iniziale.

Cross, storico oro europeo dell'Italia nella staffetta mista

ATLETICA

TORINO Lo storico oro nella staffetta mista, il quarto titolo consecutivo di Nadia Battocletti tra Under 20 e Under 23 e gli argenti a squadre - per gli uomini a un solo punto dalla Francia - al termine delle gare U23 femminile e senior maschile. Quest'ultima ha visto Yeman Crippa, migliore degli azzurri, chiudere quarto. È il bottino dell'Italia agli Europei di corsa campestre al Parco La Mandria di Venaria Reale, a Torino.

In apertura di giornata, su un percorso reso pesante dalla pioggia, la vicentina Federica Del Buono, Pietro Arese, Yassin Bouih e Gaia Sabbatini hanno regalato all'Italia il titolo continentale nella 4x1,5 km. Azzurri al traguardo in 17'23", battuta la Spagna di un secondo (17'24"). Bronzo alla Francia (17'31"). Da dominatrice la prova di Battocletti, campionessa europea per la quarta volta di fila. La mezzofondista di Cles ha vinto nella categoria Under 23 con un attacco secco nell'ultimo dei quattro giri, che ha lasciato sul posto la britannica Megan Keith, seconda. L'Italia, oro uscente, ha conquistato anche la medaglia d'argento con la squadra femminile, alle spalle delle britanniche: oltre a Nadia, merito di Aurora Bado (14ma), Giovanna Selva (16ma), Anna Arnaudo (19ma), Sara Nestola (20ma) e Ludovica Cavalli (30ma).

BATTOCLETTI FA POKER NELLA CORSA RISERVATA ALLE UNDER 23, ARRIVANO DUE ARGENTI NELLE GARE A SQUADRE MENTRE CRIPPA SFIORA IL BRONZO

CAMPIONI D'EUROPA La staffetta mista azzurra, trionfo a Venaria Reale

Nella gara senior l'oro è andato a Jakob Ingebrigtsen. Il fuoriclasse norvegese ha lasciato sfogare Crippa e il resto della concorrenza nella prima parte, per poi prendere il comando con la consueta autorità. Il podio individuale è sfuggito per due soli secondi a Yeman: quelli che lo hanno diviso dal bronzo, andato al belga Isaac Kimeli, preceduto dal britannico Emile Cairess. all'italia l'argento a squadre con l'ottavo posto di Yohanes Chiappinelli ed il tredicesimo di Osama Zoghlami.

ROVIGO VINCE IL DERBY E ORA SFIDA CASELLATO

▶I rossoblù dominano il Mogliano sempre più ultimo e ritornano in zona play-off
Colorno espugna Calvisano, domenica si giocherà il titolo d'inverno con i rodigini

RUGBY

Missione compiuta. La FemiCz Rovigo nell'8ª giornata del campionato Peroni Top 10 stronca come previsto il fanalino di coda Mogliano nel derby (38-12, mete 6-2) e ritrova il quarto posto nella griglia play-off, a pari merito con le Fiamme Oro. I posticipi domenicali prevedevano infatti anche due scontri diretti dei quali i rossoblù si sono avvalsi per risalire in classifica e allontanare un pericolosa concorrente (il Calvisano adesso è a -10).

Nel primo caso il Valorugby è andato a espugnare il campo delle Fiamme Oro per 28-19, frenandone la corsa e centrando il punto di bonus. Grande protagonista il terza linea italo-argentino Nicholas Sbrocco con due mete. Doppietta anche per un altro avanti di lungo corso, il tallonatore Oliviero Fabiani, nel successo in trasferta dell'Hbs Colorno sul campo del Transvecta Calvisano, risultato 20-6. Niente punto di bonus per la squadra allenata dal trevigiano Umberto Casellato, ma grande impresa ugualmente e primo posto confermato a un turno dalla fine del girone d'andata. Domenica si giocherà il titolo di campione d'inverno in casa proprio contro il Rovigo, la formazione che ha portato allo scudetto nel 2021.

Una gran bella sfida piena di motivazioni, anche per l'altro ex Diego Antl, fra ricordi e ambizioni di scudetto reciproche. A guardarla con interesse sarà il Petrarca Padova che, scampato il pericolo a Viadana, è in agguato a due punti dalla vetta. Se i cugini rodigini faranno un assist i padovani saranno pronti a raccoglierlo e diventare loro, per la terza volta in tre anni, campioni d'inverno.

SI VOLA Abner Van Reenen segna la seconda meta del Rovigo

LA VITTORIA DEL ROVIGO

La FemiCz non ha avuto problemi a regolare nel fango del "Battaglini" e sotto la pioggia un Mogliano che doveva avere nella conquista il punto di forza e invece proprio in mischia, touche e gioco al piede è stato surclassato. Troppa la differenza di cilindrata e qualità fra le due squadre. Il Rovigo è stato concreto a basare la partita sui fondamentali, viste le condizioni climatiche. Ciò gli ha permesso di dominare nonostante la deficitaria prestazione in disciplina. L'emergente neo allenatore Alessandro Lodi ha completato così la transizione dovuta all'addio dell'ex ct degli Springboks Allister Coetzeer ed è pronto alla sfida contro il "maestro" Casellato. Tra i rossoblù debutto nella ripresa come centro del neo acquisto Ratuva Tavuyara, ex Benetton. Il Mogliano con questa sconfitta senza bonus non replica a quello conquistato sabato dal Cus Torino ed è sempre più solo in fondo alla classifica.

Ivan Malfatto

RUGBY TOP10

RISULTATI

Partita	Risultato
Calvisano – Colorno	6-20
Cz Rovigo – Mogliano	31-12
Fiamme Oro – Valorugby Emilia	19-28
Lyons Piacenza – Cus Torino	20-15
Viadana – Petrarca	29-30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COLORNO	32	8	7	0	1	234	180
PETRARCA	30	8	6	1	1	295	128
VALORUGBY EMILIA	28	8	5	2	1	227	163
CZ ROVIGO	27	8	5	0	3	241	141
FIAMME ORO	27	8	5	0	3	283	205
VIADANA	17	8	3	0	5	207	221
CALVISANO	17	8	3	1	4	168	197
LYONS PIACENZA	13	8	2	0	6	178	223
CUS TORINO	6	8	1	0	7	143	348
MOGLIANO	4	8	1	0	7	134	304

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Colorno – Cz Rovigo; Cus Torino – Calvisano; Mogliano – Lyons Piacenza; Petrarca – Fiamme Oro; Valorugby Emilia – Viadana

Mischia Aperta

Padova, i Bersaglieri e le radici: il Veneto che faceva squadra

Antonio Liviero

Il rugby veneto è nato facendo sistema e attorno alla spinta baricentrica e propulsiva di Padova. È quanto emerge dalla meticolosa ricerca condotta da Alberto Guerrini sulle origini del rugby rodigino, che inevitabilmente si è allargata per necessità agli anni che hanno visto rimbalzare per la prima volta l'ovale nel Nordest. Guerrini è stato un nuotatore di valore e un pioniere in acque libere, le sue imprese in mare (ha vinto il Giro d'Italia nuoto) come le traversate in solitaria di laghi (ricordo il Loch Ness e il Balaton) sono assurte alle cronache nazionali. Ma è al rugby che ora sta dedicando le maggiori energie, da presidente dell'associazione Mondovale che svolge un lavoro prezioso nella raccolta e nell'archiviazione di materiale storico ma anche nella divulgazione. Sono convinto che quello delle radici e della memoria sia un percorso necessario nel processo di crescita di uno sport. Detto banalmente: per decidere da che parte andare, bisogna prima sapere chi siamo (e l'identità non è scontata) e da dove si viene. Il Veneto è sempre stato in prima linea in questo senso, penso ai libri di Luciano Ravagnani e più recentemente di Elvis Lucchese, ma Rovigo della memoria è la capitale: non è un caso che in questo periodo ospiti una mostra della Fondazione Cariparo sul rapporto tra la città e il rugby (a Palazzo Roncale, fino al 29 gennaio), mentre sono in libreria Marco Pastonesi con il Leone e il Corazziere (edito da 66THA2ND) dedicato a Carwyn James e a Doro Quaglio, personaggi iconici nella storia rossoblù e non solo, e appunto Guerrini con "Li chiamarono Bersaglieri" stampato da Piazza, editore trevigiano che per il rugby è anche verbo (piazzare).

Guerrini si è tuffato, è il caso di dirlo, negli abissi di un mare finora inesplorato: il ventennio che va dal 1930 (data della prima partita dimostrativa giocata in città) fino al primo scudetto che è poi anche il primo del Veneto nel 1950-51. Ha battuto gli archivi, sfogliato un'infinità di giornali, recuperato materiali dimenticati nelle cantine, scannerizzato migliaia di documenti per ricomporre un mosaico nitido e sorprendente non solo del rugby rodigino, ma della città di allora, con riflessi sociali sconosciuti, inquadrandoli nel contesto regionale e italiano.

Le relazioni con Padova e le altre città sono emblematiche. È negli ambienti universitari del Bo che si decide di portare la palla ovale a Rovigo: lo studente di Medicina Antonio Valgoi, nominato commissario per il Polesine, organizza la prima partita dimostrativa nel 1930. La gente vi accorre ma poi resta fredda. E ci vorrà un altro futuro medico che studia a Padova ma stavolta è di Rovigo, Dino Lanzoni, per trasmettere finalmente la passione a un gruppo di ragazzi di estrazione popolare, che bazzicavano soprattutto il quartiere di San Bortolo. Lanzoni è uno di loro, di lui si fidano. Ma è ancora a Padova che il saggio Lanzoni attinge per il salto di qualità: da lì arriva il tecnico francese Jean Branà, originario di Bordeaux, per due allenamenti alla settimana, dividendosi tra il rugby patavino e quello polesano. Dalla Città del Santo giunge anche Isonzo Baccarin, la prima stella del Rovigo, mediano di apertura e allenatore che darà un'impronta decisiva al gioco. Poi ci sono le prime amichevoli ufficiali. Non solo con Padova ma con Treviso (derby d'esordio il 24 gennaio del 1937 a Rovigo, vincono i trevigiani 6-0). È un Veneto povero, ma che collabora, vuole crescere assieme. E crescerà, sviluppando rivalità leggendarie e dominando in Italia. Ma di quello spirito pionieristico, di quella capacità spontanea di fare squadra, dopo 23 anni di 6 Nazioni, si sente ancora terribilmente il bisogno.

PIONIERE Davide Dino Lanzoni

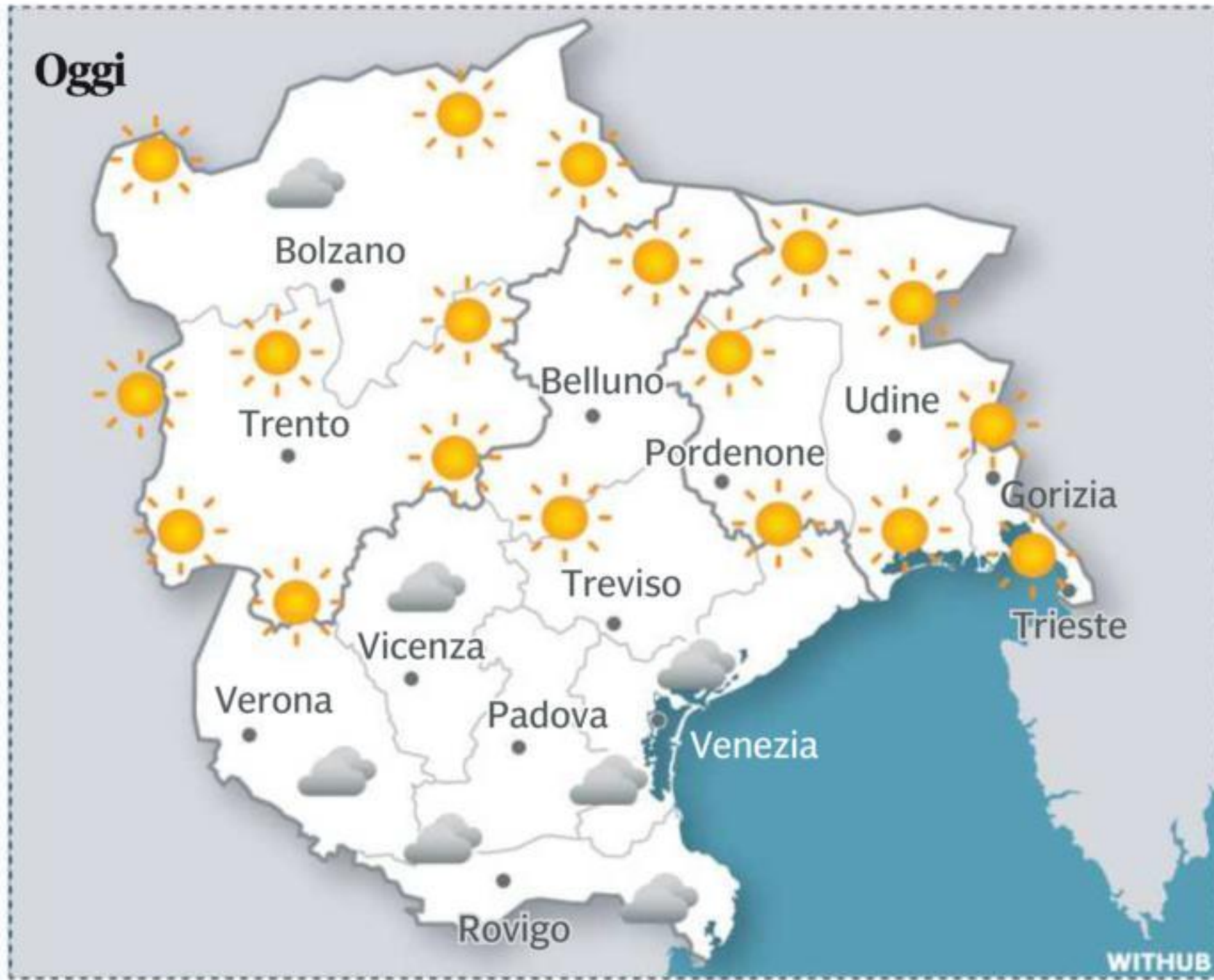
METEO

Nubi al Centronord, instabile al Sud e isole maggiori

DOMANI

VENETO
Nubi diffuse sulle pianure in progressiva risalita verso le Prealpi, nevischio non [illegible] Vicentino. Più soleggiato sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora una giornata sostanzialmente assolata, ma con tendenza a progressivo aumento della copertura nuvolosa da Sud a partire dall'alto Garda, senza fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente fino al pomeriggio, in serata nubi in risalita da Sud specie su coste e pianure, ma senza fenomeni significativi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	2	Ancona	3	9
Bolzano	-8	2	Bari	11	12
Gorizia	-5	5	Bologna	[illegible]	[illegible]
Padova	-1	4	Cagliari	14	21
[illegible]	-3	5	[illegible]	[illegible]	7
Rovigo	0	3	Genova	[illegible]	[illegible]
Trento	-6	3	Milano	1	4
[illegible]	-3	[illegible]	Napoli	[illegible]	12
Trieste	[illegible]	6	Palermo	13	19
Udine	-2	5	Perugia	2	5
Venezia	1	5	Reggio Calabria	12	17
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	9	10
Vicenza	-1	4	Torino	-1	4

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta - Telethon** Attualità
18.45 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il campione** Film Commedia. Di Leonardo D'Agostini. Con Stefano Accorsi, Andrea Carpenzano, Massimo Popolizio
23.30 **Cronache criminali** Documentario. Condotto da Giancarlo De Cataldo
0.40 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Danny John-Jules, Joséphine Jobert
23.10 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Report** Attualità
23.15 **Fame d'amore** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
10.55 **Flashpoint** Serie Tv
12.25 **Senza traccia** Serie Tv
13.50 **Kingsman: Secret Service** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.20 **Streghe** Serie Tv
17.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.50 **Delitti in paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Kingsman - Il cerchio d'oro** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Taron Egerton Colin Firth Mark Strong
23.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
23.55 **Escobar** Film Drammatico
1.55 **Seal Team** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Strumenti musica colta: Le percussioni** Documentario
6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Immensa Africa** Doc.
7.45 **Lungo la via della seta** Doc.
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Operetta - Cin ci là** Musicale
11.30 **Ballo al Savoy** Musicale
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I demoni** Serie Tv
17.05 **Shokakimov e Seong-Jin Cho con Osn Rai** Musicale
18.55 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Sulle tracce di Maria Lai** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Dei** Film Drammatico
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Quando mi prende una canzone** Documentario
0.40 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Lo scudo dei Falworth** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.55 **Senza tregua** Film Azione
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Renegades - Commando d'assalto** Film Azione. Di Steven Quale. Con J.K. Simmons, Sullivan Stapleton
23.25 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
1.15 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show

Iris

6.10 **Note di cinema** Attualità
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Ritorno a casa Gori** Film Commedia
10.20 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
12.55 **Havana** Film Drammatico
15.40 **La legge del fucile** Film Western
17.30 **Esecuzione Al Tramonto** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il colore viola** Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Margaret Avery
24.00 **Danko** Film Poliziesco
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **Havana** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **La legge del fucile** Film Western

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Lobster** Film Fantascienza. Di Yorgos Lanthimos. Con Colin Farrell, Léa Seydoux, Ben Whishaw
23.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.30 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
1.30 **Sesso prima degli esami** Documentario

Rai Scuola

10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie delle statistiche**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.05 **La storia dell'elettricità**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.20 **Dual Survival** Documentario
9.00 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.45 **Predatori di gemme** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.30 **River Monsters: World Tour** Documentario
23.20 **WWE Raw** Wrestling
1.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Società
18.50 **Lingo. Parole in Gioco**
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv.
22.05 **Grey's Anatomy** Serie Tv
23.05 **Grey's Anatomy** Serie Tv
24.00 **Page Eight** Film Thriller

TV 8

14.00 **Un volo a Natale** Film Commedia
15.45 **Un altro segnale divino** Film Commedia
17.30 **Come neve a Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
22.30 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
23.30 **La Mala. Banditi a Milano** Documentario
0.45 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.35 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Famiglie da incubo** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.40 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Tv
23.20 **Appena in tempo per Natale** Film Tv

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
18.45 **Parliamone** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
13.00 **Tg News 24 News** Info
16.00 **Tg News 14 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna che si è trasferita in Leone, la settimana non può che iniziare bene. Le emozioni fluiscono e ti senti più creativo, con una spontaneità che sa essere morbida e accomodante. La configurazione ti facilita soprattutto in **amore**, favorendo una disponibilità calda e magnetica che risulta attrattiva. Anche il Sole è in un segno di fuoco, queste sono giornate piacevoli e piuttosto stimolanti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna viene ad attutire una tua rigidità eccessiva nei confronti di tutto quello che riguarda il **lavoro** e le responsabilità professionali. Entri così in una dinamica più morbida, imperniata su un processo di aggiustamento e trasformazione. Scopri cioè che se cambi il tuo atteggiamento anche la situazione si modifica, perché la realtà sei tu a costruirla con la tua percezione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Inizi la settimana beneficiando di un nuovo atteggiamento nei confronti degli aspetti più difficili e conflittuali della situazione in cui ti trovi. Alla contrapposizione si sostituisce uno sguardo costruttivo, grazie al quale non senti più l'urgenza di premere a tavoletta il pedale dell'acceleratore. Rallentare ti aiuta non solo a centrarti ma anche a trovare la dinamica giusta per favorire l'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi ti senti più disponibile ad affrontare delle questioni relative al **denaro** e alla tua situazione economica. La soluzione ideale e magica non esiste, ma ne esistono altre che si adattano alla tua situazione e che ti consentono di raggiungere un accordo che ti si addice. Sarà necessario definire bene le cose, in una sorta di trattativa anzitutto con te stesso. L'unico vero ostacolo è la rigidità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con la Luna nel segno, inizi la settimana alla grande, forte anche di altri elementi che allentano in maniera considerevole la pressione su di te. Ti senti in grado di affrontare persino gli aspetti più difficili perché riesci a semplificarli e a frammentarli. Risolvere tutte insieme le questioni relative al **lavoro** sarebbe quasi impossibile, ma se stabilisci le priorità tutto è alla tua portata.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta della configurazione odierna, che viene a creare circostanze favorevoli per quanto riguarda il **lavoro**. Il carico un po' pesante e limitante che da un certo tempo sei costretto a sobbarcarti diventa più gestibile, anche perché dentro di te emergono nuove risorse che ti consentono di risolvere le cose senza un grande dispendio di energia. Diventi più spedito e concreto, così è più facile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi crea tutto attorno a te una sorta di gioco di squadra che ti sostiene, soprattutto nell'**amore** e nel settore degli affetti. Sono vari gli elementi che contribuiscono ad allentare un atteggiamento un po' rigido che ti vede in difesa, poco disponibile a ridurre le resistenze. Ma adesso qualcosa sta muovendosi. Osserva bene i comportamenti del partner, qualcosa è già cambiato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I pianeti creano una configurazione che ti mette in valore soprattutto nel settore del **lavoro**, creando circostanze che mettono in luce le tue capacità. Questo ti consente di farti valere e quindi di essere apprezzato non solo per quello che sai fare ma soprattutto per quello che sei. Ti senti più riconosciuto e questo ti incita a darti da fare per dare il tuo contributo. La Luna ti rende volubile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione viene a sostenerti, creando le premesse per un atteggiamento concreto e risolutivo, che ti consentirà di quagliare e ottenere risultati tangibili. Il primo beneficiario di questo assist astrale è il **lavoro**, settore nel quale emerge un rigore che gioca a tuo favore. Non saranno necessari sforzi per agire in maniera disciplinata e ferma. Anche la Luna è amica e ti mette di buonumore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il sestile tra Sole e Saturno, il tuo pianeta, ti rinvigorisce, mettendo a tua disposizione più energie senza che questo richieda maggiore sforzo da parte tua. È come se le circostanze favorissero la coerenza e questo metterà in piena luce il lavoro che hai già svolto. Mercurio e Venere nel tuo segno ti rendono vivace e seduttivo. In **amore** hai tante corde al tuo arco, è arrivato il momento di usarle.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Forse non è ancora successo niente di così straordinario, ma qualcosa è improvvisamente cambiato e tu ti scopri più forte e deciso. Senti di avere saldamente tra le mani il timone e che la direzione che hai deciso di seguire è quella giusta. Gli ostacoli perdono importanza, scopri che forse non sono problemi ma solo difficoltà, che sei perfettamente in grado di affrontare. L'**amore** ti dà la carica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ti invita ad approfittare delle circostanze che creano un varco nelle difficoltà. Insinuati nello spiraglio e dedica le tue energie ad affrontare le questioni relative al **lavoro** che finora non capivi bene per che verso prendere. Punta sul tuo intuito, che ti consentirà di seguire, anche alla cieca, la strada giusta. Lasciati guidare e a poco a poco il puzzle si ricostruisce.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	101	50	89	87	68	64	57
Cagliari	14	72	43	66	40	57	88	56
Firenze	82	77	49	63	26	52	81	51
Genova	61	61	47	52	62	51	71	49
Milano	59	154	75	99	11	94	46	91
Napoli	42	79	24	76	87	64	82	62
Palermo	85	66	45	63	12	56	52	53
Roma	23	100	66	74	55	57	20	55
Torino	77	63	76	60	30	60	49	53
Venezia	32	100	59	98	52	67	21	61
Nazionale	15	107	48	67	73	66	69	66

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«VI INVITO A PREGARE DAVANTI AL PRESEPE PERCHÉ IL NATALE PORTI UN RAGGIO DI PACE AI BAMBINI NEL MONDO INTERO, SPECIALMENTE QUELLI COSTRETTI A VIVERE I GIORNI TERRIBILI E BUI DELLA GUERRA, QUESTA GUERRA IN UCRAINA, CHE DISTRUGGE TANTE VITE E TANTI BAMBINI».

Papa Francesco

L'analisi

La politica del "no" che ignora i temi reali

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Il senso comune ci direbbe semplicemente che il problema non è come si paga, ma che ci sia la garanzia di una registrazione dell'avvenuto pagamento, scontrino o fattura che sia. Se c'è quello non si evade, se non c'è le possibilità del "nero" si moltiplicano.

Passiamo per fare un altro esempio alla questione giustizia. Che il sistema funzioni male è giudizio condiviso: eccesso di norme mal congeniate, procedure farraginose, spettacolarizzazione delle inchieste, e avanti con l'elenco. Se un ministro, in questo caso Nordio, dice di voler mettere mano alla faccenda parte l'artiglieria delle fazioni politiche contrarie. L'osservatore disincantato osserva che più o meno tutti i ministri della giustizia hanno provato, a volte ragionevolmente a volte a capocchia, a mettere mano alle storture del sistema e sempre non si è cavato il ragno dal suo buco, perché tutto finiva in una zuffa pseudo ideologica in cui a nessuno importava trovare il famoso "punto di caduta" che poteva condurre ad una soluzione condivisa. Per ciascuno il moto sembra sempre essere: "o come la vedo io, o non se ne fa niente".

Di mettere al lavoro qualcuno dei famosi "tavoli" in cui si lavora per trovare soluzioni largamente condivise non si usa più parlare. Eppure nelle discussioni degli studiosi sta ritrovando uno spazio la tesi della "democrazia negoziale", che naturalmente ai signori delle zuffe mediatiche appare solo come "inciucio", "compromesso al ribasso", mercimonio indegno.

Per non cadere anche noi nel vezzo di presentare tutto sempre a tinte oscure, ci permettiamo di segnalare che forse qualche segnale di ragionevolezza sembra emergere dalle nebbie. Si dice che sulla questione della riforma che vorrebbe introdurre il semipresidenzialismo più o meno alla francese maturi l'idea di proporre l'alternativa di una specie di cancellierato con elezione diretta ed esplicita del primo ministro, questa volta davvero titolare di appropriati poteri di indirizzo (possibilità di chiedere le elezioni anticipate, sfiducia costruttiva, potere di nomina e di dismissione dei suoi ministri). Questo preserverebbe l'attuale configurazione del presidente della Repubblica come autorità super partes, garante e interprete dell'unità nazionale e moderatore della dialettica politica nel quadro costituzionale.

Non sappiamo se davvero ci sia una volontà di procedere su questa strada, ma sarebbe un buon esempio della possibilità di un confronto politico che eliminando l'aspetto populista e plebiscitario dell'elezione popolare dell'inquilino del Quirinale apre ad affrontare il tema di una democrazia capace di decisioni che si sottraggano al ricatto di lotte di fazione che le condizionano.

Citiamo questo caso, sperando che non sia il solito ballon d'essai destinato a sgonfiarsi, per esemplificare come sulle varie questioni delicate che interessano la politica italiana si debba puntare a rimettere in piedi confronti abbandonando zuffe e sceneggiate che non portano a nulla, al più all'incremento dell'astensionismo, elettorale e non solo, come perdita di fiducia nella politica.

Peraltro non si tratterebbe neppure di operare una rivoluzione mai vista. La stabilizzazione del nostro sistema repubblicano fu in buona parte dovuta a quella che da un certo momento in poi è stata definita, magari con un certo disprezzo, democrazia consociativa. Si basava sull'opera di confronto che sulle leggi e decisioni importanti (a volte, in verità, anche su alcune meno nobili) avveniva nelle commissioni parlamentari. Lì, pur fra partiti che si combattevano aspramente, si negoziava, si trovavano mediazioni, nonostante poi la retorica ufficiale restasse quella della dura contrapposizione, che però via via andò ammorbidendosi fino ad arrivare ad un equilibrio di riconoscimenti reciproci.

SUL LIMITE AI CONTANTI IL SENSO COMUNE CI DICE CHE IL PROBLEMA NON È COME SI PAGA MA CHE CI SIA REGISTRAZIONE DEL PAGAMENTO FATTO

È fuor di luogo chiedere che non si perda memoria di quella storia? È ben curioso che in una fase come l'attuale in cui si è arrivati a quella "alternanza" destra/sinistra, che in anni lontani venne presentata come un sistema perfetto purtroppo non applicabile in Italia, non si riesca a capire che non è tempo di scontri tra guelfi e ghibellini, ma semmai di contrapposizioni trasversali fra forze di governo e pulsioni demagogico-populiste. I molti problemi che il nostro paese ha non si risolvono né a colpi di slogan, né inseguendo le più diverse spinte a mantenere i tanti "nidi" che in lunghi decenni confusi sono stati costruiti a proprio vantaggio dai vari segmenti della società. Davvero in questo caso quel che ci vuole sarebbe il tanto vituperato "ben altro": ma per realizzarlo, non per usarlo come mezzo per lasciare tutto più o meno nella bella (?) confusione esistente.

La vignetta

Passioni & solitudini

La cannabis è innocua? No I rischi delle dosi "bomba"

Alessandra Graziottin

«La cannabis è innocua!», recita l'entusiastica narrativa contemporanea. Attenzione! Questa una delle fake, delle bugie più pericolose in circolazione. La cannabis è la terza droga più usata nel mondo. L'incremento d'uso è accelerato negli ultimi anni, con la complicità della sua approvazione per uso terapeutico, che ne ha fatto dimenticare i rischi, più evidenti proprio per l'uso crescente. Per parlarne con competenza bisogna conoscerla meglio.

La Cannabis sativa contiene oltre cento fito-cannabinoidi, esclusivi di questa pianta, e centinaia di altri componenti attivi, inclusi terpeni e flavonoidi. Il primo fattore che ne condiziona effetti e potenziale tossicità è la grande varietà di composizione e di concentrazione dei diversi principi attivi, a seconda dei composti in uso. Il fito-cannabinoide più studiato è il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC), che ne media i più potenti effetti psicoattivi. Considerate questi dati: la cannabis terapeutica ha una bassa concentrazione di THC, inferiore allo 0,3%; in commercio ci sono ora prodotti con concentrazioni di THC aumentate dal 2-3% a oltre il 20%, oltre a una cannabis inalabile molto potente, con concentrazioni di THC variabili dal 65 al 90%, e cannabinoidi sintetici cento volte più potenti della cannabis naturale. «Mi faccio una canna» significa che uso un estratto di cannabis: ma composizione e caratteristiche possono essere così diverse da causare effetti, anche tossici, cento e più volte superiori a quella presente nella cannabis terapeutica.

Molti fito-cannabinoidi interagiscono infatti con il nostro sistema endocannabinoide, presente in tutto il corpo. Questo sistema ha due tipi di recettori, le chiavi con cui il THC e i suoi fratelli interagiscono con i nostri tessuti e la nostra salute. I recettori cannabinoidi di tipo 1 (CB1) sono presenti in tutto il corpo, e in particolare nel sistema cardiovascolare, nel cuore e nel cervello, mentre i recettori di tipo 2 (CB2) sono più concentrati nelle cellule del sistema immunitario. Proprio i recettori di tipo 1 sono responsabili sia degli aspetti benefici, tra cui l'effetto analgesico, antinausea e stimolante dell'appetito, sia della tossicità di questa droga che include intossicazioni, abusi e dipendenza, soprattutto nei soggetti che ne fanno un uso frequente o cronico. Sono questi recettori CB1 a mediare anche l'effetto pro-infiammatorio e pro-ossidativo della cannabis, con potenziale negatività sul cervello, per la neuroinfiammazione associata all'uso cronico. Il recettore CB2 media invece le azioni antinfiammatorie e antiossidanti.

Se una o più molecole agiscono su così tanti tessuti e sistemi, come si fa a dire a priori che una sostanza «è innocua»? Ancor più se usata con dosi bomba? Già nel 1600 il grande medico Paracelso sottolineava che «è la dose che fa la differenza tra il rimedio e il veleno». Su questo scenario di vulnerabilità, il cuore è il primo organo a rischio acuto: di infarto miocardico. Chi l'avrebbe detto? Segnalato vent'anni fa, questo rischio sta ora emergendo con forza proprio per l'uso esponenziale. Studi recenti hanno evidenziato che l'uso di cannabis aumenta di 4.8 volte il rischio di infarto nella prima ora successiva all'assunzione. Le caratteristiche dei soggetti colpiti sono: l'essere giovani (età media 31 anni, range 15-56, quindi anche giovanissimi!), maschi (94%), senza fattori di rischio coronarico noti, con evidenti alterazioni all'elettrocardiogramma nel 71% dei casi nelle prime sei ore dopo l'uso (Holly R. Middlekauff e collaboratori, "Drugs of misuse: focus on vascular dysfunction", Canadian Journal of Cardiology, 2022).

Questi dati meritano la nostra attenzione e diffusione, in famiglia e a scuola. Perché la cannabis può essere devastante sul cuore? La concentrazione di THC nella canna usata è il primo fattore, la dose complessiva assunta è il secondo. Il terzo è la via di assunzione: la via inalatoria è più pericolosa rispetto a quella orale e sublinguale, soprattutto se contiene cannabinoidi sintetici, perché dà una violenta e rapida stimolazione dei recettori CB1 posti sui vasi sanguigni. Il quarto fattore è la distribuzione dei recettori CB1 nel singolo soggetto e la loro reattività al principio attivo THC e agli altri fito-cannabinoidi compresenti, che si traduce in diverse risposte vascolari. Le prime conseguenze sono la tachicardia e l'ipertensione, associata al vasospasmo, con seria ischemia del miocardio, fino all'infarto. Ischemia potenziata dalla ridotta ossigenazione del muscolo cardiaco, dovuta all'aumento del monossido di carbonio derivato dalla combustione della cannabis, cinque volte più alto rispetto ai fumatori di sigarette. L'effetto pro-coagulatorio aumenta poi l'aggregazione piastrinica e favorisce le trombosi.

Attenti dunque alla cannabis "ricreativa", che può colpire a fondo il cuore. E non solo. Lo vedremo.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/12/2022 è stata di **44.075**

IL GAZZETTINO | Lunedì 12, Dicembre 2022

Beata Maria Vergine di Guadalupe in Messico. Apparve sul colle Tepeyac, e da allora il popolo dei fedeli implora, salutandola come stella dell'evangelizzazione e sostegno degli indigeni e dei poveri.

-3°C 3°C

Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 20:02 Cala 11:12

IL MEGLIO DELL'OPERETTA E DEL MUSICAL A CASARSA CON FVG ORCHESTRA

A pagina X

Libri
Lo scrittore Marco Balzano racconta l'estate di neve

A pagina X

Salute
Social e regali, ecco il codice di comportamento di Arcs

Anche l'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha rinnovato il codice di comportamento per i suoi dipendenti.

A pagina IX

Tre morti sulle strade in poche ore

▶Jessica Cimarosti, la mamma di 34 anni di Maniagolibero, è mancata nella notte. L'incidente frontale sabato a Castions

▶Due motociclisti triestini hanno perso la vita nella tarda mattinata di ieri sulla Napoleonica all'altezza di Talmassons

VITTIMA Jessica Cimarosti

Tre morti in poche ore sulle strade del Friuli. Nella notte di ieri è mancata Jessica Cimarosti, la mamma di 34 anni di Maniago rimasta gravemente ferita nell'incidente frontale successo nel primo pomeriggio di sabato a Castions di Zoppola, dove sono rimaste ferite altre due persone. Nella tarda mattinata di ieri nuova tragedia in provincia di Udine, a Talmassons. Sulla Napoleonica hanno perso la vista due motociclisti di Trieste che all'altezza di Flambro hanno perso il controllo del proprio mezzo finendo contro la macchina che proveniva dal laro opposto.

A pagina II e III

Stagione invernale La decisione di Promotur

Impianti sciistici, da oggi in pista sparano i cannoni

Da oggi a mercoledì si spara la neve artificiale. E da giovedì e venerdì nuove piste aperte anche in Friuli Venezia Giulia. Questa la decisione di Promotur, che per il ponte dell'Immacolata aveva aperto solo una parte degli impianti.

Padovan a pagina V

Lo studio
Sì al lavoro ma se concede flessibilità e buona vita

Sono importanti i numeri che fotografa la rete regionale dei centri per l'impiego: ad oggi sono 383 le posizioni di lavoro aperte. Va sottolineato però che il candidato che si presenta per un colloquio ritiene sì importante la paga, ma guarda anche ad aspetti quali flessibilità, clima aziendale, benefit e bilanciamento vita-lavoro. D'altro canto per le aziende il risparmio dal blocco dei turnover è enorme.

Lanfrit a pagina IV

Il caso
Lussari, i dubbi del M5S sui presenti al sopralluogo

«Vorrei capire il perché della presenza dello staff del Giro d'Italia, compreso Andrea Cainero, al sopralluogo effettuato dall'assessore regionale Riccardo Riccardi lungo quel tratto di strada sterrata che dai prati Oitzinger porta al Santuario del Lussari, lungo un percorso di 4 chilometri e mezzo». La domanda la porrà allo stesso Riccardi, attraverso un'interpellanza, il capogruppo del M5S.

A pagina V

Mense biologiche soldi statali per i rimborsi

▶Il contributo è relativo all'anno 2021 e sarà distribuito alle famiglie udinesi

Arrivano gli sconti sulle mense biologiche per le famiglie: dallo Stato, infatti, arrivano al Comune di Udine 40 mila euro che serviranno per i rimborsi sulle tariffe per alcuni dei piccoli utenti della ristorazione scolastica. Il contributo è relativo all'anno 2021. Si tratta, nello specifico, di 41.013 euro destinati da Roma quale contributo diretto alla riduzione dei costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica.

Pilotto a pagina VII

Reddito cittadinanza
Il sindaco ribadisce il no: «La misura non funziona»

Il sindaco Pietro Fontanini non ha dubbi su da che parte stare e si scaglia nettamente contro il reddito di cittadinanza perché, secondo lui, non funziona.

A pagina VII

Pressing su Becao, l'Udinese accelera per il rinnovo

Da quando è out Becao, l'Udinese appare meno sicura in fase difensiva perché manca il tutore dei vari Perez, Bijol, Ebosse. C'è meno sicurezza, come succede anche nelle altre formazioni quando nella retroguardia viene meno l'uomo più forte. Anche Sottil, che solitamente non cerca scusanti, ha ammesso che l'assenza del brasiliano è grave, viene a mancare un leader, un giocatore completo. Lo ritiene imprescindibile tanto da rischiarlo – forse -, proprio in considerazione del fatto che lo ritiene indispensabile. E questo rischio forse è stato corso il 16 ottobre a Roma. Ma la partita più importante si gioca sul rinnovo.

Gomirato a pagina XII

IL PERNO Rodrigo Becao attende il rinnovo di contratto

Sci nordico
Inizio di stagione da urlo per Vittozzi Altro podio, è bronzo nella staffetta

Arriva dalla staffetta il terzo podio stagionale in Coppa del Mondo per Lisa Vittozzi. La 4×6 chilometri ha chiuso il programma femminile della tappa di Hochfilzen, in Austria, con l'Italia protagonista per l'intero arco della gara. Un inizio di annata da incorniciare per l'atleta sappadina.

Tavosanis a pagina XXIII

SAPPADINA Lisa Vittozzi

Apu e Gesteco al tappeto Doppio flop a canestro

Doppia delusione sotto canestro per il basket regionale e in particolare per quello della provincia di Udine. Dopo il derby vibrante di pochi giorni fa, che aveva visto l'inaspettato trionfo della Gesteco Cividale nel palasport di casa, perdono sia la stessa Cividale che l'Old Wild West di Udine. Fa molto più rumore l'altro tonfo della squadra del capoluogo, che perde male in casa contro Forlì. Il team di Micalich invece cede di un solo punto contro San Severo. Un derby a distanza che non vuole finire mai.

Alle pagine XXII e XXIII

ESPULSO Gaspardo fuori

Tragedie sulle strade

Notte di speranza, poi il buio

▶Jessica Cimarosti è morta la scorsa notte all'ospedale di Udine. Il dolore della sua famiglia e degli amici

▶Mamma di una bimba di tre anni, sabato pomeriggio era alla guida di una 500 che si è scontrata con un'altra vettura

IL DRAMMA

Una notte di attesa, lunga come le ore trascorse con la speranza che la vita non ti tolga una figlia, una mamma, una sorella, un'amica. Lunga come lo sguardo di un padre rivolto alla sala operatoria da dove attende di vedere uscire la sua Jessica. Lunga come l'ultimo saluto di una madre alla sua bambina, «perché per me sarà sempre la mia bambina», sabato mattina, senza sapere che sarà l'ultimo. Ma non ce l'ha fatta Jessica Cimarosti, 34 anni festeggiati con gli amici e la famiglia lo scorso 5 dicembre, a sopravvivere alle gravi ferite riportate nell'incidente accaduto lungo la ex provinciale 6 che porta da Castions di Zoppola a Domanins. La sua auto, una 500, è stata distrutta dall'impatto contro una Peugeot 4007 che proveniva dalla corsia opposta. E i tentativi dei medici di lasciarla qui con sua figlia di tre anni, sua madre Marisa, suo papà Natalino e sua sorella Vanessa non sono serviti a nulla. La lunga operazione alla quale la 34enne è stata sottoposta subito dopo l'incidente all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine non è bastata a farle trascorrere un altro Natale con gli affetti più cari. Se n'è andata per sempre la scorsa notte, lasciando un vuoto che le parole non possono raccontare.

LA MAMMA

Mancano pochi minuti alle 11.30 di una domenica triste, uggiosa. E immaginare lo strazio di una famiglia avvolto in una giornata grigia e piovosa fa rabbrividire. Ma Marisa, la mamma di Jessica Cimarosti, al telefono riesce a contenere il dolore, anche se qualche singhiozzo le vola via con le parole dedicate alla sua «bambina» che non c'è più. Parla con una voce flebile che racconta tutto, ricorda che Jessica l'ha salutata «sabato mattina intorno alle 7.30. La piccola dormiva ancora». In quella casa piena d'amore dove la 34enne e la sua bimba avevano trovato le porte aperte. «Solitamente rincasava alle 13 e quando alle 13.15 non l'ho vista arrivare mi sono chiesta perché. Così ho chiamato la macelleria Bortolussi, dove Jessica lavorava, e mi hanno detto che era partita da poco. Sono trascorsi altri minuti, allora l'ho chiamata, non rispondeva. Mi sono preoccupata». Cerca di riprendere fiato la signora Marisa, di scacciare via quei ricordi che fanno tanto male, le parole che le hanno raccontato l'incidente e nella notte la fine della speranza. I singhiozzi sono sommessi come la sua voce, perché dire addio a una figlia pochi giorni prima di Natale non ha un senso. «Jessica era allegra, amava la sua bimba. Aveva un gruppo di amici con i quali usciva i fine settimana». Era contenta di vivere, di poter stare vicino a sua figlia e alla sua famiglia. «Per me sarà sempre la mia bambina».

LO SCHIANTO SULLA STRADA CHE DA CASTIONS PORTA A DOMANINS IL RICORDO DELLA MAMMA

L'AMICA

Gerta Llaperi ha la stessa età di Jessica, la sua amica del cuore, quella alla quale «confidavo tutto, parlavo di tutto. Mercoledì avevamo festeggiato il suo compleanno, anche se era il 5, poi l'8 dicembre eravamo andate alle Casette di Pordenone». Piange Gerta, parrucchiera a Maniago, che Jessica l'aveva conosciuta alle scuole medie e da qualche anno le due erano inseparabili. «Sabato la aspettavo perché dovevamo uscire. Ero già vestita. Le ho mandato un whatsapp al quale non ha risposto. Ma non ero preoccupata, perché capitava quando magari era con sua figlia». Una bim-

Il datore di lavoro: «Jessica era buona, solare e precisa L'ultimo saluto scherzando»

IL RICORDO

Pare di vederla Jessica Cimarosti che chiude il registratore di cassa della macelleria Bortolussi, carica in auto la borsa con la carne e gli involtini, saluta sorridente i datori di lavoro e si avvia verso casa. L'ultima immagine che lascia è di gioia. «Sì - conferma Massimiliano Mantellato, che con il fratello gemello Stefano gestiscono la macelleria di Castions di Zoppola - Abbiamo scherzato insieme, poi lei è andata a casa. Sono stato l'ultimo a salutarla». Verso le 13.15 la telefonata di mamma Marisa: la figlia non era tornata ancora casa, aveva forse tardato sul lavoro. «Non sapevo che cosa rispondere - mormora Massimiliano - Dopo qualche minuto mi ha richiamato perché Jessica non rispondeva al telefonino, pregandomi di andare a vedere se era successo qualcosa lungo la strada tra Castions e Domanins, il papà avrebbe fatto il tragitto in senso contrario. Dopo due chilometri ho visto tutti quei lampeggianti e ho capito...».

MASSIMILIANO MANTELLATO È ANDATO A CERCARLA DOPO CHE LA MAMMA LO AVEVA AVVERTITA CHE NON ERA ARRIVATA PER L'ORA DI PRANZO

BUONA E GIOIOSA

L'elisoccorso stava decollando puntando la rotta sull'ospedale di Udine. A guardare la Fiat 500 della 34enne di Maniagolibero, con la parte anteriore completamente accartocciata, a Bortolussi sono venuti i brividi. È sempre rimasto in contatto con la mamma. Per tutta la notte si è ripetuto «speriamo che non mi chiami», poi, alle otto di ieri mattina, ha ricevuto il messaggio che non avrebbe mai voluto leggere. Jessica Cimarosti, diplomata dall'Itc Mattiussi di Pordenone, da anni lavorava nella macelleria come impiegata. Le volevano molto bene. Era precisa, si occupava anche della grafica web e ogni sabato, quando il lavoro raddoppia, dava una mano anche in cassa. «Ci eravamo già organizzati per Natale - spiega Mantellato - era sempre disponibile. E poi era buona, solare, gioiosa, non l'ho mai vista arrabbiata». Il pensiero va ai genitori e alla piccola che ha lasciato. «Quando parlava della figlia - continua il commerciante - le si accendevano gli occhi, le voleva un bene immenso. Il 5 dicembre, giorno del suo compleanno, ha portato i dolci che aveva fatto con la bimba, ab-

MAMMA Una tenera immagine di Jessica con la figlia che gioca con una delle ciocche dei suoi capelli

VITTIMA Jessica Cimarosti, l'impiegata di Maniago morta in seguito a un incidente stradale a Castions di Zoppola, e la sua Fiat 500 distrutta in seguito al violento impatto
(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

ba di tre anni che Jessica adorava, «stravedeva per lei. Jessica era solare, tanto, sincera, buona. Non riesco a crederci. Non posso credere che non c'è più. Non posso». Gerta e Jessica stavano organizzando il Natale e il Capodanno, pensando magari a dove andare e a quale vestito indossare. Come è giusto che sia a 34 anni, quando la vita dovrebbe regalarti lunghi orizzonti.

Susanna Salvador

Gita in moto sotto la pioggia muore coppia di bikers triestini

▶Dovevano raggiungere gli amici per pranzare in una trattoria di Colloredo di Monte Albano

▶Sulla Napoleonica la frenata improvvisa e il mezzo che scivola sull'asfalto finendo contro un'automobile

VITE SPEZZATE

Due motociclisti di Trieste nella tarda mattinata di ieri hanno perso la vita in un incidente stradale. È successo poco dopo mezzogiorno sulla strada regionale 252, nel territorio comunale di Talmassons. La coppia - Tommaso Pitacco, 50 anni e Marina Marzi, 38 - doveva raggiungere altri bikers a Colloredo di Monte Albano: avrebbero pranzato insieme in una trattoria. Nonostante il maltempo, hanno deciso di spostarsi con la loro Kawasaki Custom. A precederli, in auto, c'erano altri amici. All'altezza di Flambro, nel tratto di Napoleonica in cui si trova il pericoloso e poco marcato incrocio che porta a Pozzecco, la tragedia. Dai primi accertamenti, l'auto che precedeva la moto avrebbe rallentato per consentire alla vettura che la precedeva di svoltare. Pioveva, l'asfalto era bagnato e probabilmente Pitacco frenando non è riuscito a tenere in strada la moto, che è scivolata sull'asfalto.

L'IMPATTO

I motociclisti sono finiti sull'asfalto. Sfortunatamente dal senso di marcia opposto, cioè da Codroipo verso Palmanova, stava arrivando una Lancia Ypsilon condotta da una 54enne di Lestizza. La donna si è trovata improvvisamente la moto davanti, ha tentato di frenare ed evitare l'impatto, ma tutto è stato inutile. Tommaso Pitacco è morto all'istante. Marina Marzi è stata soccorsa dall'équipe dell'elisoccorso, che fatto il possibile per strapparla alla morte. Ogni tentativo di rianimazione è stato vano. Illesa la conducente della Lancia Ypsilon.

I SOCCORSI

Oltre al personale sanitario inviato dalla centrale operativa della Sores di Palmanova, che insieme all'elicottero ha mobilitato anche due ambulanze, a Flambro sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco volontari di Codroipo. Ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Latisana, sul posto con i colleghi della stazione di Mortegliano, sono stati affidati i rilievi. I mezzi, come disposto dalla Procura, sono stati sequestrati. I militari hanno raccolto alcune testimonianze, comprese quelle degli automobilisti coinvolti in modo indiretto nell'incidente e che aiuteranno a chiarire la dinamica della tragedia. La Napoleonica è rimasta a lungo chiusa al traffico, che è stato deviato nel centro abitato di Flambro.

VITTIME Le immagini dell'incidente stradale sulla Napoleonica a Flambro e una foto di Tommaso Pitacco e Marina Marzi in cui si abbracciano felici

FACEVANO PARTE DEI VULCAN RIDERS E AVEVANO MOLTI AMICI IN FRIULI ERANO PARTITI DA TRIESTE

LE VITTIME

Tommaso Pitacco e Marina Marzi erano appassionati di moto. Uno stile di vita, il loro, condiviso con i bikers del Vroc Italy, ovvero i Vulcan Riders che appartengono al club degli appassionati di Kawasaky custom e cruiser. Sul profilo social di Pitacco scorrono le immagini di giornate felici trascorse in sella alla moto e in compagnia di tante persone. Anche ieri avevano programmato una giornata di festa con gli amici.

biamo condiviso momenti bellissimi. A pensare che sabato era con noi a scherzare e ora non c'è più... è durissima».

IL 24ENNE DI VALVASONE

Sulla Peugeot 4007, la seconda coinvolta nell'incidente frontale sulla ex provinciale 6 in via Domanins, viaggiavano I.C., 24 anni, romeno residente a Valvasone Arzene e uno zio. Quest'ultimo è ricoverato in ospedale a Pordenone, le sue condizioni sono buone. Il nipote è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Cattinara. Ha riportato lesioni molto gravi e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno i carabinieri della stazione di Casarsa. Su disposizione del sostituto procuratore Maria Grazia Zaina le auto sono state sequestrate, così come i telefonini dei conducenti. Da ieri, purtroppo, l'ipotesi di reato si è aggravata in omicidio stradale. Sarà adesso la Procura a valutare se procedere con eventuali iscrizioni sul registro degli indagati per consentire all'automobilista sopravvissuto di partecipare, in posizione di garanzia, a tutte le fasi dell'indagine che comprenderanno accertamenti medico legali e la ricostruzione cinematica che stabilirà se le condotte alla guida hanno rispettato le norme del Codice della strada.

C.A.

Grave 39enne finita nel fosso con la macchina

INCIDENTE

Una donna di 39 anni, residente a Carlino, è stata accolta in gravi condizioni all'ospedale di Udine per le conseguenze di un incidente stradale. M.L.P., queste le sue iniziali, è stata soccorsa verso le quattro di ieri mattina sulla ex strada provinciale 6 a Precenicco. Stava viaggiando in direzione di Pertegada, quando ha improvvisamente perso il controllo della guida. La sua Mitsubishi Space Star si è schiantata contro un palo dell'illuminazione pubblica, spezzandolo, dopodiché l'automobile si è bloccata contro la spalletta di un passo carraio, restando all'interno del fossato che costeggia via Lignano.

La richiesta di soccorso al Numero unico di emergenza 112 è stata subito girata alla centrale operativa della Sores di Palmanova, che ha inviato a Precenicco sia un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Latisana sia l'équipe dell'elisoccorso. La donna è rimasta politraumatizza e le sue condizioni sono molte critiche per via delle tante lesioni e fratture riportate. Il medico rianimatore, una volta stabilizzata la paziente, ha deciso di trasportarla all'ospedale Santa Maria della Misericorsia di Udine in ambulanza, restando sempre al suo fianco. Una volta accolta in pronto soccorso, la 39enne di Carlino è stata accompagnata in sala operatoria, dove è stata sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico.

Sulle cause dell'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi, sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Latisana, che ieri mattina hanno eseguito i rilievi. L'auto su cui la donna viaggiava è distrutta sia nella parte anteriore sia sulla fiancata del conducente. Nell'impatto è stato sfondato il parabrezza. Non ci sono altri mezzi coinvolti o testimoni dell'incidente.

A PRECENICCO L'auto della 39enne di Carlino nel fosso

Il mercato del lavoro

LO STUDIO

In Friuli Venezia Giulia un'azienda per portare a casa una figura professionale in linea con le sue aspettative in media vede 10 candidati e fa tre offerte, al netto dei rifiuti. Numeri che, già a prima vista e ancor più se supportati dall'analisi degli esperti come la società Lhh del gruppo Adecco che li ha monitorati, dipingono efficacemente il mercato del lavoro regionale: estremamente dinamico, almeno in alcuni settori. È il caso di quello dell'Itc. Se si ricevono tre offerte al mese per responsabilità security, esemplifica in un suo recente Rapporto la società di ricerca e valorizzazione dei talenti, il candidato «va a colloquio a cuor leggero e valuta le offerte sulla base di elementi quali la retribuzione sì, ma anche flessibilità, clima aziendale, benefit e bilanciamento vita-lavoro». Tutti aspetti che imprenditori e manager aziendali devono tenere in considerazione nel reclutamento del personale e, soprattutto, nelle azioni per mantenerli al proprio interno, perché «il risparmio dato da riduzione del turnover è enorme per le aziende», evidenzia ancora il report di Lhh, società che ha recentemente aperto una sede al Polo tecnologico di Pordenone, oltre alle altre presenti in regione.

I TIMORI

Le aziende, perciò, «stanno investendo in welfare come mai prima d'ora», ma non di rado «si ritrovano nella situazione paradossale per cui molti dei servizi di welfare messi a disposizione non vengono fruiti dai lavoratori». Il motivo? Duplice secondo gli analisti del mercato: innanzitutto molti lavoratori non amano dichiarare la loro condizione di "caregiver", cioè di essere impegnati nel prendersi cura di qualcuno in famiglia, per timore di avere ripercussioni sulla propria carriera lavorativa, e perché non sanno di poter accedere ad alcuni servizi aziendali. Lo studio di Lhh riporta i numeri dell'Osservatorio - Vita lavoro di Lifeed, secondo il quale «i dati stimano che nelle aziende, oltre il 70% delle persone sono caregiver, e cioè, si prendono cura di una o più persone care: un familiare, un figlio, un compagno». Gli stessi dati «evidenziano che poche persone comunicano sul luogo di lavoro di essere caregiver per paura che ciò possa influire negativamente sulla propria carriera. Tra coloro che lo dichiarano, il 54% ammette di aver visto svanire l'assegnazione di compiti sfidanti, il 50% ha dichiarato di aver visto invece diminuire le possibilità di crescita salariale e di premi e il 46% di aver intrapreso un percorso di carriera insoddisfacente».

Un posto sì, ma non solo per lo stipendio

▶Chi si presenta a un colloquio, valuta l'offerta tenendo conto di aspetti quali flessibilità, benefit, clima aziendale e bilanciamento vita-lavoro

LA RICETTA

Ne deriva che se imprenditori e manager vogliono attrarre i migliori talenti e, ancor più, trattenerli, è necessario che «le leve economiche e i benefit siano affiancati a percorsi di crescita delle persone», con particolare attenzione «al reskilling, più che mai fondamentale», cioè lo sviluppo di nuove competenze che consentano al lavoratore aggiornamento e crescita costante, anche per occupare mansioni diverse. Indispensabili, inoltre, «empatia e fiducia insieme all'attenzione alle performance». In sostanza, «per rispondere alla domanda di flessibilità, fiducia e possibilità di formazione delle persone, i manager devono prima di tutto modificare il proprio approccio, puntare sull'intelligenza emotiva e realizzare un nuovo modello di dimensione organizzativa», spiega Damiano Saggioro, executive director Lhh. Gli stessi lavoratori, comunque, è opportuno che puntino a un costante aggiornamento e accrescimento professionale, anche guardando all'immediato futuro. «Già oggi incominciamo a vedere avvisaglie di un rallentamento dell'offerta che negli ultimi mesi è stata piuttosto sostenuta soprattutto in alcuni settori. L'anno prossimo ci sarà un riassetto tra domanda e offerta di lavoro anche in Friuli Venezia Giulia», conclude Saggioro.

IL 70% DEI DIPENDENTI SONO CAREGIVER MA POCHI LO DICONO PER PAURA CHE CIÒ POSSA INFLUIRE NEGATIVAMENTE

Antonella Lanfrit

Alla ricerca di 383 persone, in cima ci sono gli operai

LE PROFESSIONI

Ad oggi sono 383 le posizioni di lavoro aperte in Friuli Venezia Giulia rilevate dalla «LavoroFvg», la rete regionale dei Centri per l'impiego coordinati dalla Regione che proiettano in tempo reale tutte le possibilità sul sito web dell'amministrazione. Rientrano in questo numero 18 offerte di tirocinio, 10 di formazione e 355 di lavoro. A passare in rassegna le possibilità di impiego con scadenza tra Natale e la prima decade del 2023, si riscontrano le tipologie più diverse. Si cercano commesso di edicola con contratto a chiamata, carpentiere e saldatore, carpentiere in ferro e tubista industriale, impiegato amministrativo e contabile, custodi di condominio, cameriere ai piani e addetti alla manutenzione del verde.

Caccia, inoltre, a tanti operai: operaio agricolo, operaio addetto alla levigatura e verniciatura, addetto alla pressa, addetto alla pala caricatrice, operaio agricolo qualificato per la conduzione di macchine agricole e lavorazioni agricole. Ambiti anche i tecnici: da quello specializzato in macchine da cucire industriale al tecnico controllo qualità collaudi, dal tecnico di laboratorio del settore elettronico all'addetto al rimessaggio e alla manutenzione dei natanti. Inoltre, pur essendo in stagione infernale, si trovano già proposte per l'estate 2023: a Grado si cerca un addetto alle pulizie delle camere e alle colazioni. Riaperte poi le iscrizioni, fino a fine anno, per il corso di formazione "Tecniche di servizio per il breakfast alberghiero", mentre scade il 21 dicembre l'iscrizione al percorso di "Tecniche di vendita e digital marketing per il mercato immobiliare".

Se questo è il presente del mercato del lavoro, la società Lhh del gruppo Adecco ha monitorato l'andamento occupazionale nel Pordenonese nel periodo Covid, deducendo che «non vi sono stati impatti significativamente negativi su professionisti, quadri e dirigenti». Si è infatti riscontrata una crescita del 30% di richieste per figure professionali legate al mondo It (sistemisti, sviluppatori software, ingegneri elettronici e responsabili sicurezza), distribuita in modo omogeneo su tutte le provincie della regione, in particolare a Udine e Pordenone. C'è stata poi una crescita del 25% di figure legate al mondo pharma, quali responsabili vendita e commercializzazione estera e responsabili di processo, qualità e manutenzione. Aumentata, inoltre, l'opportunità di lavoro nei settori della logistica e della produzione. Il report di Lhh specifica che «si assiste ad una crescita delle opportunità di impiego per dirigenti nei servizi di approvvigionamento, distribuzione e trasporti, ma anche esperti di tecnologie per il confezionamento. Sono richieste che riguardano in particolare il settore dei servizi e quello della manifattura agroalimentare e vitivinicola».

Quanto alle disponibilità di lavoratori, la società ricorda che «nei comparti manifatturieri, figure di produzione o manutenzione sono di difficile reperimento sul mercato locale. Per figure professionali di middle management e apicali, la possibilità di smartworking fa diventare appetibili le offerte anche per candidati provenienti da altre regioni. Questo elemento rende il mercato molto fluido e vede crescere anche in Friuli Venezia Giulia il fenomeno di offerte rifiutate». Per i laureati, l'osservatorio JobPricing, realizzato in collaborazione con Lhh, rileva che la retribuzione lorda media tra i 25 e i 34 anni è di 30.707 per quelli usciti da Trieste, di 30.680 euro per provenienti da Padova e di 30.188 euro per i laureati a Udine. Si collocano, rispettivamente, all'11°, 12° e 26° posto su 40 atenei studiati.

A.L.

I NUMERI E LE TANTE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO RILEVATE DA LAVORO FVG LA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO. TUTTI I NUMERI E TIPOLOGIE

OFFERTE Si cercano già camerieri per la stagione estiva

La stagione sciistica

Temperature giù via all'innevamento artificiale delle piste

▶Giovedì e venerdì saranno aperte in tutti i comprensori della regione

▶La decisione presa ieri nell'incontro tra responsabili delle stazioni e Promotour

L'INCONTRO

Gli sciatori e gli snowboarder hanno dovuto pazientare durante il ponte dell'8 dicembre, ma ci sono buone notizie per gli amanti della neve: da oggi fino a mercoledì saranno effettuati gli innevamenti artificiali, dunque giovedì e venerdì saranno aperte nuove piste nei comprensori del Friuli Venezia Giulia. La neve in alta quota e le temperature rigide degli ultimi giorni, che continueranno nei prossimi, permetteranno di proseguire con gli innevamenti programmati nella maggior parte della regione, con l'obiettivo di aprire piste e impianti di risalita in tutte e sei le stazioni sciistiche entro giovedì e venerdì. Queste sono le novità emerse dall'incontro di ieri pomeriggio tra i responsabili delle sei stazioni sciistiche e i dirigenti di PromoTurismoFvg, che avevano programmato l'apertura di una parte del comprensorio di Sella Nevea per gli sciatori durante il lungo ponte dell'Immacolata, con eccezioni per Piancavallo e sul Lussari per i pedoni e sullo Zoncolan per l'utilizzo del nuovo anello di fondo in quota.

LE APERTURE

A **Piancavallo** a partire da giovedì saranno attive le seggiovie Tremoll, Sole e Casere, i tappeti Daini, Genzianella e Busa e le piste Nazionale Bassa, Busa Grande, Casere, Genzianella, Campo Scuola Daini e i due rientri. Sabato, apriranno anche la seggiovia Busa Grande, i tappeti Caprioli e Bambi e le piste Sole, Caprioli e Campo Scuola Bambi. La seggiovia Tremoll, aperta dall'8 fino ad oggi solo per i pedoni, riaprirà da giovedì, mentre il bob su rotaia, Nevelandia e il Palaghiaccio saranno di nuovo accessibili da sabato. A partire da giovedì 15 dicembre inizia la stagione sciistica di **Sappada**, quando apriranno la sciovia Campettil e la seggiovia Eiben Col dei Mughi e le piste Eiben Col dei Mughi Nazionale e Campettil. Sabato 17 dicembre saranno aperte le seggiovie Pian dei Nidi e Monte Sierra e la sciovia Creta Forata con le relative piste. Al momento non c'è una data certa per Nevelandia, che sarà aperto appena possibile. A **Ravascletto/-Zoncolan** a partire da giovedì 15 saranno aperte le seggiovie Valvan, Giro d'Italia e Cuel d'Ajar e i due tappeti Cima e Lausc. Sarà possibile sciare sulle piste 3, 4 Goles, Campo scuola Lausc e Cima. Nel frattempo, la Funifor Ravascletto-Monte Zoncolan rimane aperta ogni giorno per pedoni e sciatori di fondo. Venerdì 16 dicembre a Forni di Sopra saranno aperte le seggiovie Varmost1, Varmost2 e Varmost3 e le piste Varmost2, Varmost3, Plan dai Pos e Senas. A **Tarvisio**, invece, la stagione inizierà ufficialmente sabato 17 dicembre, con l'apertura delle seggiovie Prasnig, Hutte, Florianca e Nuova Priesnig, per garantire la fruibilità della parte alta del comprensorio sciabile. Sempre sabato apriranno il parco giochi, il bob su rotaia, l'anello di fondo dell'Arena Paruzzi e il circuito di fondo della Val Saisera. La telecabina del Lussari, invece, riaprirà venerdì per i pedoni e gli sciatori, che avranno a disposizione la pista Di Prampero alta, sino alla stazione intermedia. A **Sella Nevea**, dove già negli scorsi giorni erano aperte la telecabina Canin, la seggiovia Gilberti e il Funifor Prevala con le piste Cail, Gilberti e Prevala, rimangono in funzione regolarmente a partire da domani sia la telecabina che la seggiovia. La funivia del Prevala riaprirà dopo gli interventi di protezione dalle valanghe martedì 13 dicembre (l'inizio della giornata dedicata allo scialpinismo è quindi rinviato di una settimana, a martedì 20 dicembre). Sabato, inoltre, saranno aperte anche le piste Canin Turistica, l'impianto Tappeto campo scuola e le piste Campo Scuola 1 e 2. Giovedì pomeriggio è previsto un nuovo aggiornamento da parte dei responsabili dei poli sciistici di PromoTurismoFVG, che potrebbe comportare alcune modifiche al calendario per il prossimo fine settimana.

Enrico Padovan

Bollettino neve

Per due giorni temperature sotto lo zero

Due giorni con temperature sotto lo zero consentiranno ai cannoni di sparare sulle piste degli impianti sciistici almeno fino a mercoledì. Finalmente comincia l'inverno, che porterà temperature tra i -10/-15 sul Tarvisiano, -10 nel Sappadino. La neve, in questa stagione anomala che viaggia con 2° sopra la media, deve ancora arrivare copiosa, ma in alcune località sciistiche ha consentito di aprire gli impianti. A Sella Nevea, ad esempio, dove al rifugio Gilberti, 1.900 metri di altitudine, ci sono 1,2 metri di neve. Sul Lussari il manto tocca il mezzo metro grazie ai 30 centimetri scesi durante l'ultima precipitazione (35 centimetri circa a Fusine), mentre Piancavallo è stato penalizzato dalla pioggia scesa nei giorni scorsi (ieri tuttavia si sono accumulati dieci centimetri di neve). Pioggia che, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, non è stata risolutiva per le falde. Ne hanno beneficiato soltanto l'Isontino e l'area ad Est di Udine. Il bacino del Tagliamento è ancora in sofferenza, così come le Prealpi pordenonesi. Sono mancate le sciroccate che di solito caratterizzano gli autunni friulani, dicono gli esperti. Si spera nel prossimo fine settimana, quando dovrebbero tornare pioggia e neve in montagna. Ma è ancora presto per poter fare previsioni precise.

Sviluppo regionale In arrivo 365 milioni

FINANZIAMENTI

«Il valore del nostro programma è di 365 milioni di euro con cui la Regione intende rispondere alle sfide che è chiamata ad affrontare nei prossimi anni - ha affermato con soddisfazione Zilli -, mettendo al centro la competitività del sistema produttivo e le risorse naturali, paesaggistiche, culturali del territorio. Vogliamo rilanciare un'economia regionale dinamica, sostenibile e capace di far fronte alle sfide globali e creare opportunità di sviluppo in chiave sostenibile e inclusiva». Alle risorse comunitarie si aggiungono le risorse PAR (fondi di derivazione esclusivamente regionale in aggiunta al piano finanziario del Programma) che si attestano in una forbice del 30 - 40 per cento della dotazione finanziaria del Programma, quindi tra i 110 e i 140 milioni di euro. Accanto a queste vi saranno inoltre risorse integrative regionali per ulteriori 80 milioni di euro da destinare a progetti rimasti esclusi dal Programma e che saranno convertiti in progetti strategici delle direzioni regionali e degli Enti locali. Il risultato ottenuto è frutto di un partenariato forte che ha avviato fin dal 2020 un percorso comune per il lancio della Politica di coesione 21-27.

Giro d'Italia sul Lussari I dubbi di Capozzella (M5S) sui partecipanti al sopralluogo

LA POLEMICA

«Vorrei capire il perchè della presenza dello staff del Giro d'Italia, compreso Andrea Cainero, al sopralluogo effettuato dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, che ha anche la delega alla Protezione civile e dai tecnici della stessa Pc lungo quel tratto di strada sterrata che dai prati Oitzinger porta al Santuario del Lussari, lungo un percorso di 4 chilometri e mezzo». La domanda la porrà allo stesso Riccardi, attraverso un'interpellanza, il capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio regionale, Mauro Capozzella. Quel pezzo di strada è finito nella bufera, innescando una polemica che potrebbe finire anche sul tavolo della Corte dei conti, perchè i soldi utilizzati per cementare la strada sarebbero quelli che furono stanziati per i danni causati dalla tempesta Vaja anche in alcune zone del Friuli Venezia Giulia. E alle proteste si uniscono pure le associazioni ambientaliste, Wwf in testa che, dopo aver ispezionato il tratto al centro delle polemiche, affermano che la strada sarebbe stata cementata «non per questioni di sicurezza, ma per far arrivare i ciclisti». Quelli del Giro, appunto. Perchè non sono stati fatti i lavori di messa in sicurezza della tratta, non è stata eseguita alcuna opera di consolidamento delle pareti. È stata solamente gettata una colata di cemento. E se sarà appurato che i fondi erano quelli del Vaja, gli ambientalisti sono pronti a fare una segnalazione alla Corte dei conti.

I SOLDI SPESI PER SISTEMARE LA STRADA ERANO LEGATI AI FONDI PER I DANNI DELLA TEMPESTA VAJA

NEL MIRINO Il tratto di strada al centro delle polemiche

LA DECISIONE

Ed è anche in merito alla "liceità" o meno dell'utilizzo del denaro destinato a ristorare le aree colpite dalla tempesta Vaja che Capozzella dice la sua: «Quei fondi sono appannaggio della Protezione civile, e l'assessore Riccardi è a capo dello stesso gruppo regionale che ha competenza per quanto riguarda la tutela del territorio». E la prevenzione. Il che significa che è la Protezione civile a decidere dove e come intervenire, a seconda di quelle che ritiene priorità o necessità. Quindi la scelta può essere opinabile, ma è inappuntabile.

I PARTECIPANTI

Tanto che i dubbi di Capozzella non riguardano la questione di Vaja o meno, sulla quale casomai sarà la Corte dei conti a esprimersi, quanto la presenza ritenuta affatto opportuna dello staff del Giro d'Italia e di Andrea Cainero al sopralluogo effettuato su quel pezzo di strada del Lussari poi cementato e finito al centro della polemica. «Chiederò se è vero che c'erano il figlio di Enzo Cainero e gli organizzatori dell'evento sportivo - sottolinea il capogruppo M5S in consiglio regionale». E, nel capo sia accertata la loro presenza, chiederà di giustificare il perchè. Per quale motivo e in che veste hanno partecipato anche loro a un sopralluogo "riservato" all'assessore Riccardi e alla Protezione civile.

LA "DIFESA"

Dal canto suo Andrea Cainero ha spiegato di aver preso in mano l'organizzazione dell'evento, per quanto riguarda la tappa friulana, «perchè lo sentivo come un dovere nei confronti di mio padre. Di sicuro l'opportunità di avere una tappa del Giro d'Italia sino al santuario è nata dopo la necessità di mettere tutto in sicurezza. Da quanto mi risulta il tipo di cemento utilizzato è a basso impatto ambientale».

S.S.

NOLEGGIO SCI STAGIONALE
NOLEGGIO SCI BAMBINO
NOLEGGIO SNOWBOARD
NOLEGGIO SCI FONDO
NOLEGGIO SCI ALPINISMO

Mense bio, sconti per le famiglie

▶Arrivano al Comune di Udine le risorse statali che serviranno per i rimborsi sulle tariffe degli utenti

▶Il contributo è relativo al 2021 e ne potranno usufruire i bambini che beneficiavano del servizio in quell'annata

LA DECISIONE

UDINE Sconti sulle mense biologiche per le famiglie: dallo Stato, infatti, arrivano al Comune di Udine 40 mila euro che serviranno per i rimborsi sulle tariffe per alcuni dei piccoli utenti della ristorazione scolastica. Il contributo, però, è relativo all'anno 2021 e quindi ad averne diritto saranno solo i bimbi che usufruivano del servizio quell'anno. Si tratta, nello specifico, di 41.013 euro destinati da Roma quale contributo diretto alla riduzione dei costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e che Palazzo D'Aronco ha destinato agli alunni delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria "Fruch" (per un importo pari a 38.560,81 euro) e in parte per i bimbi dei nidi comunali "Fantasia dei Bimbi" e "Sacheburache" (per l'importo di 2.452,45 euro). Le modalità con cui le famiglie potranno godere del supporto economico sono state differenziate in base al fatto di usufruire ancora del servizio oppure no: per gli utenti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria "Fruch" sarà assegnata una quota del contributo spettante a ciascuno in base al numero dei pasti usufruiti durante l'anno 2021 sotto forma di ricarica del "conto mensa"; per gli utenti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria Fruch che sono usciti dal sistema scolastico comunale viene assegnata la quota di contributo spettante a ciascuno in base al numero dei pasti usufruiti durante l'anno 2021 sotto forma di rimborso.

IL SERVIZIO

Per quanto riguarda le mense, da Palazzo D'Aronco sono arrivate però brutte notizie: il prezzo della tariffa a carico delle famiglie salirà, anche se non si sa ancora di quanto. Colpa dell'inflazione e del caro energia che ha aumentato i costi per i fornitori, facendo crescere, a caduta, anche quelli per il Comune e per i cittadini. In attesa del nuovo bando per l'affidamento del servizio, che ormai è in ritardo di diversi mesi, l'amministrazione ha corretto il tiro sui capitoli di spesa dedicati alla ristorazione nelle scuole udinesi, per allinearli ai prezzi di mercato: se, inizialmente, erano stati stanziati circa 2,65 milioni di euro per il 2023, il budget è poi stato implementato ad agosto di altri 300 mila e, secondo gli uffici, ne serviranno ancora altrettanti, portando la voce di costo attorno ai 3,3 milioni di euro. Un aumento che, in parte, dovrà essere coperto con le tariffe. Attualmente i prezzi a carico delle famiglie per le scuole dell'infanzia, variano dai 5,20 ai 6 euro al giorno per pranzo e merenda (rispettivamente per i residenti e i non residenti); per le scuole primarie e secondarie di primo grado, i costi si aggirano tra i 5,40 euro al giorno per i pasti di categoria A (preparati cioè in cucine interne alle scuole), ai 4,80 per i B e ai 4,45 per quelli di categoria C (monoporzioni) per i residenti mentre i non residenti pagano rispettivamente 6,20, 5,70 e 5,45 euro al giorno. A Udine, il servizio di ristorazione scolastica serve 700 mila pasti all'anno a circa 3.500 bambini distribuiti tra i 2 nidi a gestione diretta, le 18 scuole dell'infanzia, le 22 primarie e le 4 secondarie di primo grado comunali e dei centri estivi.

Alessia Pilotto

RISORSE Arrivano al Comune di Udine 40 mila euro che serviranno per i rimborsi sulle tariffe per alcuni dei piccoli utenti

Reddito di cittadinanza «Udine fra i pochissimi in Fvg che adempie alla norma»

POLEMICA

UDINE Con il dibattito in corso sul reddito di cittadinanza, tra il governo che lo mette fortemente in discussione e parte dell'opposizione che lo difende, il sindaco Pietro Fontanini non ha dubbi su da che parte stare e si scaglia nettamente contro la misura di sostegno perché, secondo lui, non funziona. Troppo pochi, è il parere del primo cittadino, i cittadini che lo percepiscono e che collaborano per un reinserimento sul mercato del lavoro. «Udine – ha detto Fontanini -, è tra i pochissimi Comuni in regione ad adempiere a quanto previsto dalla legge che ha introdotto il reddito di cittadinanza. E possiamo dire che il meccanismo previsto non funziona. È di difficile applicazione e con scarse ricadute per la comunità». Palazzo D'Aronco, infatti, è tra le quindici amministrazioni comunali ad impiegare i beneficiari del reddito di cittadinanza in progetti di pubblica utilità (Puc), in mansioni a supporto della struttura comunale. «Solo dieci persone, e altre quattro dovrebbero aggiungersi a breve, dedicano otto ore settimanali alla loro comunità in cambio della ricezione del reddito di cittadinanza – ha continuato il primo cittadino -. È decisamente troppo poco». Quelli che riguardano i percettori del Rdc sono progetti attivati a novembre del 2021 e che li coinvolgeranno fino a metà circa del prossimo anno: quattro persone sono a servizio delle attività delle ex sedi circoscrizionali dove si trovano anche le biblioteche di quartiere (due di queste si sono messe a disposizione del Comune per la distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata nella prima circoscrizione, dove effettuano anche servizi di pubblica utilità all'interno della sede, come ad esempio svolgendo attività legate all'archiviazione dei volumi); due sono impiegate nei servizi dell'ambito socio-sanitario dove si occupano soprattutto di accoglienza e front office; uno nell'ambito della Polizia locale e altre tre persone nel servizio del Verde pubblico, con mansioni che vanno dal monitoraggio di strade e marciapiedi per predisporre eventuali lavori di sistemazione al presidio di parchi e aree verdi cittadine e alla loro pulizia. Secondo il sindaco Fontanini, però, a partecipare ai Puc è un numero troppo limitato di persone, in confronto alla platea complessiva dei beneficiari della misura di sostegno: «In città – ha concluso il primo cittadino -, sono 1247 le persone che ricevono il reddito, di questi 602 possiedono i requisiti per prendere parte ai progetti preparati dal Comune per poter inserire queste persone. Solo 14 collaborano. E sono decisamente pochi!». Non è la prima volta che Fontanini si scaglia contro il reddito di cittadinanza.

Al.Pi.

Corsi di italiano per stranieri, l'esercito delle donne

I NUMERI

PALMANOVA Successo per i corsi italiani per stranieri a Palmanova: il 95 per cento degli iscritti è rappresentato da donne. «C'è voglia di imparare la lingua italiana, per integrazione, opportunità lavorative e sviluppo formativo», fa sapere l'amministrazione.

I CORSI

Sono partiti infatti a Palmanova i corsi d'italiano per stranieri del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Udine. Ad ora sono 44 le persone che stanno seguendo le lezioni che si tengono all'interno degli spazi del Municipio di Palmanova.

I partecipanti, per il 95% donne, provengono da undici diversi Paesi stranieri: Marocco, Pakistan, Algeria, Burkina Faso, Bosnia-Erzegovina, Ucraina, Kosovo, Argentina, Sri Lanka, Tunisia e Venezuela. Di questi 27 sono iscritti al corso di livello A1, 10 al corso A2 e 7 al corso di livello Preal. I corsi di lingua per stranieri bloccati in periodo covid, hanno ripreso nell'autunno di quest'anno.

L'ASSESSORE

Simonetta Comand, assessore comunale all'istruzione dichiara: «Abbiamo lavorato tanto per promuovere l'iniziativa, coinvolgendo tante realtà locali e cittadine come Caritas, Crocerossa di Palmanova e le scuole i cui insegnanti hanno veicolato l'informazione alla famiglie degli studenti stranieri. Il Comune di Palmanova si è fatto capofila di un progetto di rete per la promozione e informazione ad associazioni e soggetti interessati. Il risultato è stata una grande risposta con un numero di iscrizioni doppio rispetto ai corsi pre pandemici. C'è voglia di imparare la lingua per integrarsi, trovare opportunità di lavoro e sviluppo formativo. Dobbiamo ringraziare la mediatrice culturale Halima Baday e la consigliera comunale Elisabetta D'Agostinis che in biblioteca hanno aiutato le donne immigrate a effettuare le iscrizioni online».

E aggiunge il sindaco Giuseppe Tellini: «Assieme al Cpia abbiamo voluto riorganizzare e potenziare l'educazione degli adulti nell'ambito del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, quale premessa per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo, di offrire opportunità educative ai cittadini adulti per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza». Il Comune di Palmanova sta lavorando per realizzare, assieme al Centro udinese, corsi di apprendimento dell'Italiano, corsi di potenziamento delle competenze di base e di cittadinanza e corsi di alfabetizzazione digitale.

LEZIONI Sono partiti infatti a Palmanova i corsi d'italiano per stranieri del Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti

IL MATTINO
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Nuovo Quotidiano di Puglia

Asta solidale, in palio sei maglie dell'Udinese Calcio

▶Iniziativa dell'Esa Il ricavato devoluto alla Nostra Famiglia

SOLIDARIETÀ

UDINE Un'asta di beneficenza per Natale.

In palio ci saranno ben sei maglie dell'Udinese Calcio, autografate dai giocatori. Il ricavato andrà alla Nostra Famiglia di Pasian di Prato.

Il progetto udinese di sport e benessere, l'Elite Sport Academy, propone un Natale all'insegna della beneficenza. Sabato 17 dicembre, infatti, presso l'Esa Sport Center (in via Martignacco 187 a Udine), a partire dalle 10.30 si terrà un'asta di beneficenza e, in palio, ci saranno ben sei maglie dell'Udinese Calcio autografate dai giocatori. Tutto il ricavato, poi, sarà devoluto all'associazione La Nostra Famiglia di Pasian di Prato.

«Da sempre l'Elite Sport Academy guarda al sociale e all'aiuto delle persone in difficoltà» commenta Giuseppe Currò, coordinatore accademico e uno dei fondatori dell'Elite Sport Academy. «Cerchiamo, a nostro modo, di dare supporto a chi sta peggio di noi. L'associazione La Nostra Famiglia rappresenta bene quello in cui crediamo e sostenerli è un gesto dovuto. Svolgono un lavoro ineccepibile e noi dell'ESA vogliamo, in questa maniera, dirgli grazie. Poi quale momento migliore per sostenere le persone se non a Natale».

A contorno di questa asta di beneficenza ci sarà anche un angolo food&drinks, coordinato da alcune realtà enogastronomiche del territorio: ci saranno i vini e i prodotti delle Vigne di Zamò, senza dimenticare l'aspetto culinario di Banshi Sushi.

IL MANIFESTO Con le sei maglie autografate dai giocatori

L'evento sarà accompagnato dalla musica del duo Nicoletta Taricani-Giulio Scaramella.

L'Elite Sport Academy nel mese di novembre si è schierata con il movimento Movember International: si tratta di un progetto mondiale che sensibilizza sportivi e non verso la consapevolezza e prevenzione dei tumori maschili.

In questo contesto, quindi, l'Esa ha raccolto 500 euro che donerà alla fondazione.

Chat e media, ecco le regole di Arcs

▶Il Codice: «I dipendenti non devono intrattenere rapporti con gli organi di informazione su temi istituzionali»

▶Sui social stop a foto e commenti sopra le righe I dirigenti devono curare «il benessere organizzativo»

SANITÀ

UDINE Anche l'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha rinnovato il codice di comportamento per i suoi dipendenti, che comprendono anche lo staff della Sores, che coordina la macchina dei soccorsi in regione e che negli ultimi tempi ha visto un'emorragia di personale, dovuta, secondo i sindacati, alle difficili condizioni di lavoro. L'approvazione preliminare porta la firma del direttore Joseph Polimeni. Prevista, come norma dispone per tutti i dipendenti pubblici, anche un'apposita sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e dei social media da parte dei dipendenti. Le linee guida dell'Autorità anticorruzione prevedono che l'adozione del Codice avvenga in via preliminare per lasciare spazio a una procedura partecipativa aperta a tutti gli stakeholder interni ed esterni.

IL DOCUMENTO

Nell'articolato documento, si va dalle regole sui regali e gli incarichi di consulenza alla comunicazione di eventuali conflitti di interessi. Un capitolo a sé viene dedicato alla tutela del dipendente che dovesse segnalare un illecito. All'articolo 11 sono state inserite (sulla falsariga di quanto fatto in Regione, per esempio), le regole che riguardano i social. Viene prescritto che il dipendente si astenga «dal diffondere con qualunque mezzo, compreso il web o i social network, i blog o i forum, commenti o informazioni, compresi foto, video, audio, che possano pregiudicare gli interessi dell'Azienda e ledere l'immagine della stessa e dei suoi rappresentanti, l'onorabilità di colleghi, nonché la riservatezza o la dignità delle persone, ovvero suscitare riprovazione, polemiche, strumentalizzazioni». Inoltre, il Codice prevede che il lavoratore si comporti «in modo tale da salvaguardare la reputazione della stessa e la fiducia dell'opinione pubblica». Il dipendente «non può diffondere, in qualsiasi forma e attraverso qualunque media e social media, informazioni riservate, confidenziali e identificative personali di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro». Per quanto riguarda i media, i dipendenti non devono intrattenere «a titolo personale, anche al di fuori dell'orario di lavoro, rapporti con gli organi di informazione circa l'attività dell'ufficio di appartenenza. I rapporti con i mezzi di informazione, sugli argomenti istituzionali, sono tenuti dai soggetti istituzionalmente individuati, nonché eventualmente dai dipendenti espressamente incaricati». Sui social i dipendenti devono evitare di «postare, pubblicare e comunque» astenersi «dall'esprimere, anche nell'ambito dei social network, giudizi sull'operato dell'Azienda derivanti da informazioni assunte nell'esercizio delle proprie funzioni che possano recare danno o nocumento alla stessa». Inoltre devono astenersi «nell'uso dei social media, dall'utilizzo di parole o simboli idonei ad istigare l'odio o la discriminazione». Poi, «nella partecipazione a discussioni su chat, blog, social forum on line e analoghi strumenti» devono mantenere «un contegno equilibrato e rispettoso» e adottare «tutte le possibili cautele per evitare che proprie manifestazioni del pensiero» «possano essere riconducibili o attribuibili all'Azienda».

I DIRIGENTI

Non manca un articolo dedicato ai dirigenti. Molte le regole che devono rispettare. Oltre a dover fornire e aggiornare ogni anno «le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi», prima di assumere le proprie funzioni ciascun funzionario deve comunicare eventuali partecipazioni azionarie o interessi finanziari «che possono porlo in conflitto di interessi con l'attività amministrativa che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che ricoprono incarichi politici o esercitino attività professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio assegnato». Nel rapporto con i colleghi, i collaboratori e gli utenti il dirigente deve assumere «atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale», ma deve anche favorire «il pieno e motivato coinvolgimento del personale assegnato nel perseguimento degli obiettivi e delle attività aziendali». Deve vigilare sull'utilizzo delle risorse, ma anche sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti». È previsto che i dirigenti curino poi «il benessere organizzativo» delle strutture che guidano «favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori». Il dirigente deve poi adoperarsi «affinché notizie non rispondenti al vero relative all'organizzazione, all'attività aziendale non si diffondano».

DIRETTORE GENERALE L'approvazione preliminare porta la firma del direttore Joseph Polimeni

Al Visionario torna la "ramen-mania" con lo chef milanese Catalfamo

IL FENOMENO

UDINE Riapre venerdì 16 dicembre, in via Asquini, a Udine il ristorante dello chef milanese Luca Catalfamo. Ed è subito ramen-mania.

Correva l'anno 2018 quando questo fenomeno ha fatto irruzione a Udine, durante il Far East Film Festival, trasformando il Visionario in una vera e propria meta di pellegrinaggio gastronomico.

E correva l'anno 2021 quando lo chef milanese Luca Catalfamo, che di quel pellegrinaggio è stato il "colpevole", è ritornato al cinema Visionario di via Asquini per un'altra (affollatissima) sessione.

La formula del pop-up restaurant, insomma, ha funzionato alla grande, e siccome non c'è due senza tre, ecco che "Casa Ramen" accenderà nuovamente i fornelli, al Visionario, da venerdì 16 dicembre (la "soft opening" è programmata per le 19).

CATALFAMO Lo chef milanese Luca Catalfamo torna al Visionario

RIAPRE IL POP-UP RESTAURANT CHE NEL 2018 E 2021 AVEVA FATTO FAVILLE L'INAUGURAZIONE IL 16 DICEMBRE

Catalfamo ha scelto di battezzare l'avamposto udinese "Casa Ramen Visionario", quasi la promessa di volersi fermare più a lungo del solito, e queste sono tutte le coordinate utili.

Il 16, 17 e 18 dicembre il locale sarà aperto dalle 19 alle 22.30 .

Nelle due settimane successive, sarà aperto da martedì a venerdì, poi, ancora, dal 10 gennaio sarà aperto da martedì a sabato dalle 19 alle 22.30, per la gioia degli appassionati gourmand.

Le prenotazioni sono già attive (www.casaramensuper.com) e, visti i due affollatissimi capitoli precedenti, sono fortemente consigliate. "Casa Ramen Visionario" farà vivere ai propri clienti la stessa esperienza offerta dalla celebre "Casa Ramen" di Milano, il gioiello di Catalfamo dove (garantiscono i critici) il ramen che viene preparato è tra i migliori d'Europa.

Chef Luca, del resto, già nel 2014 aveva conquistato i manager del Museo del ramen di Shin-Yokohama, aprendo un pop-up restaurant in Giappone.

Cultura & Spettacoli

I PROTAGONISTI

Diretti dal maestro Romolo Gessi si esibiscono Andrea Binetti, Ilaria Zanetti e Marzia Postogna L'appuntamento a Casarsa

Dall'operetta al musical con la Fvg Orchestra

CONCERTO

Le più celebri operette della tradizione mitteleuropea e le indimenticabili pagine dei titoli storici del musical in scena domani, alle 20.45, al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa. "Dall'operetta al musical" è il titolo del concerto presentato nella stagione promossa da Comune e Circuito Ert. Avrà per protagonista la Fvg Orchestra diretta da Romolo Gessi e le voci di Andrea Binetti, Ilaria Zanetti e Marzia Postogna. Il programma della serata si aprirà con l'omaggio all'operetta attraverso pagine di Emmerich Kalman tratte dalla Principessa della czardas e da Contessa Mariza, di Carl Zeller da Der Vogelhandler, di Mario Pasquale Costa da Scugnizza, e di Herman Dostal da Der fliegende Rittmeister. Non è Mitteleuropa senza Johann e Josef Strauss dei quali verrà eseguita Pizzicato Polka.

MUSICAL

La seconda parte del concerto avrà per protagonista il musical con brani di Cole Porter (Night and day), Harold Arlen (Over the rainbow), Jerome Kern (Smoke gets in your eyes), Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II (la suite da The sound of music), Richard Rogers (Blue Moon), Edith Piaf e Louis Guglielmi (La vie en rose) e Leroy Anderson (Sleight Ride). Recentemente riconosciuta come ICO (Istituzione concertistico-orchestrale) dal ministero della Cultura, la Fvg Orchestra è la compagine sinfonica voluta dalla Regione Friuli Venezia Giulia per raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà del territorio. In pochi anni di attività si è esibita nei maggiori teatri della regione e in diverse tournée in Slovenia, Austria, Croazia e, recentemente, in Serbia. A dirigere l'ensemble regionale ci sarà, come detto, Romolo Gessi.

L'ORCHESTRA

Il maestro Gessi ha studiato direzione d'orchestra con Kukuskin, Musin, Renzetti e Kalmar, perfezionandosi al Conservatorio di San Pietroburgo, all'Accademia di Pescara e a Vienna. È principale direttore ospite dell'Orchestra Pro Musica Salzburg e della Filarmonia Veneta, direttore musicale dell'Orchestra da camera del Fvg e direttore artistico delle Serate musicali in Villa Codelli a Mossa. Andrea Binetti ha esordito giovanissimo nella compagnia di operetta di Sandro Massimini. Ha al suo attivo numerosi concerti e produzioni liriche. Canta in teatri quali l'Arena di Verona, La Fenice di Venezia, l'Opera di Parigi. Ilaria Zanetti è nata a Trieste e si è diplomata al Tartini. Nel 2003 vince il ruolo di Susanna ne Le nozze di Figaro di Mozart al concorso per ruoli lirici Rome Festival e nel 2005 l'XI Concorso Internazionale Seghizzi, risultando miglior interprete dello Stabat Mater di Boccherini. Marzia Postogna è nata a Trieste e lavora nell'ambito del teatro di prosa; collabora con il Teatro La Contrada, dove si è formata attraverso un lungo percorso in diversi generi teatrali con esperienze anche come cantante.

ORCHESTRALI La Fvg Orchestra diretta da Romolo Gessi durante un'esibizione

Videoconferenza

Donne che muovono le montagne

In occasione della Giornata internazionale della Montagna 2022, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e quest'anno dedicata alle donne che vivono e lavorano nelle terre alte, oggi Cramars organizza alle 18 un simbolico appuntamento online dedicato alle "Donne che muovono le montagne", inserito tra gli eventi ufficiali Fao. L'appuntamento si svolgerà in videoconferenza. Intervengono Stefania Marcoccio, presidente di Cramars, Serena Anastasi (Fondazione Nuto Revelli), Patrizia Palonta (Associazione Donne di Montagna), Ivana Bassi (docente Uniud). Modera Annalisa Bonfiglioli. Collegamenti su: https://us06web.zoom.us/-j/87536328042?pwd=cWIrUll-JV0ExQ0w2dnZzWE-lOUTB1QT09; ID : 875 3632 8042; passcode: 1234.

PREMIO CAMPIELLO 2022 Marco Balzano a Tolmezzo e Ampezzo

"L'estate della neve" svelata da Balzano

LO SCRITTORE

Cosa significa tornare in un luogo che abbiamo voluto lasciare per sempre, richiamati improvvisamente da un fatto tragico, e come si può restituire attualità a un posto che non ci appartiene più? È questo il filo rosso de "L'estate della neve", spiega lo scrittore Marco Balzano, Premio Campiello 2015 e Premio Bagutta 2019, quest'anno vincitore della 3^ edizione del Premio letterario Fvg Il racconto dei luoghi e del tempo, istituito dalla Regione con Fondazione Pordenonelegge. Proprio in quanto vincitore del riconoscimento che promuove l'eccellenza culturale del Friuli Venezia Giulia attraverso l'opera letteraria di autori del nostro tempo, Balzano ha dedicato un racconto lungo alla Carnia scrivendo l'inedito "L'estate della neve", pubblicato nell'ottobre 2022 dalle Edizioni Italo Svevo.

«Conosco la Carnia, di cui ho respirato le atmosfere. Per questo ho trovato ispirazione in questa zona – racconta - Il racconto vede protagonista un uomo che aveva deciso di andarsene per sempre, ma viene richiamato in Carnia per la morte improvvisa dei suoi genitori in un incidente stradale». L'appuntamento per incontrare dal vivo Marco Balzano è per giovedì 15 dicembre a Tolmezzo, alle 18, nella Sala Centro servizi Museale adiacente al Museo carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" (via della Vittoria 4) in collaborazione con l'amministrazione comunale di Tolmezzo e venerdì 16 dicembre ad Ampezzo, alle 11, a Palazzo Angelo Unfer (piazza Zona Libera 1944), in collaborazione con il Comune di Ampezzo. In entrambe le occasioni lo scrittore sarà in dialogo con il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge. L'ingresso ai due incontri è libero, prenotazioni operative sul sito pordenonelegge.it

"L'estate della neve" si apre in una giornata estiva, quando il protagonista, un traduttore intelligente e disordinato che vive nella grande città ̀dell'editoria, riceve una telefonata: «Buongiorno e ̀la Polizia stradale. Lei e ̀Martino Pozzi? I suoi genitori hanno avuto un incidente. Per evitare un camion sono finiti fuori strada sulla provinciale 1, all'altezza di Chiaicis. Purtroppo sono morti». Si parte con l'ordinario annuncio di una tragedia familiare, si prosegue a ritroso verso la Carnia, dalla quale Martino e ̀partito molti anni prima, e poi, una volta li ̀verso l'affollarsi dei ricordi, a riconoscere i suoi attuali sentimenti. Quel luogo dove il paesaggio e ̀ruvido come le persone che lo abitano, e come le persone che lo abitano sa guadagnarsi un'intima fedeltà. Non il racconto di un enfatico ritorno alle radici, ma la conquista della consapevolezza di un'appartenenza, che anima la continuita ̀delle generazioni.

La rivoluzione di "Chiara" secondo Nicchiarelli

CINEMA

Dopo averlo presentato in concorso alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia, la regista Susanna Nicchiarelli arriva a Udine e Pordenone per accompagnare in sala il suo ultimo film "Chiara", la storia di una santa, ma soprattutto la storia di una ragazza e della sua rivoluzione. Insieme a lei anche la giovane protagonista del film Margherita Mazzucco, già vista nei panni di Lenù nella serie "L'amica geniale". Regista e attrice saranno ospiti a Pordenone e Udine giovedì 15 dicembre: a Cinemazero introdurranno la proiezione delle 20.45, mentre al Visionario incontreranno il pubblico al termine della proiezione delle 20.30.

Assisi, 1211. Chiara ha diciotto anni e una notte scappa dalla casa paterna per raggiungere il suo amico Francesco. Da quel momento la sua vita cambia per sempre. Non si piegherà alla violenza dei famigliari e si opporrà persino al Papa: lotterà con tutto il suo carisma per sé e per le donne che si uniranno a lei, per vedere realizzato il suo sogno di libertà.

Per Susanna Nicchiarelli «la forza della storia di Chiara sta nella sua radicalità: una radicalità che è sempre attuale, e che ci interroga in qualsiasi epoca. È la storia di una diciottenne che, per quanto in un contesto davvero distante dal nostro, abbandona la casa paterna, la ricchezza, la sicurezza, per combattere per un sogno: la mia speranza è che il film trasmetta a tutti l'energia di questa battaglia, che racconti con forza quel sogno di rinnovamento, quella rivoluzione voluta e desiderata con l'entusiasmo contagioso della gioventù». Nonostante Nicchiarelli non abbia mai pensato a una trilogia femminile, "Chiara", sembra chiudere il discorso da lei iniziato con "Nico, 1988", e "Miss Marx". Dice la regista: «Se Nico rispondeva alla domanda ultima dell'esistenza attraverso la musica, ed Eleanor Marx con la politica, Chiara lo fa con la fede, e la sua è la risposta forse più radicale: se le altre due sono donne destinate a rimanere sole, lei cerca – e trova – la propria identità nella vita con gli altri, nella comunità».

REGISTA Susanna Nicchiarelli sarà in sala a Udine e Pordenone

Libri

Dall'ascesa alla caduta del Patriarcato

Il Comitato di Pordenone della Società Dante Alighieri, in collaborazione con la Biblioteca civica e la casa editrice Orto della Cultura, oggi presenta nella sala Teresina Degan (ore 17.30) il libro "Un regno tra la terra e il cielo". Il libro, riccamente illustrato, racconta l'avvincente storia della ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia, come recita il sottotitolo nella copertina. La presentazione sarà a cura dell'autore Lucio Pertoldi che accompagnerà il pubblico alla scoperta delle vicende storiche del patriarcato di Aquileia con una breve video lettura e dello storico Roberto Tirelli.

Musica, il premio Noax va a Matteo D'Agostino

IL PREMIO

La decima edizione del premio Noax, consegnata ieri nella frazione di Corno di Rosazzo, è stata vinta dal Matteo D'Agostino. Il concorso è dedicato alla musica e in particolare a composizioni per corno solista e orchestra a fiati. Si tratta di una iniziativa del Circolo culturale Corno sostenuta dall'amministrazione comunale, da Civibank e curata dal direttore del sodalizio, Paolo Coretti.

NOAX

Il premio, che si prefigge di valorizzare la suggestiva località di Noax e l'intero territorio comunale, nelle precedenti edizioni aveva esplorato diverse discipline, dalla pittura alla poesia, dal cinema al teatro e il design portando in Friuli artisti e opere da tutta Italia. Il bando di concorso è infatti di valenza nazionale tanto che quest'anno la composizione musicale vincitrice è dell'abruzzese Matteo D'Agostino. Una competente giuria ha valutato la partitura per corno solista e orchestra a fiati definendola «molto efficace» e «connotata da ottimo equilibrio» nelle sue articolazioni. E ieri il compositore è stato premiato.

SEGNALAZIONI

Altre due opere segnalate sono pervenute dal pugliese Paride Semeraro e dal friulano di Campoformido Cesare Pozzo. La giuria era composta da tre docenti e compositori cornisti provenienti da Trento, Brindisi e San Donà di Piave. Il Premio Noax 2022 dedicato alla musica coincide con la decisione del Comune di Corno di Rosazzo di ospitare nell'ex scuola della frazione di Sant Andrat del Judrio da poco ristrutturata una scuola di musica e canto per favorire lo sviluppo della diffusa sensibilità musicale locale che ha nel centenario Corpo bandistico di Corno di Rosazzo il proprio riferimento. Amministrazione comunale e Civibank sono i determinati sostenitori del Premio Noax che di anno in anno il locale Circolo culturale le propone con crescente successo.

CONCORSO La locandina del Premio Noax

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 12 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Bianca** che oggi compie 86 anni dai nipoti Claudia, Luca e Augusta.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORDENONE
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

ROVEREDO
▶D'Andrea, via Carducci 16

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SESTO AL REGHENA
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

SPILIMBERGO
▶Marcon, via Unità d'Italia 12 – Tauriano.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 17.00.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 17.00 - 19.00.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 17.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 19.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.30.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 21.00.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 21.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 21.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.15.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 17.00 - 19.50 - 22.15.
«CREMONINI IMOLA 2022 LIVE» di C.Cremonini : ore 17.00 - 20.00.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.10.
«L'UOMO SULLA STRADA» di G.Mangiasciutti : ore 17.10 - 22.00.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 17.20.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 17.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.40 - 21.00.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 18.30 - 21.30.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 19.30.
«THE SANCTITY OF THE SPACE» : ore 19.30.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 19.40.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 20.10.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.40.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.00 - 17.15.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 19.30.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.45.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 15.00 - 19.20.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.20.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 21.40.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 17.30 - 17.30.
«FASSBINDER» di A.Hendel : ore 19.30.
«MONICA» di A.Pallaoro : ore 21.30.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 15.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.55.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SI, CHEF! - LA BRIGADE» di L.Petit : ore 16.00.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.00 - 18.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 18.00.
«CREMONINI IMOLA 2022 LIVE» di C.Cremonini : ore 20.00.
«SI, CHEF! - LA BRIGADE» di L.Petit : ore 20.15.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«CONCERTO» : ore 16.30.

Bruna Carisi Cingano con i figli è affettuosamente vicina a tutta la famiglia nel caro ricordo della cugina

Francesca Lorenzi

Padova, 12 dicembre 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 12, Dicembre 2022

Calcio, Serie C
Il Pordenone ripreso due volte nel big match contro il Vicenza
Palomba a pagina XV

Volley A2
Maratona Tinet ma al tie break passa Castellana Arriva un punto
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
Old Wild West e Gesteco flop Dopo il derby due delusioni
Alle pagine XXII e XXIII

IL NODO BECAO TRA IL RECUPERO E IL RINNOVO

▶Senza il difensore brasiliano l'Udinese non sa vincere Sottil l'ha rischiato a Roma, poi è arrivato il lungo stop e ora ci si deve sedere al tavolo per non perderlo a zero

CALCIO, SERIE A

Sono giorni caratterizzati da allenamenti meticolosi, che da questa settimana dovrebbero essere più intensi con il recupero anche di alcuni infortunati: Udogie, Nuytinck, anche Ebosse, che è pronto a tornare a sgobbare dopo l'esperienza di Qatar 2022, per consentire alla squadra di riprendere le ostilità il prossimo 4 gennaio col piglio giusto. Nulla è lasciato al caso da parte di Sottil, anche le amichevoli contro avversari di rango servono a mettere a nudo eventuali manchevolezze per cercare di porvi rimedio il prima possibile. Ma dovrebbero servire anche per allenare la concentrazione, che ha lasciato a desiderare nel test di sabato contro il West Ham. Squadra che alla fine ha vinto meritatamente, vuoi perché è più avanti nella preparazione rispetto ai bianconeri (la Premier riprenderà il 26 dicembre), ma anche per i troppi errori commessi dalla squadra di Sottil in tutti i settori, in special modo in difesa.

IL PROTAGONISTA

Da quando è out Becao, l'Udinese appare meno sicura in fase difensiva perché manca il tutore dei vari Perez, Bijol, Ebosse. C'è meno sicurezza, come succede anche nelle altre formazioni quando nella retroguardia viene meno l'uomo più forte. Anche Sottil, che solitamente non cerca scusanti, ha ammesso che l'assenza del brasiliano è grave, viene a mancare un leader, un giocatore completo. Lo ritiene imprescindibile tanto da rischiarlo – forse -, proprio in considerazione del fatto che lo ritiene indispensabile. E questo rischio forse è stato corso il 16 ottobre a Roma contro la Lazio, dopo che Becao aveva saltato la sfida precedente contro l'Atalanta per le prime avvisaglie del problema muscolare. E all'Olimpio a metà secondo tempo, il giocatore ha alzato bandiera bianca.

IN CAMPO Il difensore Rodrigo Becao mentre indossa la terza maglia dell'Udinese in campionato (LaPresse)

L'UOMO CHIAVE L'Udinese ha un diverso rendimento difensivo quando in campo gioca Becao (LaPresse)

CONTRATTO

Difficile rivedere in campo il difensore sabato sera nell'altra amichevole di lusso che i bianconeri, sempre alla Dacia Arena, sosterranno con l'Atletico Bilbao. Il giocatore lavora ancora a parte, non si è ripreso completamente, per cui potrebbe rimandare il suo rientro al 23 dicembre, quando i bianconeri sosterranno un altro impegnativo test con il Lecce. Ma nulla è ancora deciso, dato che le condizioni di Becao vengono monitorate quotidianamente. Con un pizzico di preoccupazione, anche perché il difensore è una delle travi portanti dell'Udinese. Se manca lui, scricchiola tutta la squadra. P numeri poi dicono che senza di lui raramente l'Udinese negli ultimi quattro anni ha vinto. Quest'anno mai e da quando Becao è a riposo ha conquistato tre pareggi perdendo due gare. Ma c'è un altro problema che chiama in causa il difensore: il contratto. Gino Pozzo, dopo aver affrontato e positivamente le posizioni dapprima di Pafundi, poi di Silvestri, di Guessand e infine di Walace, sta trattando da tempo con il procuratore del giocatore, che è vincolato all'Udinese sino al 30 giugno 2023; ha fatto la sua proposta: adeguamento e allungamento del contratto di un paio di anni, ma le parti sono ancora un po' distanti tra loro. Possibilità di rottura? Nel calcio non bisogna mai dire mai, ma riteniamo che sia difficile arrivare a questa situazione che non converrebbe nemmeno al brasiliano. E lui ne è consapevole. Non si dovrebbe arrivare quindi a un altro caso Stryger Larsen. Per cui aspettiamoci da un giorno all'altro la fumata bianca, Pozzo non vuole perdere i suoi big, c'è l'obiettivo europeo da centrare, ma è chiaro che non dipende soltanto dalla proprietà, ma anche dalla controparte e dai numerosi estimatori di Becao. In Italia e all'estero (Premier).

Guido Gomirato

Un'idea per la retroguardia, piace lo scozzese Porteous

BIANCONERI, IL MERCATO

Resta sempre in movimento anche il mercato dell'Udinese, in relazione al bisogno di completare il pacchetto arretrato. Le antenne del reparto scouting bianconero sono sempre pronte a captare un'offerta e l'ultimo nome che rimbalza come potenziale interessamento per la difesa è quello di Ryan Porteous, che arriverebbe dalla Scozia. Lo riporta lo Scottish Sun, secondo il quale i bianconeri hanno manifestato interesse per questo difensore, classe 1999, che gioca nell'Hibernian. Fisicamente dotato, Porteous ha segnato due reti nelle 16 partite disputate nel massimo campionato. Potrebbe anche questa essere un'operazione da effettuare in sinergia con il Watford. Al momento è arrivato a Londra Ismael Koné, che a giugno potrebbe trasferirsi in bianconero, mentre un destino del genere dovrebbe essere quello di Matheus Martins. Il talento brasiliano, attaccante classe 2003, sta per mettere nero su bianco la firma sul contratto che lo legherà al Watford per il resto della stagione. Atterrato a Londra nella giornata di sabato, Martins ha seguito la partita della squadra giallonera a Vicarage Road contro l'Hull City (finita 0-0). Operazione da 9 milioni di euro complessivi, e che dovrebbe riportare il giocatore a Udine la prossima estate, quando sarà possibile tesserare un extracomunitario.

INTERESSAMENTO Il difensore scozzese Ryan Porteous

Intanto dopo due anni di stop, causati dalla Pandemia, i tifosi dell'Udinese Club Friuli hanno potuto condividere la gioia di ritrovarsi assieme, uniti dalla passione bianconera, nella serata di beneficenza organizzata a Villa Nachini Cabassi a Corno di Rosazzo. Erano ben 145 le persone presenti in rappresentanza, tra gli altri, degli Udinese Club 33038 di San Daniele, Arthur Zico di Orsaria; Terzo di Aquileia; Abel Balbo; I Templari; Aprilia Marittima; Fagagna; e i tifosi del 'Chievo is life', giunti per l'occasione da Verona. E tanti gli ospiti, eccezionali, che hanno accolto l'invito e hanno dato testimonianza di belle storie di vita e di sport. Sono sfilati, uno ad uno, il presidente del Fairplay friulano Mario Virgili; il vice comandante dei vigili del fuoco della sezione di Udine Sergio Benedetti; il DG dell'Udinese Franco Collavino; Lorenzo Petiziol, noto giornalista sportivo che ha seguito da vicino esperienze indimenticabili della storia bianconera come quella di Leverkusen; il mitico Sergio Galantini, Galax, campione di comicità; Michele Pittacolo, campione del mondo di ciclismo paralimpico; Antonio Pironio e Jenny Dal Forno, campioni del mondo di ballo caraibico; i responsabili di Anvolt; i ragazzi del gruppo Ass.Ta.Bu; Elena Bulfone, presidentessa dell'Associazione Progetto Autismo FVG; Alessio Cantarutti, vice presidente della sezione triveneta di Unitalsi; e l'ex capitano dell'Udinese Valerio Bertotto. Ad ognuno di loro è stata riservata una targa e un premio per l'attività in cui si è distinto.

Ste.Gio.

È L'ORA DEI RITORNI QUATTRO TITOLARI SCALDANO I MOTORI

▶Mister Sottil aspetta buone notizie in vista del test di lusso con l'Athletic Bilbao
Il primo a rientrare in gruppo sarà Nuytinck, rimasto a riposo per pura precauzione
Poi toccherà ad Ebosse, reduce del Mondiale, e infine a Makengo e Destiny Udogie

IL PUNTO

L'Udinese ha messo in archivio la seconda amichevole di questa lunga pausa invernale per la disputa dei Mondiali in Qatar. Dopo il pareggio nella sgambata contro il Tabor Sezana, è arrivata la sconfitta contro il West Ham, in un test di livello davvero probante, in cui i bianconeri hanno perso puniti ben oltre i propri demeriti facendo vedere una buona crescita di condizione, in attesa del rientro degli infortunati. Come non mai, l'uscita dei sette assenti (più uno, Adam Masina), sarà fondamentale per ritrovare un gruppo competitivo e con voglia di fare bene. Mister Sottil ha fatto il punto della situazione, e ha chiarito come la sensazione, e anche il piano dello staff tecnico e sanitario, sia quella di avere un gruppo al gran completo in tempo per la sfida all'Empoli.

Ovviamente senza il difensore marocchino Masina, che non rientrerà prima di marzo; o meglio, dalle sue parole si evince come la data cerchiata sul calendario per il rientro sia nel mese di febbraio, anche se viene da sé che il rientro è da intendersi a lavorare con il gruppo, per cui non ce lo si può aspettare in campo per una partita ufficiale prima del mese successivo, per via dei lavori di ricondizionamento, estremamente importanti nella ripresa da una lesione al legamento crociato, come è occorsa al numero 3 bianconero durante la partita contro la Fiorentina di inizio settembre. Il suo rientro sarà estremamente importante per dare soluzioni diverse ad Andrea Sottil quando dovrà schierare il suo terzetto difensivo.

I RIENTRI

Già da oggi si parte dalle certezze, con la difesa che recupererà due pezzi importanti già in vista dell'Athletic Bilbao. Sì, perché ci sarà il recupero di Bram Nuytinck, che ha saltato la sfida al West Ham per pura precauzione. Insieme a lui, è imminente il rientro in gruppo di Enzo Ebosse; il difensore del Camerun, dopo la parentesi ai Mondiali, ha rotto le righe come avevano fatto tutti i suoi compagni, beneficiando dei giorni di riposo previsti dal suo contratto per staccare la spina e ricaricare le batterie. Il numero 23 è però pronto a fare rientro in gruppo per tornare a lavorare con i compagni, dopo la singola presenza raccolta nell'esperienza iridata. Ora per Ebosse è il momento di tornare in campo e consolidare il suo ruolo da titolare come braccetto di sinistra della squadra friulana. Giovedì invece sarà il momento del rientro in gruppo di Destiny Udogie e Jean-Victor Makengo.

Sulla carta i due sosterranno un paio di sedute prima dell'Athletic Bilbao, anche se orientativamente potrebbero non essere disponibili prima del Lecce. Ipoteticamente sarà il 19 dicembre la data del rientro in gruppo di Rodrigo Becao e Gerard Deulofeu. Due ottime notizie per il popolo bianconero; i due ultimi rientri saranno particolarmente preziosi per l'Udinese e quindi le sensazioni sono migliori di quanto erano state esposte recentemente. L'idea è quella di avere il gruppo a completa disposizione per Lecce e Cremonese, con la trasferta in terra lombarda che sarà la prova generale finale prima di rientrare in campionato contro l'Empoli il 4 gennaio.

KINGSLEY

L'emergenza in difesa ha chiamato Sottil a fare un esperimento, anche se al mister non piace questo termine, nel terzetto arretrato, schierando come braccetto di destra per l'intera partita contro il West Ham Kingsley Ehizibue. L'ex Colonia, che ha sempre giocato come esterno in un centrocampo a 5 o anche in una difesa a 4, si è adattato con gioia ed entusiasmo, mettendosi a disposizione della squadra con le sue caratteristiche. Sottil lo ha guidato per bene nei suoi movimenti da terzo di difesa, e l'olandese alla fine ha convinto con una buona prestazione, tanto da proporsi anche come potenziale alternativa in attesa del rientro definitivo di Rodrigo Becao, anche se ovviamente la speranza generale è che Kingsley possa essere disponibile per giocare sulla destra a tutta fascia.

Stefano Giovampietro

DALLA NAZIONALE È quasi pronto a tornare a Udine anche Enzo Ebosse, dopo l'esperienza al Mondiale col Camerun (Ansa)

L'EMERGENZA IN DIFESA HA COSTRETTO IL TECNICO A SPERIMENTARE EHZIZIBUE

STASERA ALLE 21 SU UDINESE TV "ASPETTANDO IL TONIGHT: VOCE AI TIFOSI". ALLE 21.15 "TONIGHT", CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

Alla scoperta di Ebosele, l'uomo che può volare sulla destra

LA SCOPERTA

La proprietà è impegnata per cercare di rafforzare la rosa a disposizione di Sottil; oltre all'attaccante Martins, 19 anni, dovrebbe arrivare anche un difensore. Vuoi perché Nuytinck potrebbe cambiare aria, vuoi perché certezze sui tempo di recupero di Masina non ce ne sono. Ma il primo regalo il tecnico piemontese potrebbe trovarlo trovato in casa. Festy Ebosele, 20 anni compiuti lo scorso 2 agosto, irlandese di origini nigeriane che Gino Pozzo ha acquistato ancora a gennaio dal Derby County soprattutto in prospettiva della prossima stagione. Ma il messaggio che il giocatore, un esterno che agisce a sinistra e a destra, ha lanciato sabato nell'amichevole che i bianconeri hanno sostenuto contro il West Ham, è stato inequivocabile: l'irlandese sta bruciando le tappe verso la sua definitiva consacrazione a giocatore di rango. È stato il migliore in campo. Ha evidenziato, in particolare nella ripresa, le sue qualità migliori: velocità e cambio di passo, con cui ha messo in crisi la retroguardia degli hammers che non è composta da sprovveduti, tutt'altro. La sua fisicità e la sua forza esplosiva sono notevoli. Quando ha puntato l'uomo è stato devastante. Ha favorito il gol dei bianconeri agendo a sinistra, poi nella ripresa collocato sull'altra corsia per dar spazio a Buta, si è superato. Le sue percussioni hanno consentito ancora a Beto, ma soprattutto a Arslan, di poter andare a bersaglio anche se poi hanno vanificate le giocate di Desty. Si è reso protagonista della miglior esibizione da quando è a Udine. Sottil potrebbe aver individuato il tornante di destra per ovviare una volta per tutte alla partenza di Molina, senza dover continuare a sacrificare Pereyra in un ruolo che svolge in maniera più che lusinghiera, ma che a lungo andare potrebbe mettere a dura prova l'efficienza fisica e atletica del Tucu. Quest'anno l'irlandese ha debuttato alla prima giornata a Milano contro i rossoneri entrando al 38' della ripresa per poi essere utilizzato con l'Inter quando Sottil lo ha mandato in campo al 35' sempre del secondo tempo. Vanta anche un a presenza in Coppa Italia contro il Monza. Per il resto ha fatto lo spettatore, ma non si è mai dato per vinto, ha spinto forte negli allenamenti e già nella prima delle cinque amichevoli organizzate prima della ripresa delle ostilità, quella con il Tabor Sezana, era stato uno dei migliori in campo unitamente all'altro esterno, Buta che si è completamente ripreso dai postumi della frattura da stress alla tibia subito a luglio nel ritiro di Lienz. Ora Ebosele vuole ripetersi, sabato sera contro l'Atletico Bilbao, test ancora più probante.

G.G.

TALENTO Ebosele ha ben impressionato contro il West Ham

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

DOPPIA RIMONTA IL PORDENONE SPRECA IL COLPO

▶Il big match finisce in parità. Neroverdi due volte avanti con Candellone e Pirrello, Vicenza bravo a non crollare
Pesa il rosso a Pinato. Lovisa: «Prima ammonizione? Non c'era»

PORDENONE	**2**
LR. VICENZA	**2**

GOL: pt 31' pt Candellone, 45' Rolfini; st 4' Pirrello, 30' Ferrari.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Buscagin 6, Pirrello 6,5, Ajeti 6, Benedetti 6; Zammarini 6 (st 44' Palombi sv), Burrai 6,5, Pinato 5,5; Deli 5,5 (st 20' Torrasi 6); Candellone 6, Dubickas 5,5 (st 33' Biondi 6). All. Di Carlo 6.
LR. VICENZA (3-4-2-1): Confente 6; Ierardi 6, Pasini 6, Sandon 6 (st 43' Bellich sv); Dalmonte 6, Zonta 6, Scarsella 6, Greco 6 (st 38' Begic sv); Rolfini 6,5 (st 43' Alessio sv), Giacomelli 6,5 (st 18' Stoppa 6); Ferrari 6,5. All: Malfatti 6.
ARBITRO: Scatena di Avezzano 6.
NOTE: espulso Pinato al 19' del secondo tempo per doppia ammonizione. Ammoniti Greco, Di Carlo, Benedetti e Zonta. Angoli 1-4. Recupero: st 5'.

SFIDA AL VERTICE

A Lignano, in un Teghil mai così pieno di tifosi (2.818 di entrambe le parti) il Pordenone si fa riprendere due volte dal Vicenza nel big match. Gli ospiti confermano il momento positivo, con Modesto che da quando ha sostituito Baldini ha collezionato 5 vittorie consecutive, mentre i ramarri non vincono dal match del 10 novembre con il Novara (1-0).

LA CRONACA

La partenza dei neroverdi è col freno a mano tirato. Al 18' la giocata Dalmonte-Ferrari e la trivela di quest'ultimo che trova Festa attento a respingere a mani aperte. Pordenone salvo ma in piena difficoltà. Per vedere i neroverdi in attacco bisogna attendere il 25'. Pinato ruba palla a Ierardi, serve Dubickas che s'invola e calcia in diagonale sfiorando di poco il palo. Crescono i neroverdi. Al 30' lo scatto vincente dopo una netta supremazia territoriale degli ospiti. Candellone, appostato in area come un falco, raccoglie una respinta di Ierardi dopo un tiro dalla distanza di Benedetti ed insacca per il vantaggio del Pordenone. Dopo la rete subita prova subito a reagire il Vicenza, che alza il baricentro alla ricerca del pari. Gol che arriva grazie a Rolfini appena un minuto prima del doppio fischio di Scatena che manda le squadre negli spogliatoi.

LA RIPRESA

Pronti e via e il Pordenone al 5' ritrova il vantaggio. Deli conquista una punizione al limite dell'area ospite. Lo specialista Burrai si incarica della battuta ma il suo tiro si stampa sulla traversa e sulla respinta, con la difesa ospite disattenta, Pirrello, preferito a Bassoli, appoggia in rete a porta vuota. Si alzano i ritmi al Teghil, con la squadra di Modesto che prova subito a reagire alla rete incassatam ma sono ancora i neroverdi a rendersi pericolosi al 60' con il centravanti lituano Dubickas, che calcia alto da buona posizione. Al 64' Pordenone in dieci. Pinato, già ammonito pochi minuti prima e diffidato, rimedia un ulteriore giallo e lascia il campo prematuramente, con mister Di Carlo che deve correre ai ripari mandando in campo Torrasi per Deli per arginare le folate offensive degli ospiti alla ricerca del pari. Il Vicenza ci crede e al 30' raddrizza la partita con bomber Ferrari, che in area surclassa i difensori neroverdi e mette la palla alle spalle dell'incolpevole Festa, trovando il decimo centro stagionale in campionato.

GLI SPOGLIATOI

«Dopo un avvio di gara incerto siamo stati bravi ad uscire fuori alla distanza grazie alla nostra qualità - ha dichiarato Di Carlo -. Abbiamo giocato contro una squadra forte, questo non deve essere dimenticato». «Pareggio importante, ma soprattutto prestazione importante - ha detto il presidente Lovisa -. Complimenti ai ragazzi, ai punti abbiamo fatto meglio noi. La squadra ha dimostrato di essere forte. Abbiamo affrontato un Vicenza molto forte. Dispiace solo aver terminato in dieci per le due ammonizioni a Pinato, la prima assolutamente inesistente. L'espulsione ha condizionato il finale di partita e il risultato. Non capiamo questa immotivata severità dei direttori di gara. Ci vuole più rispetto. Giochiamo a calcio, non può ogni contrasto essere fallo. Mi farò sentire».

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzignano-Juventus U23	2-1
FeralpiSalò-Novara	4-0
Lecco-Padova	2-1
Mantova-Pro Vercelli	3-3
Pergolettese-Pro Sesto	1-2
Piacenza-Pro Patria	0-1
Pordenone-Vicenza	2-2
Sangiuliano-Triestina	1-0
Trento-Albinoleffe	0-1
Virtus Verona-Renate	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRO SESTO	34	18	10	4	4	27	25
FERALPISALÒ	34	18	10	4	4	20	11
VICENZA	33	18	10	3	5	33	18
LECCO	33	18	10	3	5	24	22
PORDENONE	32	18	9	5	4	31	14
PRO PATRIA	28	18	8	4	6	22	19
NOVARA	27	18	8	3	7	23	22
RENATE	27	18	7	6	5	24	23
JUVENTUS U23	26	18	7	5	6	24	21
PRO VERCELLI	26	18	7	5	6	26	24
ARZIGNANO	25	18	6	7	5	21	19
SANGIULIANO	23	18	7	2	9	20	22
ALBINOLEFFE	23	18	5	8	5	21	20
PADOVA	23	18	6	5	7	20	23
PERGOLETTESE	22	18	6	4	8	21	24
MANTOVA	20	18	5	5	8	22	29
VIRTUS VERONA	19	18	4	7	7	16	18
TRENTO	13	18	3	4	11	18	28
PIACENZA	12	18	2	6	10	19	34
TRIESTINA	12	18	2	6	10	13	29

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE (ORE 17,30)

Albinoleffe – Pordenone; Juventus U23 – Virtus Verona; Novara – Trento; Padova – Mantova; Pro Patria – Sangiuliano; Pro Sesto – FeralpiSalò; Pro Vercelli – Lecco; Renate – Arzignano; Triestina – Pergolettese; Vicenza – Piacenza

RAMARRI I giocatori del Pordenone vanno ad esultare dopo il primo gol al Vicenza

LE PAGELLE

Ajeti non è il solito Burrai guida con il "gps"

FESTA 6,5
Ritorna titolare. Incolpevole sulle due reti subite.

BUSCAGIN 6
Ex di turno, meno appariscente del solito come già visto a Vercelli. Colleziona comunque la tredicesima presenza consecutiva in campionato.

PIRRELLO 6,5
Schierato ancora titolare, il centrale difensivo sembra più a suo agio in attacco (sua la rete del secondo vantaggio neroverde) che in difesa. Mezzo voto in più per il gol.

AJETI 6
Il mastino di nazionalità albanese non sfoggia la solita grinta in campo.

BENEDETTI 6
L'esterno mancino ex Cittadella si riprende la fascia di pertinenza dopo la squalifica e l'infortunio. La sua presenza si sente soprattutto nelle volate offensive che mettono in difficoltà la difesa vicentina.

PINATO 5,5
Diffidato, prende due ammonizioni nel giro di dieci minuti che gli costano l'espulsione. Lascia la squadra in dieci sul2-1. Errore grave per un giocatore del suo calibro.

BURRAI 6,5
Come sempre il metronomo sardo tiene in ordine le geometrie. Sfiora la rete su calcio di punizione che si stampa sulla traversa.

ZAMMARINI 6
Solito generoso. Il tuttocampista neroverde gioca questa volta da mezzala preferito a Torrasi e con Deli riproposto trequartista.

PALOMBI sv
Rileva nel finale Zammarini.

L'attaccante non incide sul match.

DUBICKAS 5,5
Dalle sue parti girano pochi palloni giocabili. Il campo reso pesante dalla pioggia non aiuta. Il centravanti lituano comunque lotta come sempre.

BIONDI 6
Chiamato a dare respiro a Dubi, la mezzala di origini catanesi non incide.

DELI 5,5
Deve trovare la condizione migliore.

TORRASI 6
Entra in campo nella ripresa in sostituzione di un evanescente Deli. Meno ordinato del solito.

CANDELLONE 6
Solito gladiatore in campo. CL27 è tornato ai livelli della storica stagione della promozione in serie B.

ALL. DI CARLO 6
Tre punti nelle ultime quattro partite frutto di una sconfitta e tre pareggi per 2-2 e tutti in rimonta ma soprattutto otto reti subite tante come quelle incassate nelle prime quattordici gare. La vittoria manca dalla gara col Novara.

G.P.

PICCOLI RAMARRI Foto di gruppo al De Marchi per l'Under 14 del Pordenone Calcio

L'Under 14 è travolgente, Arzignano annichilito

PORDENONE U14	**8**
ARZIGNANO U14	**1**

GOL: pt 3' Cecchini, 6', 14' Gjeci, 23' Zanatta, 25' Gjeci, 31' Tripodi, 33' Cecchini; st 2' Ifefo, 8' Lovato.
PORDENONE: Furlan, Errico (Pullini), Buhuri, Bianchettin (Mazzega), Daniele (Ifefo), Tosolini, Tripodi (Martin), Zanatta (Camilotto), Cecchini (Pantarotto), Gjeci (Bianchet), Bortolotti. All. Geremia.
ARZIGNANO: Bettega, Gostimirovic (Spoladore), Pasquale, Novo (Parise), Ceschin, Canevarollo (Peotta), Capparotto, Lovato (Fabbi), Tirapelle (Breda), Lotto (Frighetto), Moldovan (Andreolli). All. Scarani.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: ammonito Buhuri.

Travolgente l'Under 14 neroverde, che supera l'Arzignano 8-1, match giocato allo Sfriso di Sacile. Tripletta di super Gjeci, doppietta di Cecchini, una rete a testa per Zanatta, Tripodi e Ifefo. Per la formazione di mister Geremia, terza in classifica ma a meno sei dal duo Hellas Verona-Padova con una gara in meno, si tratta della sesta vittoria consecutiva.

LA PRIMAVERA PERDE DI MISURA CON LA FERALPISALÒ PRIMO ROVESCIO DELLA STAGIONE PER L'UNDER 17

Classifica completa: Hellas Verona, Padova 28 punti, Pordenone 22, Cittadella 18, LR Vicenza 15, Udinese 12, Sudtirol A 11, Venezia 9, Trento 7, Triestina, Sudtirol B 4, Arzignano 2. Sconfitta di misura per la Primavera in casa della Feralpisalò. Rete del brasiliano Matiello. Primo ko stagionale per l'Under 17, superata 2-1 a Verona dalla Virtus. In gol Pittonet. Ko anche l'Under 15, 3-0 sempre a Verona. Hanno riposato Under 16 e Under 13. Nel settore femminile molto bene l'Under 19 di mister Orlando, che batte 3-0 la Virtus Soccer. Doppietta di Bragato e acuto di Pusiol. Hanno riposato Under 17 e Under 15.

CJARLINS MUZANE DOPO DUE MESI TORNA A VINCERE

▶L'ultimo successo della squadra friulana risaliva al derby
Al "Della Ricca" l'undici di mister Parlato batte in rimonta
il Caldiero Terme. Nunes e Forte riescono a ribaltare il risultato

ARANCIOBLÙ In alto il tecnico Carmine Parlato, sotto un'azione di gioco di ieri pomeriggio

CJARLINS MUZANE	2
CALDIERO TERME	1

GOL: pt 31' Battistini, st 26' Nunes Da Cunha, 35' Forte.

CJARLINS MUZANE: Barlocco 6 (1' st Becchi 6) Codromaz 6, Frison 6.5, Dionisi 7; Pasqualino 6 (1' st Banse 6), Forte 6.5, Nunes Da Cunha 7, Fedrizzi 6 (36' st Parise s.v.); Gerevini 6 (1' st Valenti 7), Calì 7 (42' st Rossi s.v.). All. Parlato 7.

CALDIERO: Kuqi 6; Lerco 6 (21' st Baschirotto s.v.), Rossi 6, Baldani 6, Cinel 6.5; Boldini 6 (42' st Boni s.v.), Filiciotto 7, Manarin 5.5 (30' st Miloradovic s.v.); Zerbato 6; Orfeini 5.5 (40' st Braga s.v.), Battistini 6.5 (21' st Pimazzoni 6). All. Cacciatore 6.

ARBITRO: Papagno di Roma.

NOTE: ammoniti Dionisi, Fedrizzi, Rossi, Lerco e Battistini. Recupero 5' e 4' Spettatori 200

I CARLINESI

Il Cjarlins Muzane ritrova la vittoria dopo oltre due mesi, l'ultimo successo dei celestearancio risaliva infatti al derby contro il Torviscosa. Al "Della Ricca" battuto in rimonta il Caldiero Terme. 2 a 1 il punteggio finale: vantaggio ospite nella prima frazione firmato da Battistini, poi Nunes e Forte ribaltano il risultato. Il mercato stravolge l'undici friulano, mister Parlato si affida ai suoi "pretoriani". In campo dal primo minuto tutti i nuovi, compreso Esposito, giovane cresciuto nel vivaio del Napoli arrivato in settimana dalla Casertana. La vera novità, però, è Calì che ritrova una maglia da titolare per la prima volta dopo il terribile infortunio al tendine d'Achille. A fare coppia con il bomber siciliano il duttile Gerevini.

LA PARTENZA

Nel fango e sotto la pioggia battente parte meglio il Cjarlins. La prima conclusione del match, però, è degli ospiti: botta dalla distanza di Filiciotto con Barlocco che para in due tempi. Poi la replica celestearancio: cross dalla trequarti di Gerevini, ci mette la testa Frison con il pallone che esce di poco a lato. Partita bloccata, le due squadre battagliano a metà campo. A passare in vantaggio, al 31', è la formazione termale grazie al bel tap-in al volo di Battistini dopo un altro gran tiro da fuori di Filiciotto, respinto con il volto dal portiere di casa. Il gol galvanizza gli ospiti, Zerbato semina il panico in dribbling ma il suo sinistro finisce alto. Esposito suona la carica per il Carlino: discesa sulla sinistra, cross al centro per Calì che in spaccata non ci arriva per un soffio. Il Caldiero sembra essere in controllo ma i cambi del tecnico Parlato fanno la differenza: restano negli spogliatoi Barlocco (intontito dalla pallonata ricevuta), Pasqualino e Gerevini, entrano Becchi, Banse e Valenti. L'esterno classe '91 spacca la partita: un paio di sue discese creano lo scompiglio. Il Cjarlins prende fiducia e alza i giri del motore in cerca del pareggio che arriva al 71': corner di Valenti, al centro dell'area si genera una mischia, ci mette il piede Nunes da Cunha con il pallone che si infila all'angolino. Il Caldiero arretra a difesa del punto, spinge invece il Cjarlins.

IL FINALE

Qualche minuto più tardi è Frison ad avare sulla testa la palla del vantaggio ma non inquadra la porta. Minuto 79', sempre Valenti che scende sulla destra e conquista un altro angolo: sugli sviluppi arriva il gol del meritato 2 a 1 di Forte che da due passi risolve un'altra mischia. È il gol che vale tre punti, una boccata d'ossigeno per i ragazzi del patron Zanutta.

Stefano Pontoni

Il Torviscosa incappa in una sconfitta amarissima con tre sberle dai veronesi

NEL VERONESE

Una sconfitta che proprio non ci voleva per il Torviscosa. In quello che era considerato uno scontro diretto per la salvezza, escono vittoriosi con un netto 3 a 0 i veronesi del Villafranca, che non assaporavano il gusto dei tre punti dall'8 ottobre (2 a 1 al Levico Terme). L'ulteriore nota amara per i friulani è data dagli altri risultati della giornata, che fanno nuovamente scivolare in ultima posizione la squadra di Pittilino assieme a Cjarlinsmuzane, Montebelluna e Portogruaro. La squadra di Spinale parte forte, sfiorando il vantaggio in quattro occasioni nei primi 18'. Al 4' con un mancino di Vetere che si stampa sul palo, poi due volte con Marchetti al 14' e al 15'. Bravo Ioan a non farsi sorprendere. Al 18', Amoh colpisce di testa sugli sviluppi di un corner e ancora Ioan riesce a deviare con i piedi. Sette minuti dopo Ioan perde palla sull'attacco di Marchetti, la sfera giunge a Leveh che da due passi deposita in fondo al sacco per il vantaggio del Villafranca.

IL RADDOPPIO

Passano cinque giri di orologio e i padroni di casa realizzano il raddoppio con un gran sinistro di Marchetti, perfettamente servito da Menolli. Ad inizio ripresa Pittilino cambia inserendo Garbero e il neoacquisto Gubellini, ex Cjarlinsmuzane e Levico Terme, ma è ancora il Villafranca a sfiorare il gol al 49' con Leveh. La traversa gli nega la gioia del gol. Al 55', Marchetti concede il bis con un gran tiro dal limite. Il Torviscosa prova a cercare il gol che potrebbe riaprire la partita, ma i generosi tentativi non portano al risultato sperato.

M.B.

VILLAFRANCA	3
TORVISCOSA	0

GOL: pt 25' Leveh, 30' Marchetti; st 10' Marchetti.

VILLAFRANCA: Ballato, Federico Tosi, Amoh, Menolli (st 22' Boccalari), Stanghellini, Carlo Alberto Tosi, Fanini (st 26' Malavasi), Fornari (st 16' Cordioli), Leveh, Vetere (st 22' Dal Ben), Marchetti (st 36' Martone). All. Spinale.

TORVISCOSA: Ioan, Cucchiaro, Tuniz, Nastri, Rigo, Felipe, Bertoni (st 29' Zetto), Grudina, Ciriello, Oman (st 1' Gubellini), Zuliani (st 1' Garbero). All. Pittilino.

ARBITRO: Cravotta di Città di Castello.

NOTE: ammonito Martone. Angoli 4-1. Recupero pt 2'; st 4'.

IN TRASFERTA Gianluca Ciriello, punta di diamante del Torviscosa, e in alto il difensore Felipe

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Cartigliano	4-4
C. Muzane-Caldiero Terme	2-1
Clodiense-Mestre	2-2
Levico Terme-Este	0-0
Luparense-Dolomiti Bellunesi	2-2
Montebelluna-Campodarsego	3-0
Montecchio Maggiore-Legnago	2-3
Portogruaro-Virtus Bolzano	1-2
Villafranca-Torviscosa	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS BOLZANO	28	15	8	4	3	29	21
ADRIESE	25	15	6	7	2	24	16
LEGNAGO	25	15	7	4	4	19	12
CLODIENSE	24	15	6	6	3	18	16
LUPARENSE	23	15	5	8	2	25	17
CAMPODARSEGO	22	15	6	4	5	20	19
CALDIERO TERME	21	15	5	6	4	19	18
ESTE	21	15	5	6	4	19	19
CARTIGLIANO	21	15	5	6	4	22	21
MESTRE	20	15	5	5	5	22	14
MONTECCHIO MAGG.	20	15	6	2	7	25	25
LEVICO TERME	18	15	4	6	5	10	14
DOLOMITI BELLUNESI	18	15	5	3	7	16	24
VILLAFRANCA	16	15	4	4	7	19	24
C. MUZANE	15	15	3	6	6	18	24
PORTOGRUARO	15	15	4	3	8	17	24
MONTEBELLUNA	15	15	4	3	8	23	29
TORVISCOSA	15	15	4	3	8	11	19

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

C. Muzane-Levico Terme; Caldiero Terme-Clodiense; Campodarsego-Villafranca; Cartigliano-Montecchio Maggiore; Dolomiti Bellunesi-Portogruaro; Este-Montebelluna; Legnago-Luparense; Mestre-Adriese; Virtus Bolzano-Torviscosa

NUMERO 10 Davide Carniello (di spalle) abbina qualità e quantità nel gruppo del Tamai (Foto Nuove Tecniche)

LA CAPOLISTA TAMAI CONSOLIDA IL PRIMATO

▶Un testa-coda senza sorprese: le Furie rosse di De Agostini superano la cenerentola Kras grazie a una doppietta di Mestre e alla rete di Bougma

TAMAI	3
KRAS REPEN	2

GOL: pt 31' e 41' Mestre, 43' Pitacco; st 35' Bougma, 45' Paliaga.
TAMAI: Zanette 6.5, Mestre 7, Zossi 6, Romeo 6, Gerolin 6, Piasentin 6, Stiso 7 (st 42' Dema sv), Cesarin 6, Bougma 6.5, Carniello 6.5 (st 48' Barbierato sv), Rocco 6 (st 17' Zorzetto 6). All. De Agostini.
KRAS REPEN: Umari 6.5, Raugna 6, Potenza 6 (pt 28' Poropat 6), Lukac 6.5, Dukic 6.5, Dekovic 6 (st 42' Kocman sv), Pitacco 6 (st 9' Pagliaro 6), Pagano 6, Debenjak 6 (st 1' Paliaga 6.5), Peric 6, Autiero 6 (st 32' Sancin sv). All. Knezevic.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammonito Lukac. Recupero pt 2'; st 5'

I ROSSI

Testa-coda senza sorprese a Tamai con le furie rosse di Stefano De Agostini che consolidano il primato superando la cenerentola Kras. Un Mestre super nei primi 45' (doppietta) e Bougma nella ripresa regolano la squadra di Knezevic, protagonista comunque di un'ottima gara. Avvio complesso per i padroni di casa che stazionano stabilmente nella trequarti avversaria senza però trovare il guizzo risolutivo. Il primo squillo è ospite e arriva al minuto 17 con il destro di Dekovic, che in realtà è poco più di un appoggio a Zanette. Capovolgimento con Bogma che si accentra ed esplode il destro, contenuto in corner da Dukic. Al 24' spunto di Carniello che alza la testa e carica il mancino dai 25 metri, ma la palla sfila alta sulla traversa. Alla mezz'ora protagonista ancora Carniello che scappa via all'altezza del vertice destro dell'area e calcia con l'esterno sul palo più lontano: Umari si distende e smanaccia in corner. Dalla bandierina pennellata di Stiso per la testa di Mestre che in tuffo porta avanti le furie rosse. Al 41' raddoppio che nasce da azione pressoché analoga. Angolo di Stiso dopo uno spunto di Bougma, carambola in area e tap-in vincente di Mestre che sul secondo palo fa 2-0. Passano appena 2' e il Kras dimezza il passivo con il destro di Pitacco che, complice una deviazione, mette fuori causa Zanette. Nella ripresa locali ancora pericolosi dopo 6' di gioco. Carniello taglia in area per Mestre che manca di poco il controllo.

LA RIPRESA

Nel capovolgimento Kras al tiro con il neo entrato Paliaga, ma Zanette blocca a terra con sicurezza. Al 9' traversone di Carniello; palla che viene deviata e si stampa sulla traversa. Brivido in area Tamai al 13' quando Raugna, sugli sviluppi di un angolo calciato dalla destra, manda di pochissimo a lato sul secondo palo. Al 21' azione avvolgente delle furie rosse con Bougma che verticalizza per Mestre. Al 31' clamorosa occasione sui piedi di Paliaga, ma Zanette è prodigioso e salva il risultato. Sliding door del match perché appena 4' dopo Bougma infila il 3-1. Al 45' secondo svarione biancorosso e Paliaga stavolta non sbaglia: 3-2.

Stefano Brussolo

Derby friulano

Troppa pioggia, l'arbitro sceglie il rinvio

BRIAN LIGNANO	
CODROIPO	

BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Manitta, Bonilla, Baruzzini, Pillon, Arcon, Tartalo. A disp. Rosteghin, Gori, Grassi, Deana, Munzone, Peruzzo, Alessio, Zucchiatti. All. Moras.
CODROIPO: Moretti, Pramparo, Facchinutti, Mallardo, Munzone, Nadalini, Duca, Leonarduzzi, Cassin, Lascala, Ruffo. A disp. Asquini, Cargnelutti, Bortolussi, Rizzi, Facchini, Beltrame, Toffolini, Nardini. All. Salgher.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: terreno troppo pesante per iniziare la partita, l'arbitro ha valutato e ha deciso per il rinvio forzato.

Non si è disputata la sfida tra Brian Lignano e Codroipo, prevista allo stadio "Franco Comisso" di Precenicco. La pioggia battente di ieri e dei giorni precedenti ha reso il terreno di gioco impraticabile. Inevitabile la decisione dell'arbitro Alessandro Biscontin della sezione di Pordenone, designato per la gara, di rinviare la sfida valevole per la tredicesima giornata a data da destinarsi. In attesa della decisione della data del recupero (il Brian Lignano vorrebbe proporre venerdì 23 dicembre), entrambe le compagini inizieranno già da oggi a pensare al prossimo impegno. La squadra di Moras farà visita al FiumeBannia nell'ultima trasferta del 2022. Il Codroipo, invece, riceve lo Zaule Rabuiese.

M.B.

Il Chions riesce a battere Forum Julii, la Spal prosegue la sua marcia

CHIONS	2
FORUM JULII	1

GOL: pt 13' Durat, 38' Vittore; st 23' Valenta CHIONS: Tosoni, Tomasi, Vittore (Boskovic), Andelkovic, Zgrablic, Diop, De Anna (Fraschetti), Consorti (Bolgan), Stosic (Musumeci), Valenta, Spadera. All. Barbieri.
FORUM JULII: Zannier, Tull, Andassio, Calderini, De Nardin, Corrado, Bric, Snidacig (Delutti), Comisso, Durat, Diallo (Pascutto). All. Marin.
ARBITRO: Antonini di Rimini.
NOTE: angoli 7-1, recuperi pt 1', st 4'. Ammoniti Tomasi, Zgrablic, Stosic e Delutti.

CHIONS Si porta in vantaggio la Forum Julii, ma il Chions insiste negli attacchi e riesce a vincere la gara. I ritmi sono compassati, con gli ospiti chiusi nella propria metà campo cercando le ripartenze per creare pericoli. I gialloblu si fanno notare inizialmente con un paio di spunti di De Anna. Su passaggio di Stosic, Valenta solo calcia addosso al portiere. I cervignanesi si prodigano e mettono Durat davanti a Tosoni, ma calcia a lato. E' l'ora del gol. La Forum Julii passa in vantaggio con lo stesso Durat, che carpisce in area un cross, in mezza rovesciata insacca sul palo più lontano. La reazione del Chions non tarda. Il pareggio gialloblu arriva direttamente da calcio d'angolo: Vittore disegna una parabola sul primo palo che beffa difensori e Zanier. Dopo l'intervallo il Chions continua ad attaccare. Il vantaggio di casa nasce da ottima combinazione sulla trequarti fra De Anna e Valenta, il quale stavolta fa partire un tiro potente che s'insacca sotto la trasversa.

R.V.

PRO FAGAGNA	1
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 25' Cassin, 36' Guizzo; st 10' Pavan.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Filippo Zuliani, Venuti (st 22' Alessandro Zuliani), Del Piccolo (st 22' Tommaso Domini), Peressini (pt 11' Petrovic), Iuri, Craviari, Giovanatto, Cassin, Pinzano, Simone Domini (st 4' Goz). All. Giatti.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Guizzo, Danieli, De Agostini, Parpinel, Guifo, De Blasi, Michielon, Corvaglia, Pavan (st 16' Roma), Morassutti (st 21' Miolli). All. Rossi.
ARBITRO: Allotta di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti: Del Piccolo, Cassin, Alessandro Zuliani, De Agostini, Guifo, Michielon Morassutti. Recupero st 4'.

FAGAGNA Prosegue la marcia inarrestabile della Spal Cordovado, che vince anche a Fagagna ed infila la sesta vittoria consecutiva. Al 23' gli ospiti vanno in gol con Corvaglia, servito ottimamente da Pavan, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Due minuti dopo, invece, è buono il gol realizzato dalla Pro Fagagna con Cassin, che insacca con un tiro a fil di palo. Si riversa subito in avanti a caccia del pareggio la Spal Cordovado, e riesce a trovarlo già al 36' con una splendida azione personale di Guizzo. La gara è entusiasmante, con occasioni da gol per ambo le compagini, e il punteggio cambia nuovamente al 55'. Pavan raccoglie l'assist di Morassutti e deposita in fondo al sacco per l'1-2 che completa la rimonta degli ospiti. Altre emozioni nel finale da una parte e dall'altra, ma il punteggio non cambia. L'ultima occasione all'86', quando Sfriso compie una parata su Tommaso Domini.

M.B.

Il Fiume Bannia ottiene tre punti preziosi espugnando Gorizia

PRO GORIZIA	0
FIUMEBANNIA	2

GOL: st 17' Di Lazzaro, 48' Sellan.
PRO GORIZIA: Bruno, Gregoric, Duca, Gambino, Piscopo, Vecchio, Kogoi, Bradaschia, Predan, Zigon (st 25' Grion), Franco (st 17' Sambo). All: Franti.
FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Dassie, Bortolussi, Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Pizzioli (st 30' Sclippa), Barattin (st 43' Imbrea), Sellan, Alberti, Caldarelli (st 30' Sbaraini). All: Colletto. **ARBITRO:** Garbo di Monza.
NOTE: partita corretta, campo allentato dalla pioggia.

SULL'ISONZO

Il Fiume Veneto Bannia approfitta dell'infermeria piena tra i goriziani e strappa tre punti fondamentali per la propria classifica. Per l'ex capolista invece arriva invece la seconda sconfitta consecutiva, figlia però più di un periodo del tutto sfortunato più che di un calo tecnico-atletico. Bravi gli ospiti a cogliere l'opportunità, trafiggendo due volte i biancazzurri nella ripresa dopo un primo tempo sostanzialmente privo di occasioni da rete, se si eccettua una discesa di Kogoi al 43' con palla pericolosa in mezzo all'area per Predan chiuso però provvidenzialmente al momento del tiro. Nel secondo tempo a prendere in mano le operazioni sono gli uomini di Colletto, che vanno vicini al gol già al 10' con Caldarelli, che sbaglia un tap-in ravvicinato. Ma al 17' è vantaggio ospite: palla in profondità per Di Lazzaro, che si trova a tu per tu con Bruno infilandolo con un preciso piattone destro.

La Pro prova a riorganizzarsi ma non trova il guizzo giusto, ed anzi in pieno recupero, con tutta la squadra goriziana sbilanciata in avanti alla ricerca di un disperato pareggio, arriva il definitivo 2-0 di Sellan in contropiede, col numero 9 freddo poi a superare Bruno a tu per tu.

M.F.

La Sanvitese pareggia, quarto ko per Maniago Vajont

VIRTUS CORNO	0
SANVITESE	0

VIRTUS CORNO: Tulisso, Kanapari, Martincigh, Eshun (st 1' Menazzi), Guobadia, Libri, Quintana (st 26' Vulpio), Sittaro, Kodermac (st 39' Fall), Ime Akam, Don. All. Peressoni.
SANVITESE: Nicodemo, Venaruzzo (pt 40' Mior), Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, Colussi (pt 24' Cristante), Mccanick (st 36' Zecchin), Bagnarol (st 21' Cotti Cometti), Rinaldi, Bance (st 44' Trevisan), Dainese. All. Paissan.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: espulso Guobadia al 29' st per doppia ammonizione.

I GIALLOROSSI

Il muro della Sanvitese resiste e a Corno di Rosazzo termina 0-0.

PUNTI

Ai punti avrebbero sicuramente meritato di più i padroni di casa, che il gol lo troverebbero anche, al 26' con Quintana, ma l'esterno offensivo si trovava in posizione di millimetrico fuorigioco secondo la terna arbitrale.

La replica ospite è affidata due minuti dopo a Brusin su punizione: tiro di poco alto. Ancora un'occasione per parte tra 29' e 32', ma Sittaro prima e Bance poi non trovano il gol.

OCCASIONE

Ultimissima occasione al 95' per Don, ma il suo colpo di testa da due passi su cross di Ime Akam termina alto.

M.F.

CHIARBOLA P.	2
MANIAGO VAJONT	1

GOL: st 10' Beggiato, 30' e 44' Sain.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà, Surez, Stipancich, Zoch, Frontali, Montestella, Coppola (st 26' Sain), Sistiani, Maio (st 29' Tonini), Comugnaro (st 16' Costa). All. Musolino.
MANIAGOVAJONT: Nutta, Simonella (st 33' Danquah), Vallerugo, Gjini, Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, Plozner, Gurgu, Akomeah (st 33' Sera). All. Mussoletto.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Montestella, Coppola, Blasina, Sain, Simonella, Gurgu e mister Musolino.

TRIESTE (M.B.) I quarto ko esterno per il Maniagovajont. I ragazzi di Mussoletto passano con Beggiato, ma poi subiscono la rimonta con la doppietta di Sain.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Pol.Codroipo	rinviata
Chiarbola Ponziana-Maniago	2-1
Chions-Forum Julii	2-1
Pro Fagagna-Spal Cordovado	1-2
Pro Gorizia-Com.Fiume	0-2
Sistiana S.-San Luigi	0-0
Tamai-Kras Repen	3-2
Tricesimo-Pro Cervignano	2-1
Virtus Corno-Sanvitese	0-0
Zaule Rabuiese-Juv.S.Andrea	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	40	18	12	4	2	40	16
SPAL CORDOVADO	39	18	12	3	3	32	18
CHIONS	38	18	11	5	2	43	15
PRO GORIZIA	35	18	10	5	3	32	19
ZAULE RABUIESE	34	18	10	4	4	36	27
BRIAN LIGNANO	33	17	10	3	4	29	17
MANIAGO	28	18	8	4	6	31	27
COM.FIUME	26	18	5	11	2	22	14
PRO FAGAGNA	26	18	8	2	8	25	30
SISTIANA S.	26	18	7	5	6	25	32
CHIARBOLA PONZIANA	25	18	7	4	7	24	22
PRO CERVIGNANO	21	18	6	3	9	25	31
POL.CODROIPO	18	17	4	6	7	20	22
SANVITESE	18	18	4	6	8	21	27
SAN LUIGI	18	18	4	6	8	15	23
JUV.S.ANDREA	16	18	3	7	8	20	30
TRICESIMO	13	18	2	7	9	19	36
FORUM JULII	12	18	2	6	10	21	34
VIRTUS CORNO	11	18	2	5	11	17	37
KRAS REPEN	10	18	2	4	12	16	36

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Com.Fiume-Brian Lignano; Forum Julii-Sistiana S.; Juv.S.Andrea-Virtus Corno; Kras Repen-Tricesimo; Maniago-Tamai; Pol.Codroipo-Zaule Rabuiese; Pro Cervignano-Chions; San Luigi-Pro Fagagna; Sanvitese-Chiarbola Ponziana; Spal Cordovado-Pro Gorizia

LA SACILESE FA FATICA MA ADESSO È SECONDA

▸Il muro dell'Azzanese regge per più di un tempo fino alla rete di Grotto
Il raddoppio lo firma Frezza che chiude i conti. Ora il big match con la capolista

DERBY TESTACODA

Sofferto ma importante successo della Sacilese nel campionato di Promozione. I biancorossi sono riusciti a violare il "muro" difensivo organizzato dall'Azzanese dopo 70' di gioco. Prima Grotto e poi Frezza hanno firmato il successo dei padroni di casa. Con questi tre punti i liventini sono riusciti a mantenere inalterato il distacco dalla capolista Tolmezzo Carnia (vincente a Rivolto per 2-0) e ad ottenere il secondo posto in graduatoria a discapito del Casarsa (sconfitto a Rive per 3-1). Tutto questo alla vigilia del big-match del prossimo turno (ultimo di andata) tra la capolista carnica e la Sacilese.

IL MATCH

Tornando alla partita, c'è da evidenziare che è stato un successo voluto dalla squadra di Massimo Muzzin, soprattutto dopo aver ottenuto, nel turno infrasettimanale, il pass per la finalissima di Coppa Italia. Una disputa di difficile interpretazione, quella con l'Azzanese. Gli ospiti fin dal primo minuto di gioco si sono arroccati in difesa e per la Sacilese non è stato facile trovare la soluzione vincente. Nei primi minuti della gara Dimas e Nadal per i locali hanno fallito delle facili deviazioni. Al 17' Stolfo è stato autore di un pallonetto che, il bravo estremo Turchet, ha saputo deviare in angolo. Ci ha provato poi al 23'

SACILESE Dimas oltre quota 500

ancora Dimas ma la sua conclusione non è stato preciso. Il brasiliano al 37' ha "rischiato" di segnare direttamente dal calcio d'angolo. Al 40' si è registrato il primo tiro in porta per l'Azzanese con Arabia, con una conclusione centrale. Nel finale ancora il carioca ha fallito una conclusione da fuori area.

SACILESE	2
AZZANESE	0

GOL: st 24 Grotto, st 36' Frezza.
SACILESE: Onnivello 6,5, Sotgia 6,5, Ravoiu 6 (st 38' Magli 6), Ligios 6,5, Tellan 7, Nadal 6, Nadin 6 (st 16' Toffolo 6), Dal Cin 6, Grotto 7 (st 41' Prekaj 6), Dimas 6,5 (st 12' Tedesco 6,5), Stolfo 6 (st 30' Frezza 7). All. Massimo Muzzin.
AZZANESE: Turchet 6, Sartor 6 (st 1' Tesolin 6) Sulaj 6 (st 37' Bance 6), Faccioli 6 (st 38' Cusin 6), Bortolussi 6, Carlon 6, Colautti 6, Del Ben 6,5, Del Degan 6, Arabia 6 (st 20' Trevisan 6), De Marchi 6. All. Antonio Fior.
ARBITRO: Curreli di Pordenone 6,5.
NOTE: ammoniti De Marchi, Arabia, e Sulaj. Angoli: 15-2. Recuperi: pt 2'; st 4'. Spettatori: 150.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa, al 24' la Sacilese è riuscita a passare in vantaggio grazie a Grotto, che ha saputo sfruttare al meglio l'assist di Todesco. Subito dopo Del Ben ha risposto con efficacia ma l'attento estremo Onnivello ha saputo deviare in angolo. Il raddoppio per i locali è arrivato con Frezza al 36'. Inutile il forcing finale dell'Azzanese, ben contenuto dai locali, tanto che in contropiede Frezza ha ulteriormente impegnato l'estremo azzanese Turchet con una bella conclusione. Nel prossimo turno si incontreranno nuovamente, in anticipo (sabato), Tolmezzo Carnia - Sacilese, prima contro seconda, proprio nell'ultima gara del girone di andata. In cerca di riscatto l'Azzanese ospiterà il Torre.

Nazzareno Loreti

Bannia beffato, l'urlo del Teor

GIALLOROSSI I giocatori del Teor, con staff e dirigente accompagnatore, negli spogliatoi; sotto un attacco del Bannia

CALCIO BANNIA	2
TEOR	3

GOL: pt 43' Dimitrio; st 3' Marangon (rig), 10' Tocchetto, 40' Zanin, 48' Zanin (rig).
CALCIO BANNIA: Del Col, Santoro, Neri, Mascherin, Petris, Bianco, Ojeda (st 13' Centis), Marangon (st 17' Gervaso), Conte, Perfetto (st 29' Le«nisa), Tocchetto. All. Della Valentina.
CALCIO TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi (st 31' De Gasperis), Barboni (st 23' Rumignani), Zanello, Zanin, Venier, Sciardi, Dimitrio (st 23' Del Pin), Corradin. All. Pittana.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: espulso al 95' Petris. Ammoniti Del Col, Santoro, Mascherin, Bianco, Conte, Centis, Bianchin.

SFIDA SALVEZZA

Il Teor si aggiudica lo scontro diretto con il Bannia conquistando tre punti, scavalcando in classifica in un colpo solo la squadra di Della Valentina, l'Azzanese, il Rivolto e l'Unione Basso Friuli e portandosi per la prima volta in zona salvezza diretta. Conferma dunque il momento positivo la squadra di Pittana, reduce dalla vittoria in quel di Sarone Caneva e dai due pareggi casalinghi contro Fontanafredda e Casarsa, cogliendo il successo in piena zona Cesarini al termine di una partita vietata ai deboli di cuore.

I padroni di casa, che cercavano il riscatto dopo la brutta sconfitta in casa del Fontanafredda, registrano un secondo stop consecutivo davvero amaro, considerato che all'84' stavano conducendo per 2-1. Il match è vivace sin dalle prime battute, ma il punteggio si sblocca soltanto nel finale del primo tempo. Corre il minuto 43 quando, sugli sviluppi di una punizione da posizione defilata di Sciardi, Dimitrio è lesto a deviare di coscia la rete del vantaggio del Teor. Dopo il the, i padroni di casa ripartono con il piede sull'acceleratore, riuscendo a pervenire al pareggio già al 48' grazie ad un rigore, contestato, trasformato da Marangon. Sette minuti dopo la squadra di Della Valentina mette la freccia grazie ad una fulminea ripartenza che Tocchetto finalizza con un gran diagonale da fuori. La sfida continua a regalare emozioni, con due grandi opportunità mancate per andare a bersaglio per parte. Concretizza invece Zanin al minuto 85, acciuffando il pari con un bellissimo pallonetto. Il finale è thrilling. Al 93' l'arbitro assegna un rigore contestato al Teor che Zanin trasforma, firmando il 2-3. Palla al centro e l'arbitro annulla per un fuorigioco contestato il 3-3 al Bannia.

M.B.

UNA TEMPESTA DI EMOZIONI CON UN GOL ANNULLATO AI PADRONI DI CASA CHE PROTESTANO

Tolmezzo, ottava gioia Il Casarsa stavolta cade

CORVA	2
FONTANAFREDDA	0

GOL: pt 9' Marchiori; st 2' Marchiori.
CORVA: Della Mora, Vendrame, Avesani, Balliu, Dei Negri, Corazza, De Lucia, Broulaye Coulibaly, Marchiori, Lorenzon (st 40' Bortolin), Brahima Coulibaly (st 47' Wabwanuka). All. Stoico.
FONTANAFREDDA: Strukelj, Bellitto (st 25' Zusso), Gregoris, Moras, Sartor, Reallo (st 25' Sautto), Zamuner, Zucchiatti, Luca Toffoli, Salvador (st 38' Burigana), Muranella (st 6' Parafina). All. Campaner.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
CORVA (m.b.) Secondo successo consecutivo per il Corva di Stoico che, tra le mura amiche, riesce a superare il Fontanafredda. Show di Marchiori, che realizza un gol per tempo decidendo il match.

GEMONESE	7
SARONECANEVA	0

GOL: pt 12' Kuraj, 24' Ursella, 45' Ursella; st 33' Kuraj, 39' Ilic, 43' Ilic, 45' Vicario.
GEMONESE: De Monte (st 38' Pavon), Baron (st 34' Vicario), Cargnelutti, Ursella, Roic, Skarabot, Buzzi, Kuraj, Toffoletto (st 25' Verdini), Peresano (st 17' Ilic), Pitau (st 1' Perissutti). All. Cortiula.
SARONECANEVA: Sarri, Casarotto (st 48' Zamdoma), S. Feletti (st 13' Baviera), Zanette, N. Feletti, Shahini, Gunn (st 41' Cao), Foscarini (st 37' Giust), Simonaj, Jereghi (st 34' Brugnera), Viol. All. Pansini.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
GEMONA (m.b.) Dopo quasi due mesi torna al successo la Gemonese. Basta un tempo.

RIVE FLAIBANO	3
CASARSA	1

GOL: st 1' Cozzarolo, 11' Alfenore (rig), 31' Lizzi, 49' Kabine.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Lizzi, Vettoretto, Colavetta, C. D'Angelo, Cozzarolo, D. Fiorenzo (st 18' Nardi), Foschia (st 15' Petris), Kuqi (st 38' Ruffo), Kabine, Grizzo (st 44' A. Fiorenzo). All. Cocetta.
CASARSA: Daneluzzi, Bertuzzi, Giuseppin (st 35' F. Lenga), Ajola, Venier, Tosone, Cavallaro, Bayire (st 35' Birsanu), Dema, Brait (st 9' Alfenore), Paciulli (st 17' Zanin). All. Pagnucco.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
FLAIBANO (m.b.) Si aggiudica il Rive d'Arcano Flaibano di Cocetta il big-match della giornata. Nulla da fare per il Casarsa, a cui non basta la rete su rigore di Alfenore.

RIVOLTO	0
TOLMEZZO	2

GOL: pt 16' Gregorutti, 41' Sabidussi.
RIVOLTO: Benedetti, Touiri, Cautero, Marian (st 22' Turri), Chiarot (st 34' Miotto), Francescutti, Di Lorenzo (st 1' Vilotti), Comuzzi, Marcut (st 1' Keita), Ahmetaj, Visintini (pt 39' Venuto). All. Berlasso.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli (st 28' Maion), De Giudici, Rovere (st 50' De Toni), Picco, Fabris, Motta (st 35' Nagostinis), Gregorutti (st 13' Vidoni), Sabidussi (st 20' Micelli). All. Serini.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
RIVOLTO (m.b.) Tolmezzo sempre più inarrestabile, arriva anche l'ottava meraviglia. La squadra di Serini passa a Rivolto grazie ai gol di Gregorutti e Sabidussi.

TORRE	2
ANCONA L.	0

GOL: pt 20' Zaramella; st 5' Battiston.
TORRE: Pezzutti, Piasentin (st 25' Salvador), Del Savio, Francescut, Battiston, Bernardotto, Bucciol, Pivetta (st 47' De Lorenzo), Benedetto (st 42' Martin), Zaramella (st 32' Alessio Brun), Ymer Dedej (st 38' Battistella). All. Giordano.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Rojas Fernandez, Coassin, Geatti (st 39' Canevarolo), Berthe, Visalli (st 17' Manneh), Beltrame (st 42' Bababodi), Perhavec, Rosa Gastaldo (st 13' Zanardo), Circosta (st 25' Stefanutti), Tomada. All. Lugnan.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: espulsi Berthe e Perhavec.
PORDENONE (m.b.) Il Torre piega con un gol per tempo la resistenza dell'Ancona Lumignacco.

U. BASSO FRIULI	1
U. MARTIGNACCO	2

GOL: st 1' Abdulai, 27' Reniero, 45' Novelli Gasperini.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Novelli (st 27' Labriola), Geromin, Novelli Gasperini, De Cecco (st 37' Bellina), Conforti (st 1' Chiaruttini), Bacinello (st 27' Paccagnin), Vegetali (st 4' Vida), Osagiede, Mancarella, El Khayar. All. Carpin.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, Grillo, Nobile, Lizzi (st 11' Napoli), Di Benedetto (st 17' Reniero), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
LATISANA (m.b.) Ritrova la vittoria dopo due pareggi l'Union Martignacco. La squadra di Trangoni batte quella di Carpin grazie ad Abdulai e Reniero.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-C.Teor	2-3
Corva-Com.Fontanafredda	2-0
Gemonese-Saronecaneva	7-0
Rive Flaibano-Casarsa	3-1
Rivolto-Tolmezzo	0-2
Sacilese-Azzanese	2-0
Torre-Anc.Lumignacco	2-0
Un.Basso Friuli-Un.Martignacco	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	34	14	10	4	0	28	10
SACILESE	31	14	10	1	3	38	11
CASARSA	28	14	8	4	2	34	15
RIVE FLAIBANO	28	14	8	4	2	36	19
COM.FONTANAFREDDA	24	14	7	3	4	29	22
UN.MARTIGNACCO	23	14	6	5	3	33	15
ANC.LUMIGNACCO	22	14	6	4	4	17	15
CORVA	21	14	6	3	5	23	19
TORRE	20	14	5	5	4	22	19
GEMONESE	17	14	4	5	5	20	14
C.TEOR	14	14	3	5	6	18	22
UN.BASSO FRIULI	13	14	4	1	9	20	28
RIVOLTO	12	14	3	3	8	10	17
AZZANESE	12	14	3	3	8	14	28
C.BANNIA	12	14	4	0	10	16	32
SARONECANEVA	0	14	0	0	14	2	74

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Anc.Lumignacco-Rive Flaibano; Azzanese-Torre; C.Teor-Corva; Casarsa-C.Bannia; Com.Fontanafredda-Gemonese; Saronecaneva-Un.Basso Friuli; Tolmezzo-Sacilese; Un.Martignacco-Rivolto

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aquileia-Azz.Premariacco	1-6
Ol3-Santamaria	2-1
Primorec-Ronchi	1-1
Pro Romans-Lavarian	2-1
Risanese-Mariano	1-2
Sangiorgina-Cormonese	3-0
Sevegliano F.-Maranese	0-0
U.Fin.Monfalcone-S.Andrea S.V.	7-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	34	14	11	1	2	32	9
U.FIN.MONFALCONE	33	14	10	3	1	27	4
LAVARIAN	27	14	8	3	3	27	13
PRO ROMANS	26	14	8	2	4	22	15
CORMONESE	23	14	6	5	3	20	14
PRIMOREC	22	14	6	4	4	19	18
OL3	21	14	7	0	7	24	17
SANGIORGINA	20	14	5	5	4	23	21
MARANESE	18	14	4	6	4	23	22
SEVEGLIANO F.	18	13	5	3	5	12	12
S.ANDREA S.V.	13	14	4	1	9	18	40
MARIANO	12	14	3	3	8	15	26
RISANESE	11	14	3	2	9	17	28
AQUILEIA	11	14	2	5	7	11	25
RONCHI	10	13	2	4	7	9	14
SANTAMARIA	9	14	2	3	9	14	35

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Azz.Premariacco-Risanese; Cormonese-Pro Romans; Lavarian-Sevegliano F.; Maranese-Primorec; Mariano-U.Fin.Monfalcone; Ronchi-Ol3; S.Andrea S.V.-Sangiorgina; Santamaria-Aquileia

GLI AVIANESI CON UN TRIS ORA SONO TERZI

▶Gli ospiti valcellinesi si sono difesi ma hanno dovuto arrendersi. L'undici di Da Pieve tiene il ritmo delle sfidanti

CALCIO AVIANO 3
MONTEREALE V. 1

GOL: pt 9' De Zorzi, 42' Piazza; st 26' Rover, 28' Badronja.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Toffolo, Crovatto, Paro (Carlon), Bongiorno (De Rosa), De Zorzi, Badronja (De Anna) Rosolen, Bidinost (Rover), Della Valentina, De Angelis (Smeragliuolo) All. Da Pieve.
MONTEREALE V.: Zanetti, Paroni (Romana), J. Roman, Caverzan, Rabbachin, Boschian, Marson, Piazza (Magris), Pasini, Francetti (Saccon), G. Roman (F. Englaro). All. A. Englaro.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: al st 40' espulso Crovatto. Ammoniti De Zorzi, De Anna, Caverzan, Pasini e Francetti.

LA RINCORSA

Tre per tre è la formula vincente in casa Calcio Aviano: tre reti per salire al terzo posto. Missione compiuta per la squadra di mister Tita Da Pieve, che supera 3-1 sul campo un buon Montereale (e in classifica il San Quirino). Il primo tempo vive di un botta e risposta: avanti il team di casa con De Zorzi, poi ripreso da Piazza. A metà ripresa l'uno-due decisivo dei locali con i centri di Rover e Badronja. Con questo successo l'Aviano tiene (e non è poco) il ritmo delle sfidanti Unione Smt (prima, distante 4 lunghezze) e Cordenonese 3S (seconda, a +1 sull'Aviano). Gli avianesi - questo è sicuro da ieri - non potranno conquistare il titolo d'inverno (sarà assegnato nel super match Unione Smt-Cordenonese in programma nel prossimo e ultimo turno di andata), ma si confermano in piena lotta per il vertice. Un pronto riscatto - l'affermazione sul Montereale - dopo il ko di Cordenons. I numeri parlano chiaro: quarta vittoria nelle ultime 5 giornate per capitan Della Valentina e compagni.

LA CRONACA

La partita. Nel primo tempo ritmi non altissimi: l'Aviano fa la partita, Montereale sulla difensiva, ma molto attento. Eccetto in avvio: al 9' passa l'Aviano con De Zorzi, che sugli sviluppi di un angolo smanacciato da Zanetti insacca di testa. Al 42' Piazza pareggia in ripartenza su assist di Pasini Nella ripresa i padroni di casa, non troppo incisivi nei primi 45', alzano i giri del motore.

Gli ospiti provano a reggere l'urto, ma a metà del secondo tempo cedono due volte e vedono sfumare la possibilità di andare a punti. Al 26' Rover firma la rete del nuovo vantaggio con una splendida sforbiciata su sponda di testa di De Zorzi. Tanti applausi per la grande giocata. Due minuti più tardi Badronja finalizza su angolo di Rosolen e chiude i giochi. Nel prossimo turno il Calcio Aviano vorrà chiudere l'andata con il bottino pieno in casa del Tagliamento (capace ieri di fermare il San Quirino sul 2-2), mentre il Montereale ospiterà il Lestizza.

M.M.

GIALLONERO Erik Della Valentina, capitano e uomo guida del Calcio Aviano

LE ALTRE SFIDE: PUNTI PREZIOSI PER L'UNION RORAI. PARI A SORPRESA NELLA TERRA DEI TEMPLARI. IL CEOLINI SEGNA 3 RETI, UNIONE SMT IN VETTA

CEOLINI 3
CAMINO 2

GOL: st 20' Giavedon, 35' Acampora, 36' Poletto, 39' Bolzon, 41' Sivilotti.
CEOLINI: Moras, Zanet, Castenetto, Pivetta (Boraso), Boer, Poletto, Bolzon, Giavedon (Begovic), Della Bruna, Valentini, Della Gaspera (Barcellona). All. Pitton.
CAMINO: Mazzorini, E. Degano, Pandolfo, Perdomo, Saccomano (Driussi), Pressacco, S. Degano, Gardisan, Tossutti (Trevisan), Rumiz (Sivilotti), Acampora. All. Crapiz. ARBITRO: Padrini di Maniago.
NOTE: ammoniti Boer, Valentini, Barcellona, E. Degano, S. Degano, Driussi e Trevisan.
CEOLINI (mm) Successo molto importante per il Ceolini. Nella ripresa padroni di casa avanti con Giavedon, ma raggiunti da Acampora. Poi Poletto e Bolzon firmano l'1-2 che risulterà decisivo.

LESTIZZA 1
CORDENONESE 3S 2

GOL: pt 4' Vriz, 24' L. Moro, 38' Spessotto.
LESTIZZA: Pagani, Ecoretti, N. Moro, Mantoani, Dell'Oste, Lirussi, Santos De Amorin (Gallo), Dusso, L. Moro, Giuliani (Fasano), Cecatto. All. Modotto.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini (Marson), Bozzolan, Mazzacco, Bortolussi, Lazzari (Gangi), Martini, Vallar (Cattaruzza), Vriz (Brunetta), Spessotto (Forgetta). All. Perissinotto.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
LESTIZZA (m.m.) Quinta vittoria consecutiva per la Cordenonese, che nel prossimo turno ospiterà la capolista Unione Smt (avanti di 3 lunghezze sui granata: ultima di andata, in palio il titolo di campione d'inverno). Sul campo del Lestizza decisivi gli acuti di Vriz e Spessotto. Provvisorio 1-1 di L. Moro.

RIVIGNANO 2
VALLENONCELLO 2

GOL: pt 15' Belleri; st 50' Belleri.
RIVIGNANO: Breda, Galletti (Tecchio), Anzolin, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Belleri, Meret, Baron Toaldo (Luvisutti), Buran, A. Romanelli (De Marco). All. Zucco.
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Lupo, Malta (Zanzot), Basso, Hagan, Tawiah (Roggio), Piccinin (Vigani), Karikari (Haxhiraj), Francetti, Benedetto. All. Orciuolo.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Anzolin, A. Romanelli, Mahmoud e Dima.
RIVIGNANO (m.m.) Super Belleri. Il numero 7 della squadra di mister Zucco segna una grande doppietta, che vale i 3 punti. Sblocca la sfida al 15' del primo tempo e la chiude al 5' di recupero del secondo. Man of the match. In classifica Rivignano quinto, "Valle" ottavo.

SAN QUIRINO 2
TAGLIAMENTO 2

GOL: pt 38' Belferza; st 9' Costantini, 22' Falcone (rig.), 47' Battistella.
SAN QUIRINO: Ragazzoni, Tosoni, Belferza (Ceschiat), Antwi, Zoia (Pellegrini), Cappella, Querin (Falcone), Caracciolo, Martin (Viol), Brait (Corona), Momesso. All. Gregolin.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni (Leita), Lenarduzzi (Battistella), Andreina, Bazie, Piccoli (Mazza), Temporale, Prenassi, Costantini, Ascone (Stevenson), Vit (Pozzo). All. Colussi.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Belferza, Antwi, Zoia, Pischiutta, Bazie, Ascone e Vit.
SAN QUIRINO (mm) Pareggio a sorpresa. Il San Quirino in vantaggio nel primo tempo con Belferza, a inizio ripresa impatta Costantini. Al 22' padroni di casa sul 2-1 con Falcone (rigore), ma al 2' di recupero Battistella sigla il centro del 2-2.

PROTAGONISTI
In alto i cordenonesi Attus (ds) e Martini; sotto il tecnico Orciuolo del Vallenoncello, ex centrocampista di regia

UNION RORAI 3
UNION PASIANO 1

GOL: pt 30' De Riz; st 10' Capitoli, 30' Tomi, 45' Rospant.
UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Corazza, Dema (Vidali), Sist, Ferrara, Serraino (Benedetti), De Riz, Kramil (Rospant), Ronchese (Tomi), Zentil (Trevisiol). All. Toffolo.
UNION PASIANO: Scodro, Dama (Popa), Ferrari, Fratter, Murdjoski, Griguol, Miolli, El Mabrak (Baron Toaldo), Trevisan, Termentini, Agolli (Capitoli). All. Alescio.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti De Riz, Zentil, Rospant, Dama e Miolli.
RORAIPICCOLO (mm) Seconda vittoria nelle ultime tre giornate per l'Union Rorai. Punti preziosi, che portano le firme di De Riz, Tomi e Rospant. Rete ospite di Capitoli.

UNIONE SMT 2
VIVAI RAUSCEDO 1

GOL: pt 7' Ez Zalzouli, 20' Bance, 41' Avitabile.
UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Mander, Toci, Previtera, Bernardon, Zaami (Bance), Bance, Caliò (Marcolina), Fantin (Svetina), Ez Zalzouli. All. Rossi.
VIVAI RAUSCEDO: Zadro, Piani, S. D'Andrea (Bulfon), A. Rossi, Baradel, Bargnesi, M. Rossi (Milan), Gaiotto, Avitabile, A. D'Andrea, Fornasier. All. Rispoli.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: espulso Previtera.
LESTANS (m.m.) L'Unione Smt continua la sua corsa al vertice. Dopo il gol da 3 punti con la Virtus si ripete Ez Zalzouli, che sblocca la contesa. Bance raddoppia e prima del riposo Avitabile accorcia le distanze. Nella ripresa, però, il risultato non cambia.

VIGONOVO 4
VIRTUS ROVEREDO 0

GOL: pt 12' (rig.), 32' Ros; st 1' Petrovic, 9' Ros.
VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic, Meneses (Carrer), Pitton (Nadal), Frè, Kuka, Byilla (Dullius), Piccolo, Ros, Possamai (Biscontin), Alvaro. All. Diana.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Reggio, De Nobili, Zaia, Da Frè, Cusin (Bagniariol), Gardiman, Doraci (Cirillo), Benedet (Fantuz) (Mazzarella), Ndoempetelo. All. Pessot.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Petrovic, Benedet, Ndoempetelo e Cirillo.
VIGONOVO (mm) La squadra di Diana cala il poker alla Virtus. Il 9 Lorenzo Ros si prende tutta la scena: apre le marcature al 12' su rigore, raddoppia al 32' e chiude i giochi - dopo il 3-0 di Petrovic - al 9' della ripresa. Tripletta da 3 punti.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Mont.Valcellina	3-1
Ceolini-Camino	3-2
Com.Lestizza-Cordenonese	1-2
Rivignano-Vallenoncello	2-0
S.Quirino-Tagliamento	2-2
Un.Rorai-Un.Pasiano	3-1
Unione SMT-Vivai Coop.	2-1
Vigonovo-Virtus Roveredo	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	32	14	10	2	2	22	9
CORDENONESE	29	14	9	2	3	25	16
C.AVIANO	28	14	9	1	4	24	13
S.QUIRINO	27	14	8	3	3	27	16
RIVIGNANO	26	14	8	2	4	21	13
COM.LESTIZZA	22	14	6	4	4	22	13
VIGONOVO	22	14	7	1	6	21	16
VALLENONCELLO	21	14	6	3	5	22	21
VIVAI COOP.	19	14	6	1	7	25	20
CAMINO	19	14	5	4	5	21	21
UN.RORAI	18	14	5	3	6	20	29
CEOLINI	15	14	4	3	7	20	25
VIRTUS ROVEREDO	13	14	4	1	9	12	25
MONT.VALCELLINA	12	14	4	0	10	15	30
TAGLIAMENTO	10	14	2	4	8	25	28
UN.PASIANO	5	14	1	2	11	11	38

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Camino-Un.Rorai; Cordenonese-Unione SMT; Mont.Valcellina-Com.Lestizza; Tagliamento-C.Aviano; Un.Pasiano-S.Quirino; Vallenoncello-Ceolini; Virtus Roveredo-Rivignano; Vivai Coop.-Vigonovo

LIVENTINA COL BRIVIDO DUE GOL NEL FINALE PER RESTARE PRIMA

SUL LIVENZA I padroni di casa, qui schierati per la foto di gruppo di rito scattata a inizio stagione, ieri hanno affrontato tra le mura amiche la Purliliese

▶La Purliliese non crolla fino agli ultimi minuti di partita Santarossa la sblocca, poi Baah mette l'accento allo scadere

LIVENTINA S.O.	**2**
PURLILIESE	**0**

GOL: st 42' Santarossa, 47' Baah.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin (Ruoso), Rossetto, Diana, Nallbani, Lorenzon, Figueiredo, Hajrizi (Brusatin), Santarossa (Martin), Marco Poletto, Baah (Pizzol). All. Ravagnan.
PURLILIESE: Rossit, Gerolin, Giacomini, De Piccoli, Fantin, Pezzot, Zanardo, Boem, Frè (Scigliano), Zambon, Leopardo. All. Cozzarin.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: dura 2' la presenza in campo di Scigliano entrato al 90' ed espulso al 92' st per battibecco con un avversario. Ammoniti Sandrin, Santarossa, Gerolin, Leopardi. Recuperi: pt 1'; st 5'.

ALTA QUOTA

Continua la propria marcia trionfale la Liventina. La squadra, opposta alla Purliliese per la seconda volta in settimana, concede il bis. Con quello di ieri sono 11 gli squilli (3 quelli consecutivi). Totale 34 punti e primo posto.

LA PARTITA

La Purliliese ha retto l'impatto fino alla piena zona Cesarini. Poi ecco un uno-due che l'ha messa con le spalle al muro. Primo autore Enrico Santarossa, su corner da sinistra di Marco Poletto. Palla a spiovere in area e colpo di testa senza possibilità di intervenire per l'estremo. Corre l'87'. Avversari riversati in avanti alla disperata ricerca del pari. Il piazzato dalla trequarti di Leopardi viene respinto da Diana, che innesca il neo arrivato Figueiredo sulla destra. La freccia (ex Unione Smt) s'invola in quella fascia e crossa a pennello per Joel Baah che raccoglie l'invito, scarta il portiere e mette la parola fine alle velleità della Purliliese.

IL COMMENTO

Protagonisti più attenti a non prenderle che a darle. Tolto il sussulto di Sandrin (al 5') che fallisce un gol già fatto di testa su cross di Marco Poletto, bisogna arrivare al 25' per segnalare la conclusione fuori misura dal limite dell'ex Francesco Frè. Reti inviolate anche al 40' su piazzato del temuto Nicola Zambon (sorvegliato speciale). Nella ripresa la Purliliese parte con maggior piglio e si rende pericolosa con Leopardi (12''). Reagiscono i liventini senza fortuna. Si va avanti, il tempo scorre inesorabile fino all'imprevedibile epilogo che punisce gli ospiti oltre ai demeriti. La Liventina ritorna in possesso dello scettro, lasciato alla Real Castellana (32) per una notte. Passato a pieni voti un esame di maturità, prima di rompere momentaneamente le righe per la sosta di Natale, ce n'è un altro dagli esiti non scontati. Quello che porterà la truppa di Ravagnan sull'insidioso campo del San Leonardo.

C.T.

PADRONI DI CASA Un'azione d'attacco della squadra sacilese impegnata in Seconda

LE ALTRE SFIDE: PRAVIS, PROVA DI FORZA A PORCIA. LA REAL CASTELLANA SENZA PROBLEMI A VIVARO. ETERNO CINAUSERO, IN GOL A 54 ANNI

PORCIA UNITED	**0**
PRAVIS 1971	**4**

GOL: pt 9' Moretti, 21' Buriola, 28' Rossi, 40' Fuschi.
UNITED PORCIA: Khalilu Bolognesi, Risciti (Gjoka), Pupulin, De Camillis (Iaquinto), Casoni (Reganaz), Hudorovich, Cissè, Bonato, Petito, Polo (Manu). All. Pascot.
PRAVIS 1971: Anese, Moro (Battel), Strasiotto, Filippo Furlanetto, Gabbana (Samuele Furlanetto), Michel Piccolo, Filippo Campaner (Goz), Moretti, Fuschi (Gianluca Campaner), Rossi, Buriola (Del Col). All. Milvio Piccolo.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
PORCIA (c.t.) Il Pravis si conferma terza forza del girone con 29 punti e un attacco da secondo posto (33) dietro a quello della Purliliese (44). Sfida aperta e chiusa già nel primo tempo al cospetto di uno United Porcia che continua a recitare il ruolo di ultima in classifica.

CALCIO ZOPPOLA	**2**
TIEZZO 1954	**1**

GOL: pt 28' Capitao, 40' Brunetta; st 25' Calliku (rig).
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Bastianello (Casonato), Lodi (Castellarin), Ciaccia, Pucciarelli, Vidoni, Brunetta, Moro, Calliku, Buccino (Francesco Zilli), Boem (Guizzo). All. Stefano Sutto.
TIEZZO 1954: Cosneanu (Tommasini), Vatamanu, Feltrin, Anodal, Facchin (Capitao), Mara, Guerra, Colautti, Chiarot, Santarossa (Moschetta), Casagrande (Bellotto). All. Giacomel.
ARBITRO: Marino del Basso Friuli.
NOTE: st 35' espulso Guerra.
ZOPPOLA (c.t.) Terza vittoria stagionale per i bianchi di Zoppola che superano il Tiezzo sia in campo che in classifica (11-10). Per gli uomini di Stefano Sutto un exploit che cancella il pesante rovescio patito nel turno scorso. Per i granata primo dispiacere per il neo tecnico dopo i 3 punti d'esodio.

CAVOLANO	**3**
POLCENIGO B.	**3**

GOL: pt 10' Franco, 16' Bornia; st 5' Franco, 20' Cozzi (rig), 31' Granzotto, 40' Gjoka.
CAVOLANO: Buriola, Dardengo, Netto, Carraro, Montagner, Pizzol (Coletta), Fregolent (Zanette), Tomé (Granzotto); Vendrame (Gava), Astolfi, Franco. All. Mortati.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Casarotto, Lisai (Marchioro), Alessandro Cimolai, Mella, Fort, Pellegrino (Zauli), Samuele Cimolai (Zanatta), Bornia, Lituri (Gjoka), Cozzi. All. Carlon.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: st 45' espulso Dardengo.
CAVOLANO (c.t.) Nella sfida dei tanti emigrati dalla pedemontana a Cavolano in estate esce l'unico pareggio della giornata. Un rocambolesco 3-3 con John Gjoka che all'85' rimette in carreggiata i Ramarri di Polcenigo sempre a rincorrere.

VIVARINA	**0**
REAL CASTELLANA	**4**

GOL: st 40' Sigalotti, 44' Andrea Tonizzo, 46' Andrea Tonizzo, 49' Andrea Tonizzo (rig).
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Bertolini, Singh, Danquah, Zakaria Ez Zalzouli, Hanza Ez Zalzouli (Schinella), Casagrande (Anasse Bance), Giorgi (Bigatton), D'Onofrio, Moussa Bance. All. Luigi Covre.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Tuah, Moro, Muzzo, Ius (Nsiah), Soumalia (Sisto), Cons, Andrea Tonizzo, Giovanni Ornella, Sigalotti (Moretto). All. De Maris.
ARBITRO: Roman Zotta di Maniago.
NOTE: al 30' del secondo tempo Mazzacco para un rigore a Giorgi.
VIVARO A Vivaro, nell'anticipo i locali falliscono il rigore del possibile vantaggio e reggono l'urto fino all'85'. Poi il crollo verticale con Andrea Tonizzo che confeziona un tris in soli 5'.

MANIAGO	**1**
SAN LEONARDO	**2**

GOL: pt 27' Marco Rovedo; st 7' Viel, 31' Opoku.
MANIAGO: Rizzetto, Patini (De Fiorido), Pierro, Del Gallo (Cargnelli), Sortini, Giovanetti, Viel, Del Bianco (Abazi), Fortunato (Tatani), Quinzio (Bottecchia), Palermo. All. Acquaviva.
SAN LEONARDO: Mognol, Gian Marco Marini, La Pietra, Masarin (Alessandro Rovedo), Milanese, Pellizzer (Esposito), Antonini (Mazzucco), Marco Rovedo, Aharon Bizzaro (Obeng), Mascolo (Opoku), Emanuele Marini. All. Bellittio.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rizzetto, Del Bianco, Cargnelli, Masarin, Milanese, Pellizzer, Emanuele Marini, Alessandro Rovedo.
MANIAGO Sconfitta con rammarico per i coltellinai. Alessandro Bellitto pesca dalla panchina il jolly. Golden boy Joseph Opoku, con una ferale incornata da calcio d'angolo.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Pravis	0-4
C.Zoppola-Tiezzo	2-1
Cavolano-Polcenigo Bud.	3-3
Liventina S.Od.-Purliliese	2-0
Maniago-C.San Leonardo	1-2
Valvasone-Prata F.G.	6-2
Vivarina-Real Castellana	0-4
Riposa: Sarone	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	34	13	11	1	1	33	13
REAL CASTELLANA	32	13	10	2	1	31	6
PRAVIS	29	13	9	2	2	38	12
VALVASONE	25	13	7	4	2	29	18
PURLILIESE	24	13	7	3	3	44	26
C.SAN LEONARDO	24	12	7	3	2	26	16
SARONE	22	13	6	4	3	28	15
VIVARINA	22	13	6	4	3	22	19
POLCENIGO BUD.	13	13	3	4	6	20	31
C.ZOPPOLA	11	13	3	2	8	11	29
MANIAGO	10	12	3	1	8	20	26
TIEZZO	10	13	3	1	9	8	33
CAVOLANO	9	14	2	3	9	19	35
PRATA F.G.	3	12	1	0	11	13	30
C.FEM.UNITED	2	12	0	2	10	7	40

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

C.San Leonardo-Liventina S.Od.; Polcenigo Bud.-C.Zoppola; Prata F.G.-Sarone; Pravis-Maniago; Purliliese-Vivarina; Real Castellana-Valvasone; Tiezzo-C.Fem.United; Riposa: Cavolano

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Afp Villanova-Liventina San Odorico	8-6
Calcio Maniago Vajont-Real Castellana	1-1
Corva-Valvasone Arzene S.M.	rinviata
Prata Calcio F.G.-Torre	0-4
Saronecaneva-Azzanese	2-7
Vivai Coop Rauscedo-Maniago	2-3
Riposa: Cavolano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	25	10	8	1	1	27	9
LIVENTINA SAN ODORICO	22	11	7	1	3	32	19
CORVA	21	10	6	3	1	26	6
AFP VILLANOVA	21	11	7	0	4	37	37
AZZANESE	19	11	6	1	4	33	19
TORRE	18	11	5	3	3	28	16
MANIAGO	17	11	5	2	4	21	16
VIVAI COOP RAUSCEDO	16	11	5	1	5	29	23
REAL CASTELLANA	14	11	4	2	5	17	21
CALCIO MANIAGO VAJONT	11	10	3	2	5	16	27
PRATA CALCIO F.G.	11	12	3	2	7	17	32
VALVASONE ARZENE S.M.	3	9	1	0	8	13	40
SARONECANEVA	0	10	0	0	10	11	42

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Azzanese-Afp Villanova; Liventina San Odorico-Cavolano; Maniago-Calcio Maniago Vajont; Real Castellana-Saronecaneva; Torre-Corva; Valvasone Arzene S.M.-Vivai Coop Rauscedo; Riposa: Prata Calcio F.G.

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Com. Fontanafredda	4-0
Casarsa-Com. Fiume V. Bannia	0-5
Chions-Polisportiva Codroipo	2-2
Pro Fagagna-Calcio Aviano	2-0
Rive D Arcano Flaibano-Sacilese A.R.L.	4-0
Sanvitese-Tamai	4-0
Tricesimo-Union Martignacco	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	32	12	10	2	0	25	3
ANCONA LUMIGNACCO	25	12	8	1	3	30	11
UNION MARTIGNACCO	21	12	6	3	3	24	23
RIVE D ARCANO FLAIBANO	18	11	5	3	3	22	14
PRO FAGAGNA	18	12	5	3	4	17	16
COM. FIUME V. BANNIA	17	11	5	2	4	19	12
CALCIO AVIANO	17	12	5	2	5	18	19
CHIONS	16	12	4	4	4	26	21
POLISPORTIVA CODROIPO	16	11	5	1	5	18	19
CASARSA	16	12	5	1	6	25	32
TAMAI	13	11	4	1	6	17	22
COM. FONTANAFREDDA	9	11	2	3	6	10	26
SACILESE A.R.L.	7	12	2	1	9	13	28
TRICESIMO	4	11	1	1	9	8	26

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Calcio Aviano-Tricesimo; Com. Fiume V. Bannia-Pro Fagagna; Com. Fontanafredda-Rive D Arcano Flaibano; Polisportiva Codroipo-Casarsa; Sacilese A.R.L.-Chions; Tamai-Ancona Lumignacco; Union Martignacco-Sanvitese

VALVASONE ASM	**6**
PRATA CALCIO FG	**2**

GOL: pt 10' Gandini, 14' Pagura, 25' e 35' Gandini; st 16' Biason, 43' Carino, 44' Bianchet, 45' Camerin.
VALVASONE ASM: Zela, Salvadego, Gottardo, Pittaro, Bini (Mullaj), Gabriele Cinausero, Gandini (Peressin), Biason, Tomeo, Pagura (Paolo Cinausero), Zannolini (Carino). All. Bressanutti.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Portello (Martin), Nunez (Ibushoski), Medolli, Perlin, Kanga (Patruno), Fratta Rallo, Lazzarotto, Camerin, Ba (Bianchet), Carniello. All. Nilo Piccolo.
ARBITRO: Silescu di Pordenone.
ARZENE (c.t.) Attimi di gloria per quel Paolo Cinausero – classe 1968 - già alfiere dei locali in passato. Ieri è di nuovo sceso in campo, anche se – solitamente – è accompagnatore ufficiale della squadra dove gioca stabilmente il rampollo Gabriele.

Futsal A2 e B

PORDENONESI I ramarri del Diana Group in azione manovrata per superare la difesa avversaria (Foto Pazienti)

Diana Group in volo: «Grande reazione». Maccan, tutto riaperto

Il sabato pomeriggio lascia sensazioni positive sia per il Pordenone che per il Prata. Il Diana Group in serie A2 ottiene la sua settima vittoria su 13 partite disputate finora (seconda consecutiva), volando a quota 23, con il quinto posto assicurato, lasciando dietro Orange Futsal e Sporting Altamarca. Il successo maturato ad Asti, campo degli "arancio", è avvenuto in rimonta nel secondo tempo, dopo che la prima frazione si era conclusa sull'1-1. Decisivi, ai fini del risultato, Amor Chtioui e Tilen Stendler: il primo ha aperto e chiuso la partita, il secondo ha realizzato il momentaneo 2-2. «È stata una partita difficile su un campo caldo – osserva il presidente del Diana Group Pordenone Alessandro Onofri -. Nel primo tempo non abbiamo fatto bene mentre nel secondo c'è stata una bella reazione». Secondo il massimo dirigente neroverde, a fare la differenza è stata l'espulsione di Ramon, giocatore fondamentale per l'Orange. «A quel punto ho creduto alla rimonta e infatti così è stato. Devo dire che il nostro migliore giocatore è stato Vascello perché con le sue parate ha contribuito alla vittoria». Sulle ali dell'entusiasmo, i ramarri cercheranno di raccogliere altri punti a partire dalla sfida di domani sera contro il Città di Mestre (Pala Flora di Torre, 20.45). In serie B, la stagione del Maccan entra nel vivo: con il successo sulla capolista Bissuola (1-4) il campionato è riaperto. I mestrini sono ancora primi a 27, ma sono seguiti dai gialloneri a 26 con una gara in meno. La partita è stata a senso unico – in gol Filippo Lari, Marcio Borges, Davide Zecchinello e Andrea Genovese - dominata dagli ospiti che a questo punto lanciano un nuovo messaggio alle pretendenti al titolo. «Abbiamo sfiorato la perfezione, se non avessimo preso il gol alla fine ce l'avremmo praticamente fatta» premette il tecnico del Maccan Marco Sbisà, che poi si sofferma ad elogiare l'impresa dei suoi ragazzi: «Hanno disputato una partita fantastica dal punto di vista tecnico ma non solo. C'è stato il giusto approccio mentale, l'intensità, lo spirito di sacrificio. Tanti aspetti che mi fanno andare a casa tranquillo». Tanti semi gettati, così sabato prossimo può esserci la "prima raccolta": in caso di successo contro l'Isola, infatti, il Maccan può balzare al comando, in virtù del riposo del Bissuola. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire, per chiudere così il 2022 in testa. «Nel campionato ci sono insidie dappertutto, ma noi non possiamo mollare proprio ora». Quella di Sbisà è un'allerta "consapevole", con la piena fiducia nei confronti dei suoi giocatori. «Abbiamo dei valori importanti, non solo tecnici ma anche umani e morali». Attenzione anche al Cornedo, terzo a 25, in virtù della vittoria in trasferta sul Belluno (1-4).

Alessio Tellan

IL BARBEANO ESAGERA POKER SPILIMBERGO

▶Dieci reti alla malcapitata Majanese e primato per gli uomini della frazione I ragazzi del capoluogo domano l'Arzino. Rinviate due gare per la pioggia

ARZINO	1
SPILIMBERGO	4

GOL: pt 5' De Souza, 41' Qevani; st 7' Tsarchosì, 16' Qevani, 29' Civino.

ARZINO: Mion, Vidoni, Muin (De Nardo), Quarino, Cavalluzzi (De Cecco), Mateuzic, Zanre, Ajello, Moretti (Barachino), Quas (Presta), Civino. All. Lizzit.

SPILIMBERGO: Mirolo, Mercuri, Canderan (Donolo); Banse, Bisaro, LIzier, Tsarchosì (Sahli), Gervasi, Russo (Cominotto), De Souza (Chivilò), Qevani (Rossi). All. Scaramuzzo.

ARBITRO: Accarino di Maniago.

NOTE: ammoniti Cavalluzzi, De Cecco. Recuperi: pt 1'; st 4'.

CASIACCO (c.t.) Le due facce del calcio. I locali inanellano il secondo rovescio di fila, gli ospiti invece, portano a tre gli squilli consecutivi in campionato. Il derby di Seconda categoria si mette subito male per i locali che riescono a segnare il gol della bandiera dopo aver subito un poker. Mosaicisti che, a quanto pare, hanno superato il periodo no. Per l'Arzino si tratta invece un altro rovescio a suon di gol.

DRIBBLING I campi molto pesanti per la pioggia non facilitano il gesto tecnico

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Grig.Savorgnano	2-2
Arzino-Spilimbergo	1-4
Barbeano-Majanese	10-0
Centro Atl.Ric.-Coseano	2-2
N.Osoppo-Treppo Grande	1-2
San Daniele-Moruzzo	2-4
Val.Pinzano-Coll.M.Albano	2-1

Riposa: Caporiacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BARBEANO	33	13	11	0	2	46	15
GRIG.SAVORGNANO	32	13	10	2	1	33	10
MORUZZO	30	13	10	0	3	43	21
ARTENIESE	27	14	8	3	3	28	18
SPILIMBERGO	26	13	8	2	3	43	22
COLL.M.ALBANO	21	13	6	3	4	23	19
VAL.PINZANO	20	13	6	2	5	17	15
COSEANO	18	12	5	3	4	29	27
CAPORIACCO	16	13	5	1	7	32	29
ARZINO	16	13	5	1	7	24	26
SAN DANIELE	14	13	4	2	7	24	34
TREPPO GRANDE	9	13	2	3	8	10	24
CENTRO ATL.RIC.	7	13	1	4	8	21	40
MAJANESE	5	13	1	2	10	10	58
N.OSOPPO	2	12	0	2	10	11	36

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Coll.M.Albano-N.Osoppo; Coseano-Val.Pinzano; Grig.Savorgnano-Barbeano; Majanese-Centro Atl.Ric.; Moruzzo-Caporiacco; Spilimbergo-San Daniele; Treppo Grande-Arzino; Riposa: Arteniese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Varmese	3-0
Castions-Bertiolo	1-2
Flumignano-Ramuscellese	rinviata
Malisana-Union 91	1-5
Palazzolo-Com.Gonars	2-0
Porpetto-Pol.Flambro	0-0
Sesto Bagnarola-Zompicchia	rinviata

Riposa: Morsano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	34	13	11	1	1	29	11
UNION 91	28	13	9	1	3	38	15
CASTIONESE	27	13	9	0	4	25	11
PALAZZOLO	26	13	8	2	3	32	18
BERTIOLO	21	13	5	6	2	24	14
RAMUSCELLESE	20	12	6	2	4	26	21
PORPETTO	19	13	5	4	4	20	19
MORSANO	18	13	5	3	5	27	15
SESTO BAGNAROLA	18	12	5	3	4	32	22
ZOMPICCHIA	15	12	5	0	7	17	29
MALISANA	14	14	4	2	8	26	40
CASTIONS	11	13	3	2	8	21	29
COM.GONARS	10	12	3	1	8	11	23
VARMESE	9	13	2	3	8	19	25
FLUMIGNANO	-1	11	0	0	11	2	57

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Bertiolo-Flumignano; Com.Gonars-Porpetto; Pol.Flambro-Morsano; Ramuscellese-Palazzolo; Union 91-Castionese; Varmese-Sesto Bagnarola; Zompicchia-Castions; Riposa: Malisana

BARBEANO	10
MAJANESE	0

GOL: pt 15' e 18' Toppan, 22' Corba; st 14' Zanette (rig.), 19' Toppan, 32' Zanette, 36' Girardi, 40' Macorigh, 42' e 43' Zanette.

BARBEANO: Pavan, Mirko Gremese (Dreon), Bagnarol, Pizzutto (Girardi), Rigutto, Macorigh, Giacomello (Buttazzoni), Zecchini, Toppan, Zanette, Corba (Asani). All. Luca Gremese.

MAJANESE: Bertoli, Delle Case (Persello), Pontelli (Molinaro), Bello (Bouhsis), Venir, Antoniutti, Sabili, Ottoborgo, Dieng (Pividori), Riva (Pignolo), Filahi. All. Baracetti.

ARBITRO: Ciuffreda di Gradisca.

BARBEANO (c.t.) Locali a forza 10 con Zanette autore di un poker e Toppan di un tris. Vittoria che consegna anche il primato in classifica del girone B con 33 punti. Con quello di ieri sono 11 gli squilli, in attesa dello scontro diretto in casa del detronizzato Grigioneri Savorgnano.

SESTO BAGNAROLA
ZOMPICCHIA

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Brunetta, Ionuzi, Infanti, Comparin, Andreetta, Bagosi, Filoso, Belolipvez, Gaggiato, Versolato. All. Gabriele Sutto.

ZOMPICCHIA: Todisco, Giavon, Bonelli, Pavan, Cestari, Cassin, Rosso, Misson, Bellini, Puzzoli, Turchet. All. Restucci.

ARBITRO: Zucchelli di Gradisca d'Isonzo.

SESTO (c.t.) Nel Girone D, turno di riposo per il Morsano. Rinviate entrambe le partite delle altre pordenonesi. Gita fuori porta per il Zompicchia ospite del Sesto Bagnarola e per la Ramuscellese a Flumignano. Queste sono state le uniche sfide non andate in onda per impraticabilità di campo. Adesso, molto probabilmente, i recuperi arriveranno nel 2023. Comunque prima dell'inizio del tour di ritorno fissato per domenica 22 gennaio.

ALLIEVI U17 GIR. A

RISULTATI

Recupero 11ª giornata	
Calcio Maniago Vajont – Casarsa	giovedì
Unione Basso Friuli – Sanvitese	1-9
Recupero 9ª giornata	
Casarsa – San Daniele Calcio	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	25	9	8	1	0	45	6
CALCIO MANIAGO VAJONT	21	8	7	0	1	38	13
CALCIO AVIANO	17	9	5	2	2	26	17
COM. FIUME V. BANNIA	16	9	4	4	1	43	13
POLISPORTIVA CODROIPO	14	9	4	2	3	17	24
SPILIMBERGO	12	9	4	0	5	24	20
SAN DANIELE CALCIO	8	9	2	2	5	17	41
CASARSA	8	8	2	2	4	9	33
UNIONE BASSO FRIULI	4	9	1	1	7	19	40
RIVOLTO	0	9	0	0	9	5	36

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO 2023

Calcio Aviano-Casarsa; Com. Fiume V. Bannia-San Daniele Calcio; Spilimbergo-Sanvitese; Unione Basso Friuli-Rivolto
Riposa: Calcio Maniago Vajont; Riposa: Polisportiva Codroipo

ALLIEVI U17 GIR. B

RISULTATI

Recupero 11ª giornata	
Afp Villanova – Liventina San Odorico	mercoledì
Spal Cordovado - Cordenonese 3s	4-1
Sanvitese B – Sacilese	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	28	10	9	1	0	67	8
COM. FONTANAFREDDA	28	10	9	1	0	64	7
CHIONS	24	10	8	0	2	50	17
TORRE	21	10	7	0	3	49	13
SANVITESE B*	20	11	6	2	3	27	21
TAMAI	19	11	6	1	4	35	19
SPAL CORDOVADO	18	11	6	0	5	23	22
CORDENONESE 3S	9	10	3	0	7	19	46
CORVA	6	11	2	0	9	15	46
POLCENIGO BUDOIA	6	11	2	0	9	12	59
LIVENTINA SAN ODORICO	3	9	1	0	8	7	50
AFP. VILLANOVA	3	10	1	0	9	3	63

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO 2023

Afp. Villanova-Sacilese; Com. Fontanafredda-Chions; Cordenonese 3S-Torre; Sanvitese B-Polcenigo Budoia; Spal Cordovado-Corva; Tamai-Liventina San Odorico

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Recuperi 11ª giornata	
Union Rorai - Sacilese	0-19
Rivolto B* - Cavolano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM. FONTANAFREDDA	30	10	10	0	0	110	4
SACILESE	28	11	9	1	1	100	15
CALCIO MANIAGO VAJONT	25	10	8	1	1	91	8
LIVENTINA SAN ODORICO	21	10	7	0	3	47	22
TAMAI	16	11	5	1	5	35	34
VALVASONE ARZENE S.M.	14	10	4	2	4	27	35
UNION RORAI	13	11	4	1	6	25	68
CALCIO AVIANO	9	10	2	3	5	18	25
VIRTUS ROVEREDO	9	11	3	0	8	16	72
RIVOLTO B*	8	11	2	2	7	17	49
CAVOLANO	7	10	2	1	7	10	55
CALCIO F. UNITED PORCIA	0	11	0	0	11	3	137

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO 2023

Calcio Maniago Vajont-Calcio Aviano; Com. Fontanafredda-Cavolano; Liventina San Odorico-Valvasone Arzene S.M.; Rivolto B-Sacilese; Tamai-Calcio F. United Porcia; Union Rorai-Virtus Roveredo

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Afp Villanova-Com Fontanafredda B	0-7
Calcio Bannia-Casarsa	0-7
Chions-Cordenonese 3S	10-0
Polisportiva Codroipo-Com. Fiume V. Bannia	2-1
Sanvitese-Torre	3-0
Unione Smt Calcio-Corva	3-4
Riposa: San Francesco	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	33	11	11	0	0	89	5
SANVITESE	26	11	8	2	1	77	8
CASARSA	23	10	7	2	1	56	7
TORRE	22	10	7	1	2	46	8
POLISPORTIVA CODROIPO	22	10	7	1	2	35	14
COM FONTANAFREDDA B*	19	11	6	1	4	56	19
COM. FIUME V. BANNIA	19	10	6	1	3	42	11
CORDENONESE 3S	12	11	4	0	7	26	40
SAN FRANCESCO	10	11	3	1	7	12	46
UNIONE SMT CALCIO	6	11	2	0	9	19	64
CORVA	6	10	2	0	8	15	77
CALCIO BANNIA	4	10	1	1	8	9	62
AFP VILLANOVA	0	10	0	0	10	14	102

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Casarsa-Afp Villanova; Com Fontanafredda B-Polisportiva Codroipo; Com. Fiume V. Bannia-Sanvitese; Cordenonese 3S-San Francesco; Corva-Calcio Bannia; Torre-Chions; Riposa: Unione Smt Calcio

EMERGENTE Tommaso Fantoma dell'Old Wild West Apu prova ad aprirsi la strada verso il canestro degli avversari

(Foto Lodolo)

L'OWW SOCCOMBE SOTTO I COLPI DI FORLÌ

▶Al PalaCarnera la difesa udinese si sbriciola e così l'Apu subisce 92 punti
Coach Boniciolli, assente perché positivo, ha assistito da casa alla disfatta

OLD WILD WEST	81
FORLÌ	92

OLD WILD WEST APU UDINE: Sherrill 30, Pellegrino 2, Mian 1, Gaspardo 5, Briscoe 29, Esposito 8, Cusin 2, Antonutti 4, Palumbo, Mussini, Fantoma n.e.. All. Finetti.

FORLÌ: Sanford 8, Pollone 10, Adrian 16, Valentini 6, Gazzotti 8, Cianciarini 19, Radonjic 12, Penna 12, Benvenuti 1, Flan n.e.. All. Martino.

ARBITRI: Dionisi di Fabriano, Costa di Livorno, Almerigogna di Trieste.

NOTE: parziali 10-20, 38-45, 58-70. Tiri liberi: Udine 19/25, Forlì 18/27. Tiri da due: Udine 16/33, Forlì 19/37. Tiri da tre: Udine 10/26, Forlì 12/26.

A2 MASCHILE

Nubi bianconere sul PalaCarnera, dove ieri pomeriggio si è sbriciolata anche l'ultima certezza ormai rimasta all'Old Wild West, ossia la tenuta difensiva, come evidenziato dai 92 punti subìti contro Forlì. Alla vigilia avevamo parlato di una squadra sotto shock dopo la sconfitta nel derby, ma davvero non credevamo che lo fosse fino a questi livelli. Assente dell'ultima ora per la positività al Covid, coach Boniciolli ha assistito da casa alla peggiore prestazione di sempre della sua Apu. Udinesi mai in partita, subiscono subito un significativo parziale (3-10), innescato da quattro punti di Sanford. Lo stesso Sanford e Adrian fanno quindi in modo che la loro squadra mantenga un paio di possessi di vantaggio, dopo di che sono Radonjic e Cinciarini a firmare il +10 con le loro conclusioni dall'arco (10-20 al termine della frazione di apertura). Sugli spalti è già da un po' che il pubblico rumoreggia. Ma non è finita, ovviamente, perché Cinciarini punisce prima un'ingenuità di Pellegrino (che commette un fallo evitabilissimo su di lui) trasformando i relativi due liberi e nell'azione in attacco successiva realizza pure il canestro del +14 (10-24). Ancora Radonjic da tre (12-27 al 13'), mentre dall'altra parte se non ci fossero Sherrill e Briscoe a mettere ogni tanto qualche punticino a referto lo score bianconero non si muoverebbe praticamente mai. Sono i due americani dell'Old Wild West ad accorciare a -7 (segnaliamo in special modo la tripla di Sherrill del 21-28 al 15').

NERVOSISMO

Forlì continua in ogni caso a fare la sua partita, anche se coach Martino paga un po' di nervosismo e si becca il tecnico per proteste. Sherrill fallisce il libero-omaggio, però colpisce di nuovo dalla lunga distanza (31-37). Cinque punti di Cinciarini ristabiliscono la doppia cifra di margine (31-42 al 18'30''). Sherrill (18 punti di bottino personale nel solo secondo quarto) consente nel finale di tempo a Udine di rientrare nello spogliatoio sotto di 'appena' sette lunghezze e in avvio di ripresa infila subito la sesta tripla della sua giornata (41-45). Due siluri di Radonjic, seguiti da un terzo di Pollone riaprono lo squarcio; Gazzotti (tripla) e Adrian insistono e al 27', sul 46-63, Udine è in grossi, grossissimi, guai. Scivolata a -17 l'Old Wild West prova ad affrontare l'ennesima risalita, ma è sempre più dura, anche perché gli ospiti, lucidissimi, rispondono sempre colpo su colpo: Sherrill a segno dall'arco (62-72 al 32'), Cinciarini e Pollone lo imitano sul fronte opposto (62-78). I tifosi bianconeri continuano a incitare la propria squadra ed è questo il segnale più bello, ma l'OWW non ne ha più e Forlì (66-86 al 36'30'') chiude in scioltezza. Adesso non ci rimane da fare che rimanere alla finestra ad aspettare novità dal fronte societario e in particolare da un sempre più arrabbiato presidente Pedone. E questa volta siamo abbastanza sicuri che cadrà qualche testa.

Carlo Alberto Sindici

La Horm si riscatta dal ko con la vittoria sulla Virtus Murano

▶Match a senso unico
Il coach: «Abbiamo fatto una buona partita»

HORM	80
VIRTUS MURANO	68

HORM SISTEMA PORDENONE: Michelin 4, Colamarino 16, Venaruzzo 9, Monticelli, Mandic 22, Luzza 2, Mozzi 9, Romanin 2, Vieversys 16, Gaiot n.e.. All. Milli.

VIRTUS MURANO: Sereni 2, Pinton 9, Minincleri 6, Ballarin, Calzolari 7, Segato 11, De Lazzari 10, Nason, Sanbucco 13, Albo 10, Tosi n.e., Girardi n.e.. All. Turchetto.

ARBITRI: Chignola di Villafranca di Verona e Tondato di Susegana.

NOTE: parziali 27-13, 44-28, 60-44.

COACH Il tecnico pordenonese Massimiliano Milli (Horm)

BASKET C GOLD

La risposta che aspettavamo dalla Horm Italia Pordenone, dopo il ko del turno precedente in casa dello Jadran, è arrivata forte e chiara ieri pomeriggio al Forum. Per capire quale sia stato l'andamento - a senso unico - del match sarebbe forse sufficiente dare un'occhiata ai parziali e di conseguenza non servirebbe nemmeno aggiungere dell'altro. Mandic (22 punti, 8/10 da due) nel pitturato ha fatto ciò che ha voluto, Vierversys e Colamarino non sono stati altrettanto efficienti ma ci hanno comunque aggiunto il loro carico da novanta e la domenica pomeriggio è filata via serena.

IL COACH

Questo il commento dell'allenatore biancorosso, Massimiliano Milli, al termine della gara: «Abbiamo fatto una buona partita, dove i giocatori si sono sacrificati per la squadra e per raggiungere l'obiettivo comune che era quello di provare vincere e ribaltare la differenza canestri. Ci siamo riusciti andando sui giocatori che nei momenti erano più in palla rispetto ad altri e siamo riusciti anche a difendere a tratti abbastanza bene sui loro migliori tiratori. Siamo molto contenti di questo risultato. Si va avanti e si continua a lavorare per cercare di migliorare, perché c'è ancora tanto da migliorare».

Giocate anche Gsi Group San Donà di Piave-Monticolo & Foti Jadran Trieste 63-73 e Calorflex Oderzo-Secis Jesolo 67-74. La gara Is Copy Cus Trieste-Friulmedica Codroipo è stata rinviata al 14 gennaio. La classifica: Murano, Monticolo & Foti 14; Calorflex, Horm 12; Secis 8; Is Copy 6; Gsi Group, Friulmedica 2.

C.A.S.

La Delser Udine non si ferma più

BASKET A2 ROSA

Udine, sono nove di fila. Questa Delser non si ferma più (perché mai dovrebbe?) e incassa l'ennesimo referto rosa, stavolta contro una Podolife Treviso che come altre squadre prima di lei ha provato a resistere, ma alla fine è crollata come un castello di carte. Le padrone di casa hanno avuto bisogno di qualche minuto per organizzarsi (2-7 al 5'), ma con l'ingresso in campo di Elisa Pontoni le cose hanno iniziato a mettersi bene per le Apu Women, che hanno recuperato i pochi punti di ritardo e, approfittando in particolare della produttività offensiva della scatenata Sara Ronchi, nel secondo periodo hanno guadagnato a loro volta un certo margine di vantaggio (36-30 il parziale al riposo). Preso il giusto slancio la Delser ha quindi tenuto saldo con le mani il timone e nel quarto periodo ha addirittura toccato il +20. Grazie a questa vittoria in campionato Udine si è qualificata matematicamente - e per la terza volta di fila - alle Final Eight di Coppa Italia. Le considerazioni espresse dall'allenatore della Delser, Massimo Riga, nell'immediato post partita: «Sono contento di avere raggiunto le final eight e sono anche contento della partita di questa sera, perché non era facile, al di là dei diciannove punti di scarto alla fine. Non ci sono squadre cuscinetto e dobbiamo lavorare bene ogni volta per portare a casa la vittoria. La difesa ha pagato: Vespignani, che è l'anima della loro squadra, è stata limitata a soli cinque punti. E siamo andati anche via bene in contropiede. Dobbiamo però evitare tiri che non hanno senso e sfruttare meglio la nostra superiorità a livello fisico».

C.A.S.

DELSER WOMEN	71
TREVISO	52

DELSER APU WOMEN: Codolo, Bovenzi 4, Ronchi 18, Penna, Bacchini 12, Turmel 7, Lizzi 6, Pontoni 8, Mosetti 6, Gregori 10. All. Riga.

TREVISO: Zagni 7, Vespignani 5, Diodati 2, Gatti, Egwho 4, Rosset 14, Gini 3, Ramò 11, Volpato 6, Amabiglia n.e., Tramontin n.e.. All. Iurlaro.

ARBITRI: Bergami di Forlì e Zaniboni di San Lazzaro di Savena (Bo).

NOTE: parziali 13-13, 36-30, 53-44. Tiri liberi: Udine 10/11, Treviso 12/14. Tiri da due: Udine 17/38, Treviso 17/41.

La Humus Sacile ritrova punti e vittoria

HUMUS SACILE	87
SAN DANIELE	70

HUMUS SACILE: Del Ben 14, Biscontin, Finardi 2, Gri 25, Cescon, Franzin, Palazzi 19, Reams 20, Bianchini 7, Moro n.e., Tadiotto n.e., Pivetta n.e.. All. Fantin.

SAN DANIELE: Domini, Adduca 12, Sandrini 2, Fornasiero 24, De Rossi, Munini 9, Rupil 6, Simone Bravin 2, Venturi 6, Francesco Bravin 3, Bellese 3, Onoto 3. All. De Colle.

ARBITRI: Penzo di Trieste e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali del match 20-18, 37-38, 66-55.

BASKET C SILVER

Dopo averla attesa per quasi tutto il girone di andata, all'orizzonte s'intravede infine la vera Humus: meglio tardi che mai. E del resto lo si sapeva che una volta recuperati gli infortunati la formazione allenata da Domenico Fantin avrebbe acquisito uno status superiore. Certo, mancano ancora all'appello Mattia Galli (che però dovrebbe essere ormai pronto al rientro) e Stefano Bertola, ma il salto di qualità è già adesso evidente. Sulla sponda Fly Solartech non c'era invece l'infortunato Federico Bellina e la sua assenza si è sentita, eccome se si è sentita.

Il primo parziale da segnalare è il 18-13 a favore dei locali dopo otto minuti di gioco. Uno scarto però subito annullato dagli ospiti grazie ai viaggi in lunetta (18-18). San Daniele prova a sua volta a scavare un solco importante nel secondo quarto, allorché racimola sette lunghezze di vantaggio (24-31). A riacciuffare la squadra ospite ci pensano Reams (prestazione da 20 punti e 10 rimbalzi) e Gri (chiuderà da top scorer con 25 a referto). Lo stesso Gri e Palazzi produrranno quindi nel terzo quarto l'allungo decisivo (56-43).

FONDAMENTALI I RECUPERI DEI MIGLIORI ELEMENTI IN SEGUITO AGLI INFORTUNI

Undicesimo turno di andata non altrettanto favorevole alle altre nostre squadre pordenonesi di serie C Silver: la Vis Spilimbergo se l'è però giocata alla pari al pala Zilio - e ha pure condotto a lungo - con la Calligaris Corno di Rosazzo, prima di cedere nel finale di gara: 76-71 è il punteggio. Nette, al contrario, le sconfitte interne del Torre Basket e dell'Intermek Cordenons, rispettivamente contro il Bor Radenska Trieste (52-71) e la Credifriuli Cervignano (68-81).

C.A.S.

SUL LIVENZA Festa dopo la vittoria per la Humus Sacile

GESTECO AFFONDA IN PUGLIA

▶Clarke si è fatto soffiare la palla nell'ultima azione di gioco e ha concesso a Bogliardi il contropiede decisivo del match

▶I ragazzi di Pillastrini erano stati bravi a tornare in partita dopo lo 0-15 iniziale. Ma non hanno saputo gestire il vantaggio

Martellozzo soffre ma vince contro il Casalserugo

MARTELLOZZO	3
CASALSERUGO	2

MARTELLOZZO CORDENONS: Bomben, Meneghel. Fracassi, Puppi (L2), Fantin, Gaiatto, Rusalen, Florian, Qarraj (L1), Corazza, Ciman, Boz. All. Manolo Pat.
CASALSERUGO PADOVA: Crozzoletti, Zennaro, Finke, Pravato, Italiano, Mazzaro, Todaro, Sartorato, Tiozzo, Marchiori, Vianello Uliana, Parracchin (L2), Sorgato (L1). All. Paolo Longo.
ARBITRI: Renzulli e Fabiani di Udine.
NOTE: parziali 26-28, 25-20, 24-26, 25-19, 15,13.

VOLLEY B

Sofferto successo per la Martellozzo nel campionato di B maschile. Dopo le battute d'arresto con Treviso, Trento, Cornedo e Povegliano il Futura ha voltato pagina battendo, dopo cinque set e quasi due ore di gioco, il Casalserugo. Per il Futura è stata l'occasione propizia per chiudere la serie nera. «Avevamo intenzione di riprendere la striscia positiva - sostiene la dirigente di lungo corso, Anna Fenos - in questo scorcio di campionato avevamo patito diverse assenze; anche con i patavini eravamo rimaneggiati ma i ragazzi hanno saputo ritrovare ugualmente gli stimoli giusti per ben figurare». Da rilevare che la Martellozzo si è portata al 7. posto della graduatoria a quota 13 in coppia con Portogruaro. Non erano disponibili diversi giocatori che probabilmente rientreranno molto probabilmente nel prossimo turno a Pradamano. Coach Manolo Pat ha schierato Rusalen al palleggio, Boz opposto, Ciman (Florian) e Fracassi al centro, Gaiatto e Bomben in banda, Qarraj libero. Questi gli altri risultati: Treviso - Trebaseleghe 1-3, Ks Trentino - Massanzago 3-2, Olimpia Zanè Vicenza - Portogruaro 1-3, Unitrento - Cornedo 2-3, Valsugana - Pozzo Pradamano 3-0, Povegliano - Miners Trento 3-1.

Nazzareno Loreti

SAN SEVERO	55
GESTECO CIVIDALE	53

PAZIENZA ALLIANZ SAN SEVERO: Petrusevski 11, Bogliardi 10, Daniel 9, Sabatino 8, Raivio 8, Lupusor 6, Pazin 3, Ly-lee 0, Cepic0, Fabi 0
UEB GESTECO CIVIDALE: Nikolic 12, Battistini 10, Clarke 7, Mouaha 7, Miani 6, Pepper 4, Rota 4, Cassese 3, Barel 0, Micalich 0, Dell'Agnello 0
ARBITRI: Salustri di Roma, Puccini di Genova e Bartolini di Fano
NOTE: parziali 22-11, 35-28, 42-45 Tiri liberi: San Severo 6 su 7, Cividale 2 su 3. Tiri da 3 punti: San Severo 3 su 9, Cividale 7 su 28.

BASKET A2

CIVIDALESI I ducali della Gesteco applaudono i loro tifosi: la "marea gialla"

Ha purtroppo il volto di Rotnei Clarke la sconfitta della Gesteco in terra pugliese: il ragazzo dell'Oklahoma si fa soffiare palla sull'ultima azione e concede a Bogliardi il contropiede decisivo. Bravi i ragazzi di Pillastrini a tornare in partita dopo uno choccante 0-15 iniziale, ma ancora incapaci di gestire il vantaggio (otto punti a 7' dalla fine) con sufficiente freddezza. Inizio choc per la Gesteco: uno dopo l'altro segnano tutti i gialloneri di casa e in un amen si trova sotto di dieci punti (10-0 dopo 2'30''). Pazin mette un tiro pesante e per la Gesteco è notte fonda (18-2 al 6'). Battistini realizza il primo canestro dal campo per i suoi, Cassese (al rientro) segna da tre punti ma ancora Sabatino dice 20-7 al 7'. Miani e Battistini gli rispondono, il primo quarto va in archivio sul 22-11 per la Pazienza San Severo.

Secondo periodo che inizia diversamente per i ducali: Battistini e una tripla di Mouaha riavvicinano le distanze, Daniel le riallarga con un gioco da tre punti (25-16 al 12'); ancora Mouaha: realizza e subisce fallo, stendendo un arbitro che ci mette qualche minuto per riaversi. Nikolic e Miani si fanno valere nel pitturato, ancora Petrusevski dalla lunga distanza accende la bolgia di San Severo (33-22 al 16'). Da qui fino alla fine del tempo la Gesteco trova migliori contromisure difensive concedendo solo due tiri liberi a Nik Raivio e il primo tempo va in archivio sul 35-28 per i locali. Inizia bene il terzo periodo ducale: Miani, una tripla di Clarke e Nikolic impattano il risultato sul 35; Pepper dalla media al 24' dà ai suoi il primo vantaggio della gara e Nikolic lo dilata. La tripla di Raivio al 27' riaccende San Severo e riavvicina le distanze, Bogliardi la ribalta (42-41 al 28'). Battistini piazza 4 punti in fila e il terzo quarto si chiude 42-45 per la Gesteco. Ultimo periodo che inizia in grande equilibrio : Sabatino impatta dalla lunghissima, Mouaha riporta avanti i suoi e Clarke dice 45-49 al 32'.

IL FINALE

Due canestri di Nikolic danno 8 lunghezze di vantaggio a Cividale quando mancano più di 7' alla fine, e saranno incredibilmente gli ultimi della gara friulana in Puglia: gli errori non si contano, da una parte e dall'altra, ma è il solito Petrusevski ad accorciare le distanze e ridare fiato ai suoi. Lupusor impatta sul 53 quando mancano ancora 3'19'' alla fine. Di lì fino allo scadere non succederà nulla: fino, appunto, all'incredibile distrazione di Rotnei Clarke che si fa soffiare palla da Bogliardi il quale, tutto solo e allo scadere, deposita a canestro i due punti della vittoria. Cividale perde una gara dove avrebbe solo dovuto gestire meglio i nervi una volta prodotto lo scatto che poteva e forse doveva essere quello decisivo. Brava San Severo a non mollare nulla: questa volta gli episodi citati di Pillastrini dopo la vittoria contro Udine hanno premiato la sua avversaria.

Stefano Pontoni

Biathlon

Anche la staffetta regala un sorriso: terzo podio stagionale per Lisa Vittozzi

SCI NORDICO

AZZURRA La sappadina Lisa Vittozzi è partita bene

Arriva dalla staffetta il terzo podio stagionale in Coppa del Mondo per Lisa Vittozzi. La 4×6 chilometri ha chiuso il programma femminile della tappa di Hochfilzen, in Austria, con l'Italia protagonista per l'intero arco della gara. Rebecca Passler ha dato il cambio a Dorothea Wierer in seconda posizione a 15"9 dalla Svezia, con "Doro" che si scatena e lancia Samuela Comola in testa, la Francia seconda a 12"8 e la Francia terza a 22"8. Comola è perfetta a terra, poi commette un errore in piedi ma esce comunque al comando dal sesto poligono, dando il cambio a Vittozzi in quarta posizione a 19" dalla Svezia, a 7"6 dalla Francia e a 7"1 dalla Germania. Nell'ultima frazione gran sfida tra Elvira Oeberg, Julia Simon, Denise Herrmann e la sappadina, ovvero 4 delle prime 6 della classifica di Coppa. Lisa recupera terreno sul fondo prima del poligono a terra, dove effettua una ricarica e riparte terza a 18" dal tandem Francia-Svezia, con Germania a 4" dall'Italia. Anche all'ultima sessione di tiro la carabiniera deve utilizzare il sesto colpo, uscendo in terza posizione a 17"8 dalla Francia e in scia alla Svezia, con la Germania a inseguire a 35". Vittoria alla Francia con 10" sulla Svezia e 18" sull'Italia. L'intenso inizio stagione del biathlon prosegue da giovedì a Annecy, in Francia, dove con Vittozzi ci sarà con ogni probabilità il compaesano Daniele Fauner, confermato dopo la bella prestazione nella staffetta maschile.

Intanto si è conclusa la tappa della Val Martello di Ibu Junior Cup (la Coppa del Mondo U22), con Sara Scattolo quinta nella 9 km mass start. Grazie al primo e al terzo posto nelle due gare precedenti, l'alpina di Forni Avoltri è al comando della classifica generale. Quella di ieri è stata una giornata importante anche per Lara Della Mea, che dopo quasi tre anni va in zona punti nella Coppa del Mondo di sci alpino. La tarvisiana è stata autrice di una splendida prima manche, chiusa al nono posto nonostante il pettorale 38, una delle sue migliori prestazioni in carriera. Nella seconda discesa ha commesso un grave errore, è riuscita miracolosamente a rimanere nel tracciato ma si è dovuta accontentare del 19° posto finale, che resta comunque il suo terzo risultato in carriera. «Dopo la prima manche ero già felicissima - racconta Della Mea -. Sono riuscita a esprimere quello che veramente riesco a fare in allenamento. La pista era bellissima, molto ghiacciata e ha tenuto benissimo. Mi dispiace un po' per la seconda manche, ma questa gara mi dà molta fiducia, perché ora mi sento meglio, più rilassata, sensazioni che dopo l'infortunio di quasi due anni fa avevo parzialmente perso. Ora so che posso spingere di più, senza paura», conclude Lara, che ha concluso a 3"65 dalla vincitrice, la svizzera Holdener.

Bruno Tavosanis

La Tinet si arrende al tie break ma porta a casa un punto

VOLLEY A2

Maratona per la Tinet Prata che deve arrendersi al tie break alla Bcc Castellana Grotte, portando comunque a casa un buon punto dopo una partita emozionante e ben giocata.

IL MATCH

Boninfante parte affidandosi alle vie centrali e Katalan mette a terra tre palloni consecutivi ripagando la fiducia del proprio palleggiatore. Ma Castellana è lì e le squadre fanno regolarmente cambio palla mantenendo la situazione di stallo. Il muro di Prata funziona e grazie anche ad un ace di Petras si fa il primo break 9-6. Un bell'attacco di Theo Lopes e un errore di Petras riportano sotto i baresi: 13-12. Due monster block di Scopelliti certificano un nuovo allungo: 17-14. Risponde a muro Zamagni: 18-18.Fuga di Castellana, grazie alla buona verve al servizio di Di Silvestre: 20-22. Bruno è un gatto in difesa e Gutierrez finalizza: 22-22. Gutierrez sbaglia il servizio e Castellana ha il primo set point sul 23-24. Gutierrez sbaglia l'attacco e quindi i baresi si portano sull'1-0. Parte bene la Tinet che si porta sull'8-4 con buone azioni contrattacco. Errore in attacco di Zamagni e massimo vantaggio Tinet 10-5. Si fa sotto Castellana con le buone azioni di Di Silvestre: 13-11. Errore in attacco di Petras e 14-14. Entra Bortolozzo a muro per Bruno e Katalan va in 4, stoppando subito Theo Lopes: 18-16. La "sette" di Scopelliti decreta il set point del 24-21. La chiude Petras: 25-22. Muro Tinet in evidenza: 2-0. Tre ace di Gutierrez: 5-2. Rischia di marcare anche il quarto ma il suo servizio sfila laterale. Continui sorpassi e contro-sorpassi di una gara divertente. Bella azione muro difesa di Prata, finalizzata da Gutierrez: 15-12. Entra Baldazzi in prima linea e marca subito un bel mani-fuori: 17-14. Gutierrez lo imita: 18-14. Smash vincente di Boninfante: 19-14. Gutierrez marca il set point: 24-20. Chiude il discorso il cubano che marca subito l'ace del 25-20.Quarto parziale equilibratissimo. Bene Castellana a muro. Quello di Presta su Gutierrez manda i pugliesi: 5-8. Entra il neo acquisto De Paola al posto di Bruno. Anche la Tinet mura bene: 7-8. Primo tempo di Presta: 7-10. Petras prende ritmo in attacco: 11-12. Errore di Di Silvestre e 12 pari. Ace di Gutierrez e la Tinet rimette il naso avanti 13-12. Ennesimo elastico: 14-17 grazie ai contrattacchi pungenti del brasiliano Theo Lopes. Volano a +7 gli ospiti: 17-24. La chiude Di Silvestre 18-25. Scatta subito Castellana sul 2-0. Gran difesa di De Angelis e contrattacco di Petras: 2-2. Ace di Di Silvestre: 3-5. Rientra con la fase break Prata: 5-6. Ace di Petras che vale il pareggio: 7-7. Ma si gira sul 7-8. Un paio di errori Tinet favoriscono la fuga ospite: 8-11. La Tinet rientra giocando bene a muro. Quello di Katalan su Theo Lopes decreta il 12-13. Match point Castellana su attacco di Zamagni. Muro di Katalan su Lopes: 13-14. Di Silvestre chiude due ore e mezza di bellissima pallavolo in favore degli ospiti.

Mauro Rossato

TINET PRATA	2
BCC CASTELLANA	3

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pegoraro, De Angelis (L), De Paola, Scopelliti, Boninfante , Bruno, Gutierrez, Gambella (L2), De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro . All: Boninfante.
CASTELLANA: Zamagni, Sportelli, Marchisio (L), Tiozzo, Presta, Cattaneo, Longo, Di Silvestre, De Santis (L), Theo Lopes, Carelli, Jukoski, Ndrecaj. All: Cannestracci.
ARBITRI: Serafin e Sessolo di Treviso.
PARZIALI: 23-25 / 25-22 / 25-20 / 18-25 / 13-15.

VOLLEY La Tinet Prata sconfitta solo al quinto set